

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 48 del 29-11-2023

Supplemento n. 251

mercoledì, 29 novembre 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	4
DELIBERAZIONE 20 novembre 2023, n. 1353	
Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedi- mento di VIA statale relativo al Progetto "Porto di Livorno. Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa", pro- posto dal Commissario Straordinario per la realizzazione della piattaforma Europa nel porto di Livorno (d.p.c.m. 16/4/2021).	4
DELIBERAZIONE 20 novembre 2023, n. 1355	
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73- bis, "Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power", ubicato nel Comune di Piancastagnaio (SI). Proponente: Nip- pon Gases Operations S.r.l. Provvedimento conclusivo.	60

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/11/2023 (punto N 31)

Delibera N 1353 del 20/11/2023

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale relativo al Progetto "Porto di Livorno. Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa", proposto dal Commissario Straordinario per la realizzazione della piattaforma Europa nel porto di Livorno (d.p.c.m. 16/4/2021)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Parere n. 201 del 27/10/2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A

Parere n. 201 del 27/10/2023

83c54e3c6a36317d70da8510245b1e4c56ffbc9fb038db2c1e6fadbe3beee446

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006 - *"Norme in materia ambientale"*;

la L.R. 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"* e, in particolare, l'art. 63;

il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

il Masterplan "La rete dei porti toscani";

RICHIAMATA la propria delibera G.R. n. 1196 del 1° ottobre 2019 *"L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)"*;

RICORDATO che

il vigente Piano Regolatore Portuale (PRP) del porto di Livorno è stato oggetto di procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza regionale, di cui al Parere motivato NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici) Determinazione n. 4 del 03/06/2014, come corretto per mero errore materiale con nota del NURV prot. 148569 del 12/6/2014. Con Del. C.R. n. 36 del 25 marzo 2015, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 5 della legge 84/1994, il nuovo piano regolatore portuale del Porto di Livorno (ad oggi vigente). Il PRP approvato nel 2015 ha poi subito, nel tempo, numerose modifiche sia con riferimento alle nuove articolazioni temporali per gli interventi di attuazione sia in esito ad adeguamenti tecnici funzionali (ATF);

il proponente in data 26/8/2020 ha chiesto al MASE l'avvio di procedimento per la "Definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale" ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 152/2006, conclusosi con nota del MASE del 04/01/2021, prot. N.28; nell'ambito di detto procedimento di competenza statale, Regione Toscana ha espresso il proprio parere con Del. G.R. n. 1622 del 21/12/2020;

DATO ATTO che

il proponente Commissario Straordinario per la realizzazione della piattaforma Europa nel porto di Livorno (d.p.c.m. 16/4/2021) con nota del 15/11/2022 - acquisita al protocollo ministeriale il 16/11/2022 - ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) istanza di avvio del procedimento di VIA per il progetto in oggetto, integrato con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

il progetto in oggetto ricade nella tipologia progettuale di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, punto 11) *Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate, nonché porti con funzione turistica e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri.*

Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetto), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse;

con nota del 21/12/2022, pervenuta al protocollo regionale il 21/12/2022 al n. 0497136, il MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

il progetto di cui in oggetto prevede la realizzazione di nuove opere marittime di protezione, la nuova imboccatura portuale del porto di Livorno (imboccatura Nord) e il nuovo bacino portuale con il canale navigabile, previa attività di dragaggio. Le opere in progetto rispecchiano – secondo il proponente - gli obiettivi formulati dal Piano Regolatore del Porto di Livorno vigente (PRP) e dai successivi adeguamenti tecnici funzionali (ATF) e la prima fase attuativa del PRP per le aree di espansione a mare denominate “Piattaforma Europa”, approvata con Provvedimento Commissariale n. 12/2022;

il progetto principale (opere foranee e dragaggio) è localizzato nel Comune di Livorno (LI), all'interno del porto di Livorno; il sabbiodotto del Calambrone (misura di compensazione) è localizzato in Comune di Pisa (PI); l'area di cantiere denominata “cantiere Biscottino”, è localizzata in Comune di Collesalveti (LI);

il procedimento di VIA in oggetto comprende la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in relazione ai seguenti siti Rete Natura 2000:

- SIC IT5160021 *Tutela del Tursiops truncatus*;
- ZSC IT5160018 *Secche della Meloria*;
- ZPS/ZSC IT5170002 *Selva Pisana*;
- ZPS – ZSC IT5160001 *Palude di Suese e Biscottino*.

In relazione a ciò il MASE, con la sopra citata nota del 21/12/2022, ha richiesto, ai sensi dell'art. 5, c. 7 del d.p.r. 357/97, l'espressione degli Enti gestori (Regione Toscana; Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli);

il progetto in oggetto interessa il “*Santuario dei Mammiferi Marini*” (codice EUAP1174);

il progetto è soggetto alle disposizioni di cui all'art. 109, comma 5-bis, del D.Lgs. 152/2006, di competenza del MASE. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'immersione in mare del materiale derivante dalle attività di escavo, il MASE con la sopra citata nota del 21/12/2022, ha pertanto richiesto, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.M. 173/2016, il parere dell'ufficio competente della Regione Toscana che attesti la sostenibilità delle attività previste con riguardo alle risorse alieutiche e la loro compatibilità con la pesca e l'acquacoltura, nonché il parere della Direzione Marittima di Livorno;

il Settore regionale VIA – VAS, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sul progetto in esame ed ha richiesto contributi tecnici alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

in esito all'istruttoria svolta, il Settore VIA-VAS della Regione Toscana, con nota del 17/3/2023, ha proposto al MASE di richiedere al proponente alcune integrazioni e chiarimenti; detta nota in data 17/3/2023 è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale consultati da Regione Toscana;

il MASE, con nota del 27/03/2023, pervenuta per conoscenza a Regione Toscana (prot. Del 27/03/2023), ha formalmente richiesto al proponente integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4

del D.Lgs 152/2006. Al punto 17. della suddetta nota il MASE ha richiesto al proponente di fornire riscontro e le proprie controdeduzioni alle osservazioni (di associazioni e privati) e ai pareri pervenuti da parte degli Enti Pubblici, in particolare, al punto a., di Regione Toscana (nota del 17/3/2023). Il MASE ha assegnato al proponente 30 giorni per fornire le integrazioni richieste, ricordando la possibilità di richiesta motivata di proroga del suddetto termine;

il Ministero della Cultura (MiC), con nota del 12/4/2023 (pubblicata sul sito web ministeriale) ha richiesto al proponente integrazioni ai sensi dell'art. 24, c. 4 del d.lgs 152/2006;

il proponente, con nota del 24/7/2023, indirizzata tra l'altro, a Regione Toscana (prot. del 24/07/2023), ha trasmesso al MASE la richiesta documentazione integrativa in formato elettronico;

in data 03/10/2023 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web un avviso al pubblico - pubblicazione integrazioni avvio nuova consultazione, evidenziando che entro il termine indicato all'art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006 (2/11/2023, nel caso di specie) chiunque abbia interesse può prendere visione delle integrazioni al progetto ed al relativo studio ambientale, nonché presentare in forma scritta le proprie osservazioni;

il Settore regionale VIA – VAS, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE, nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sulla documentazione integrativa relativa al progetto in esame ed ha richiesto contributi tecnici alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

DATO altresì ATTO che in data 27/10/2023 si è svolto il Nucleo regionale di Valutazione di cui all'art. 47 bis della l.r. 10/2010 e Del. G.R. 1196/2019, con la partecipazione di ARPAT, della ASL competente e di alcuni Settori regionali, come documentato nel relativo Parere, conservato agli atti del Settore VIA-VAS. Alla riunione del Nucleo hanno altresì partecipato come invitati il Comune di Livorno, ASA Spa, l'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore e Massaciuccoli; erano inoltre presenti i rappresentanti dell'Autorità di Sistema Portuale e del Commissario;

VISTO il Parere n. 201 del 27/10/2023 del Nucleo regionale di Valutazione, contenente, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, parere favorevole relativamente al progetto "*Porto di Livorno. Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa*" in quanto coerente con gli strumenti di pianificazione regionale in materia dei porti (Masterplan dei porti e PRIIM), nonché con gli strumenti urbanistici del Comune di Livorno;

VISTO altresì che detto Parere n. 201 del 27/10/2023 propone di sottoporre all'attenzione del MASE indicazioni a carattere progettuale ed ambientale come emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché di istituire uno specifico Osservatorio ambientale;

DATO ATTO che, come evidenziato nel Parere n. 201/2023 nel primo contributo tecnico del Comune di Pisa datato 28/2/2023 viene espresso parere *Favorevole con prescrizioni vincolanti* (puntualmente indicate, da 1 a 10) alla imprescindibile garanzia del mantenimento dell'attuale linea di costa, coerentemente con gli esiti dell'attuale modellazione. In caso di criticità, che dovessero emergere nella fase di monitoraggio ambientale, da effettuare su base stagionale, il Comune richiede la ricalibratura delle opere di compensazione richieste, loro attuazione e la progettazione ed attuazione di ulteriori opere di compensazione necessarie per garantire il mantenimento della linea di riva, a totale carico del proponente;

nel secondo contributo tecnico del 27/10/2023, viene espresso parere *sfavorevole* in quanto le

controdeduzioni predisposte dal proponente non rispondono alle richieste espresse dal Comune di Pisa;

RILEVATO che il contributo sfavorevole del Comune di Pisa non risulta motivato e supportato da adeguate valutazioni, preso atto anche delle specifiche controdeduzioni predisposte dal proponente, e che tuttavia dei contenuti del primo contributo è stato tenuto conto come indicazione al MASE nel Parere n. 201/2023;

DATO ATTO che come evidenziato nel Parere n. 201/2023 il Settore regionale competente in materia di pesca, nel contributo tecnico finale del 26/10/2023, sentita la Commissione consultiva della pesca marittima e dell'acquacoltura che ha condiviso quanto esposto nel contributo medesimo, esprime parere sfavorevole riservandosi di esprimere un nuovo parere dopo lo svolgimento di una ulteriore riunione della Commissione con la partecipazione dell'Autorità Portuale di Livorno; la posizione è stata parzialmente riformulata dal medesimo settore nella seduta del Nucleo del 27/10/2023 e quindi, preso atto che non sono previsti interventi consistenti di ripascimento, il rappresentante del Settore regionale competente in materia di pesca a ritenuto di condividere la conclusione dei lavori ponendo la richiesta di svolgimento di uno specifico incontro tra la Commissione consultiva della pesca ed il proponente; gli esiti dell'incontro saranno inviati al MASE, con riferimento all'autorizzazione ex art. 109 del d.lgs 152/2006 di competenza ministeriale;

RILEVATO che di quanto osservato dal Settore regionale competente in materia di pesca è stato tenuto conto come da seguente specifica indicazione al MASE riportata nel Parere n. 201/2023:

il proponente deve collaborare con il Settore regionale e la Commissione consultiva della pesca marittima e dell'acquacoltura alla redazione degli approfondimenti indicati nella suddetta nota [contributo del Settore competente in materia di pesca del 26/10/2023], tramite specifiche riunioni finalizzate:

- all'approfondimento delle problematiche inerenti le interferenze dell'opera sull'attività di pesca marittima e acquacoltura;
- all'individuazione da parte della medesima Autorità delle necessarie misure compensative da prevedere per le imprese ittiche potenzialmente interessate, con particolare riguardo a quelle che operano nel settore della pesca marittima professionale;

DATO ATTO che, come evidenziato nel Parere n. 201/2023, ASA Spa, facendo seguito a quanto anticipato in sede di Nucleo del 27/10/2023, in data 30/10/2023 ha inviato il proprio contributo tecnico finale, nel quale trasmette, in qualità di Gestore del servizio idrico integrato (SII), il parere di competenza in relazione alle opere di cantierizzazione della prima fase di attuazione della Piattaforma Europa, fornisce indicazioni sulla fase di cantiere e le prime indicazioni di massima sulla corretta implementazione delle infrastrutture a rete dei servizi di acquedotto e pubblica fognatura in Gestione al S.I.I., necessarie ad accogliere le future esigenze e i nuovi carichi di progetto conseguenti allo sviluppo delle nuove aree portuali della Darsena Europa, che saranno poi meglio declinate nelle successive fasi;

RILEVATO che delle indicazioni del contributo tecnico di ASA Spa è stato tenuto conto nel Parere n. 201/2023 e che il contributo tecnico finale del 30/10/2023 (pervenuto al protocollo regionale il 31/10/2023) viene inviato al MASE per opportuna conoscenza;

DATO ATTO che, come evidenziato nel Parere n. 201/2023

l'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli ha ricordato che il Parco, col proprio precedente contributo, ha chiesto specifiche integrazioni. Non ha tuttavia potuto esaminare in dettaglio le integrazioni depositate, e necessita di ulteriore tempo; il Nucleo ha condiviso sull'opportunità che le specifiche valutazioni del Parco ai sensi dell'art. 5, c. 7 del dpr 357/97 come Gestore dell'Area Marina Protetta "Secche della Meloria" siano inviate direttamente al MASE. In relazione a ciò l'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, con nota del

6/11/2023, indirizzata al MASE e per conoscenza a Regione Toscana, il parco ha chiesto al MASE 15 giorni di proroga per l'espressione del parere in qualità di Ente gestore dell'Area Marina Protetta "Secche della Meloria";

L'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, con nota pervenuta il 9/11/2023, ha inviato il proprio contributo tecnico finale in qualità di Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 "Selva Pisana". L'Ente Parco ritiene che il proprio contributo *non può concludersi positivamente, in quanto non è stata data risposta soddisfacente ad un elemento essenziale della Valutazione di incidenza quali i possibili impatti cumulativi del progetto in oggetto con specie ed habitat del sito*. Propone tuttavia alcune misure di mitigazione relative al previsto sabbiodotto, con particolare riferimento alla fase di messa in opera del medesimo;

RITENUTO quindi di segnalare al MASE:

- le misure di mitigazione proposte dal Parco di cui al capoverso precedente;

- ai fini dell'adozione della Valutazione di incidenza, di competenza ministeriale ai sensi dell'art. 10 comma 3 del d.lgs 152/2006, quanto considerato dal Parco nel suddetto contributo in merito ai possibili impatti cumulativi del progetto in oggetto con specie ed habitat del sito Natura 2000 Selva Pisana nonché su habitat e specie dei siti interessati, in particolare quelli marini;

RILEVATO che delle indicazioni del contributo tecnico finale del Settore regionale competente in materia di biodiversità è stato tenuto conto nel Parere n. 201/2023 e che il contributo tecnico finale del Parco pervenuto il 9/11/2023 viene inviato al MASE per opportuna conoscenza;

DATO ATTO che successivamente alla seduta del Nucleo del 27/10/2023 è pervenuto il contributo tecnico finale di IRPET relativo alla documentazione integrativa (nota del 14/11/2023, pervenuta al protocollo regionale il 16/11/2023), nel quale viene espresso parere favorevole data la corrispondenza fra le prescrizioni suggerite e la documentazione integrativa presentata e ritenuto di trasmettere, per opportuna conoscenza, anche detto contributo al MASE;

DATO ATTO che gli altri Soggetti competenti in materia ambientale consultati si sono espressi favorevolmente o comunque non hanno manifestato motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel Parere del Nucleo regionale di Valutazione n. 201 del 27/10/2023, così come riportato in allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica parere favorevole relativamente al progetto "Porto di Livorno. Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa" in quanto coerente con gli strumenti di pianificazione regionale in materia dei porti (Masterplan dei porti e PRIIM), nonché con gli strumenti urbanistici del Comune di Livorno;

2) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica le indicazioni a carattere progettuale ed ambientale riportate in premessa al Parere del Nucleo regionale di Valutazione n.201 del 27/10/2023 (all. A) come emerse dalla consultazione di soggetti competenti in materia ambientale;

3) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'istituzione di Osservatorio ambientale ai sensi dell'art 28, comma 2 del d.lgs 152/2006;

4) di inviare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le motivazioni riportate in premessa i contributi tecnici di ASA Spa (nota del 30/10/2023), dell'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli relativamente al Sito Rete Natura 2000 "Selva Pisana" (nota pervenuta il 9/11/2023) e di IRPET (nota pervenuta il 16/11/2023) nonché i contributi tecnici citati al paragrafo indicazioni dell'allegato Parere del nucleo;

5) di notificare, a cura del Settore VIA-VAS, il presente atto al MASE ed al proponente Commissario Straordinario per la realizzazione della piattaforma Europa nel porto di Livorno (d.p.c.m. 16/4/2021) e di comunicare, a cura del Settore VIA-VAS, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA-VAS, piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa alla formazione dell'allegato parere.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della LR. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore VIA-VAS

Nucleo Regionale di Valutazione dell'Impatto Ambientale

(Art.47 bis l.r.10/2010, D.G.R. 1196 del 1/10/2019)

Seduta del 27 ottobre 2023

Parere n. 201

per l'espressione del parere della Giunta Regionale al Ministero dell'Ambiente
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.152/2006 e dell'art. 63 della l.r.10/2010

Porto di Livorno. Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa

**Proponente: Commissario Straordinario per la realizzazione della piattaforma
Europa nel porto di Livorno (d.p.c.m. 16/4/2021)**

Il giorno 27 ottobre 2023, alle ore 10 in modalità videoconferenza, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale (di seguito Nucleo VIA) per l'espressione del parere tecnico alla Giunta Regionale relativo al progetto "Porto di Livorno. Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa", proposto da Commissario Straordinario per la realizzazione della piattaforma Europa nel porto di Livorno (d.p.c.m. 16/4/2021), parere da esprimersi ai fini degli adempimenti regionali di cui all'art. 24 del D.Lgs.152/2006 e dell'art. 63 della l.r.10/2010, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale.

L'odierna seduta del Nucleo VIA è stata convocata con nota del Settore VIA-VAS protocollo n. 0469858 del 13/10/2023, secondo quanto disposto nella D.G.R. 1196/2019, allegato C.

Sono presenti, oltre al Presidente del Nucleo VIA Arch. Carla Chiodini, quali componenti del Nucleo stesso i rappresentanti degli Uffici di seguito elencati, per esprimere le valutazioni di rispettiva competenza sull'intervento di cui trattasi:

Ufficio	Nome e Cognome	Responsabile/ Delegato
Settore Tutela della natura e del mare	Gilda Ruberti	responsabile
Settore Autorizzazioni rifiuti	Sandro Garro	responsabile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	Francesco Pistone	responsabile
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio	Domenico Bartolo Scrascia	responsabile
Settore Autorizzazioni uniche ambientali	Sandro Garro	responsabile
Settore Tutela acqua, territorio e costa	ASSENTE	
Settore Autorizzazioni integrate ambientali	Sauro Mannucci	responsabile
Settore Attività faunistico venatoria pesca dilettantistica pesca in mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (Flags). Pesca nelle Acque Interne	Giovanni Maria Guarneri	delegato
Settore Bonifiche e siti orfani PNRR	Renzo Pampaloni	delegato
Settore Logistica e cave	Simone Sarti	delegato
Settore Servizi pubblici locali, energia inquinamento atmosferico	ASSENTE	
Settore VIA-VAS di ARPAT	Antongiulio Barbaro	responsabile
Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento della Prevenzione	Alberto Del Forno	delegato
IRPET	ASSENTE	

Sono presenti alla seduta in qualità di invitati per il Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, Francesca Logli;

è presente in rappresentanza del Comune di Livorno, Michele Danzi;

è presente in rappresentanza del Commissario straordinario Roberta Macii, nonché Enrico Pribaz (responsabile del procedimento);

è presente in qualità di invitato per ASA Spa, Mohan Thiella;

Sono presenti i funzionari regionali Simona Grassi e Lorenzo Galeotti per il Settore VIA, Silvano Monzali per il Settore Bonifiche, Laura Bizzi e Manuela Germani per il settore Paesaggio, Paolo Roberti per il Settore AIA;

Alle ore 10.20 la Presidente del Nucleo VIA, dopo la verifica delle presenze, preso atto – ai sensi del paragrafo 6 dell'Allegato C alla Del. G.R. 1196/2019 - della presenza alla odierna riunione della maggioranza dei componenti (7 oltre il presidente, nel caso di specie), apre la riunione e riassume sinteticamente le caratteristiche e le finalità del progetto in esame, nonché i contenuti della documentazione presentata dal proponente nel corso del procedimento, dando conto dei contributi tecnici istruttori pervenuti al Settore VIA nel corso del procedimento medesimo;

Si svolge quindi la prima parte del Nucleo, come di seguito riassunta.

La Presidente invita Pribaz, in rappresentanza del proponente, ad illustrare brevemente il progetto. Il proponente ha risposto a tutte le richieste, sia del MASE, sia di Regione Toscana. Sono state fatte anche indagini aggiuntive in campo, incluso in particolare la mappatura della P. oceanica. Sono stati fatti girare i modelli secondo le richieste per la qualità dell'aria e l'acustica (Biscottino e Pian di Rota). Sono state riviste alcune scelte, quali l'impianto di frantumazione entro l'area portuale. Sono state iniziate le analisi per la caratterizzazione della qualità delle acque. I sedimenti marini dragati vengono refluiti in cassa di colmata; è stata aggiornata la caratterizzazione con documenti mancanti. Sono stati approfonditi alcuni aspetti. Il materiale integrato è corposo. Dal punto di vista sostanziale delle opere non sono state previste modifiche progettuali particolari. Sono presenti pochi materiali di classe D. La cassa di colmata è sufficiente a contenere i sedimenti di dragaggio. Per quanto riguarda il sabbiodotto, questo è stato trattato utilizzando come norma di riferimento il dm 173/2016 come indicato da ARPAT.

Roberta Macii, in rappresentanza del Commissario, ricorda il ritardo nella pubblicazione sul sito web ministeriale della documentazione integrativa.

La Presidente del Nucleo VIA chiede ad ARPAT di illustrare brevemente i contenuti del contributo ricevuto via Pec in data odierna. ARPAT segnala che per molti aspetti sono state date risposte esauritive; nei mesi scorsi ARPAT ha svolto due specifici incontri tecnici con il proponente, i cui verbali sono stati inviati anche alla Regione Toscana, finalizzati a chiarire le richieste avanzate dall'Agenzia con il proprio contributo del febbraio 2023. Dalle integrazioni, in sintesi, emergono un paio di criticità.

ARPAT illustra le conclusioni più significative per i vari aspetti esaminati. Per i sedimenti portuali, il proponente ha iniziato le attività di caratterizzazione, ma non ha potuto completarle in particolare presso la diga della Meloria; ciò potrebbe essere oggetto di una specifica condizione ambientale o raccomandazione, finalizzata a richiedere il completamento di questa attività nei tempi consentiti dall'esecuzione dei lavori. Per il sabbiodotto del Calambrone la documentazione riporta alcune affermazioni che appaiono non del tutto coerenti tra loro; dalle integrazioni sembra adesso emergere che l'opera sia invece funzionale al progetto, per evitare l'insabbiamento del canale Scolmatore. Inoltre non tutti i materiali potrebbe essere idonei al ripascimento delle spiagge del litorale pisano, data l'elevata percentuale di frazione pelitica attesa. Il proponente non precisa come intende gestire i materiali che in tal caso dovessero rivelarsi non idonei. Qualora il sabbiodotto sia funzionale al progetto, ARPAT ritiene che questo aspetto debba essere chiarito già in questo procedimento, in particolare al fine di definire gli eventuali siti alternati di conferimento dei materiali che non risultassero idonei al ripascimento del litorale Nord. In merito alla qualità delle acque superficiali ed interne, con riferimento al sistema di fossi e canali della città di Livorno, ARPAT ritiene opportuno che il proponente preveda fin d'ora la progettazione e l'installazione di impianti di pompaggio e monitoraggio a tutela delle acque interne, con specifico riferimento ai canali portuali. Il tema della depurazione delle acque, posto già in occasione del procedimento VAS cui è stato sottoposto il PRP, non sembra essere stata affrontato in modo esauritivo: la documentazione si limita a ricordare la stipula nel 2019 di un Accordo di Programma con gli altri soggetti coinvolti (in particolare la Regione Toscana). In merito alla gestione degli scarichi idrici e delle AMD per la fase di cantiere le integrazioni risultano chiare. Per quanto concerne la qualità delle acque marine il PMA nel complesso ha tenuto conto delle osservazioni ARPAT: si raccomanda che sia implementato dettagliando le metodiche per la ricerca dei vari parametri e le specie (pesci e molluschi) per la ricerca dei contaminanti nel biota. Un tema critico è quello relativo alle biocenosi marine, in modo particolare la P. oceanica. Dalla corposa documentazione emerge che l'attività portuale è già da tempo un fattore di perturbazione per la prateria di P. oceanica, e che la situazione sembra nel tempo peggiorata; tale processo risulterà più rilevante in vista del previsto aumento dei traffici marittimi atteso in seguito all'attuazione del complessivo progetto di potenziamento del Porto di Livorno. Sulla qualità

dell'aria, la documentazione è complessivamente esaustiva, anche se non è stato dato seguito alla richiesta di una maggiore risoluzione spaziale delle stime di impatto per la fase di cantiere, finalizzata a calibrare al meglio le misure di mitigazione. Per recuperare questa esigenza ARPAT propone di prescrivere la definizione ed il deposito nella fase della progettazione esecutiva di un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), da sottoporre alla valutazione di ARPAT. Il PAC dovrebbe tenere conto delle apposite Linee guida pubblicate da ARPAT (2018). Il PMA per la componente atmosfera è condivisibile; ARPAT ricorda che in un secondo momento sarà necessario che siano stabilite le soglie di intervento al superamento delle quali adottare idonee misure di mitigazione. Tenuto conto delle osservazioni depositate dal Comune di Livorno, in taluni siti potrebbero essere necessari campionamenti in continuo del PM10, scelti con attenzione, al fine di mettere in campo tempestivi interventi mitigativi. Per quanto riguarda il rumore in fase di cantiere, per i vari cantieri ed in particolare per quello in località Biscottino ARPAT ritiene possibile il superamenti dei limiti acustici; pertanto ricorda che occorrerà che il proponente o l'appaltatore depositino, con congruo anticipo rispetto all'avvio dei lavori, una o più VIAc di dettaglio sulla cui base presentare ai Comuni idonea istanza di deroga. Per quanto riguarda il rumore sottomarino ARPAT formula specifiche raccomandazioni da accogliere nel PMA. Per gli aspetti connessi con il rischio industriale ARPAT prende atto degli impegni presi dal proponente, riferiti alle fasi successive. ARPAT sottolinea che gli aspetti più critici o controversi appaiono quelli sabbiodotto del Calambrone e la condizione e l'impatto sulla P. oceanica.

Francesco Pistone in rappresentanza del Settore Genio Civile Valdarno inferiore ricorda il contributo congiunto con il Settore Tutela acqua, territorio e costa inviato in data odierna; rimanda integralmente ad esso. Ricorda che non vi sono competenze in merito all'autorizzazione ex art. 109 del d.lgs 152/2006, di competenza del MASE. Sottolinea due aspetti: uno il monitoraggio del litorale e due attuare in base ai risultati del monitoraggio, interventi volti a riequilibrare il deficit sedimentario. Dopo la realizzazione della foce armata del Canale scolmatore, a oggi non si è riscontrata la necessità di dragaggi della foce stessa.

Gilda Ruberti in rappresentanza del Settore regionale Tutela della natura e del mare ricorda che la VInCA è di competenza ministeriale, dunque si tratta di un contributo al MASE medesimo. Il Settore ha richiesto integrazioni, che sono pervenute e rispondono a molte delle osservazioni fatte. Su taluni aspetti le integrazioni sono esaustive ed il settore ha formulato prescrizioni. Su altri aspetti, pur condividendo la logica di approccio adottata nello studio di incidenza, si evidenziano alcune carenze di analisi che necessiterebbero di ulteriori approfondimenti. Carenze di analisi riguardano l'individuazione degli habitat alternativi a quelli delle attuali vasche di colmata: sarebbe necessario supportare i ragionamenti svolti con dati e ricerche scientifiche che permettano di determinarne l'idoneità, l'estensione e la ricchezza di risorse trofiche. I dati ornitologici si limitano a considerazioni qualitative mentre dovrebbero essere accompagnati da un rilievo ornitologico che oltre a individuare le specie che frequentano le vasche di colmata, ne definisca meglio la funzione ecologica; al fine di escludere un'incidenza negativa sulle specie obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000 circostanti. Sono condivisi i ragionamenti di ARPAT sulla P. oceanica, in particolare si rilevano carenze nell'analisi dei fattori di impatto. Pur tenendo conto che questo intervento non comprende l'aumento dei traffici marittimi, tuttavia per poter assicurare il successo del reimpianto previsto di P. oceanica non è possibile prescindere dall'analisi dei fattori di impatto sia sulle aree di espianto che su quelle di reimpianto. In merito alle misure di mitigazione proposte come prescrizioni, queste sono dettagliate nel contributo inviato; le più significative riguardano il limite del 50 dB(A) in corrispondenza del confine Cantiere/ZPS-ZSC prevedendo eventualmente interventi di mitigazione della pressione sonora, il ripristino della copertura vegetale nelle aree di cantiere Biscottino, le particolari modalità operative di realizzazione del sabbiodotto finalizzate a minimizzare gli impatti su habitat e flora di interesse conservazionistico, compreso il periodo di realizzazione che dovrà essere tra ottobre e febbraio, la necessità di rilievo ante opera della morfologia di spiaggia, duna e retroduna in destra idrografica dello Scolmatore. Si concorda infine con ARPAT circa l'importanza del tema della qualità dei sedimenti anche ai fini della tutela di habitat e specie tipici sia degli ambienti dunali che marini.

Guarneri del Settore regionale competente in materia di pesca richiama il contributo già inviato e rileva che per il settore pesca manca ancora un'analisi approfondita che l'opera avrà sul settore pesca. Dai documenti prodotti si rileva come si evidenzi che non ci sono impatti sul settore salvo poi richiamare la necessità di effettuare monitoraggi ex ante, i cui risultati non sono tuttavia al momento resi disponibili, in itinere e ex

post. La descrizione dell'area interessata dalle opere e dalla presenza di attività di pesca non è approfondita ma è riferita alla pesca regionale. Non vi sono quindi elementi di valutazione degli effetti sulla pesca limitando una possibile soluzione nello spostamento delle barche in altri areali senza però considerare le possibilità di movimento dei motopesca, in genere di limitate dimensioni. Per il sabbiodotto non viene presa in esame la problematica della diffusione dei sedimenti in mare (es post mareggiate) e gli effetti sulla risorsa tellina. Non viene considerato l'aspetto della risorsa anguilla, per la quale esiste uno specifico piano regionale. L'unica opera di compensazione riguarda l'impianto di nuovi posidonieti, che per la pesca nonostante il valore naturalistico, rappresenta comunque una limitazione all'attività. La determinazione degli impatti viene rimandata a eventuali ordinanze dell'Autorità marittima senza ulteriori specificazioni. Le conclusioni anche sulla base della richiesta della Commissione consultiva della pesca evidenziano la necessità di ulteriore incontro specifico della Commissione consultiva pesca regionale con la presenza dei rappresentanti dell'Autorità Portuale.

Sandro Garro responsabile del settore regionale competente in materia di autorizzazioni rifiuti al momento non riscontra problematiche data l'ubicazione dell'impianto mobile di recupero rifiuti in area portuale; al momento dell'avvio del cantiere il settore provvederà al rilascio del N.O. o del tacito assenso.

Roberta Macii in rappresentanza del Commissario chiede se è possibile intervenire adesso per fornire le proprie controdeduzioni a quanto fin qui osservato.

Pribaz osserva che tutti i sedimenti di dragaggio, a seguito degli esiti della caratterizzazione finale, saranno conferiti in vasca di colmata per cui il sabbiodotto non è opera necessaria per la realizzazione della piattaforma Europa; tutti gli studi di modellazione idraulica marittima e costiera agli atti hanno dimostrato che la nuova opera non causa interrimento della foce dello scolmatore ma potrebbe avere minimi effetti di alterazione della linea di riva sul litorale pisano immediatamente a Nord della foce armata dello Scolmatore (un ammanco di sedimenti stimato in massimo 18 mila mc lungo i primi 2,5 km a nord della foce, da confermare a valle di un monitoraggio indicato a cura del proponente). Il sabbiodotto è un impianto utile qualora si rendesse necessario, per la competente Regione Toscana, il dragaggio della barra di sabbia della foce armata o il movimento/apporto di sedimenti marini sulla spiaggia immersa/emersa nei primi 3 km a nord della foce dello Scolmatore. Tali attività di ripascimento possono essere eseguite anche senza il sabbiodotto con normali draghe reperibili sul mercato o attraverso apporti di sedimenti operando da terra lungo la spiaggia emersa mediante automezzi. Per quanto riguarda l'erosione a Sud del porto di Livorno, tutte le modellazioni eseguite hanno dimostrato l'assenza di impatti in termini erosivi rispetto alla costa rocciosa a Sud del porto, pertanto, non è stato correttamente previsto alcun monitoraggio come invece si è operato per la costa a Nord del Porto di Livorno.

Il rappresentante del Settore Logistica e Cave conferma quanto espresso con la nota prot. R.T. n. Prot. 0100555 del 24/02/2023 in relazione all'approvvigionamento da cave, ed alla coerenza con gli strumenti di governo del territorio e di programmazione di competenza.

I rappresentanti del Settore regionale Bonifiche e siti orfani, PNRR fanno presente che sulla questione Bonifiche dei sedimenti dell'area marina prospicienti il porto è stata fatta un'istruttoria specifica a livello ministeriale; lo stato dei sedimenti rilevato è stato ritenuto tale da avere reso possibile, con DM del 17/11/2021, lo stralcio dell'area marina dalla perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno. In merito alla cantierizzazione, si è rilevato che alcuni cantieri ricadono invece nel Sito di bonifica di Interesse Regionale (SIR ex SIN); su tale aspetto il proponente ha prodotto specifici approfondimenti in merito alla salute e sicurezza dei lavoratori. Si rimanda alle specifiche valutazioni di ARPAT ed ASL. Per la parte acustica le osservazioni di ARPAT sono ritenute condivisibili; il cantiere del Biscottino dovrà essere oggetto di successivo approfondimento acustico; per il sabbiodotto, dovrà essere fatta almeno in fase esecutiva una valutazione di impatto acustico per la fase di esercizio dell'infrastruttura.

Il rappresentante del Settore regionale competente in materia di paesaggio richiama il precedente contributo e ricorda che il settore esprime un contributo e non deve rilasciare autorizzazione paesaggistica (per cui la presenza o meno del vincolo di cui all'art.142 lett.a) del Codice in corrispondenza dell'opera non è di competenza del settore).

Tuttavia la preoccupazione principale del settore è relativa agli effetti del progetto sulla costa a nord e sud

dell'ora, in aree sicuramente soggette a vincolo di cui all'art.142 lett.a) del Codice. Sono state pertanto richieste integrazioni in merito delle quali vengono segnalati aspetti critici in merito al sabbiodotto circa le valutazioni degli effetti paesaggistici indotti dal medesimo, non solo legate alla tipologia di materiale che sarà utilizzato per il ripascimento ma anche per la presenza di booster di rilancio sulla spiaggia del Calamborne. Inoltre si ritiene che sarebbe opportuno prevedere un piano alternativo qualora i sedimenti non siano idonei da un punto di vista paesaggistico ad essere utilizzati per il ripascimento tramite sabbiodotto. Erano state chieste altre fotosimulazioni, che però non sono state prodotte. Si ritiene infatti che l'impatto visivo sia collegato anche alla fase di esercizio. Altro punto sollevato è inerente il PM previsto solo per la costa a nord e non a sud, dove la parte costiera ha forte valenza paesaggistica per cui si ritiene che sarebbe necessario estendere il monitoraggio visto che dagli studi condotti infatti sembra che potrebbero determinarsi conseguenze anche sulla costa sud.

Il rappresentante di ASL ricorda i contributi già inviati. Viene richiesto di incrementare i controlli in fase di monitoraggio di cantiere per rumore ed atmosfera. In merito alle molestie il proponente ha dichiarato che una delle due sorgenti odorigene non verrà installata. Le vasche di colmata possono essere fonti odorigene e viene chiesto di mettere in atto opere di mitigazione. Per la fase di esercizio è stato chiesto di installare alcune centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria (problema dei c.d "fumi in porto").

Il rappresentante del Settore regionale AIA prende atto di quanto dichiarato dal proponente in risposta alle osservazioni presentate sugli aspetti connessi alla presenza di industrie a rischio di incidente rilevante (rif. nota 76624 del 13/02/2023) ovvero che *L'analisi condotta nel quadro ambientale del SIA, con la sovrapposizione delle opere in progetto e dei cantieri con l'involuppo delle aree di danno delle RIR (fonte del dato: Piano Strutturale 2 di Livorno - aprile 2018) non ha evidenziato interferenze.....Pur non rilevando interferenze dirette si evidenzia che il CSE in sede di progettazione esecutiva aggiornerà il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) analizzando in dettaglio i piani di emergenza delle industrie RIR vigenti al momento della fase di cantiere....*

La rappresentante dell'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli ricorda che il Parco, col proprio precedente contributo, ha chiesto specifiche integrazioni. Non ha tuttavia potuto esaminare in dettaglio le integrazioni depositate, e necessita di ulteriore tempo; il Nucleo concorda sull'opportunità che le specifiche valutazioni del Parco ai sensi dell'art. 5, c. 7 del dpr 357/97 come Gestore dell'Area Marina Protetta "Secche della Meloria" siano inviate direttamente al MASE.

Il rappresentante del Comune di Livorno provvederà ad inviare il proprio contributo per PEC in corso di seduta e ne anticipa l'invio tramite email. Il Comune esprime perplessità sul cantiere Pian di Rota con riferimento alle attività rumorose, che hanno intervalli di lavoro differenti da quelli proposti dal proponente. In merito al trasporto materiali le strade usate sono non comunali; valuta nel complesso favorevolmente i chiarimenti forniti.

La Presidente del Nucleo VIA informa inoltre che risulta pervenuta in data odierna un contributo tecnico via email da parte del Comune di Pisa, che si esprime sfavorevolmente, data la non esaustività delle integrazioni fornite.

Il rappresentante di ASA spa precisa che il proprio contributo scritto arriverà nella giornata odierna. In questa sede sintetizza che in merito all'acquedotto industriale e potabile non sono al momento presenti informazioni per fare specifiche valutazioni in merito, che potrebbero richiedere interventi di estensione/adeguamento delle infrastrutture. Lo stesso vale per la fognatura, la depurazione e per la gestione delle AMDC.

La Presidente del Nucleo VIA chiede al proponente di illustrare brevemente le proprie considerazioni in merito a quanto emerso. Pribaz, per il Proponente, precisa che per il cantiere è previsto il progetto esecutivo con aggiornamento PSC, nel quale verranno fornite ulteriori informazioni. Per quanto riguarda il traffico verrà intensificato il trasporto via mare in periodo estivo.

Preso atto che non sono previsti interventi consistenti di ripascimento, il rappresentante del settore regionale competente in materia di pesca chiede che sia svolto uno specifico incontro tra la Commissione consultiva

della pesca con il proponente, che si dichiara a sua volta disponibile; gli esiti del suddetto incontro saranno inviati al MASE, con riferimento all'autorizzazione ex art. 109 del d.lgs 152/2006 di competenza ministeriale (acquisizione del parere della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura previsto dal dm 173/2026).

I soggetti invitati alle ore 13:00 escono dalla videoriunione.

Successivamente si svolge la discussione da parte dei componenti del Nucleo, a seguito della quale viene condiviso il seguente Parere.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTI

la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" ed, in particolare, gli artt. 23 e segg;

la l.r. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale e (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"; ed, in particolare, l'art. 63;

la Delibera G.R. n. 1196 del 1 ottobre 2019 "*L.r. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*".

PREMESSO che

il vigente Piano Regolatore Portuale (PRP) del porto di Livorno è stato oggetto di procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza regionale, di cui al Parere motivato NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici) Determinazione n. 4 del 03/06/2014, come corretto per mero errore materiale con nota del NURV prot. 148569 del 12/6/2014. Con Del. C.R. n. 36 del 25 marzo 2015, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 5 della legge 84/1994, il nuovo piano regolatore portuale del Porto di Livorno (ad oggi vigente). Il PRP approvato nel 2015 ha poi subito, nel tempo, numerose modifiche sia con riferimento alle nuove articolazioni temporali per gli interventi di attuazione sia in esito ad adeguamenti tecnici funzionali (ATF);

il proponente in data 26/8/2020 ha chiesto al MASE l'avvio di procedimento per la "Definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale" ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 152/2006, conclusosi con nota del MASE del 04/01/2021, prot. N.28; nell'ambito di detto procedimento di competenza statale, Regione Toscana ha espresso il proprio parere con Del. G.R. n. 1622 del 21/12/2020.

DATO ATTO che:

il proponente Commissario Straordinario per la realizzazione della piattaforma Europa nel porto di Livorno (d.p.c.m. 16/4/2021) con nota del 15/11/2022 - acquisita al protocollo ministeriale il 16/11/2022 - ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) istanza di avvio del procedimento di VIA per il progetto in oggetto, integrato con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

il progetto in oggetto ricade nella tipologia progettuale di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, punto 11) *Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate, nonché porti con funzione turistica e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari oppure i moli sono di lunghezza superiore ai 500 metri. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetto), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse;*

con nota Protocollo n. 161249 del 21/12/2022, pervenuta al protocollo regionale il 21/12/2022 al n. 0497136, il MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

in esito a tale pubblicazione risultano pervenute al MASE - secondo quanto pubblicato sul sito *web* ministeriale - 11 osservazioni da parte del pubblico, non indirizzate alla Regione Toscana;

ai fini della sua realizzazione, il progetto è soggetto a procedura autorizzativa rilasciata con Provvedimento Commissariale di competenza dell'ente "Commissario Straordinario per la Realizzazione della Piattaforma Europa nel Porto di Livorno (d.p.c.m. 16 aprile 2021)";

il progetto definitivo di cui in oggetto prevede la realizzazione di nuove opere marittime di protezione, la nuova imboccatura portuale del porto di Livorno (imboccatura Nord) e il nuovo bacino portuale con il canale navigabile, previa attività di dragaggio. Le opere in progetto rispecchiano – secondo il proponente - gli obiettivi formulati dal Piano Regolatore del Porto di Livorno vigente (PRP) e dai successivi adeguamenti tecnici funzionali (ATF) e la prima fase attuativa del PRP per le aree di espansione a mare denominate "*Piattaforma Europa*", approvata con Provvedimento Commissariale n. 12/2022;

il progetto principale (opere foranee e dragaggio) è localizzato nel Comune di Livorno (LI), all'interno del porto di Livorno; il sabbiodotto del Calambrone (misura di compensazione) è localizzato in Comune di Pisa (PI); l'area di cantiere denominata "*cantiere Biscottino*", dove era prevista l'ubicazione dell'impianto di frantumazione, è localizzata in Comune di Collesalveti (LI);

il procedimento di VIA in oggetto comprende la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in relazione ai seguenti siti Rete Natura 2000:

- SIC IT5160021 *Tutela del Tursiops truncatus*;
- ZSC IT5160018 *Secche della Meloria*;
- ZPS/ZSC IT5170002 *Selva Pisana*;
- ZPS – ZSC IT5160001 *Palude di Suese e Biscottino*.

In relazione a ciò il MASE, con la sopra citata nota del 21/12/2022, ha richiesto, ai sensi dell'art. 5, c. 7 del d.p.r. 357/97, l'espressione degli Enti gestori (Regione Toscana; Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli);

il progetto in oggetto interessa il "*Santuario dei Mammiferi Marini*" (codice EUAP1174);

ai sensi dell'art. 25, comma 2-quinquies, del D.Lgs.152/2006, la procedura in oggetto comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, pertanto la documentazione è corredata dalla relazione paesaggistica ex D.P.C.M. 12/12/2005, al fine di consentire, con il concerto del Ministero della Cultura (MiC), il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 [non necessaria, secondo il proponente, come da successivo dettaglio istruttorio – vedi componente Beni culturali e paesaggistici];

il progetto è soggetto alla verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, pertanto all'istanza è allegato l'atto del competente soprintendente del MiC previsto all'art.23 del D.Lgs.152/2006;

il progetto prevede che il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso delle attività di costruzione dell'opera sarà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato, ai sensi all'articolo 185, comma 1, lettera c) del d.lgs 152/2006 e pertanto è allegato il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

il progetto è soggetto alle disposizioni di cui all'art. 109, comma 5-bis, del D.Lgs. 152/2006. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'immersione in mare del materiale derivante dalle attività di escavo, il MASE con la sopra citata nota del 21/12/2022, ha pertanto richiesto, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.M. 173/2016, il parere dell'ufficio competente della Regione Toscana che attesti la sostenibilità delle attività previste con riguardo alle risorse aliquote e la loro compatibilità con la pesca e l'acquacoltura, nonché il parere della Direzione Marittima di Livorno;

il Settore VIA-VAS, con nota del 22/12/2022, in riferimento alla nota del MASE Protocollo nr: 161249 del 21/12/2022 - pervenuta al protocollo regionale il 21/12/2022 al n. 0497136 - ed a quanto ivi richiesto, ha comunicato il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con il Commissario regionale;

ai sensi dell'art. 4, comma 2 del d.l. 32/2019 convertito, in particolare, *L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale, [...]*;

il Settore regionale VIA-VAS, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE, nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sul progetto in esame;

con riferimento alla documentazione presentata dal proponente all'avvio del procedimento, il Settore VIA-VAS, con nota del 28/12/2022, ha chiesto i contributi tecnici istruttori di: Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Provincia di Livorno, Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciucoli, ARPAT – Settore VIA-VAS, IRPET, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Consorzio di Bonifica 5 Toscana costa, Autorità Idrica Toscana ed ASA spa, nonché dei Settori regionali;

il Settore VIA-VAS, con la nota di cui al capoverso precedente, ha chiesto, in particolare:

- ad IRPET un contributo in merito agli aspetti socio-economici (Vd. quanto previsto al paragrafo 18 dello SIA quadro ambientale parte seconda codice elaborato 1233_PD-C-006_0);
- al Settore regionale Logistica e cave, oltre ad un contributo a carattere generale, di segnalare eventuali elementi di incoerenza col Piano Regionale Cave con riferimento alle cave di approvvigionamento materiali inerti in Toscana (Vd. Ad esempio par. 16 dello SIA-quadro ambientale parte II per le province di Livorno e Massa-Carrara);
- al Settore regionale Autorizzazioni rifiuti eventuali elementi in relazione alla previsione di gestione dei rifiuti misti da demolizione, prevedibilmente classificabili con CER 170904 provenienti dallo smontaggio della diga della Meloria mediante l'installazione nel cantiere loc. Biscottino di un impianto mobile di frantumazione/vagliatura per la gestione dei suddetti rifiuti e la produzione di EoW (materie prime secondarie) secondo la recente normativa DM 288/2022 (GU n. 246 del 20/10/2022). Il proponente evidenzia che, ai sensi del D.Lgs 152/06, l'impianto mobile rientra nell'ambito di applicazione della Verifica di Assoggettabilità a VIA, in quanto rientrante nella categoria 7) – lettere z.b) dell'Allegato IV e che la procedura di VIA delle opere in progetto ingloberà la valutazione degli impatti anche del suddetto impianto;
- al Settore regionale competente in materia di pesca, oltre ad un contributo a carattere generale, l'espressione del parere previsto dal DM 173/2017, da inviare anche al MASE;

il MASE, con nota Protocollo nr. 862 del 04/01/2023, inviata, tra l'altro, a Regione Toscana, ha comunicato che il termine per la presentazione delle osservazioni (60 giorni) decorre dalla data del 4/1/2023, atteso che, per mero errore materiale, la propria precedente nota del 21/12/2022 di comunicazione di procedibilità dell'istanza non era stata trasmessa a tutte le amministrazioni potenzialmente interessate dal progetto (in particolare Comune di Pisa e Provincia di Pisa, Comune di Collesalveti). Nella medesima nota informa

infine che la Regione Toscana, con nota assunta al prot. n. 162406/MITE del 22/12/2022 (che allega), ha comunicato il concorrente interesse regionale, e pertanto, come previsto dall'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS (CT-VIA) sarà integrata, in sede istruttoria, con il Commissario regionale;

il MASE con la medesima nota di cui al capoverso precedente ha altresì consultato i Comuni di Rosignano Marittimo (LI) e Fauglia (PI); non risulta tuttavia chiaro quali siano le motivazioni di tale consultazione;

il Settore VIA-VAS, con nota del 11/01/2023, facendo seguito alla propria precedente nota del 28/12/2022, ha comunicato che il MASE, con la nota del 04/01/2023 sopra citata, inviata, tra l'altro, a Regione Toscana, ha comunicato, in particolare, che il termine per la presentazione delle osservazioni (60 giorni) decorre dalla data del 4/1/2023, atteso che, per mero errore materiale, la propria precedente nota del 21/12/2022 di comunicazione di procedibilità dell'istanza non era stata trasmessa a tutte le amministrazioni potenzialmente interessate dal progetto. In ragione di quanto sopra premesso, si rende noto che il termine, di cui alla nostra precedente nota del 28/12/2022, entro il quale viene chiesto ai Soggetti competenti in materia ambientale consultati di voler formulare un contributo tecnico istruttorio sulle materie di competenza, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010, risulta prorogato;

il Settore VIA-VAS, con nota del 20/01/2023, ha chiesto il contributo tecnico del Settore regionale Autorizzazioni integrate ambientali atteso che per mero errore materiale le proprie precedenti comunicazioni del 28/12/2022 e del 11/01/2023 non risultavano indirizzate anche a detto Settore;

in esito alle sopra citate richieste sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

- Settore regionale Autorizzazioni rifiuti (nota del 10/1/2023);
- IRPET (note del 19/1/2023 e del 3/2/2023, di identico contenuto);
- Settore regionale Autorizzazioni uniche ambientali (nota del 9/2/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni integrate ambientali (nota del 13/2/2023);
- Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 20/2/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 21/2/2023);
- Direzione regionale Difesa del suolo e protezione civile- Settori Tutela acqua, territorio e costa e Genio Civile Valdarno inferiore (nota del 22/2/2023);
- AUSL Toscana Nord Ovest (nota del 23/2/2023);
- Settore regionale Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne (nota del 23/2/2023);
- Settore regionale Logistica e cave (nota del 24/2/2023);
- ARPAT Settore VIA/VAS (nota del 27/2/2023);
- Comune di Pisa (nota del 28/2/2023) e relativo allegato (relazione tecnica DHI);
- Comune di Livorno (nota del 2/3/2023);
- Settore regionale Tutela della natura e del mare (nota del 2/3/2023);
- Ente Parco regionale Migliarino, San Rossore Massaciuccoli (note del 6/3/2023 e del 7/3/2023, di identico contenuto inviate p.c. a Regione Toscana) e relativi allegati (parere Ente gestore AMP Secche della Meloria; Parere Ente gestore sito natura 2000 Selva Pisana);
- ASA Spa (nota del 20/3/2023);

in esito all'istruttoria svolta, il Settore VIA-VAS della Regione Toscana, con nota del 17/3/2023, ha proposto al MASE di richiedere al proponente alcune integrazioni e chiarimenti; detta nota in data 17/3/2023 è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale consultati da Regione Toscana;

il MASE, con nota del 27/03/2023, pervenuta per conoscenza a Regione Toscana (prot. n. 0153187 del 27/03/2023) ha formalmente richiesto al proponente integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006. Al punto 17. della suddetta nota il MASE ha richiesto al proponente di fornire riscontro e le proprie controdeduzioni alle osservazioni (di associazioni e privati) e ai pareri pervenuti da parte degli Enti Pubblici, in particolare, al punto a., di Regione Toscana (nota del 17/3/2023). Il MASE ha assegnato al proponente 30 giorni per fornire le integrazioni richieste, ricordando la possibilità di richiesta motivata di proroga del suddetto termine;

il Ministero della Cultura (MiC), con nota del 12/4/2023 (pubblicata sul sito web ministeriale) ha richiesto al proponente integrazioni ai sensi dell'art. 24, c. 4 del d.lgs 152/2006:

- verifica dell'interesse culturale ex art. 12 d.lgs 42/2004 della diga della Meloria, di cui è prevista la demolizione per una sua parte;
- documentazione attestante l'eventuale assenza di vincolo paesaggistico dell'area portuale in forza delle esclusioni di cui all'art. 142, c. 2 del d.lgs 42/2004 ed alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale n. 6/23. In assenza di tale documentazione il vincolo paesaggistico di detta area è da considerarsi confermato.

Nel caso non sia esclusa la presenza del vincolo paesaggistico, ai fini dell'acquisizione della necessaria autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del d.lgs 42/2004, il MiC chiede specifiche integrazioni ai sensi del dpcm 12/12/2005;

il proponente afferma di aver chiesto ed ottenuto, con nota MASE protocollo n. 0071863 del 05.05.2023, la sospensione di 90 giorni dei termini per la consegna delle integrazioni richieste ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;

ARPAT, con nota del 29/6/2023, ha trasmesso al settore regionale VIA-VAS ed al proponente il verbale dell'incontro tecnico in riferimento alla componente atmosfera (12/6/2023). ARPAT ha allegato alla suddetta nota il verbale sintetico dell'incontro tecnico tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) - affiancata dai consulenti della società Aria Net - e ARPAT (12/6/2023), nel corso del quale - su richiesta AdSP MTS - sono stati forniti chiarimenti in merito alle richieste di integrazioni già depositate nel corso del procedimento, con specifica attenzione ad alcuni aspetti relativi alla "componente atmosfera".

Il confronto ha avuto come riferimento l'istruttoria condotta dalla Regione Toscana, formalizzata presso il MASE con la nota prot. RT n. 139459 del 17/3/2023, alla quale ARPAT ha fornito il proprio contributo con la nota ns. prot. n. 15123 del 24/2/2023 (prot. RT n. 101387 del 27/2/2023). I temi oggetto del confronto come numerati nella nota di regione Toscana del 17/3/2023 sono stati: 3.17 – 3.18 – 3.19;

ARPAT, con nota del 5/7/2023, ha trasmesso al settore regionale VIA-VAS ed al proponente il verbale sintetico dell'incontro tecnico tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) - affiancata dai rappresentanti dei progettisti incaricati - e ARPAT (19/6/2023), nel corso del quale - su richiesta AdSP MTS - sono stati forniti chiarimenti in merito alle richieste di integrazioni già depositate nel corso del procedimento, con specifica attenzione ad alcuni aspetti relativi al "sabbiodotto" e alla qualità delle acque marino-costiere. Il confronto ha avuto come riferimento l'istruttoria condotta dalla Regione Toscana, formalizzata presso il MASE con la nota prot. RT n. 139459 del 17/3/2023, alla quale ARPAT ha fornito il proprio contributo con la nota ns. prot. n. 15123 del 24/2/2023 (prot. RT n. 101387 del 27/2/2023). I temi oggetto del confronto come numerati nella nota di regione Toscana del 17/3/2023 sono stati: 2.8 – 3.3;

il proponente, con nota del 24/7/2023, indirizzata tra l'altro, a Regione Toscana (prot. n. Prot. 0358057 del 24/07/2023), ha trasmesso al MASE la richiesta documentazione integrativa in formato elettronico ed ha allegato altresì il modulo per la trasmissione delle integrazioni VIA. Tenuto conto della natura commissariale dell'opera in oggetto il proponente confida in una celere trattazione del procedimento ad essa relativa;

in data 03/10/2023 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web un AVVISI AL PUBBLICO - PUBBLICAZIONE INTEGRAZIONI AVVIO NUOVA CONSULTAZIONE, evidenziando che entro il termine indicato all'art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006 (2/11/2023, nel caso di specie) chiunque abbia interesse può prendere visione delle integrazioni al progetto ed al relativo studio ambientale, nonché presentare in forma scritta le proprie osservazioni;

in esito a detto avviso al pubblico risulta pervenuta al MASE - secondo quanto pubblicato sul sito *web* ministeriale - nessuna osservazione da parte del pubblico ed una osservazione da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale del 26/10/2023;

con riferimento alla documentazione integrativa presentata dal proponente in luglio 2023, il Settore VIA-

VAS, con nota del 4/10/2023, ha chiesto i contributi tecnici istruttori di: Comune di Livorno, Comune di Collesalvetti, Provincia di Livorno, Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, ARPAT – Settore VIA-VAS, IRPET, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Consorzio di Bonifica 5 Toscana costa, Autorità Idrica Toscana ed ASA spa, nonché dei Settori regionali;

in esito alle sopra citate richieste sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

- AUSL Toscana Nord Ovest (nota del 17/10/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni rifiuti (nota del 17/10/2023);
- AIT (nota del 24/10/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 26/10/2023);
- Settore regionale Bonifiche e siti orfani PNNR (nota del 26/10/2023);
- Settore regionale Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne (nota del 26/10/2023);
- Settore regionale Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferica (26/10/2023);
- ARPAT Settore VIA/VAS (nota del 27/10/2023);
- Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 27/10/2023);
- Direzione regionale Difesa del suolo e protezione civile- Settori Tutela acqua, territorio e costa e Genio Civile Valdarno inferiore (nota del 27/10/2023);
- Comune di Pisa (nota del 27/10/2023)
- Comune di Livorno (nota del 27/10/2023, pervenuta al protocollo regionale il 30/10/2023);
- Settore regionale Tutela della natura e del mare (nota del 27/10/2023).

DATO ATTO che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

documentazione iniziale depositata al Protocollo ministeriale il 29/11/2022 e pubblicata sul sito web ministeriale (per elenco completo si veda l'elaborato: 1233_PD-A-001_6 Elenco Elaborati):

- A – parte generale
 - relazioni
 - elaborati grafici
- B – geologia e geotecnica
 - relazioni
 - elaborati grafici
- C- studi ambientali
 - SIA
 - PMA
 - sintesi non tecnica
 - studio di incidenza ambientale
 - relazioni specialistiche
 - elaborati grafici
- D – idraulica marittima
 - relazioni
- E- opere di progetto
 - elaborati grafici stato di fatto
 - elaborati grafici stato di progetto
- F- pianificazione e programmazione
 - relazioni

documentazione integrativa depositata al protocollo ministeriale il 25/7/2023 e pubblicata sul sito web ministeriale (per elenco completo vedere l'elaborato 1233_PD-A-001_8 Elenco Elaborati).

In detto elenco vengono indicati tutti gli elaborati depositati, ed evidenziati in giallo quelli per aggiornamento in riscontro alla richiesta del MASE del 27/3/2023. Gli elaborati aggiornati sono relativi a:

- A – parte generale
 - relazioni

- B – geologia e geotecnica
 - relazioni
 - elaborati grafici
- C- studi ambientali
 - relazioni
 - elaborati grafici
- D – idraulica marittima
 - relazioni
- E- opere di progetto
 - elaborati grafici stato di progetto

RILEVATO che, in base alla documentazione complessivamente trasmessa dal proponente, risulta tra l'altro quanto segue:

il presente progetto riguarda le opere marittime di protezione della nuova imboccatura portuale (imboccatura Nord), il nuovo bacino portuale (Darsena Europa) con il canale di accesso, e i lavori di dragaggio connessi alla loro funzionalità. Più in dettaglio, per quanto riguarda le opere marittime, si prevede l'ampliamento del Porto di Livorno verso Nord mediante la realizzazione di un nuovo molo di sopraflutto (Diga Nord), la riconfigurazione della diga del Marzocco (Diga Sud) e lo smontaggio e riconfigurazione del tratto settentrionale della diga della Meloria (Nuova Diga della Meloria). Gli interventi di dragaggio sono finalizzati alla preparazione del piano di imposta delle nuove opere (bonifica dell'imbasamento), all'approfondimento dei fondali del canale di accesso (tratto esterno a -17 m s.m.m. e tratto interno a -16 m s.m.m.) e alla realizzazione dei bacini/darsene interne (darsena del nuovo terminal container a -16 m s.m.m. e fondali retrostanti la Nuova Diga delle Meloria a -13 m s.m.m.);

il materiale dragato, pari a circa 15 milioni di metri cubi, andrà gestito all'interno di una colmata che verrà realizzata creando una vasca di adeguata capacità all'interno del nuovo bacino portuale; la vasca sarà conterminata, sul lato mare, dalla Diga Nord e, sul lato interno, da argini in scogliera. Una porzione della vasca di colmata sarà opportunamente impermeabilizzata al fine di contenere eventuali aliquote di sedimenti di classe "D" ("ambiente conterminato ed impermeabilizzato" ai sensi del D.M. 15/07/2016 n. 173), mentre la parte restante realizzerà un "ambiente conterminato" per sedimenti di classe A, B, C e D*;

l'intervento è stato suddiviso in corpi d'opera, identificati con la sigla WBS, che individuano le opere marittime (dighe esterne e interne) e i dragaggi (canali interno ed esterno e bacini interni).

il presente progetto risulta, in particolare, modificato rispetto a quello oggetto del procedimento di scoping concluso nel 2021. Le principali modifiche introdotte sono:

- 1) ampliamento verso Nord della colmata: la Diga Nord (WBS 2a e WBS 2b) viene traslata verso Nord-Ovest; l'ampliamento è necessario per contenere i maggiori volumi conseguenti all'impossibilità di utilizzare i sedimenti dragati per il ripascimento sommerso del litorale di Marina di Pisa (cfr. ATF 2022);
- 2) modifica dell'orientamento dell'argine interno della colmata in prossimità dell'imboccatura (WBS 4a e WBS 4b): la modifica è conseguenza dell'ottimizzazione del layout dei pontili della futura Darsena Traghetti (cfr. ATF 2022);
- 3) incremento della lunghezza del tratto in accropode della Diga Nord (WBS 1); l'allungamento è conseguenza della modifica alla WBS 4a.

Oltre alle modifiche precedentemente descritte, sono state introdotte anche alcune modifiche secondarie, finalizzate alla razionalizzazione delle fasi costruttive dell'intervento:

- a) eliminazione degli scavi di imbasamento per la WBS 3 e la WBS 5;
- b) inserimento di un argine interno (WBS 8) per la realizzazione di una prima vasca conterminata, alla radice della Diga Nord, per contenere il materiale proveniente dagli scavi di imbasamento (WBS 9B – Primo settore);
- c) spostamento della vasca impermeabilizzata WBS 9, conseguente alla necessità di disporre, alla radice della diga, di una prima vasca conterminata per contenere il materiale proveniente dagli scavi di imbasamento (WBS 9B – Primo settore);

d) inserimento di una scogliera temporanea a protezione del nucleo della scogliera sul lato interno della WBS 2b e della WBS4b (tratto di radice); la scogliera sarà successivamente rimossa e riutilizzata nell'ambito del presente intervento per completare la costruzione delle mantellate esterne e delle protezioni al piede di altri corpi d'opera;

e) modifica dei muri paraonde e dei massi di coronamento della WBS 2a per effetto della traslazione verso Nord della Diga e delle conseguenti diverse azioni ondose;

a) stralcio dal presente progetto del dragaggio del Bacino S. Stefano (WBS 14) e di parte del canale di collegamento (WBS 13), che verrà demandato a successivo progetto e appalto;

la volumetria del materiale da conferire in cassa di colmata derivante dalle operazioni di escavo delle opere foranee (WBS 1, 2, 4 e 6) è pari 1 Mmc circa. La volumetria del materiale da conferire in cassa di colmata derivante dalle operazioni di escavo delle aree di dragaggio (WBS 10-14) è pari 13.8 Mmc circa (compresa la rimozione del sedimento addossato alla WBS 7 da rimuovere previa caratterizzazione dei sedimenti);

gli interventi di dragaggio previsti in progetto possono essere distinti in due tipologie:

- dragaggi finalizzati alla preparazione del piano di imposta delle nuove opere;
- dragaggi degli specchi acquei propedeutici alla navigazione e all'ormeggio (canale di accesso, darsena e bacini interni). I lavori godono della relativamente favorevole condizione di assenza di interferenze con il traffico marittimo che, come accade attualmente, continuerà ad utilizzare l'imboccatura Sud senza interessare, direttamente o indirettamente, le aree di lavoro. Le operazioni di dragaggio saranno in ogni caso ottimizzate attraverso l'applicazione di uno specifico software;

le quote di dragaggio dei canali e dei bacini di evoluzione sono fissate dal P.R.P.; le profondità del fondale di progetto sono:

- -17.00 m s.m.m. per il canale d'accesso (WBS 10);
- -16.00 m s.m.m. per il canale interno e il bacino di evoluzione (WBS 11 e WBS 12);
- -13.00 m s.m.m. per i fondali retrostanti la Nuova Diga delle Meloria (WBS 13);

per quanto riguarda i cantieri sono previsti:

- Cantiere principale di accesso (in comune Livorno) 2.500 mq;
- Cantiere foce armata sud 3700 mq, in Comune Livorno;
- Area per deposito temporaneo dei sedimenti (parte residua disponibile della 2° cassa di colmata esistente, qualora disponibile al momento di attuazione del progetto – secondo accordi da definire con AdSP);
- Cantiere sabbiodotto foce armata nord.

Oltre alle suddette aree localizzate all'interno dell'area del Porto di Livorno, l'Appaltatore ha messo a disposizione ulteriori tre aree private:

- Cantiere Biscottino: dove era localizzato l'impianto di frantumazione (Vd. integrazioni) e prefabbricati accropodi (comune di Collesalveti) 32.000 mq) è di proprietà / ad uso esclusivo dell'Appaltatore. L'ambito è già attualmente destinato ad attività di cantieristica edile;
- Cantiere Pian di Rota: dove verranno in parte prefabbricati gli accropodi (comune LI) appena fuori dal perimetro del SIN 10.000 mq risulta ad uso dell'Appaltatore. Nell'ambito sono già presenti attività di cantieristica;
- Banchina Perini e Briccole – Piombino: dove verranno in parte prefabbricati gli accropodi e stoccati/caricati materiali lapidei (comune Piombino) All'interno del Porto di Piombino l'Appaltatore ha in concessione la banchina Perini (circa 15.000 mq) Inoltre, per il carico di roccia e materiali lapidei l'appaltatore dispone in esclusiva della banchina Briccole, un'area di 2100 mq, con 60 m di banchina, capacità di stoccaggio complessiva di 4000 ton di materiale e con idoneo varco camionabile. L'Appaltatore non prevede l'utilizzo di banchine portuali all'interno del Porto di Livorno; verrà realizzato un approdo di servizio temporaneo con banchina provvisoria in modo da garantire condizioni di ormeggio in sicurezza dei mezzi marittimi impiegati durante le lavorazioni;

il tempo di realizzazione dei lavori è stimato nell'ordine dei 56 mesi;

dallo smontaggio e rimozione della diga Meloria è prevista la seguente produzione di Materiale misto da demolizione: 27.500 m3, che verrà avviato in un impianto mobile di recupero autorizzato produzione End of

Waste (EoW), secondo la recente normativa DM 288/2022 (GU n. 246 del 20/10/2022), che consentirebbe la riduzione di forniture di materiale di cava in generale per reinterri/ripristini. L'impianto mobile di frantumazione e vagliatura sarà autorizzato ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs 152/06 e smi e la VIA presente include gli impatti di detto impianto, anch'esso soggetto a verifica di assoggettabilità. Con la documentazione integrativa è stato previsto lo spostamento dell'impianto all'interno del porto, anziché nel cantiere biscottino come originariamente previsto;

il presente progetto prevede misure di compensazione ambientale che consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Sabbiodotto del Calambrone;
- Impianto di praterie di Posidonia.

Il sabbiodotto prevede la realizzazione di una tubazione interrata che collega l'armatura di foce dello Scolmatore al limite meridionale dell'abitato di Tirrenia, coprendo una distanza di circa 2.2 km. Si tratta di una installazione fissa, che, nelle fasi di esercizio, verrà collegata alla tubazione di mandata di una draga aspirante refluyente di medie dimensioni che opererà entro una distanza dell'ordine di 500 m dal punto di collegamento al sabbiodotto. Il punto di scarico si colloca al limite della zona di "squilibrio" determinata dalle opere foranee del Porto di Livorno, zona che a causa di tale squilibrio dovrebbe sperimentare un deficit sedimentario da compensare con l'accumulo presso la foce dello Scolmatore. I sedimenti da dragare presso la foce dello scolmatore dovranno essere oggetto di specifica caratterizzazione propedeutica ad ogni singolo intervento manutentivo;

il proponente ha preso in esame il quadro di riferimento programmatico attinente al progetto in esame;

il proponente ha preso in esame gli aspetti ambientali afferenti alle attività previste, ed ha individuato misure di mitigazione;

VISTI

il contributo tecnico istruttorio del 28/2/2023, sulla documentazione iniziale, con il quale il **Comune di Pisa** svolge specifiche considerazioni in merito alla componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo; flora vegetazione, fauna ecosistemi; aspetti socio economici. Il Comune chiede integrazioni, di cui è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punto 6.1 nota del settore regionale VIA-VAS del 17/3/2023). Il Comune di Pisa esprime parere/contributo tecnico istruttorio favorevole, con prescrizioni vincolanti alla imprescindibile garanzia del mantenimento dell'attuale linea di costa, coerentemente con gli esiti dell'attuale modellazione. In caso di criticità, che dovessero emergere nella fase di monitoraggio ambientale, da effettuare su base stagionale, si richiede la ricalibratura delle opere di compensazione richieste, loro attuazione e la progettazione ed attuazione di ulteriori opere di compensazione necessarie per garantire il mantenimento della linea di riva, a totale carico del proponente. Dette prescrizioni vincolanti sono numerate da 1 a 10.

Il Comune di Pisa allega al suddetto contributo il documento "*Quantificazione degli effetti dell'intervento denominato "Darsena Europa" sul litorale pisano ed individuazione di possibili misure di compensazione – aggiornamento delle attività modellistiche in relazione al nuovo layout di progetto*" Relazione tecnica (DHI, 31/12/2022).

Il Comune di Pisa nel successivo contributo tecnico del 27/10/2023, relativo alla documentazione integrativa, comunica che le controdeduzioni trasmesse dal proponente ed esaminate dagli uffici competenti non consentono di formulare un contributo tecnico in considerazione della non esaustività delle risposte fornite, formulate peraltro con continui rimandi a valutazioni da effettuarsi nelle successive fasi attuative del progetto.

Per quanto sopra esposto, ritiene pertanto di esprimere un contributo sfavorevole in quanto le controdeduzioni non rispondono alle richieste espresse dall'Amministrazione Comunale;

il contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale 02/03/2023 sulla documentazione iniziale, con il quale il **Comune di Livorno** svolge specifiche considerazioni con riferimento al settore urbanistica e programmi complessi; settore ambiente e verde componenti bonifiche, aria, acque di balneazione, acustica,

geologia, rischi antropogenici, cave e discariche; settore urbanizzazioni, infrastrutture e mobilità; settore sviluppo economico, turismo e sportello Europa; settore protezione civile e demanio. Il Comune conclude chiedendo integrazioni e sintetizzando le osservazioni pervenute da vari settori dell'amministrazione comunale; di ciò è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punti 2.4; 3.20; 3.22; 3.23; 3.24 della nota del settore VIA-VAS 17/3/2023).

Il Comune di Livorno, nella propria nota del 27/10/2023 (pervenuta al protocollo regionale il 30/10/2023), relativa alle integrazioni, svolge specifiche considerazioni con riferimento al settore urbanistica e programmi complessi; settore edilizia privata e SUAP; settore ambiente e verde componenti acustica, geologia, rischi antropogenici, cave e discariche e cantiere Pian di Rota; settore urbanizzazioni, infrastrutture e mobilità. Conclude evidenziando le specifiche prescrizioni/raccomandazioni, richiami ed indicazioni. Delle medesime è stato tenuto conto;

il parere ex art. 5 del dpr 357/97 dell'**Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli** del 06/03/2023 (inviato al MASE ed a Regione Toscana p.c.), relativo alla documentazione iniziale e relativi allegati (AMP Secche della Meloria; sito rete natura 2000 Selva Pisana); con riferimento all'Area Marina protetta Secche della Meloria viene espresso parere sospensivo e non definitivo in quanto necessita di approfondimenti, integrazioni ed aggiornamenti puntualmente evidenziati e con riferimento al sito Selva Pisana chiede integrazioni. Di detto parere è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punto 3.15 nota del settore VIA-VAS del 17/03/2023). L'ente Parco esprimerà il parere finale direttamente al MASE;

il contributo istruttorio del 19/01/2023 di **IRPET**, relativo alla documentazione iniziale, con il quale vengono svolte considerazioni in merito agli aspetti socio-economici e richieste integrazioni, di cui è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punto 3.25 nota del settore scrivente 17/3/2023). L'istituto non si è ulteriormente espresso in merito alla integrazioni;

il contributo tecnico istruttorio del 21/02/2023 sulla documentazione iniziale, con il quale **L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale** svolge specifiche considerazioni, delle quali è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punto 3.4 nota del settore scrivente 17/3/2023) ed il contributo del 26/10/2023, relativo alla documentazione integrativa, ha confermato la propria precedente nota, segnala alcuni aspetti ad integrazione della medesima e richiede, nelle valutazioni riguardanti lo stato chimico dei corpi idrici, che venga prestata particolare attenzione a specifiche sostanze, che ad oggi rendono tale stato non buono. Infine, allo scopo di aggiornare il quadro conoscitivo ambientale del territorio di competenza e di attuare i compiti istituzionali dell'ente in modo più efficace e completo, chiede che siano inviati all'Autorità gli eventuali sviluppi degli studi sulla dinamica litoranea e della risospensione dei sedimenti, e raccomanda che sia garantito anche all'ente l'accesso agli aggiornamenti/esiti del Piano di monitoraggio ambientale;

il contributo tecnico istruttorio del 30/03/2023 sulla documentazione iniziale di **ASA Spa**, con il quale per quanto attiene la fornitura di acqua per il cantiere di tipo potabile e/o non potabile dall'acquedotto industriale, rilascia parere favorevole non riscontrando impedimenti ostativi sulla base di quanto evidenziato al paragrafo 4.2 dell'allegato di progetto "3_PD-C-005_0" (stima 15 AE - 3 mc/g per un periodo temporale di 5 anni). Per quanto attiene invece il tema della raccolta e trattamento delle acque reflue, visto quanto indicato al capitolo 4.1 dell'elaborato progettuale "1233_PD-C-008_0" e cioè che durante il cantiere sarà gestito in autonomia senza conferimento in fognatura pubblica, non si rilevano i termini per il rilascio di un parere di competenza di ASA. Fornisce anche un contributo tecnico sui servizi acquedotto, fognatura e depurazione per orientare le scelte progettuali per l'assetto definitivo delle nuove opere portuali, sia relativamente agli sviluppi futuri del progetto della Darsena Europa, sia al nuovo assetto dell'intera area portuale esistente, tenuto conto anche dei servizi alle navi;

il contributo tecnico del 24/10/2023 di **AIT (Autorità Idrica Toscana)**, relativo alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nel quale non si ravvisano particolari criticità per l'attuazione di questa "prima fase". AIT rappresenta alcune considerazioni sull'adeguamento delle infrastrutture a rete del S.I.I. che si renderà necessario a seguito del futuro sviluppo della zona portuale come prevista dal progetto della Darsena Europa nella sua interezza, puntualmente indicate.

VISTI altresì i contributi tecnici pervenuti dagli Uffici regionali, da ARPAT e dalla competente Azienda USL:

il **Settore regionale Autorizzazioni rifiuti** nel proprio contributo tecnico del 10/01/2023, relativo alla documentazione iniziale, con riguardo alla previsione di gestione dei rifiuti misti da demolizione, prevedibilmente classificabili con EER 170904 provenienti dallo smontaggio della diga della Meloria mediante l'installazione nel cantiere loc. Biscottino (Comune di Collesalveti) di un impianto mobile di frantumazione/vagliatura per la gestione dei suddetti rifiuti e la produzione di EoW (materie prime secondarie), svolge specifiche considerazioni di cui è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punto 2.1 nota del settore scrivente del 17/3/2023).

Detto aspetto è stato inoltre oggetto di specifica richiesta di integrazioni di cui al punto 2.5 della nota del settore scrivente 17/3/2023.

Il Settore regionale Autorizzazioni rifiuti nel proprio contributo tecnico del 17/10/2023, relativo alla documentazione integrativa, evidenzia che per quanto riguarda la gestione dei rifiuti dallo smontaggio della diga della Meloria saranno prodotti generalmente rifiuti misti da demolizione, prevedibilmente classificabili con CER 170904, sottoposti a trattamento in impianti mobili per la produzione di EoW.

Nella documentazione integrativa, il Proponente ha precisato che al fine di ottemperare alle osservazioni emerse, la campagna di recupero non sarà più realizzata presso il cantiere in Loc. Biscottino ma è prevista all'interno dell'area di cantiere delle nuove opere portuali, nel sedime delle attuali vasca di colmata.

Il cronoprogramma costruttivo, che verrà redatto in sede di progettazione esecutiva, prevede lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti a partire dal 4 anno.

Il Proponente ha altresì fornito le autorizzazioni ex art. 208, comma 15 del D.Lgs 152/06 e smi, degli impianti mobili che è previsto di utilizzare nell'ambito della campagna. Il Settore conclude osservando che il Proponente nella documentazione integrativa ha fornito le risposte richieste nel precedente contributo e pertanto, per quanto di competenza, non rileva elementi ostativi allo svolgimento dell'attività così come progettata. Ricorda le norme;

il **Settore regionale Autorizzazioni uniche ambientali** nel proprio contributo del 09/02/2023 relativo alla documentazione iniziale svolge specifiche considerazioni (atmosfera e ambiente idrico) e richiami normativi e conclude osservando che limitatamente alle materie di competenza di questo Settore ed in riferimento al procedimento oggetto del presente contributo, ritiene che la documentazione trasmessa dalla Società sia complessivamente esaustiva, rimandando per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali al parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT). Si dà atto che ARPAT ha espresso il proprio contributo tecnico anche con riferimento a dette componenti;

il **Settore regionale Autorizzazioni integrate ambientali** nel proprio contributo tecnico del 13/02/2023 relativo alla documentazione iniziale svolge specifiche osservazioni, della quali è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punto 3.27 nota del settore scrivente 17/3/2023);

il **Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio** nel proprio contributo tecnico del 20/02/2023, svolge specifiche ed articolate considerazioni, ricorda che l'opera è prevista nel Masterplan dei porti toscani e come tale non è contrasto con il PIT/PPR, effettua alcune osservazioni e chiede integrazioni, delle quali è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punto 5.1 nota del Settore scrivente 17/3/2023).

Il Settore, nel proprio contributo del 27/10/2023, relativo alla documentazione integrativa, ritiene che non si sia data un'esauriente risposta a quanto richiesto e riassume nella medesima nota alcuni elementi di rilievo (monitoraggio, impatto visivo e ripascimento);

i **Settori regionali Tutela acqua territorio e costa e Genio Civile Valdarno Inferiore** nel contributo tecnico congiunto del 22/02/2023 relativo alla documentazione iniziale svolgono specifiche considerazioni e chiedono integrazioni, delle quali è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punti 2.6 e 3.5 nota del settore scrivente del 17/3/2023).

I medesimi Settori regionali nel contributo tecnico congiunto del 26/10/2023, relativo alla documentazione integrativa, confermano quanto evidenziato nel precedente contributo (nota prot. 0093793 del 22/02/2023),

indicando prescrizioni e raccomandazione delle quali è stato tenuto conto;

l'**Azienda USL Toscana nord ovest** nel proprio contributo tecnico del 23/2/2023 relativo alla documentazione iniziale svolge specifiche ed articolate considerazioni ed indica raccomandazioni, delle quali è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punto 4.1 nota del settore scrivente del 17/3/2023). La AUSL, nel proprio contributo tecnico del 17/10/2023, relativo alla documentazione integrativa, esaminata la documentazione integrativa presentata dal proponente (studi ambientali all. 2 – relazione di riscontro al parere di Regione Toscana del 17/3/2023), prende atto di quanto espresso nel documento suddetto. Ricorda le prescrizioni normative in tema di salute e sicurezza sul lavoro;

il **Settore regionale Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne**, nel proprio contributo tecnico del 23/02/2023, svolge specifiche considerazioni e fa presente che in questa fase non ci sono gli elementi che permettono di esprimere i pareri richiesti che sono subordinati all'acquisizione di specifiche integrazioni, delle quali è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punto 3.26 nota del settore scrivente del 17/3/2023). Il Settore medesimo, con nota del 26/10/2023, relativa alle integrazioni, esprime, sentita la Commissione consultiva della pesca marittima e dell'acquacoltura, parere sfavorevole riservandosi di esprimere un nuovo parere dopo lo svolgimento di un ulteriore riunione della Commissione con la partecipazione dell'Autorità Portuale di Livorno;

il **Settore regionale Logistica e cave**, nel proprio contributo del 24/02/2023 relativo alla documentazione iniziale, svolge specifiche considerazioni in merito alle attività estrattive ed alla programmazione e pianificazione portuale, non rilevando aspetti che interferiscono con la pianificazione in materia di attività estrattive di cava e con riguardo ai contenuti del Quadro di riferimento programmatico relativi al PRIIM, rileva una sostanziale coerenza dei richiami alle previsioni del piano regionale riguardanti il Porto di Livorno e le relative interconnessioni;

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 27/02/2023, relativo alla documentazione iniziale, svolge specifiche ed articolate considerazioni, raccomandazioni, richiami normativi ed indica specifiche richieste di integrazioni necessarie al fine di un'adeguata valutazione dell'impatto dell'opera in progetto. Di detti aspetti è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punti 2.8, 3.1, 3.3, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.12, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20, 3.28 della nota del settore scrivente 17/3/2023).

L'Agenzia, nel proprio contributo tecnico del 27/10/2023, relativo alla documentazione integrativa, analizzata la documentazione integrativa presentata dal proponente, nell'evidenziare che permangono dubbi sulla reale funzionalità del sabbiodotto in progetto e che si individuano possibili impatti dell'opera sulla prateria di Posidonia oceanica, riporta le valutazioni e proposte di prescrizioni per quanto di competenza.

il **Settore regionale Tutela della natura e del mare**, nel proprio contributo tecnico del 02/03/2023, relativo alla documentazione iniziale, ai fini della valutazione di incidenza (VIncA) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in relazione ai seguenti siti Rete Natura 2000:

- SIC IT5160021 Tutela del *Tursiops truncatus*;

- ZPS – ZSC IT5160001 Palude di Suese e Biscottino.

ai fini delle disposizioni in materia di tutela delle acque (D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte III); ai fini delle disposizioni in materia di acque di balneazione (D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 116), svolge specifiche ed articolate considerazioni e chiede integrazioni, delle quali è stato tenuto conto nell'istruttoria regionale (vd. Punto 3.11 della nota del settore scrivente 17/3/2023).

Il Settore, nel proprio contributo tecnico del 27/10/2023, relativo alla documentazione integrativa, al fine di poter escludere incidenze negative significative sui Siti Natura 2000, pur condividendo la logica di approccio adottata nello studio, evidenzia alcune carenze di analisi che necessiterebbero di ulteriori approfondimenti. Per quanto riguarda gli aspetti oggetto delle rimanenti richieste di integrazione, individua azioni di mitigazione da porre quali prescrizioni, delle quali è stato tenuto conto;

il **Settore regionale Bonifiche e siti orfani PNNR**, nel proprio contributo tecnico del 26/10/2023, relativo alla documentazione complessivamente depositata, con riguardo alla componente rumore e bonifiche, svolge specifiche considerazioni e richiami normativi ed esprime parere favorevole;

il **Settore regionale Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico**, nel proprio contributo tecnico del 26/10/2023, relativo alla documentazione complessivamente depositata, svolge considerazioni;

CONSIDERATO quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori pervenuti:

Aspetti generali

Si ricorda che, con riguardo al progetto in oggetto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE), con nota Protocollo nr. 28 del 04/01/2021, ha comunicato gli esiti istruttori in merito alla procedura di scoping ex art. 21 del D.Lgs 152/2006 – attivata su istanza del proponente – evidenziando che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS si è espressa in merito con parere n. 130 del 11/12/2020 e che detto parere, unitamente ai pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, ai fini della successiva eventuale presentazione da parte dell'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, dell'istanza di Valutazione Impatto Ambientale relativa al progetto di cui trattasi erano resi disponibili sul sito web ministeriale.

Nell'ambito del suddetto procedimento di scoping competenza statale, Regione Toscana, con Del. G.R. n. 1622 del 21/12/2020, ha espresso al MASE il proprio parere, articolato nelle indicazioni riportate in premessa alla Delibera e nell'Allegato A alla medesima. L'Allegato A alla Del. G.R. 1622/20, contenente le indicazioni di Regione Toscana per la definizione dello SIA, è stato predisposto dal Settore VIA-VAS scrivente, tenuto conto dei pareri e contributi pervenuti nel corso dell'istruttoria regionale ed articolato secondo la numerazione prevista all'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006.

Al punto 2) del deliberato della Del. G.R. 1622/2020 viene posto all'attenzione del MASE quanto di seguito indicato:

- tutti gli interventi di mitigazione e compensazione previsti dal proponente (Ripascimento sommerso di Marina di Pisa; Sabbiodotto del Calambrone; Reimpianto di praterie di Posidonia) nonché il previsto impianto mobile di recupero rifiuti da demolizione devono fare parte del futuro procedimento di VIA relativo al progetto *“Porto di Livorno - Opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella nuova prima fase di attuazione della Piattaforma Europa”*, e che in detta sede devono essere opportunamente trattati e dettagliati gli aspetti progettuali ed ambientali di ognuno di essi;

Al punto 3) del deliberato viene disposto di notificare l'atto, a cura del Settore VIA, al MASE ed all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e di trasmettere al medesimo il contributo ASA spa (nota del 30/10/2020), come indicato nell'Allegato A, per le motivazioni indicate in premessa all'atto.

Con note del Settore VIA-VAS Prot. 0451870 del 23/12/2020 e Prot. 0454515 del 28/12/2020 la sopra citata DGR 1622/2020 è stata notificata, in particolare, al MASE ed all'Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale, unitamente al contributo espresso da ASA Spa.

Con nota Prot. 0024918 del 21/01/2021, il Settore scrivente ha trasmesso all'Autorità Portuale del mar Tirreno Settentrionale la nota dell'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli del 13/1/2021, pervenuta al protocollo regionale successivamente all'emanazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1622 del 21/12/2020, recante il parere regionale nell'ambito del procedimento di scoping.

Il MASE, con nota del 24/02/2021, ha informato, in particolare, l'Autorità portuale del mar Tirreno Settentrionale che il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (oggi MIC) ha fornito il proprio contributo con parere n. 4336 del 9/02/2021, assunto al prot. n. 15964/MATTM del 16/02/2021, e che lo stesso è disponibile sul sito web ministeriale, unitamente al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 130 del 11/12/2020, ed ai pareri espressi dagli altri soggetti competenti in materia ambientale. In particolare, il MASE segnala il contributo fornito dall'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli in data 13/01/2021, assunto al protocollo ministeriale successivamente all'espressione del parere n. 130 del 11/12/2020 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.

Si osserva, in linea generale, che i contenuti – in particolare, per quanto qui di interesse - del parere di

Regione Toscana di cui alla Del. G.R. 1622/2020, al netto delle modifiche progettuali introdotte nel presente progetto rispetto a quello visionato in sede di scoping non trovano puntuale riscontro negli elaborati progettuali ed ambientali depositati dal proponente a corredo dell'istanza di VIA in oggetto.

Nell'elaborato PD-A-003, a pag. 191 e segg., vengono infatti brevemente elencate, in apposita tabella, le indicazioni di cui alla Del. G.R. 1622/20 e relativo All. A, limitandosi, nelle note/commenti, a prendere atto della richiesta, oppure rinviando genericamente al progetto definitivo completo o allo SIA, senza una precisa corrispondenza con gli elaborati depositati e senza una trattazione specifica di quanto evidenziato con Del. G.R. 1622/20 e relativo All. A.

Alcuni aspetti sono stati pertanto oggetto di specifica richiesta di integrazioni con nota del settore VIA-VAS del 17/3/2023.

Si prende atto che il proponente ha depositato con le integrazioni uno specifico elaborato "1233_PD-C-015(0)_0 Allegato 0 - Tabella di riscontro ai pareri della procedura ex art. 21 D.Lgs. 152/06", nonché gli elaborati 1233_PD-C-015_0 Riscontro Integrazioni MASE Istruttoria VIA [ID VIP 8058] - Report finale e 1233_PD-C-015(2)_0 Allegato 2 - Relazione di riscontro al parere Regione Toscana (prot. CTVA/40977 del 17/03/2023, di carattere generale, oltre ad elaborati specifici.

Aspetti programmatici

Come evidenziato dal settore regionale Logistica e cave, con riguardo alle Attività estrattive, dall'analisi della Relazione Illustrativa non risulta previsto il ricorso a cave di prestito per la realizzazione dell'opera, per la gestione dei materiali scavati si fa riferimento ad un "*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*".

Nell'elaborato Planimetria delle cave e discariche vengono illustrati i siti di reperimento del materiale necessario: nella fattispecie si tratta di cave del mercato ordinario, dunque, per quanto sopra indicato, il progetto in esame non presenta aspetti che interferiscono con la pianificazione in materia di attività estrattive di cava.

Con riguardo alla Programmazione e pianificazione portuale, il porto di Livorno, per effetto del D.LGS. n. 169/2016 – cosiddetta riforma Del Rio – è stato inserito nel Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ed è sede della Autorità di Sistema Portuale.

Con riferimento alle competenze dell'ente regionale in materia di pianificazione dei porti di interesse statale, le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 121/2020 nel testo dell' Art. 5 della L.n. 84/1994 hanno comportato la soppressione del ruolo della Regione negli atti di formazione e approvazione del PRP (e delle relative varianti, nonché degli ATF). La recente Sentenza n. 6/2023 della Corte Costituzionale ha confermato la titolarità esclusiva delle Autorità di Sistema Portuale e del Ministero delle infrastrutture nelle fasi di formazione, adozione e approvazione dei PRP.

Alla Regione e ai Comuni interessati è riservata l'espressione di un parere di natura consultiva concernente l'eventuale "impatto" delle previsioni del PRP sulle aree ad esso contigue.

Il progetto richiama correttamente i riferimenti all'approvazione del Piano Regolatore Portuale approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 36 in data 25.3.2015, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994 n. 84 (nella formulazione vigente a tale data), ed evidenzia che l'articolazione degli interventi è riferita al documento "La nuova articolazione delle fasi attuative del PRP per le aree di espansione a mare denominate "*Piattaforma Europa*" - Settembre 2020". Quest'ultimo documento è stato approvato con Provvedimento Presidenziale n° 115 in data 07/10/2020 e viene allegato alla relazione illustrativa "quale parte integrante e sostanziale".

Viene inoltre richiamato come "*per trovare collocazione ai sedimenti dragati in ambiente conterminato in ambito portuale si è reso necessario predisporre un Adeguamento tecnico funzionale del Piano Regolatore Portuale (ATF, cfr successivo paragrafo 4)*".

Il Masterplan "*La rete dei porti toscani*", allegato parte integrante al PIT-PPR, classifica (Articolo 2 - Classificazione regionale dei porti) il porto di Livorno tra "i porti di interesse regionale, nazionale e internazionale".

Le disposizioni della disciplina del PIT-PPR riferite alla portualità commerciale sono riportate nel par. "*Masterplan "La rete dei porti toscani"* del Quadro di Riferimento Progettuale, che definisce un sostanziale quadro di coerenza con la richiamata disciplina del Masterplan.

Con riguardo ai contenuti del Quadro di riferimento programmatico relativi al PRIIM, il Settore regionale competente in materia di porti rileva una sostanziale coerenza dei richiami alle previsioni del piano regionale riguardanti il Porto di Livorno e le relative interconnessioni.

Il Comune di Livorno fa presente che la VIA relativa alla prima fase della realizzazione della Darsena Europa definisce un progetto con una nuova configurazione rispetto all'assetto presente nel vigente P.R.P. che è stato oggetto di un A.T.F. Le opere definite per questa prima fase sono comunque coerenti con gli obiettivi strategici e di programmazione della pianificazione comunale vigenti a livello di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico. Il Comune, nel contributo tecnico pervenuto il 30/10/2023, al quale si rinvia, fa presente che verificata la documentazione integrativa pervenuta, visti gli strumenti urbanistici vigenti e quelli recentemente adottati nel luglio 2023 (variante al PS e PO) rileva che l'intervento risulta compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti ed adottati.

Con riguardo agli aspetti di bonifica, si prende atto del Decreto del MITE del 17 novembre 2021 *“Ridefinizione del perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Livorno”* in gazzetta ufficiale il 21.12.2021 n° 302. Il perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di «Livorno» viene ridefinito così come riportato nella tavola cartografica allegata al suddetto decreto.1. Ai sensi dell'art. 2, c. 1 del citato decreto *Per tutte le aree ricomprese finora nel perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di «Livorno» e non incluse nel nuovo perimetro, la Regione Toscana subentra al Ministero della transizione ecologica nella titolarità dei relativi procedimenti ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Il Settore regionale competente in materia di Bonifiche (nota del 27/10/2023), al cui contributo si rinvia, ricorda che l'area marina oggetto dell'articolato intervento di espansione portuale finalizzato all'attuazione nella Darsena Europa, originariamente rientrava nel perimetro del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno, perimetrato con D.M. del 24/02/2003 e ridefinito con D.M. 22/05/2014. L'area marina di cui sopra è stata infine esclusa dal SIN stesso a seguito della vigente ripermimetrazione di cui al D.M. del 17/11/2021 *“Ridefinizione del perimetro del sito di interesse nazionale di Livorno (GU Serie Generale n. 302 del 21/12/2021)”*.

Quest'ultima ridefinizione del SIN consegue ad estese indagini, operate dall'Autorità Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS), di verifica della qualità dei sedimenti marini dell'area stessa ed ad una successiva approfondita ed articolata istruttoria del Ministero, oggi, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che si è avvalso degli Enti scientifici nazionali ISPRA, ISS, CNR, INAIL nonché di ARPAT ed ASL. Gli esiti, che hanno escluso la necessità di interventi di bonifica di interesse nazionale, sono riportati nel D.M. del 17/11/2021 sopracitato, che espressamente si richiama, anche con riferimento ad alcune criticità che sono state oggetto di approfondimenti specifici da parte dell'AdSP MTS.

Ricorda che con DGRT. n. 408 del 07/04/2015 *“Abrogazione DGRT n. 813 del 29 settembre 2014 “linee guida ed indirizzi operativi per le operazioni di dragaggio nelle aree portuali e marino costiere poste nei siti di cui all'articolo 36 bis commi 2 e 3 del d.l. 83/2012”* a seguito di chiarimenti da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” è stato preso atto che ai sedimenti compresi nelle aree marine escluse dai SIN, non si applica la disciplina delle bonifiche di cui alla parte quarta titolo V del D.Lgs. 152/2006, ma esclusivamente la disciplina a tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla Parte III del D.lgs 152/06. In base a quanto sopra esposto si esprime favorevolmente.

In merito alla richiesta di cui al punto 1.1 nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, si prende atto che il proponente con le integrazioni ha depositato l'elaborato 1233_PD-C-015(19) (Nuovo Elaborato emesso in integrazione al VIA), nel quale chiarisce l'assetto pianificatorio complessivo risultante dagli ATF susseguiti. Si prende atto che in detto elaborato il proponente precisa che, tra l'altro, l'AdSP ha adottato nella seduta del Comitato di Gestione del 28 aprile 2022 con delibera n. 27 il Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS) introdotto dalla intervenuta riforma normativa alla L.84/94 e sta concludendo il percorso di approvazione. Alla luce di quanto sopra, una volta concluso l'iter autorizzativo del DPSS, auspicabilmente entro settembre 2023, l'AdSP dovrà procedere necessariamente con la redazione di varianti sia al Piano Regolatore Portuale di Livorno che a quello di Piombino (redatti a valle della L.84/94). L'elaborazione delle varianti potrà comportare una revisione delle configurazioni finali dei piani regolatori nonché una diversa

articolazione anche le fasi attuative.

Aspetti progettuali

Con riferimento alla richiesta di cui ai punti 2.1 e 2.5 nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, visto il contributo tecnico finale del settore regionale Autorizzazioni rifiuti, si prende positivamente atto che negli elaborati integrativi viene previsto che la campagna di recupero rifiuti tramite l'impianto di frantumazione e di vagliatura, autorizzato ex art. 208 D.Lgs 152/06, avvenga all'interno dell'area di cantiere delle nuove opere portuali, nel sedime delle attuali vasche di colmata, così come indicato negli elaborati grafici depositati; vengono previste misure di mitigazione.

Nella documentazione integrativa, il Proponente ha precisato che la campagna di recupero non sarà più realizzata presso il cantiere in Loc. Biscottino ma è prevista all'interno dell'area di cantiere delle nuove opere portuali, nel sedime delle attuali vasca di colmata. Il cronoprogramma costruttivo, che verrà redatto in sede di progettazione esecutiva, prevede lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti a partire dal 4 anno.

Il Proponente ha altresì fornito le autorizzazioni ex art. 208, comma 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, degli impianti mobili che è previsto di utilizzare nell'ambito della campagna.

Dall'attività di recupero svolta attraverso l'utilizzo degli impianti mobili è prevista la produzione di un EoW conforme al Decreto 27 settembre 2022, n. 152 *"Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."*

Il Proponente nella documentazione integrativa ha pertanto fornito le risposte richieste dal Settore Autorizzazioni Rifiuti nel precedente contributo e pertanto, per quanto di competenza, il Settore non rileva elementi ostativi allo svolgimento dell'attività così come progettata. Il settore ricorda che il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 marzo 2017, n.13/R disciplina all'art 16 lo svolgimento delle campagne di attività sul territorio regionale degli impianti mobili autorizzati ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. In particolare è previsto che il soggetto titolare dell'autorizzazione effettui una comunicazione per la campagna di attività ai sensi dell'articolo 208, comma 15 del d.lgs 152/2006. A tale comunicazione dovranno essere allegate tutte le autorizzazioni, nullaosta, pareri o atti di assenso comunque denominati, necessari per lo svolgimento della campagna. In alternativa il soggetto interessato può richiedere alla struttura regionale competente, mediante presentazione dell'istanza al SUAP, tutti gli atti necessari per lo svolgimento della campagna di attività dell'impianto mobile. Di detti richiami è stato tenuto conto;

Con riferimento alla richiesta di cui al punto 2.2 nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, si prende atto che il proponente nella documentazione integrativa fa presente che gli studi su modello eseguiti hanno evidenziato che la presenza del porto non modifica l'idraulica dello Scolmatore nella zona di foce. Il fenomeno di interrimento, già attualmente presente e gestito attraverso una manutenzione periodica della foce, non risulterà sostanzialmente alterato dalla presenza della nuova infrastruttura portuale; le simulazioni hanno evidenziato come la variazione del regime del trasporto solido litoraneo a seguito della realizzazione dell'opera può potenzialmente portare a fenomeni di interrimento della foce, principalmente riconducibili ad un progressivo avanzamento della linea di riva a Nord della foce armata e al conseguente aggiramento della testata dell'armatura di foce. Per ovviare a tale problematica, è previsto di eseguire un monitoraggio della linea di riva, al fine di verificarne l'avanzamento in corrispondenza dell'armatura di foce e provvedere per tempo alla rimozione dei sedimenti prima che gli stessi possano andare ad interrare la foce. Ancorché la manutenzione della foce dello Scolmatore rientri nella competenza della Regione il proponente fa salva la possibilità di uno specifico protocollo di intesa con l'Autorità di Sistema Portuale (AdSP). A tal proposito, è stato elaborato un PMA che prevede il monitoraggio della linea di riva, al fine di verificarne l'avanzamento in corrispondenza dell'armatura di foce e quindi di provvedere per tempo alla rimozione dei sedimenti prima che gli stessi possano interrare la foce. Saranno inoltre monitorati i fondali prossimi e antistanti la foce dello scolmatore, al fine di valutare i trend deposizionali legati ai sedimenti provenienti dal litorale. La strategia di intervento, che dovrà essere messa in atto da AdSP, prevede la movimentazione dei sedimenti dalla zona di accumulo (litorale adiacente a foce armata Nord e fondali antistanti la foce dello Scolmatore), attraverso l'impiego del sabbiodotto, verso le zone caratterizzate da maggior trend erosivo nel tratto compreso entro i 4 km a nord della foce. La manutenzione sarà inizialmente basata su cadenza annuale, e potrà eventualmente essere rimodulata in funzione degli esiti del monitoraggio. Si prende atto di quanto espresso in merito dal

competente Genio Civile nella propria nota del 27/10/2023, a cui si rimanda, ed alle specifiche condizioni ivi individuate, delle quali è stato tenuto conto.

In esito alla richiesta di cui al punto 2.3 della nota del settore scrivente del 17/03/2023 nell'istruttoria regionale si prende atto che il proponente nelle integrazioni ha fornito una rappresentazione di massima della dislocazione dei vari apprestamenti ed impianti nei cantieri principali. Si richiamano le linee guida di Arpat per i cantieri.

In esito alla richiesta di cui al punto 2.4 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023 il proponente nelle integrazioni approfondisce quanto richiesto con (1233_PD-C-015(4)) elaborato studio acustico piano di Rota, secondo il quale è stato verificato il rispetto di tutti i limiti normativi vigenti in acustica ambientale; inoltre, le stime eseguite hanno mostrato che la strada via Pian di Rota rispetterà il limite di immissione anche considerando il contributo del traffico indotto dagli impianti in progetto. Il proponente ha elaborato inoltre 1233_PD-C-015(10) piano di gestione acque meteoriche dilavanti cantieri Biscottino e Pian di Rota. Il Comune di Livorno, nel contributo tecnico inviato il 27/10/2023, al quale si rinvia, prende atto delle integrazioni predisposte in merito dal proponente, prende atto in particolare che in merito alle strade di accesso al cantiere, non saranno utilizzate strade comunali quali Via Provinciale Pisana ma arterie aperte al traffico pesante come indicato nel documento Studi Ambientali 1233_PD-C-015(2)_0.docx nel cap. 2.4 figura 4 e figura 5 ed indica prescrizioni nonché richiami normativi in tema di acustica dei quali è stato tenuto conto.

In esito alla richiesta di cui al punto 2.6 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni precisa che i baraccamenti e gli impianti presenti nelle aree di cantiere Foce Armata Sud e cantiere Principale saranno collocati ad una distanza non inferiore a 10 metri dal piede arginale interno. Riporta un estratto cartografico di dettaglio. Nell'istruttoria regionale si prende atto di ciò e si richiamano le norme di settore.

In esito alla richiesta di cui al punto 2.7 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, si prende atto che il proponente nelle integrazioni precisa di aver prodotto uno specifico elaborato (1233_PD-C015(15)) di valutazione di rischio sanitario per i lavoratori che opereranno nell'ambito del cantiere del Progetto Darsena Europa di Livorno; l'approfondimento, redatto secondo la procedura descritta nel manuale INAIL 2014, ha rilevato la non necessità di procedere con la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008. L'area di cantiere principale ricade nella porzione nord dell'Ambito A7; l'area di cantiere della foce armata sud ricade a ovest dell'Ambito A1; l'area di cantiere dell'impianto di frantumazione (prevista con le integrazioni) ricade a sud-ovest dell'Ambito A2. Le attività in progetto non prevedono la movimentazione dei terreni del sito, e neppure il contatto con le acque sotterranee di falda. Le valutazioni di rischio sono state effettuate mediante software Risk-net 3.1.1, e condotte sia in modalità diretta che inversa, adottando scelte estremamente cautelative. Mediante la modalità diretta viene dimostrata l'assenza di rischio sanitario associato alle concentrazioni massime dei contaminanti nei terreni e nella falda. Mediante modalità inversa vengono definite le CSR per le sostanze contaminanti che, confrontate con le Cmis, hanno dimostrato che le Cmis < CSR. Secondo la procedura descritta nel manuale INAIL 2014 non è quindi necessario procedere con la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Il proponente precisa che è di prossima esecuzione un'indagine integrativa di aggiornamento della caratterizzazione 2008, che consentirà di confermare i risultati sopra descritti (Vd. Dec. 20700/2022). Si ricorda quanto disposto dall'art. 242 ter del d.lgs 152/2006. Il Settore regionale competente in materia di bonifiche fa presente che per quanto riguarda la previsione della presenza dei cantieri (occupazioni provvisorie comunque per lunghi periodi) nell'area a terra portuale ex SIN oggi Siti di bonifica di interesse regionale (SIR), aspetto peraltro già evidenziato, quanto meno a livello sanitario di tutela dei lavoratori, nel parere regionale del marzo 2023 al punto 2.7. Nel merito è stato visionato il documento predisposto dall'AdSP MTS, ed inviato al MASE, "C- Studi ambientali ambientali allegato 15 del 24/07/2023". Si conferma che l'area in oggetto è interessata da un procedimento di bonifica rispetto al quale sono in corso approfondimenti circa lo stato di contaminazione delle matrici ambientali (riporti, acque sotterranee) delle banchine portuali. L'Analisi di Rischio presentata, che esclude rischi sanitari per i lavoratori, deve essere oggetto di valutazione specifica in fase esecutiva da parte di ARPAT ed ASL. Si prende atto che ASL, nel proprio contributo tecnico del 27/10/2023, prende atto delle integrazioni depositate dal proponente e ricorda la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Di detto richiamo

è stato tenuto conto.

In esito alla richiesta di cui al punto 2.8 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, si prende atto che il proponente nelle integrazioni precisa che per la gestione delle sabbie prodotte dallo scavo per la posa del sabbiodotto, che saranno riutilizzate in sito a valle delle indagini, è stato revisionato l'approccio metodologico applicando il DM 173/2016 e il punto 3 art. 3 dell'Allegato A alla D.G.R. 613/2020 (anziché il dpr 120/17 come previsto nella documentazione iniziale). Rimanda al documento revisionato "*Piano di indagine ex DM 173/206 di caratterizzazione delle sabbie prodotte dallo scavo del sabbiodotto*" (1233_PD-C-016).

Il proponente precisa che l'opera di compensazione sabbiodotto proposta è finalizzata a ridurre gli effetti delle nuove opere e a razionalizzare le procedure di movimentazione dei sedimenti che già in essere per garantire l'ufficiosità della foce dello Scolmatore. L'opera non garantisce la manutenzione del litorale. Il litorale ha certamente perdite derivanti da fattori diversi (innalzamento del livello del mare, perdite verso il largo, deriva litoranea verso Nord, ecc.), e queste non potranno evidentemente essere compensate con l'accumulo locale di sedimenti determinato dalle nuove opere. Viene chiarito che la lunghezza della tubazione flottante (mobile, di collegamento alla draga, n.d.r.) sarà funzione dei singoli interventi che verranno realizzati e dell'ubicazione delle celle di escavo che verranno caratterizzate (entro i 500 m dall'attacco del sabbiodotto); la lunghezza totale del sabbiodotto è pari a 2200 m, la generatrice superiore della condotta si trova a profondità di 1.0 m rispetto al piano campagna; la sezione di scavo risulta di tipo trapezoidale con profondità media di circa 1.5 m da p.c.. La vita utile della condotta supera i 30 anni. Le informazioni disponibili da precedenti campagne di caratterizzazione (ante 2017) non hanno segnalato criticità relativamente all'idoneità dei sedimenti della foce con quelli delle spiagge a Nord. I futuri interventi di ripascimento, preceduti da idonee campagne di caratterizzazione e da specifica progettazione, saranno soggetti a richiesta di autorizzazione ai sensi del D.M. 173/2016.

Si rinvia alle specifiche considerazioni e condizioni ambientali in merito indicate nel contributo congiunto della Direzione Difesa del suolo regionale del 27/10/2023.

Si prende altresì atto delle specifiche considerazioni svolte da ARPAT del contributo del 27/10/2023, al quale si rinvia, nel quale si evidenzia – in particolare - che nella documentazione esaminata non si fa riferimento a possibili attività di gestione dei sedimenti nel caso in cui questi (tutti o in parte) non risultassero idonei al ripascimento presso il litorale Nord. In merito, si ricorda che l'apporto di sedimenti da parte dello Scolmatore ha una consistente componente pelitica ("frazioni fini con percentuali variabili dal 5 al 20%", fino ad un "massimo che supera il 30%"). Tale aspetto andrebbe valutato nel presente progetto, considerato che il dragaggio della foce dello Scolmatore, più che un'opera di compensazione, appare un'opera indispensabile di progetto in quanto, come dichiarato dal proponente, «è prevedibile che le nuove opere determinino un maggiore accumulo di sedimenti sul litorale nella zona prossima allo Scolmatore» andando ad interferire con la funzionalità della foce dello Scolmatore, indipendentemente dalla necessità di ripascimento delle spiagge a Nord del porto. Le perplessità precedentemente segnalate sulla scelta di questa modalità di ripascimento ("sabbiodotto") sono state superate con il confronto effettuato rispetto sia ad un «ripascimento da terra» (mediante «trasporto con dumper lungo la spiaggia per la successiva stesa con bulldozers») sia con quello «da mare» («refluimento tramite tubazioni galleggianti e tubazioni mobili a terra»).

L'Agenzia rileva che per quanto riguarda la fase di realizzazione del "sabbiodotto" e la gestione dei materiali movimentati nell'ambito del cantiere, il proponente, tenuto conto dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006, farà riferimento al D.M. n. 173/2016 anziché al D.P.R. 120/2017.

Il progetto, dettagliato su planimetria come richiesto, prevede la realizzazione di 2.200 m di tubazione interrato alla profondità di 1 m a monte della fascia di battigia; la massima profondità di scavo per la posa del cavo sarà di 1,5 m.

Nel documento 1233_PD-C-016_0 ("Piano di indagine ex DM 173/206 di caratterizzazione delle sabbie prodotte dallo scavo del sabbiodotto") viene riportata la pianificazione dell'indagine da svolgere nelle sabbie scavate per la realizzazione del "sabbiodotto" ai sensi del D.M. n. 173/2016, ai fini dell'accertamento della loro qualità per la copertura della tubazione una volta posata. L'Agenzia ritiene che il piano di indagine e di caratterizzazione oggetto della presente valutazione sia coerente ed esaustivo, si prende tuttavia atto che «... gli aspetti di dettaglio della progettazione del sabbiodotto saranno oggetto della progettazione esecutiva» ed a tale fase si rimandano perciò ulteriori valutazioni.

Si prende atto che il proponente nelle integrazioni specifica che la fase di esercizio del sabbiodotto, e quindi i futuri ripascimenti tramite la suddetta infrastruttura, non sono oggetto del presente progetto. Gli specifici interventi di ripascimento saranno preceduti da idonee campagne di caratterizzazione e da specifica progettazione e autorizzazione (che esula dalla presente fase progettuale).

Nel presente progetto sono stati analizzati i potenziali impatti della fase di cantiere per la realizzazione del sabbiodotto, che consiste nella posa di una tubazione in PEAD DN 400 a circa 1,5 metri dal p.c.. L'attività di cantiere risulta abbastanza rapida con un tempo stimato nel cronoprogramma di 60 giorni da eseguire nel periodo autunnale/invernale fuori dalla stagione balneare.

Aspetti ambientali

- Ambiente idrico

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.1 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente precisa che le tre aree di cantiere nell'area portuale tra di loro indipendenti e funzionalmente scollegate, coprono singolarmente superfici inferiori a 5000 mq. Tutte le aree previste in progetto risultano permeabili, realizzate in un contesto (quello delle esistenti vasche di colmata) separato anche idraulicamente dal resto delle aree portuali. Riporta il conteggio delle superficie impermeabili ed evidenzia che il conteggio delle aree di cantiere ai fini dell'applicazione del DPGR 46/R/2008 risulta pari a 1442 m², valore ampiamente inferiore al limite dei 5000 m² indicati dalla sopraindicata norma per l'impiego di sistemi di gestione della acque meteoriche dilavanti. Nelle aree sono già presenti reti di drenaggio. Per i cantieri Pian di Rota e Biscottino è stato redatto il "*Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti*" ai sensi dell'art. 43 del DPGR 46/R/2008 .

Nel cantiere Biscottino è previsto un impianto di trattamento in continuo con comparto di sedimentazione e disoleatura; non si prevede punto di controllo per l'impianto procedendo al riutilizzo completo delle acque trattate nel ciclo produttivo.

Per il cantiere Pian di Rota è prevista l'installazione di un impianto di trattamento di prima pioggia; le acque trattate saranno convogliate alla fognatura nera comunale, mentre le acque di by-pass, di seconda pioggia, connotandosi come AMDNC, saranno avviate alla fognatura bianca stradale. Per l'impianto dell'area Pian di Rota, dovrà essere acquisita l'autorizzazione allo scarico in fognatura da parte del gestore, prevedendo la necessaria corresponsione di una tariffa allo scarico. ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 27/10/2023, al quale si rinvia, prende atto di quanto previsto dal proponente.

ASA spa, gestore del SIII, nel contributo del 30/03/2023 per quanto attiene la fornitura di acqua per il cantiere di tipo potabile e/o non potabile dall'acquedotto industriale, rilascia parere favorevole non riscontrando impedimenti ostativi sulla base di quanto evidenziato al paragrafo 4.2 dell'allegato di progetto "3_PD-C-005_0" (stima 15 AE - 3 mc/g per un periodo temporale di 5 anni). Le eventuali prescrizioni del caso e i punti di allaccio saranno individuati e concordati con il tecnico ASA, previa richiesta di sopralluogo per fornitura idrica allaccio cantiere, tenuto conto dei limiti di competenza rispetto al confine tra rete pubblica e rete portuale.

Per quanto attiene invece il tema della raccolta e trattamento delle acque reflue, visto quanto indicato al capitolo 4.1 dell'elaborato progettuale "1233_PD-C-008_0" e cioè che durante il cantiere sarà gestito in autonomia senza conferimento in fognatura pubblica, non rileva i termini per il rilascio di un parere di competenza. Nel suddetto contributo, al quale si rimanda, ASA Spa fornisce anche un contributo tecnico sui servizi acquedotto, fognatura e depurazione per orientare le scelte progettuali per l'assetto definitivo delle nuove opere portuali, sia relativamente agli sviluppi futuri del progetto della Darsena Europa, sia al nuovo assetto dell'intera area portuale esistente, tenuto conto anche dei servizi alle navi.

Con riferimento al punto 3.2 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, si prende atto che il proponente nelle integrazioni ha fornito una risposta, rinviando alla documentazione iniziale. ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 27/10/2023, al quale si rinvia, svolge specifiche considerazioni ed osserva, in particolare che la Determinazione NURV Toscana n. 4 del 3/6/2014 (punto 12 "Qualità delle acque interne"), che richiama una misura di mitigazione consistente nell'«*installazione di impianti di pompaggio*» congiuntamente ad un sistema di monitoraggio, non era riferita ai Fossi Medicei bensì ai canali interni portuali e che il proponente non ha fornito alcuna informazione in relazione alla misura di mitigazione

proposta in fase di VAS per i canali interni portuali, considerato che l'assetto futuro del porto e lo studio sulla circolazione interna effettuati nel procedimento di VAS hanno mostrato una riduzione delle velocità in alcune aree più interne. L'Agenzia ritiene necessario che, anche per tali canali interni, il proponente proceda nella progettazione della misura di mitigazione consistente nella *«installazione di impianti di pompaggio»* congiuntamente ad un sistema di monitoraggio. Di ciò è stato tenuto conto.

In ambito VAS, sempre nel sopraccitato punto 12, il NURV ha ritenuto *«inoltre opportuno che l'AP ed il Comune di Livorno definiscano una più efficace collaborazione, ognuno per le proprie responsabilità e competenze, per la realizzazione del depuratore consortile e per il potenziamento dell'acquedotto industriale»* in relazione alla mancanza di una linea di fognatura continua a servizio delle industrie e di un depuratore consortile. A questo proposito il proponente afferma che la delocalizzazione dell'impianto del Rivellino è stata oggetto di un Accordo di Programma approvato dalla Regione Toscana con D.G.R. n. 1662/2019, i cui sottoscrittori sono la Regione Toscana, il Comune di Livorno, l'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale, l'ASA e l'Autorità Idrica Toscana. Il proponente non fornisce informazioni in merito ad eventuali collaborazioni finalizzate alla realizzazione di un depuratore consortile e al potenziamento dell'acquedotto industriale.

Detti aspetti sono stati affrontati anche da AIT, nel proprio contributo del 24/10/2023 al quale si rinvia, nel quale non si ravvisano particolari criticità per l'attuazione di questa prima fase e fornisce considerazioni sull'adeguamento delle infrastrutture a rete del S.I.I. che si renderà necessario a seguito del futuro sviluppo della zona portuale come prevista dal progetto della Darsena Europa nella sua interezza.

Detti aspetti sono stati inoltre oggetto di specifiche considerazioni nel contributo tecnico di ASA Spa del 30/3/2023, al quale si rinvia, partendo dai pareri già espressi in passato da parte di questo gestore del SII, si fornisce di seguito anche un contributo tecnico sui servizi acquedotto, fognatura e depurazione per orientare le scelte progettuali per l'assetto definitivo delle nuove opere portuali, sia relativamente agli sviluppi futuri del progetto della Darsena Europa, sia al nuovo assetto dell'intera area portuale esistente, tenuto conto anche dei servizi alle navi.

Con riferimento alla richiesta di cui al punto 3.3. della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni precisa quanto concordato nell'ambito dell'incontro tecnico con ARPAT, dove l'Autorità di Sistema Portuale si è impegnata ad attivare fin da subito le procedure amministrative per l'affidamento del monitoraggio richiesto, precisando inoltre che nel PMA è stata inserita tale attività. Precisa infatti che è in fase di definizione da parte della Direzione Sicurezza, Ambiente e Dragaggi dell'Autorità di Sistema Portuale una gara per il Servizio di Monitoraggio Ambientale sulle matrici acque sotterranee e acque marine che sarà oggetto di affidamento nel mese di settembre 2023. Vengono riportati studi della circolazione idrodinamica. Gli studi su modello hanno evidenziato come le circolazioni tipiche, nello specchio acqueo compreso tra le Secche della Meloria e la costa, siano legate fondamentalmente alla presenza delle Secche stesse e non subiscano rilevanti variazioni a seguito della realizzazione delle opere.

Gli studi hanno inoltre evidenziato come la nuova infrastruttura non abbia sostanziale influenza sulla circolazione negli specchi acquei antistanti l'area urbana livornese, a Sud del porto commerciale. L'elaborato relativo agli studi della dinamica litoranea è stato aggiornato estendendo la zona rappresentata verso Sud, al fine di poter visualizzare i risultati ottenuti anche in tale area.

ARPAT, nel proprio contributo del 27/10/2023, al quale si rinvia, fa presente che per quanto il proponente abbia teoricamente accolto la richiesta di effettuare un nuovo e completo studio nella zona interessata dalla Piattaforma Europa per la definizione dello stato chimico ed ecologico, impegnandosi *«ad attivare fin da subito le procedure amministrative»*, lo stesso non è ancora stato presentato. Si ricorda, infatti, che la richiesta era motivata dalla necessità di avere un quadro aggiornato della specifica zona di mare, che non fosse quello derivante dai monitoraggi ARPAT citati (stazioni di Antignano e Fiume Morto) né dalle diverse attività di caratterizzazione svolte per varie finalità (con frequenze, matrici e parametri non idonei) all'interno del porto. Di conseguenza, allo stato attuale il quadro ambientale per la definizione degli eventuali impatti che potrebbero essere indotti dalla realizzazione delle nuove opere della Piattaforma Europa risulta non adeguatamente descritto; ulteriori valutazioni saranno eseguite in seguito ai risultati delle misure eseguite. Di ciò è stato tenuto conto.

Viceversa, quanto inserito nella revisione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) corrisponde alle previsioni normative ed alle indicazioni formulate da ARPAT, sia per l'ubicazione delle stazioni di monitoraggio sia per le fasi di attuazione (ante operam, corso d'opera, post operam). Anche per quanto riguarda il monitoraggio della torbidità e, in particolare, la definizione di soglie di allarme ed eventuali

misure di contenimento, quanto riportato nel PMA risulta soddisfacente. Tuttavia, raccomanda di specificare le metodiche e le strumentazioni utilizzate per la ricerca dei vari parametri e le specie (pesci e molluschi) per la ricerca dei contaminanti chimici nel biota. In merito alle acque di balneazione l'Agenzia prende atto che l'ampliamento degli studi sulla circolazione idrodinamica ha «*evidenziato come la nuova infrastruttura non abbia sostanziale influenza sulla circolazione negli specchi acquei antistanti l'area urbana livornese, a Sud del porto commerciale*», cioè laddove sono presenti le aree di balneazione più vicine alle opere di progetto. Premesso ciò, non si comprende tuttavia l'inserimento nel PMA di «*un controllo sui dati di monitoraggio effettuati da ARPAT*» in 10 aree di balneazione localizzate a Nord e Sud del Porto di Livorno, dato che i risultati sono regolarmente disponibili e pubblici e vengono effettuati, da aprile a settembre di ogni anno, in base a norme nazionali (D.Lgs. 116/2008 e D.M. 30/3/2010) e disposizioni regionali. Se il suddetto «*controllo*» è riferito semplicemente ad una lettura dei dati di ARPAT per cercare eventuali anomalie non può rientrare in attività di monitoraggio; se, invece, si ipotizza una qualche elaborazione degli stessi dati o l'effettuazione di ulteriori prelievi ed analisi, andrebbero esplicitati sia nelle modalità che nelle finalità. In ogni caso, se esiste un qualche dubbio circa possibili modifiche della qualità delle acque di balneazione indotte dalla realizzazione delle opere in fase di cantiere e/o di esercizio, l'Agenzia ritiene necessario prevedere uno specifico monitoraggio dei parametri microbiologici anche in punti diversi dalle attuali aree di balneazione. Di ciò è stato tenuto conto.

Considerazioni specifiche in merito alla tutela delle acque di cui alla Parte III del d.lgs 152/2006 ed alle acque di balneazione (d.lgs 116/2008) sono riportate anche nel contributo tecnico del Settore regionale Tutela della natura e del mare del 27/10/2023, al quale si rinvia.

In merito al punto 3.4 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, si prende atto che il proponente nelle integrazioni predispose l'elaborato 1233_PD_C015_0, par. 5.2. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 26/10/2023, al quale si rinvia, conferma i contenuti del proprio precedente contributo ed aggiunge che il porto ricade in parte nel perimetro dell'«*Area Sensibile dell'Arno*», facente parte del Registro delle Aree Protette del vigente Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023; per quanto riguarda i corpi idrici marino costieri Costa Livornese e Costa Pisana, in stato chimico non buono, gli elementi che determinano il fallimento di tale stato risultano essere per il primo corpo idrico *Tributyltin-cation*, per il secondo corpo idrico *Mercury and its compounds* e *Tributyltin-cation*.

Per tali corpi idrici è stata effettuata anche la valutazione sulla matrice biota e il corpo idrico Costa Livornese risulta non buono per la presenza di *Mercury and its compounds*, *Brominated diphenylethers (congener numbers 28, 47, 99, 100, 153 and 154)*, *Hexachlorobenzene* e *Perfluorooctane sulfonic acid (PFOS) and its derivatives*; il corpo idrico Costa Pisana risulta invece non buono per *Mercury and its compounds*, *Brominated diphenylethers (congener numbers 28, 47,99, 100, 153 and 154)* e *Perfluorooctane sulfonic acid (PFOS) and its derivatives*.

Pertanto l'AdB richiede, nelle valutazioni riguardanti lo stato chimico dei corpi idrici, che venga prestata particolare attenzione alle suddette sostanze, che ad oggi rendono tale stato non buono. Di ciò è stato tenuto conto.

Infine, allo scopo di aggiornare il quadro conoscitivo ambientale del territorio di competenza e di attuare i compiti istituzionali dell'ente in modo più efficace e completo, chiede che siano inviati all'Autorità gli eventuali sviluppi degli studi sulla dinamica litoranea e della risospensione dei sedimenti, e si raccomanda che sia garantito anche a questo ente l'accesso agli aggiornamenti/esiti del Piano di monitoraggio ambientale. Di ciò è stato tenuto conto.

- Dinamica litoranea e morfologia costiera

Con riguardo alla richiesta di cui al punto 3.5 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente ha prodotto degli specifici elaborati. In mancanza di un quadro sistematico di monitoraggio del litorale, il proponente individua a suo parere quello che dovrebbe essere il piano di monitoraggio morfologico del litorale da foce Arno al porto di Livorno e della foce dello Scolmatore. Il piano ha la finalità di quantificare l'evoluzione della spiaggia emersa e sommersa, il budget sedimentario complessivo e i tassi di interrimento dell'asta terminale dello Scolmatore, al fine di valutarne l'officiosità idraulica che ne garantisce la funzionalità in caso di eventi estremi di piena del fiume Arno. Il piano individuato prevede di replicare con

cadenza annuale, per 10 anni dalla data di inizio della costruzione dell'opera, il rilievo di progetto, che ha interessato con grande dettaglio l'intero litorale, raffittendo i profili nella zona potenzialmente più impattata. In merito ai singoli interventi di ripascimento il proponente presenta delle ipotesi di celle di caratterizzazione per la classificazione dei sedimenti accumulati presso il pennello (da utilizzare per i ripascimenti compensativi) e nella foce dello Scolmatore. Essendo il litorale oggetto di tutela da parte di diversi soggetti pubblici in ragione delle diverse cause che possono perturbare l'equilibrio del tratto litorale in questione (circa 3 km a nord della foce dello Scolmatore), il proponente propone di operare mediante lo sviluppo e sottoscrizione di un "accordo di programma" nel quale si vadano a definire le relative competenze e responsabilità in ragione delle cause scatenanti.

Si ricorda che l'ipotesi iniziale del progetto preliminare che prevedeva la possibilità di riutilizzo a ripascimento sommerso di una quota di sedimenti di dragaggio è risultata inattuabile a seguito degli esiti della caratterizzazione ambientale dei sedimenti effettuata durante la progettazione definitiva secondo la maglia del DM 173/2016. Si prende atto in merito delle specifiche considerazioni in merito svolte dalla Direzione Difesa del suolo e Protezione civile di Regione Toscana nel proprio contributo del 27/10/2023, a cui si rinvia, nel quale vengono indicate condizioni e raccomandazioni, di cui è stato tenuto conto.

- Sedimenti marini – gestione materiali di dragaggio

Come evidenziato da ARPAT (nota del 27/2/2023) con le modifiche apportate nel Progetto Definitivo del 2022 (oggetto del presente procedimento) - ed in particolare con il conferimento di tutti i sedimenti dragati all'interno delle diverse e più ampie vasche di colmata del nuovo assetto della Piattaforma Europa - vengono a cadere la quasi totalità delle osservazioni espresse durante il precedente procedimento di scoping relativamente alla gestione dei sedimenti, di cui all'All. A alla Del. G.R. 1622/2020; il proponente dichiara infatti che decade *"ogni intervento di ripascimento in spiaggia sommersa lungo il litorale della Provincia di Pisa, in quanto gli esiti delle indagini di caratterizzazione hanno fatto emergere un quadro ambientale variabile che, pur essendo presenti sedimenti di classe A, non permette l'esecuzione di interventi di ripascimento"*.

Tale scelta, per quanto ragionevole, preclude il riutilizzo più corretto (ripascimento) anche per quei sedimenti di classe A a netta prevalenza sabbiosa (componente pelitica <10%), pur rilevati (in modo discontinuo in senso orizzontale e verticale) nelle diverse fasi di caratterizzazione e tanto preziosi per il contrasto all'erosione costiera.

Inoltre, con la conclusione positiva della procedura di "deperimetrazione" e la relativa pubblicazione del Decreto MiTE del 17/11/2021, vengono escluse dal S.I.N. tutte le aree a mare antistanti al Porto di Livorno e, di conseguenza, decadono anche i riferimenti alle norme specifiche in materia di dragaggi e sedimenti in siti di bonifica (art. 5-bis della Legge 84/1994; D.M. 7/11/2008; D.M. 172/2016).

Con riguardo alla richiesta di cui al punto 3.7 della nota del Settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni fa presente che i sedimenti in classe "D" verranno collocati, temporaneamente, all'interno della colmata esistente. Il materiale versato verrà opportunamente separato dal materiale già presente in vasca mediante l'interposizione di un telo impermeabile di separazione.

Gli stessi saranno poi spostati nella vasca WBS 9a, collocata nello spigolo Nord della nuova colmata; si tratta della vasca destinata ad accogliere i sedimenti di classe "D" e considerando il livello di contaminazione dei sedimenti, si tratterà di un "ambiente conterminato e impermeabilizzato" ai sensi del D.M. 15/07/2016 n. 173. Sarà pertanto destinata al materiale che necessita di essere confinato anche idraulicamente e dovrà quindi essere dotata di un sistema di impermeabilizzazione saldamente collocato sul rilevato di conterminazione. Il riempimento della vasca avverrà fino a quote non superiori a quella della conterminazione (+3.50 m s.m.m.).

La capacità della vasca sarà di circa 1'200'000 m3 mentre il riempimento avverrà fino a quote non superiori a quella della conterminazione (+3.50 m s.m.m.).

La vasca WBS 9a accoglierà il materiale in classe D derivante dal dragaggio selettivo con benna eseguito in limitate aree della WBS 12 e WBS 13, nonché il materiale in classe D derivante dallo scavo di imbasamento delle aree di radice della WBS 6 e di alcune porzioni della WBS 2 temporaneamente accantonato nella colmata esistente. Il volume totale dei sedimenti in classe D da conferire sono pari a 311.824,15 m3. I tempi e le modalità di stoccaggio dei sedimenti ubicati nelle vasche attuali saranno definiti dal cronoprogramma di cantiere definito in fase esecutiva. Relativamente alla gestione delle acque le operazioni di dragaggio dei sedimenti classificati in categoria ambientale "D" saranno condotte con metodi selettivi tesi a riduzione al

minimo il contenuto d'acqua all'interno degli stessi (dragaggio meccanico con benna dotata di grappo ambientale). La superficie del settore di colmata ad essi dedicato e la relativa capacità (112.000 mq corrispondenti ad una capacità di oltre 1.400.000 mc) è tale da consentire la deposizione del sedimento e la relativa disidratazione naturale, per evaporazione, senza la necessità di procedere al convogliamento a mare delle acque residue.

ARPAT, nel proprio contributo del 27/10/2023, al quale si rimanda, evidenzia in particolare che non risulta allegato alla documentazione fornita l'elaborato 1233 PD-E-004, capitolo 2 (elaborato riemesso in integrazione al VIA, citato dal proponente come documento di riferimento al Punto 3.7 "Gestione dei sedimenti: sedimenti in classe D" del documento 1233_PD-C-015_2_0), e che dall'esame di quanto riportato al Punto 3.7 del documento 1233_PD-C-015_2_0 evince che il proponente restituisce alcune indicazioni di massima relativamente alla fase di stoccaggio dei sedimenti in "classe D" nell'esistente colmata. Le informazioni di dettaglio dello stoccaggio (ubicazione, tempi e modalità) vengono rimandate al cronoprogramma di cantiere in fase esecutiva. Relativamente alla gestione delle acque il proponente, al momento, non ne rileva la necessità, evidenziando che le operazioni di dragaggio dei sedimenti classificati in "classe D" avverrà con metodi selettivi tesi a ridurre al minimo il contenuto d'acqua (dragaggio meccanico con benna dotata di grappo ambientale) e predisporre il sedimento in stoccaggio per una disidratazione naturale per evaporazione, senza necessità di procedere al convogliamento a mare delle acque residue.

L'Agenzia in conclusione prende atto di quanto indicato dal proponente.

In esito alla richiesta di cui al punto 3.8 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente rimanda a specifici elaborati. Si ricorda quanto già espresso in merito da ARPAT nel proprio contributo tecnico del 27/3/2023, al quale si rinvia, con riferimento alla raccomandazione circa la torbidità e le relative soglie di attenzione da individuare nel PMA.

In esito alla richiesta di cui al punto 3.9 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni precisa che nel 2021 e 2022 sono state eseguite e completate le indagini di caratterizzazione ambientale dei sedimenti finalizzate alla gestione dei sedimenti che saranno scavati per le opere foranee e per i dragaggi previste nel progetto definitivo a seguito dell'Adeguamento tecnico funzionale del Piano Regolatore Portuale (ATF). Complessivamente sono stati realizzati n. 87 sondaggi in corrispondenza delle opere di imbasamento e delle aree di dragaggio e 27 sondaggi realizzati con vibrocorer in corrispondenza dell'aera di colmata più 3 prelievi eseguiti con Benna Van Veen. I campioni di sedimento sono stati prelevati ed analizzati secondo i criteri definiti nell'Allegato tecnico al D.M. 173/2016, e i risultati elaborati mediante SediquaSoft109.0®. Nell'elaborato Pdc-015-2 (Figura 25, Figura 26, Figura 27, Figura 28, Figura 29 e Figura 30) sono rappresentate le classi di qualità attribuite ai sedimenti per livello di campionamento, per le quali il D.M. 173/2016 attribuisce diverse opzioni di gestione. I risultati hanno evidenziato come lo strato superficiale sabbioso sia caratterizzato da una buona classe di qualità ambientale ma variabile tra le classi A, B e C, da una presenza di resti vegetali in matrice anche all'interno della classe ambientale A e da una componente pelitica del sedimento, spesso superiore al 50%, che ne pregiudicano l'utilizzo per il ripascimento sommerso.

I sedimenti che saranno scavati per l'imbasamento delle opere foranee e per i dragaggi verranno quindi collocati nell'ambiente conterminato indicato in grigio in Figura 31, di circa 1.250.000 mq di estensione, di cui una porzione (circa 110.000 mq) sarà adeguatamente impermeabilizzata al fine di contenere i sedimenti in classe D (indicati in rosso nelle precedenti figure), come previsto dal DM 173/2016.

ARPAT, nel contributo del 27/10/2023, al cui si rinvia, prende atto delle precisazioni del proponente in merito alle caratterizzazioni dei sedimenti che saranno scavati per le opere foranee e per i dragaggi previsti dal progetto, finalizzate alla definizione della loro gestione ai sensi del D.M. n. 173/2016. Nel documento integrativo del proponente è riportato che in fase costruttiva, dopo aver avviato lo smontaggio della Diga della Meloria, sarà possibile completare la caratterizzazione dei sedimenti posti a ridosso della stessa (WBS 7) che per impedimenti fisici non è stato possibile effettuare ad oggi.

L'Agenzia ritiene pertanto necessario che sia prescritto il completamento della caratterizzazione dei suddetti sedimenti prima della loro movimentazione. Per una più precisa valutazione delle caratterizzazioni effettuate erano state inoltre richieste tabelle riepilogative dei risultati delle analisi chimiche ed ecotossicologiche per ogni aliquota di sedimento e, eventualmente, dei rapporti di prova certificati dal laboratorio. Il proponente riporta (documento 1233_PD-C-011_2) i rapporti di prova delle analisi fisiche, chimiche ed ecotossicologiche eseguite sui campioni di sedimento prelevati nell'area interessata dal progetto, mentre non

sono presenti le sintesi tabellari. Di ciò è stato tenuto conto.

In esito alla richiesta di cui al punto 3.10 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni fa presente che il drenaggio della colmata avviene attraverso n.6 manufatti di sfioro, da realizzare con soglia a quota regolabile, per lo scarico a mare dell'eccesso d'acqua dalla cassa di colmata, attivo principalmente durante il dragaggio con draga aspirante refluyente, cioè nella fase (iniziale) di scavo del canale di ingresso.

ARPAT, nel proprio contributo del 27/10/2023, osserva, in particolare, che il drenaggio della colmata avviene attraverso n. 6 manufatti di sfioro, da realizzare con soglia a quota regolabile, per lo scarico a mare dell'eccesso d'acqua dalla cassa di colmata e fornisce la planimetria con ubicazione degli sfiorati. Il proponente comunica inoltre che lo scarico a mare dell'acqua in eccesso sarà attivo principalmente durante il dragaggio con draga aspirante refluyente, cioè nella fase (iniziale) di scavo del canale di ingresso. L'Agenzia prende atto di quanto affermato dal proponente.

- Biodiversità, ecosistemi marini, VInCA

In esito alla richiesta di cui al punto 3.11 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni si dichiara disponibile a partecipare e sostenere progetti in coordinamento con il Centro Ornitologico Toscano, ed altre, al fine della protezione e del miglioramento degli ecosistemi a tutela delle specie faunistiche. Il proponente per quanto riguarda il fattore perturbativo H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari - analizzato sulla VInCA sul Sito Rete Natura 2000 evidenzia che la mappa evidenzia che il limite del 50 dB(A) incide per circa 500 metri all'interno del sito, ma su ambiti destinati esclusivamente alle attività agricole (prato da fieno - come rilevato dallo studio vegetazione) e prive di elementi paludosi. Non sono ritenute pertanto necessari elementi di mitigazione del rumore per ridurre il fattore perturbativo sull'avifauna, considerando già l'attuale contesto territoriale dell'area. La sorgente principale di emissione delle polveri, dovuta alla frantumazione, nel cantiere Biscottino, è eliminata; la movimentazione di polvere per il transito dei mezzi per la prefabbricazione degli accropodi (autobetoniere e pale meccaniche) risulta mitigata dalla bagnatura delle aree con acqua. A maggiore tutela delle aree umide del sito Rete Natura 2000 Palude di Suese e Biscottino si prevede, comunque, di effettuare in monitoraggio delle polveri in fase AO e CO per la durata delle attività. Il rilievo fitosociologico eseguito nel giugno 2023 presso l'area del cantiere Biscottino e nell'intorno del sito ha rilevato la presenza nelle aree di lavorazione e stoccaggio degli accropodi di vegetazione classificabile come "prateria degradata". Non sono classificabile, in base al censimento eseguito, habitat interferenti e limitrofi al sito. Il proponente ricorda che dagli atti tecnici e urbanistici ad oggi vigenti l'area delle colmate esistenti è pertanto un piazzale portuale e entro 2 anni le aree residue saranno completamente esaurite.

Recenti notizie (del 27/02/2022) hanno segnalato una cinquantina di fenicotteri rosa presso la Riserva naturale Oasi della Contessa, area rientrante nel Sito Rete Natura 2000 "Padule di Suese". Tale sito localizzato a circa 5 km dalle attuali casse di colmata risulta pertanto un habitat di specie idoneo alle specie citate. L'atlante del COT - Atlante Ornitologico Toscano (centronitologicotoscano.org) fornisce un supporto per il censimento della distribuzione delle specie faunistiche, tra cui il Fenicottero e Cavaliere d'Italia.

Per entrambe le specie nell'intorno del porto di Livorno sono presenti ambienti idonei alle specie con maggiori censimenti registrati; si conferma pertanto che sono presenti habitat di specie. La sottrazione delle attuali vasche di colmata non risulta un fattore perturbativo legato al progetto in esame. Le casse di colmata sono già state restituite agli usi legittimi con DGRT 3650/2015 e le aree sono destinate, in base al PRP vigente, a piazzali portuali. Nell'intorno di Livorno le Paludi di Suese di Biscottino rappresentano idonei habitat di specie per le specie di rilievo conservazionistico. Nel giugno 2023 il proponente ha eseguito un rilievo di campo della vegetazione nell'area foce dello Scolmatore. Considerata l'elevata variabilità dell'ambiente spiaggia, duna e retroduna, il rilievo topografico di dettaglio, con individuazione dei diversi elementi, verrà eseguito prima della progettazione esecutiva.

Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali e il censimento degli habitat il rilievo fitosociologico ha considerato un buffer di 75 m verso mare e di 175 m verso l'interno rispetto al tracciato del sabbiodotto e nell'area del relativo cantiere in progetto. Gli aspetti di dettaglio della progettazione del sabbiodotto saranno oggetto della progettazione esecutiva. In fase di progettazione definitiva è stato valutato un cronoprogramma di 60 giorni (2 mesi) da eseguire fuori dalla stagione balneare (da ottobre a febbraio). Prima dell'inizio dei lavori e dell'installazione dei cantieri verrà eseguito un monitoraggio dell'avifauna, come previsto nel PMA, da parte di tecnico specializzato al fine di verificare l'effettiva presenza delle specie. In merito alla P.

oceanica, I rilievi condotti sul limite della prateria confermano quanto evidenziato nel 2017 con il limite principale che ha subito pochi cambiamenti. Viene confermata la presenza di posidonia anche in corrispondenza delle opere in progetto ma questa risulta colonizzare il fondo marino in modo discontinuo, con coperture variabili dal 35 al 25% 25%, con la rimanente parte di fondo occupata da matite morta e/o radure sabbiose. Anche a livello di densità tale presenza vegetale è da considerarsi “rada” o “molto rada” (300 fasci/m2 circa) e la relativa superficie fogliare risulta inferiore ai valori normali di riferimento per Praterie in condizioni di vitalità soddisfacenti. Pur rilevando che le opere in progetto non interferiscono con il limite della prateria di posidonia densa ed in equilibrio, pur esterna all’area di tutela, il proponente ha valutato progettualmente l’attuazione di un’opera di trapianto della posidonia interna all’area d’impronta delle opere per un’area complessiva di 6.000 m2, individuati all’interno delle aree con stato conservativo maggiormente adeguato al fine da massimizzare la possibilità di successo dell’operazione.

Il Settore regionale Tutela della natura e del mare, nel proprio contributo tecnico del 27/10/2023, ricorda che il medesimo contributo viene rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 recante Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, e in particolare riguarda l’analisi di eventuali effetti sia diretti che indiretti sui Siti Natura 2000 e l’analisi rispetto agli elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015 (habitat e specie di cui agli art. 79, 80, 81, 82 e rete ecologica di cui all’art. 75, co.1 e 2).

Il contributo viene inoltre rilasciato:

- ai fini della valutazione di incidenza (VIncA) di cui all’articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in relazione ai seguenti siti Rete Natura 2000:
 - SIC IT5160021 Tutela del *Tursiops truncatus*.
 - ZPS – ZSC IT5160001 Palude di Suese e Biscottino.
- ai fini delle disposizioni in materia di tutela delle acque (D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte III);
- ai fini delle disposizioni in materia di acque di balneazione (D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 116).

Dopo specifiche ed articolate considerazioni, al fine di poter escludere incidenze negative significative sui Siti Natura 2000 indicati in premessa il Settore, pur condividendo la logica di approccio adottata nello studio, evidenzia le seguenti carenze di analisi che necessiterebbero di ulteriori approfondimenti:

- l’individuazione degli habitat alternativi alle vasche di colmata sia basata su dati e ricerche scientifiche che permettano di capirne l’idoneità, l’estensione e la ricchezza di risorse trofiche, così da poter valutare, raffrontandoli anche con i dati di cui al successivo punto, se rappresentino una valida alternativa alle vasche di colmata;
- il Proponente produca dati ornitologici quali - quantitativi mediante un rilievo che, oltre a individuare le specie che frequentano le vasche di colmata, ne definisca meglio la funzione ecologica al fine di escludere un’incidenza negativa sulle specie obiettivo di conservazione dei Siti Natura 2000 circostanti, determinata dalla scomparsa delle vasche di colmata, dato che le integrazioni trasmesse si limitano a superficiali considerazioni di tipo esclusivamente qualitativo;
- siano analizzate e definite le modalità con cui gli attuali fattori di degrado agiscono sulle praterie di Posidonia oceanica antistanti l’area del porto ed in particolare in quelle oggetto di espianto e di reimpianto, al fine di garantire le necessarie condizioni di sopravvivenza.

Per quanto riguarda gli aspetti oggetto delle rimanenti richieste di integrazione, possono già essere individuate azioni di mitigazione da porre quali prescrizioni, puntualmente indicate nel contributo anche relativamente alla P. oceanica ed al PMA, delle quali è stato tenuto conto.

In esito alla richiesta di cui al punto 3.12 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni, al fine di procedere all’aggiornamento della mappatura della planimetria delle biocenosi bentoniche ha eseguito una implementazione di rilievo side scan sonar su una superficie di ulteriori 24 kmq che vanno a coprire lo specchio acqueo tra le nuove opere in progetto e l’area marina protetta “*Secche della Meloria*”. A tale indagine sono stati associati, per riscontro e taratura dei segnali, nonché per la valutazione di aree localmente d’interesse (come le aree oggetto di campionamento ai fini della valutazione dell’indice PREI), riprese ROV estesi a complessivi 3,5 km di transesti del fondale marino.

Sulla base di tali ulteriori dati è stato programmato il campionamento della posidonia in 9 ulteriori stazioni di rilevamento sulle quali sono state eseguite indagini finalizzate alla caratterizzazione delle praterie di Posidonia oceanica mediante campionamento semplificato e, per 3 di esse, posizionate al limite dell’area parco, sull’impronta dell’opera e nella fascia areale intermedia tra le due precedenti, si è proceduto

all'ulteriore determinazione dell'indice PREI (Posidonia Rapid Easy Index) per la definizione lo stato di salute e di equilibrio delle praterie esistenti.

I rilievi condotti hanno consentito di poter definire il limite della prateria, confermano quanto già rilevato dal Centro di Biologia Marina di Livorno nel 2017, con individuazione del limite principale che ha subito pochi cambiamenti rispetto a quanto precedentemente determinato. Il proponente, all'esito delle analisi modellistiche svolte, conclude che le opere in progetto sia durante la fase di cantiere che di esercizio non determinano un incremento degli attuali fattori perturbativi che incidono oltre il limite della prateria di posidonia.

ARPAT, nel proprio contributo del 27/10/2023, al quale si rinvia, fa presente che le ulteriori indagini eseguite dal proponente (COLMAR 2023), rispondono a quanto richiesto rispetto all'aggiornamento della cartografia ed alla mappatura del limite delle praterie di Posidonia oceanica; tuttavia, i risultati sembrano indicare un'ulteriore e significativa regressione, al contrario di quanto affermato (*«pochi cambiamenti rispetto a quanto precedentemente determinato»*). Se, da un lato, la prateria in buono stato di conservazione si è allontanata dalla fascia costiera prospiciente il Porto e l'abitato di Livorno, dall'altro alcuni di questi areali sono occupati da altre specie di macrofitobenthos e/o da habitat di fondi duri (coralligeno).

Il fatto che il limite della prateria si trovi a distanze dalla costa e profondità maggiori rispetto a 30 anni fa, che quella *«antistante l'opera in progetto»* sia *«rada e in disequilibrio»* e che in tutta l'area *«già allo stato attuale è presente un forte disturbo antropico legato al passaggio continuo di navi commerciali, imbarcazioni da pesca e da turismo»* oltre che da *«fattori naturali (torbide dello Scolmatore)»*, sono tutte considerazioni che indicano un impatto significativo, continuativo ed in progressivo aumento delle attività portuali rispetto alla conservazione di questa specie protetta. Queste stesse considerazioni, inoltre, vanno a confermare le perplessità espresse da ARPAT circa un'erronea valutazione degli effetti negativi dell'ampliamento del Porto di Livorno attraverso la realizzazione della Piattaforma Europa e non si può concordare con la conclusione che *«le opere in progetto sia durante la fase di cantiere che di esercizio non determinano un incremento degli attuali fattori perturbativi»* per la prateria di Posidonia.

Si deve infatti ricordare che la realizzazione della Piattaforma Europa è il primo passo verso il potenziamento ed ampliamento del porto con conseguente previsione di un incremento del traffico commerciale marittimo e delle attività produttive ed industriali ad esso collegato, che, come lo stesso proponente ha ammesso, sono tra i fattori antropici che hanno provocato un *«forte disturbo»* per tutti questi decenni, i cui effetti sono ben riportati dalla mappatura delle biocenosi di fondo.

In esito alla richiesta di cui al punto 3.13 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni fa presente che congruentemente con quanto richiesto dalla normativa vigente l'indice PREI è utilizzato anche della Regione Toscana, sulla base delle indicazioni del DM 260/2010, per la definizione dei corpi idrici; tali corpi idrici sono rappresentati da aree costiere di diversi km² per i quali il DM prevede una sola stazione di campionamento e analisi dell'indice PREI.

Nelle precedenti indagini (anno 2022) l'indice PREI era stato calcolato per ciascuna delle 3 sub-aree presso il punto stazione AREA 2 che ha permesso di classificare lo stato ecologico della prateria di Posidonia oceanica presente nell'area tra il porto di Livorno e le Secche della Meloria.

A dimostrazione della sostanziale validità normativa dell'approccio seguito nelle indagini 2022 (ovvero valutare l'indice PREI in una sola stazione), le risultanze ottenute dalle nuove indagini (giugno 2023) sono in linea con quanto già rilevato nel 2022; infatti tutti gli altri 3 indici PREI calcolati hanno rilevato uno stato ecologico buono. Nell'ambito delle indagini propedeutiche di maggio 2022 sono state eseguite indagini con Remotely Operated Vehicle (ROV) da COLMAR per visualizzare il limite indicato nella mappatura di CIBM del 2017 di prateria presente la secca della Meloria e il Porto. Il Piano di Monitoraggio ha previsto per la componente ambiente marino costiero l'analisi di tutte le matrici (acqua, biota, popolamenti, colonna d'acqua, sedimenti, ecc.) ai sensi della normativa vigente e in accordo con i monitoraggi istituzionale di ARPAT e secondo le medesime metodologie, per la definizione dello stato chimico ed ecologico dell'area in questione. Al fine di classificare le acque portuali e l'ambiente marino costiero limitrofo al porto si prevedono 3 stazioni : 1 stazione nell'attuale area portuale (AM1), 1 nell'area oggetto dell'intervento (AM2) ed 1 al di fuori di essa nel limite della prateria di posidonia densa ed in equilibrio (AM3); la classificazione dei corpi idrici costieri verrà determinata in base allo stato ecologico, secondo le indicazioni della Direttiva 200/60/CE.

Per quanto la Posidonia il PMA prevede un monitoraggio dell'habitat di prateria nell'area antistante il porto di Livorno e un monitoraggio finalizzato alla verifica del buon esito dell'impianto del nuovo posidonieto

secondo le linee guida ISPRA n. 106/2014, in accordo con quanto predisposto nell'ambito del progetto Life SEPOSSO e dal relativo "Manuale per la pianificazione, realizzazione e monitoraggio dei trapianti di Posidonia oceanica".

ARPAT, nel contributo del 27/10/2023, al quale si rinvia, fa presente che per quanto riguarda lo "Studio pilota Posidonia" sono stati forniti i chiarimenti richiesti sul calcolo dell'indice PREI, così come il PMA è stato opportunamente integrato con la caratterizzazione di tutti i popolamenti bentonici ed «un monitoraggio finalizzato alla verifica del buon esito dell'impianto» pilota. Resta, invece, qualche dubbio sulla definizione del «limite batimetrico ipotizzato per la presenza di P.oceanica», rispetto al limite superiore e inferiore della prateria.

In esito alla richiesta di cui al punto 3.14 della nota del Settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni rimanda allo studio di incidenza ambientale, dove vengono riportati i dati pubblicati dall'Osservatorio Toscano per la Biodiversità e nell'ultimo report di ARPAT sul monitoraggio dei cetacei, delle tartarughe e dei grandi pesci cartilaginei durante il 2021. Nell'istruttoria regionale si prende atto di ciò.

Con riguardo alle richieste di 3.15 della nota del Settore VIA-VAS in data 17/03/2023 avanzate dall'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli – ZSC IT5160018 "Secche della Meloria" e ZPS/ZSC IT5170002 "Selva Pisana", si prende atto che il proponente ha predisposto uno specifico elaborato 1233-PD-C-015-3; si prende atto di quanto affermato dalla rappresentante del Parco in sede di riunione del Nucleo e si concorda sull'opportunità che le specifiche valutazioni del Parco ai sensi dell'art. 5, c. 7 del dpr 357/97 come Gestore dell'Area Marina Protetta "Secche della Meloria" siano inviate direttamente al MASE.

- Rifiuti e bonifiche

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.16 del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente conferma le indicazioni progettuali riferiti allo smontaggio della Diga delle Meloria. Le attività pianificate per la rimozione della diga, suddivise per fasi operative, sono strutturate in maniera coerente con i principi della "demolizione selettiva" che prevede la separazione all'origine dei materiali derivanti dalle attività di demolizione di opere edilizie e di ingegneria civile, finalizzata al loro successivo riciclaggio e recupero, attraverso un processo di disassemblaggio che, in genere, avviene in ordine inverso rispetto alle operazioni di costruzione. Precisa che il riferimento al DM 288/2022 è un refuso; il riferimento normativo corretto alla cessazione della qualifica del rifiuto (End Of Waste) è il DM 152/2022 (GU Serie Generale n.246 del 20- 10- 2022).

L'attività progettuale di smontaggio della Diga delle Meloria mira, pertanto, a minimizzare la produzione di rifiuti da avviare discarica e a massimizzare il recupero con la produzione di EoW riutilizzabili in cantiere. ARPAT, nel proprio contributo del 27/10/2023, al quale si rinvia, prende atto di quanto previsto dal proponente nelle integrazioni e ritiene che, al fine del riconoscimento della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, al momento attuale debba essere fatto riferimento al D.M. n. 152/2022, rimandando integralmente ai contenuti dello stesso. Di detto richiamo normativo è stato tenuto conto;

- Atmosfera

Il Settore regionale competente in inquinamento atmosferico fa presente che lo "Studio di impatto Ambientale - Studio di modellazione della dispersione degli inquinanti" presentato dal proponente con le integrazioni del 25/07/2023, sulla base dei dati IRSE 2017, ha permesso di valutare l'incremento delle emissioni conseguenti la realizzazione del progetto generati dalla modifica della traiettoria di ingresso delle navi al porto (ingresso da sud e da nord) ed il loro potenziale impatto in termini di concentrazioni dei principali inquinanti.

A questo scopo sono state simulate le concentrazioni negli scenari di esercizio in prossimità delle stazioni di misura della rete regionale e nei punti di misura delle campagne effettuate da ARPAT e da IBIMET-CNR, osservando un sostanziale accordo.

Sono state poi simulate presso i recettori sensibili individuati le concentrazioni dei principali inquinanti, in termini di media annuale e giornaliera, nello scenario di riferimento e negli scenari di cantiere e di esercizio conseguenti la realizzazione del progetto in oggetto.

Dal confronto non risultano significativi incrementi dei livelli di concentrazione degli inquinanti.

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.17 della nota del settore scrivente del 17/3/2023 il proponente nelle integrazioni fa presente che Il rapporto ambientale (RAP) della VAS (approvato con parere motivato n. 4 del 06/06/2014 dal NURV della Regione Toscana) ha valutato e stimato l'incremento emissivo legato al traffico navale ante e post attuazione delle previsioni del PRP nello scenario al 2040, confrontando i dati con lo scenario al 2011. A fronte di tali valutazioni il RAP aveva stimato un incremento delle emissioni legato al traffico navale del +52%, come riportato nella tabella 5.4.3.5-12 (desunta dal RAP – pag. 351). Il RAP riportava la stima delle emissioni da traffico navale riportata nelle tabelle sottostanti:

analizzando in dettaglio i dati si evidenzia una discrepanza tra il consumo di carburante in banchina tra lo scenario 2011 e lo scenario 2040 per la nave "contenitori", che a fronte di una riduzione della numerosità nello scenario 2040 (400 unità contro le 903 del 2011) è stato valutato un incremento del consumo carburante (36000 t/anno nel 2040 rispetto a circa 15200 t/anno nel 2011).

Rielaborando i medesimi dati del RAP tenendo conto del refuso descritto in precedenza riferito alle "navi contenitori" risulta che l'incremento delle emissioni dei principali inquinanti emessi dai motori marini nel 2040 rispetto a 2011 è pari a 19.6% e non come erroneamente calcolato del +52%. Il proponente fornisce riscontro a quanto richiesto, rimandando a specifici elaborati anche per quanto riguarda il PMA.

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 27/10/2023 al quale si rimanda, ritiene in generale le informazioni predisposte dal proponente adeguate a quanto richiesto, ad eccezione di quanto fornito relativamente ai risultati forniti delle campagne di monitoraggio di Darsena Toscana Ovest e Fortezza Vecchia (26/10/2017÷21/8/2018) effettuate nell'ambito di una specifica convenzione tra AdSP MTS e ARPAT. L'Agenzia ritiene non esaustiva la risposta del proponente: si ricorda infatti che la richiesta mirava ad ottenere una valutazione dei risultati inserendoli nel contesto dello stato della qualità dell'aria di Livorno, e nello specifico dell'area portuale, come fatto per le altre campagne di monitoraggio. Con riguardo alle sorgenti specifiche del cantiere l'Agenzia ritiene esaustiva la risposta del proponente. Tuttavia ritiene opportuno che, nella definizione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) redatto a cura dall'appaltatore in fase di progettazione esecutiva, vengano già individuati, su richiesta di AdSP MTS, i mezzi migliori dal punto di vista delle emissioni. Se è presumibile, infatti, che nel momento in cui è stata effettuata la gara di appalto la proposta di veicoli Euro 3 fosse in linea con gli standard europei, si fa presente che - allo stato attuale - è in vigore, sia per i veicoli commerciali leggeri che per i veicoli pesanti, la norma Euro 6 che prevede standard di emissione inferiori a quelli previsti nella norma Euro 3. In merito alle mitigazioni delle emissioni in atmosfera, l'agenzia ritiene esaustiva la risposta; rimane in sospeso la definizione dei valori di soglia in attesa di un accordo con gli Enti preposti, da definire in sede di progettazione esecutiva. Di detti aspetti è stato tenuto conto.

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.18 della nota del settore scrivente del 17/3/2023, il proponente ha revisionato lo studio e corretto la stima delle polveri da transito su strada sterrata secondo le indicazioni di ARPAT in merito al contenuto di umidità esplicitamente in % e non in centesimi.

ARPAT, nel proprio contributo del 27/10/2023, al quale si rimanda, esprime alcuni rilievi, suggerendo delle prescrizioni per il progetto esecutivo ed il Piano Ambientale di cantierizzazione (PAC). Di ciò è stato tenuto conto.

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.19 della nota del settore scrivente il proponente nelle integrazioni precisa che parametri oggetto di monitoraggio sono: PM10, PM2,5, NO, NO2, CO, SOx, O3, BTX (benzene, toluene xileni), metalli su PM10. Riporta i limiti normativi e fa presente che il valore delle soglie verrà definito in sede di progettazione esecutiva pervi accordi con gli enti preposti. Nel modello di dispersione degli inquinanti elaborato sono stati confrontati i risultati della simulazione dello scenario di riferimento con le centraline di monitoraggio della qualità dell'aria di LI-Cappiello, LICarducci, LI-La Pira, PI-Passi e Pi-Borghetto; per completezza d'analisi si sono poi riportati anche i valori modellati per lo scenario di cantiere per l'ampliamento del porto affinché sia possibile determinare o meno lo sfioramento dei limiti normativi per le medie annuali.

Sono state stimate le emissioni presso i ricettori individuato 3 ricettori sensibili che sono stati inseriti nel PMA come punti di controllo: scuole d'infanzia San Marco e San Ferdinando e del parco pubblico di via della Torretta.

ARPAT, nel proprio contributo del 27/10/2023, al quale si rimanda, chiede di inserire tra i parametri di monitoraggio SOx. Ritiene in generale esaustive le risposte fornite dal proponente; rimane in sospeso la

definizione dei valori di soglia in attesa di un accordo con gli Enti preposti, da definirsi in sede di progettazione esecutiva. Di ciò è stato tenuto conto.

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.20 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente fa presente che a valle dell'osservazione dei risultati registrati presso i 27 recettori sensibili individuati, è possibile individuare tre siti, localizzati in aree prossime all'area portuale in cui si registrano aumenti delle concentrazioni misurate durante la fase di cantiere rispetto all'anno base.

Per questo motivo il PMA ha previsto l'effettuazione di campagne con mezzo mobile o centraline in prossimità delle scuole d'infanzia San Marco e San Ferdinando e del parco pubblico di via della Torretta.

Il proponente tratta inoltre gli aspetti dello studio "fumi in porto", e ricorda che il 1° giugno 2023 è stato dato avvio alla campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nelle zone della città limitrofe alle aree portuali; i 3 siti provvisti dei requisiti di microlocalizzazione definiti dal D.Lgs. 155/2010 e di adeguato allacciamento elettrico individuati sono: Piazza Grande, Piazza Cavour e Mercatino Americano.

ARPAT, nel proprio contributo del 27/10/2023, al quale si rimanda, evidenzia in particolare che i monitoraggi indicati dal proponente e quelli cui viene fatto riferimento nelle osservazioni del Comune di Livorno hanno obiettivi molto diversi:

- il monitoraggio con mezzo mobile o stazioni, previsto nel PMA del progetto presso tre siti individuati dal proponente sulla base dell'analisi dei dati raccolti presso 27 recettori sensibili, è uno strumento utile ad integrare le valutazioni degli impatti delle attività svolte durante la fase di cantiere;

- i monitoraggi ante operam, in corso d'opera e post operam, a cui fanno riferimento le osservazioni del Comune di Livorno, sono previsti per la valutazione delle variazioni degli impatti sulla "componente atmosfera" dell'intera opera, sia in fase di costruzione che in fase di esercizio.

La risposta del proponente non appare pertanto pertinente a quanto osservato dal Comune di Livorno. Richiamato il punto 14, lett. a) della richiesta di integrazioni formulata dalla CT-VIA, l'Agenzia evidenzia, che i siti presso cui sono stati effettuati i monitoraggi ante operam, concordati da AdSP MTS con ARPAT, sono:

- Darsena Toscana Ovest, collocato nei pressi dell'area di cantiere prevista per la prima fase di attuazione della Piattaforma Europa;
- Fortezza vecchia;
- Calata Bengasi;
- Spianata del Molo Mediceo;
- via Costa.

L'Agenzia ricorda infine che per ottemperare alla richiesta del Comune di Livorno di ricevere comunicazione degli eventuali superamenti della concentrazione ai fini dell'adozione di atti conseguenti, osserva che è necessario predisporre monitoraggi continuativi della qualità dell'aria che permettano di rilevare i livelli di concentrazione in atmosfera degli inquinanti senza interruzioni. Di ciò è stato tenuto conto.

Si prende atto che il Comune di Livorno, nel proprio contributo del 27/10/2023, al quale si rinvia, non formula particolari osservazioni in merito; si richiama pertanto quanto già osservato dal Comune medesimo nel contributo del 2/3/2023. Durante le fasi di cantiere sarà fondamentale l'attività di monitoraggio che dovrà prendere in considerazione, oltre alle centraline esistenti della rete regionale, quelle che verranno installate in porto nei tre siti sopra indicati (Calata Bengasi, Spianata del Molo Mediceo e via Costa) utilizzando un mezzo mobile dotato di analizzatori e attrezzato con campionatori in continuo ovvero centraline certificate con software di elaborazione e trasmissione dati. Pertanto gli eventuali superamenti della concentrazione limite dovranno essere comunicati tempestivamente all'Amministrazione Comunale ai fini dell'adozione di atti conseguenti. Di ciò è stato tenuto conto.

- Clima acustico

In esito alla richiesta di cui al punto 3.21 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente fa presente di aver depositato con l'istanza di avvio uno specifico elaborato PD-C014.

In esito alla richiesta di cui al punto 3.22 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni fa presente di aver elaborato due specifici studi previsionali di impatto acustico per i cantieri Biscottino e Pian di Rota. Per i vari cantieri sono stati verificati i limiti normativi di emissione, di

immissione, differenziale di immissione e i limiti dovuti al traffico indotto non rilevando nessuna criticità presso i ricettori individuati.

Come indicato nello studio acustico del cantiere Pian di Rota si evidenzia che sarà effettuato, lungo il confine dell'area di proprietà SALES S.p.a. di installare barriere, a partire da terra o sul preesistente muro perimetrale in modo da raggiungere le seguenti quote assolute delle strutture verticali perimetrali:

- lato nord-ovest 3,5 m (sopra muro esistente alto circa 2 m);
- lato sud-ovest 3,0 m (esistente);
- lato sud (attorno al rilievo alto circa 10 m.s.l.m.) 15,5 m;
- lato nord-est 2,0 m (esistente).

Per il cantiere Biscottino non si rilevano criticità tali da prevedere opere di mitigazione acustica.

ARPAT, nel proprio contributo del 27/10/2023, al quale si rimanda, evidenzia, in particolare che dall'esame della documentazione integrativa prodotta non si evincono problematiche ulteriori o diverse rispetto a quanto già emerso nella documentazione già depositata all'inizio del procedimento, anche se l'esito delle valutazioni relative alle attività previste presso l'impianto in località Biscottino (produzione calcestruzzo e accropodi), a differenza di quanto previsto in prima istanza, sembra ora escludere la necessità di interventi di mitigazione in quanto risulterebbe il pieno rispetto dei limiti di legge.

In realtà, è necessario rilevare che le nuove valutazioni si basano su alcune incongruenze che portano, invece, a confermare la necessità di attuare gli interventi previsti nella precedente documentazione e nelle prescrizioni proposte da ARPAT, delle quali è stato tenuto conto. ARPAT ricorda inoltre che dovrà essere eseguito il monitoraggio acustico in ambiente marino descritto nel PMA (elaborato 1233_PD-C-002_3) con la contemporanea rilevazione dei principali parametri oceanografici (corrente, temperatura e salinità); dovranno inoltre essere poste in atto le azioni descritte nel PMA relative alle attività di monitoraggio visivo dei mammiferi marini attraverso rilievi visivi diurni da parte di operatori qualificati MMO ("Marine Mammals Observer") e PAM ("Passive Acoustic Monitoring") con imbarcazioni dedicate e appositamente dotate delle tecnologie/attrezzature necessarie alla corretta realizzazione dei monitoraggi. Di ciò è stato tenuto conto.

Il Comune di Livorno, nel proprio contributo tecnico del 27/10/2023, al quale si rinvia, prende atto dei risultati emersi dalle Valutazioni di impatto acustico prodotte per i due cantieri, svolge alcune considerazioni indica prescrizioni e richiami normativi, dei quali è stato tenuto conto.

Il settore regionale competente in materia di acustica, nel proprio contributo del 26/10/2023 al quale si rinvia, evidenzia che l'intervento in progetto prevede la realizzazione di parte delle opere previste dalla prima fase di attuazione del P.R.P.. Più precisamente, la progettazione riguarda le opere marittime di protezione della nuova imboccatura portuale (imboccatura Nord), il nuovo bacino portuale (Darsena Europa) con il canale di accesso, e i lavori di dragaggio connessi alla loro funzionalità.

Si evidenzia che la fase di esercizio del progetto in esame non prevede un incremento del traffico navale in ingresso né una modifica della tipologia di navi, ma solamente una redistribuzione e differenziazione degli accessi nelle due imboccature.

Resta fermo che l'assetto finale del porto con la realizzazione del nuovo terminal contenitori dovrà essere quindi oggetto di successiva e apposita valutazione.

Per quanto riguarda il progetto in esame, dalle mappe di rumore comparative contenute nello Studio Ambientale si evince che l'impatto delle attività di cantiere sul clima acustico delle zone limitrofe al cantiere stesso si traduce in un aumento contenuto al di sotto di 1 dB(A) nelle aree più prossime al centro abitato.

L'incremento di traffico legato alle fasi di cantiere si riverbera prevalentemente lungo la SGC FI-PI-LI, ma tale incremento, secondo i dati riportati nello studio acustico, non comporta un aumento apprezzabile del livello sonoro, dato che il nuovo traffico incide percentualmente in maniera poco rilevante sull'elevato flusso attualmente circolante sull'infrastruttura. L'incremento di traffico da e verso le altre aree di cantiere sono comunque comprese nelle valutazioni di impatto acustico previsionali contenute nella documentazione.

Si ricorda comunque che, nel caso di superamento dei limiti individuati nei PCCA, il proponente deve chiedere, nella fase di progettazione esecutiva, l'autorizzazione in deroga al Comune interessato ai sensi della normativa regionale di riferimento (DPGR n.2/R 2014) e del regolamento comunale di attuazione.

Per il sabbiodotto dovrà essere fatta almeno in fase esecutiva una valutazione di impatto acustico per la fase di esercizio dell'infrastruttura.

- Materiali da cava

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.23 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni chiarisce che con riguardo al percorso via terra dei presumibili 5 milioni di mc di materiali provenienti dall'estrazione della cava di Campiglia Marittima ben valutando tutte le problematiche legate al trasporto specialmente nel periodo estivo, evidenzia, come già indicato nel quadro ambientale del SIA, che solo parte del materiale proverrà da terra (25%) e che la restante parte proverrà da via mare (75%). In particolar modo nel periodo estivo sarà massimizzato il trasporto via mare mitigando così gli impatti sul traffico terrestre.

Il Comune di Livorno, nel proprio contributo tecnico inviato il 27/10/2023, al quale si rimanda, prende atto che in merito all'impatto non irrilevante derivante dal trasporto del materiale proveniente dall'estrazione della cava di Campiglia Marittima da far giungere a Livorno per via mare (per i 3/4) ed il rimanente 1/4 per via terra i percorsi indicati nel documento Studi Ambientali 1233_PD-C-015(2)_0.docx nel cap. 3.23 ed in particolare nella figura 48 evidenziano che il percorso stradale degli approvvigionamenti dei materiali di cava provenienti da Campiglia M.ma seguirà il percorso stradale della A12 senza interessare il tratto costiero della S.S. n° 1 Aurelia. Indica inoltre due prescrizioni, delle quali è stato tenuto conto.

- Beni materiali – assetto infrastrutturale mobilità

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.24 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni fa presente che in fase costruttiva l'Appaltatore definirà i percorsi dei mezzi di trasporto utilizzando gli accessi e le arterie aperte al traffico pesante al momento dell'esecuzione dei lavori. Per quanto il trasporto via mare si precisa che il materiale proveniente direttamente dalla Sardegna sarà trasportato tramite idonee navi che provvederanno direttamente allo scarico in opera del materiale. Pertanto, non saranno interessate le aree, le viabilità portuali e cittadine. Non vi saranno pertanto impatti sulle viabilità locali ed urbane generati dagli approvvigionamenti dei materiali via mare.

Il Comune di Livorno, nel proprio contributo tecnico inviato il 27/10/2023, al quale si rimanda, prende atto che in fase costruttiva saranno definiti i percorsi dei mezzi di trasporto utilizzando gli accessi e le arterie aperte al traffico pesante al momento dell'esecuzione dei lavori.

In merito al trasporto via mare si prende atto che il materiale che proviene direttamente dalla Sardegna sarà trasportato tramite idonee navi che provvederanno direttamente allo scarico in opera del materiale senza interessare le aree e le viabilità portuali e cittadine non generando impatti sulle viabilità locali ed urbane.

- Beni materiali -assetto socio economico (art. 4, comma 3 d.lgs 152/2006)

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.25 della nota del settore scrivente del 17/3/2023, il proponente nelle integrazioni ha predisposto uno specifico elaborato 1233-PD-C015 25 relazione assetto socio economico. Si evidenzia che IRPET non ha espresso un ulteriore contributo tecnico in merito alle suddette integrazioni.

- Beni materiali – pesca

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.26 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni riporta alcuni approfondimenti per quanto concerne la flotta da pesca in Toscana. Il proponente, in riferimento alla pesca artigianale, ritiene opportuno prevedere specifiche attività monitoraggio con pesca scientifica da compiersi prima delle operazioni di progetto, durante il cantiere e a seguire, al fine di poter valutare eventuali modifiche distributive alle popolazioni ittiche commerciali e per poter eventualmente valutare la necessità di forme di mitigazione/compensazione. Con riguardo alla pesca dei molluschi bivalvi, il proponente afferma che il progetto Darsena Europa, pur evidenziando che le aree di progetto risultano prospicenti all'attuale Porto e direttamente influenzate da fattori perturbativi naturali quali le torbide del Canale Scolmatore, potrebbe interferire sullo stato delle risorse e l'attività di pesca con effetti non prevedibili da un punto di vista economico per le attività coinvolte.

In questo ambito, le problematiche sopraesposte, in alcune Regioni (es. il Veneto) hanno portato alla formulazione di specifiche linee guida, contenenti specifiche indicazioni e procedure per la mitigazione ambientale, assieme ad interventi di ristoro socioeconomica per il settore.

In tal senso il PMA di progetto prevede di continuare l'esecuzione di specifici monitoraggi, già eseguiti

nell'ambito delle attività propedeutiche di progettazione, da compiersi con l'ausilio di pescatori professionisti e attraverso lo studio a terra del pescato in arrivo ai mercati locali, con una cadenza annuale prima dei lavori, nel corso dei lavori e al loro termine al fine di poter monitorare le eventuali variazioni economiche e prevedere quindi forme di ristoro adeguate. In merito alla pesca al rossetto, vista l'importanza di questa attività a livello locale viene prevista l'esecuzione di specifiche attività di monitoraggio da compiersi sia in mare, con l'ausilio di pescatori professionisti, sia attraverso lo studio a terra del pescato in arrivo ai mercati locali e delle relative schede da compiersi prima dei lavori, nel corso dei lavori e al loro termine al fine di poter monitorare le eventuali variazioni economiche e prevedere quindi forme di ristoro adeguate.

Il Settore regionale competente in materia di pesca, nel proprio contributo del 26/10/2023, al quale si rinvia, ricorda la propria richiesta di integrazioni e richiama la documentazione integrativa predisposta dal proponente. In conclusione non ritiene sufficiente quanto oggetto della documentazione integrativa prodotta dall'Autorità portuale allo scopo di comprendere:

- l'impatto dei lavori sulla pesca artigianale sia in termini di chiusure di tratti di mare per la realizzazione dei lavori sia sulle ricadute che tali interventi avranno sulle risorse ittiche di interesse commerciale che sull'impatto socio economico delle stesse;
- l'impatto che avranno i lavori sulla pesca dei molluschi bivalvi sia in termini di ricadute sui banchi naturali che sui parametri sanitari che permettono la commercializzazione del prodotto pescato;
- le misure di sostegno e di compensazione per le marinerie che operano nelle aree interessate dai lavori (e nelle zone limitrofe);
- le motivazioni per le quali l'unica misura di compensazione riguarda l'impianto di posidonia che tra l'altro comporterà la chiusura di ulteriori zone di pesca con conseguenti impatti sul settore;
- la mancata considerazione degli effetti sulla risorsa <<Anguilla>> (specie altamente protetta e interessata da specifico piano di gestione regionale) tenendo presente che l'area dei lavori è interessata dall'importante foce del canale Scolmatore dell'Arno zona fondamentale per la migrazione della specie da e verso le acque interne toscane.

Conclude con parere sfavorevole (sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche evidenziate in precedenza).

Sentita la Commissione consultiva della pesca marittima e dell'acquacoltura che ha condiviso quanto sopraesposto, esprime parere sfavorevole riservandosi di esprimere un nuovo parere dopo lo svolgimento di un'ulteriore riunione della Commissione con la partecipazione dell'Autorità Portuale di Livorno.

Nel corso della riunione del nucleo il medesimo Settore ha acquisito alcuni chiarimenti da parte del Proponente e complessivamente ha ritenuto di formulare le indicazioni specificatamente riportate al punto 11 delle indicazioni di seguito formulate.

- Rischi di incidenti

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.27 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle interazioni fa presente che l'analisi già condotta nel quadro ambientale del SIA, con la sovrapposizione delle opere in progetto e dei cantieri con l'involuppo delle aree di danno delle RIR (fonte del dato: Piano Strutturale 2 di Livorno - aprile 2018) non ha evidenziato interferenze. Per maggiore dettaglio riporta gli estratti cartografici. Pur non rilevando interferenze dirette si evidenzia che in sede di progettazione esecutiva si aggiornerà il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) analizzando in dettaglio i piani di emergenza delle industrie RIR vigenti al momento della fase di cantiere. Si prende atto di quanto verbalizzato nella riunione odierna da parte del settore regionale Autorizzazioni integrate ambientali.

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 3.28 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni fa presente che nell'agosto 2021, la NDC s.p.a. ha comunicato all'Autorità portuale di aver avviato lo sviluppo di un progetto per la realizzazione di un impianto LNG "ship to ship"/"ship to truck" presso le medesime aree in concessione calata del Marzocco.

La pratica è, attualmente, allo stato di mera manifestazione di interesse. La Commissione Tecnica di Valutazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale si è riunita richiedendo integrazioni alla progettualità al fine di valutare l'eventuale avvio dell'istruttoria.

In tale ultima eventuale sede, verranno valutati gli aspetti richiesti a partire dalla compatibilità con lo

strumento pianificatorio portuale, i rapporti della ridetta progettualità con l'impianto di trattamento delle acque di sentina gestito da Labromare s.r.l. nonché ogni altra tematica inerente il potenziale incremento dei rischi operativi. Per essi, ad oggi, non è possibile un riscontro connotato da maggior grado di dettaglio. Il proponente riconferma inoltre che i lavori del cunicolo II lotto non interferiranno con la darsena Europa. Precisa, come già indicato nel quadro ambientale dei SIA, che non si prevedono interferenze tra le operazioni di cantiere e l'operatività del Porto, dato che le banchine portuali sono state indicate indisponibili per la logistica del cantiere. Nell'offerta tecnica migliorativa, infatti, l'Appaltatore non chiede l'utilizzo di aree operative portuali, bensì prevede una sostanziale diminuzione degli spazi di cantiere rispetto al progetto definitivo 2021.

L'appaltatore prevede la realizzazione di un porto rifugio, al di fuori del porto attuale, che costituirà il punto di imbarco e sbarco delle forniture impiegate per la costruzione dell'opera. Il porto rifugio, collocato all'esterno del porto commerciale attuale, non risulta interferente con in porto commerciale, né con le relative rotte di accesso (bocca sud e varco Darsena Toscana). Fa inoltre presente che l'attuale imboccatura Nord non è attualmente navigabile da parte delle navi per le ridotte profondità. Le rotte dei mezzi impiegati per la realizzazione della Darsena Europa non impegneranno quindi le rotte di ingresso/uscita dal porto attuale (che attualmente avvengono appunto attraverso la bocca Sud).

È quindi esclusa qualsiasi interferenza tra l'operatività del porto attuale e i lavori di realizzazione della Darsena Europa.

ARPAT, nel proprio contributo del 27/10/2023 al quale si rinvia, ritiene che il proponente abbia effettuato gli approfondimenti richiesti, rispondendo in modo puntuale alle osservazioni formulate. Prende atto dell'impegno del proponente a:

- effettuare, con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale, come richiesto nell'ambito della procedura di scoping, il monitoraggio del rischio di incidente rilevante, secondo la procedura definita nell'Allegato 7 - integrazioni al cap. 6. Misure previste per il Monitoraggio – luglio 2014 dei documenti di VAS;
- valutare, con riferimento all'eventuale realizzazione di un nuovo impianto LNG "ship to ship/ship to truck" (proponente NDC S.p.A.), la compatibilità con lo strumento pianificatorio portuale, i rapporti della progettualità con l'impianto di trattamento delle acque di sentina gestito da Labromare s.r.l. nonché ogni altra tematica inerente il potenziale incremento dei rischi operativi;
- garantire che i lavori del cunicolo (II lotto) non impediscano l'accesso in vasca di colmata;
- assicurare l'esclusione di qualsiasi interferenza tra l'operatività del porto attuale e i lavori di realizzazione della Darsena Europa.

- Salute pubblica

In esito alla specifica richiesta di cui al punto 4.1 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, il proponente nelle integrazioni fa presente che con riferimento al punto alle acque di balneazione che le frequenze dei monitoraggi saranno riferite alle attività svolte da ARPAT nell'ambito del proprio compito istituzionale (ovvero mensile o quindicinale da aprile a settembre a seconda della classe di qualità).

Con riferimento al monitoraggio della qualità dell'aria rimanda al Piano di Monitoraggio che ha previsto quanto richiesto.

Relativamente al clima acustico il PMA ha previsto una frequenza di monitoraggio trimestrale (4 controlli all'anno, 1 per ogni stagione).

Il PMA ha inoltre proposto (ove fattibile) per le varie componenti delle soglie di attenzione e di intervento, rimandando comunque alla definizione dettagliata in una fase successiva di concerto con gli Enti di controllo, in particolare ARPAT, facendone oggetto di un'azione da sottoporre a verifica di ottemperanza successiva alla conclusione della VIA. Riguardo il cantiere principale gli approfondimenti progettuali hanno evidenziato la non necessità di procedere con l'impermeabilizzazione delle aree e pertanto non saranno installati impianti di trattamento e recupero delle acque di dilavamento.

Nel cantiere principale verrà installato un impianto lavaruote "fisso" posizionato entro terra: mod. CLEAN 800 MFC-IND - pista lavaggio lunga 8 mt e larga internamente 3,1,3,3 mt, con vasca di chiarificazione da 40 mc e una catenaria per l'estrazione dei fanghi, che saranno smaltiti a norma di legge (per dettagli si rimanda alla planimetria riportata nel par. 8.1).

Considerando la localizzazione del suddetto impianto non si prevedono formazioni di maleodoranze tali da essere percepiti dalla popolazione residente nelle zone residenziali di Livorno, poste a circa 2 km dal sito di

cantiere. I fanghi saranno smaltiti con cadenza prefissata e il controllo e manutenzione dell'impianto sarà definito nel Piano di Gestione Ambientale redatto nel progetto esecutivo.

Per quanto relativo alla cassa di colmata la sequenza delle fasi di dragaggio, la stratigrafia locale, e la gestione della colmata determinano un'inversione del processo deposizionale originario nel quale si avrà la concentrazione dei sedimenti con maggiore componente di matrice organica sul fondo della vasca, ed una presenza negli strati superiori di materiale prettamente granulare. Tale metodologia permetterà pertanto di limitare al minimo la presenza di matrice organica nella porzione sommitale della colmata (parte fuori acqua), esposta agli agenti esterni e più suscettibile allo sviluppo di maleodoranze se composta da terreno organico, producendo infatti una sorta di capping di materiale inorganico. Tale processo di inversione stratigrafica è osservabile in molti sistemi deposizionali, anche naturali. L'utilizzo di draghe tipo CSD (dragaggio idraulico) consente inoltre la diluizione del materiale dragato, con relativa ossigenazione del materiale già durante le fasi di prelievo, e conseguente mitigazione di eventuali maleodoranze rispetto all'utilizzo di altre metodologie di dragaggio (es. Dragaggio meccanico). Con riferimento al tema della balneabilità il PMA proposto nei documenti di VIA prevede di effettuare un controllo sui dati di monitoraggio effettuati da ARPAT nel corso della loro attività tecnico – scientifica a supporto dei compiti istituzionali degli alti Enti in materia di balneazione, presso le 9 stazioni poste a nord e sud del porto di Livorno.

In sede di progettazione esecutiva verrà eventualmente integrata la frequenza dei monitoraggi durante la fase di cantiere nel periodo estivo qualora ARPAT lo ritenga opportuno. A valle dell'osservazione dei risultati del modello della dispersione degli inquinanti in atmosfera registrati presso i 27 recettori sensibili individuati, è possibile individuare tre siti, localizzati in aree prossime all'area portuale in cui si registrano aumenti delle concentrazioni misurate durante la fase di cantiere rispetto all'anno base.

Per questo motivo il PMA ha previsto l'effettuazione di campagne con mezzo mobile in prossimità delle scuole d'infanzia San Marco e San Ferdinando e del parco pubblico di via della Torretta.

ASL, nel proprio contributo tecnico del 17/10/2023 al quale si rimanda, prende atto di quanto espresso dal proponente nel documento "Relazione di riscontro al parere di regione Toscana del 17/3/2023 e ricorda che per l'attività in oggetto, nell'esecuzione dei lavori, dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni normative in tema di salute e sicurezza sul lavoro così come indicate nel d.lgs 81/2008, leggi e norme tecniche correlabili; a seguito degli interventi previsti andrà valutata la necessità di aggiornare se del caso la valutazione di rischi effettuata dal datore di lavoro ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso decreto ed esplicitata secondo quanto previsto agli artt. 28 e 29.

- Beni culturali e paesaggistici

In risposta a quanto specificamente richiesto al punto 5.1 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023 si rimanda a quanto riportato nel capitolo 4 del documento 1233_PD-C015_0, nonché all'Allegato 13.

Il Proponente precisa che l'area portuale di Livorno non presenta vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/04 come evidenziato nella nota redatta dall'Ente Commissario Straordinario per la realizzazione della Piattaforma Europa. L'area da tutelare della fascia costiera, come ben indicato nella Galasso prima e nel Codice poi, esclude l'area dell'ambito portuale livornese, per la quale è intrinsecamente valido, oltre che il suo inserimento all'interno del perimetro urbano, l'appartenenza ad una zona omogenea in cui le parti del territorio ben prima del 1985 sono state urbanizzate e destinate ad insediamenti di impianti industriali o ad essi assimilati.

Il porto di Livorno a partire dagli anni 30 divenne porto industriale in fortissima espansione, con infrastrutture portuali ed industriali all'avanguardia e, alla luce del Decreto interministeriale n.1444 del 1968, la strumentazione pianificatoria comunale livornese venne aggiornata con l'approvazione, con DGRT n.4457 del 14/05/1980, del nuovo PRG, con l'ambito portuale compreso all'interno del territorio urbanizzato, condizione, quest'ultima, che lo escludeva dal rientrare in quelle zone di particolare interesse ambientale, come indicato dalla stessa Galasso e conseguentemente anche dal Codice; è inoltre classificato come zona portuale e della grande industria, ovvero aree portuali comunque utilizzate, aree occupate da installazioni al servizio del porto, aree occupate da altre attività interne al sistema portuale e industriale.

Anche recentemente, il Comune di Livorno, nel proprio Piano Strutturale conformato al PIT, ha riconfermato quanto sopra indicato, con le aree tutelate per legge inserite nella tavola QC 11 del proprio quadro conoscitivo che escludono l'ambito portuale.

La realizzazione delle opere a mare, come nel nostro caso la prima fase di realizzazione della Darsena

Europa, non investe dunque aree vincolate ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004, in quanto detti vincoli, come già indicato nella documentazione prodotta per la VIA, interessano la parte di terraferma e non le aree marittime.

Va, peraltro, evidenziato come tale ricostruzione argomentativa non risulti in alcun modo intaccata dalla sentenza della Corte costituzionale n. 6/2023, la quale ha semplicemente espresso il principio generale dell'irragionevolezza dell'equiparazione di tutte le aree portuali oggetto di DPSS o PRP alle zone B escluse dal regime vincolistico. Ciò è ulteriormente confermato, ove ve ne fosse necessità, dalla nota del Comune di Livorno prot. AdSP n. 46641 del 18/07/2023, nella quale è chiarita la non sussistenza di vincolo paesaggistico di cui al comma 1, lettera a), dell'art.142 del Codice Urbani presso il Porto di Livorno, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si può concludere pertanto che l'ambito portuale di Livorno e, a maggior ragione, le aree interessate dal progetto della prima fase di attuazione della Piattaforma Europa, ricadano sotto la disciplina del II comma dell'art.142 del Codice che determina l'esclusione delle stesse dalle aree tutelate dalle disposizioni di cui alla legge Galasso.

La citata nota del Comune di Livorno riporta che *"Pertanto la tavola QC-11 del vigente Piano Strutturale, così conformato al PIT-PPR, rappresenta i vincoli paesaggistici operanti sul territorio comunale e identifica le aree ricomprese, al 6 settembre 1985, nelle zone territoriali omogenee A,B (di cui al D.M. 1444/1968) o ricadente in un PPA o nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, nelle quali è compreso anche il porto di Livorno, alle quali si applicano le esclusioni di cui all'art. 142, comma 2 del D.Lgs. 42/2004."*

Il proponente afferma inoltre che l'opera in progetto è prevista nel MasterPlan dei porti Toscani per la parte infrastrutturale e come tale non è in contrasto con le norme del PIT/PPR. Sottolinea che le aree portuali in progetto non risultano soggette a Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. a) del D.Lgs 42/2004, come dettagliatamente specificato nella nota sul *"regime vincolistico dell'ambito portuale di Livorno e del progetto di prima fase di attuazione della Piattaforma Europa"* richiamata anche nel documento 1233_PD-C015_0. Vista la non sussistenza del vincolo paesaggistico non risulta necessario l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Pur non rilevando la cogenza delle prescrizioni elencate nella scheda n. 3 del *"sistema roccioso Livornese"*, per le motivazioni sopra esposte, riporta comunque una sintesi delle valutazioni paesaggistiche.

Le aree utilizzate presso l'ambito del Biscottino sono ricomprese nelle aree già urbanizzate dell'insediamento produttivo esistente (autorizzato con permesso a costruire del comune di Collesalveti n.2008/0023 del 17/09/2008 per la realizzazione di fabbricati ad uso produttivo ed impianto di betonaggio), e per l'attività di cantiere in esame verrà esclusivamente adibita per la prefabbricazione degli accropodi, mentre l'impianto di frantumazione e vagliatura (per l'esecuzione della campagna mobile di recupero rifiuti) verrà installato nelle aree delle casse di colmata all'interno del Porto di Livorno. L'ambito dell'area del Biscottino risulta all'interno di vincolo paesaggistico

Spostando l'impianto di frantumazione e vagliatura all'interno del cantiere posto nelle aree portuali e lasciando solo la prefabbricazione degli elementi prefabbricati gli impatti visivi rimangono inalterati rispetto alla condizione attuale in quanto non è prevista l'installazione e/o costruzione di nuovi manufatti e/o impianti permanenti (solo opere temporanee per la costruzione dei manufatti prefabbricati) e attrezzature mobili come gru, motopale etc.

Al fine di consentire la prefabbricazione degli accropodi verrà realizzato temporaneamente un rilevato in terra (materiale riciclato di nuova fornitura di idonea granulometria) che consentirà alle autobetoniere di eseguire il getto del cls all'interno dei casseri.

A fine cantiere verrà ripristinato lo stato dei luoghi; il rilevato verrà completamente rimosso ed il materiale gestito come rifiuto (avviato a discarica o impianto di recupero).

Considerando il contesto e le attività che verranno svolte all'interno dell'area non risultano necessari specifici interventi di mitigazione paesaggistica considerando inoltre che non risultano presenti percorsi di interesse paesaggistico lungo il Canale Imperiale e lungo la strada statale 67 bis Arnaccio.

La scelta delle tecnologie e della sequenza operativa (in particolare il dragaggio del bacino realizzato solo dopo il completamento delle opere foranee) è mirata alla riduzione degli impatti sugli ecosistemi costieri. La presenza delle opere foranee creerà un ambiente parzialmente conterminato, all'interno del quale verranno realizzate la maggior parte delle operazioni di dragaggio.

Gli interventi di dragaggio verranno realizzati in parte minoritaria con motopontoni autocaricanti (scavo con benna mordente) e in parte nettamente maggioritaria con draga aspirante/refluente (CSD) e refluentamento

diretto in colmata.

I motopontoni autocaricanti, in particolare, verranno utilizzati per la formazione delle trincee degli scanni di imbasamento delle opere foranee (in mare aperto, prima della realizzazione delle opere foranee) e per l'escavo dei sedimenti in classe D.

La draga CSD verrà invece utilizzata per il dragaggio del canale di accesso (al largo delle nuove opere foranee e quindi a grande distanza dal litorale) e del bacino interno; quest'ultimo verrà dragato all'interno delle nuove opere foranee.

La draga CSD minimizza la torbidità nella zona di escavo e il motopontone autocaricante è la tecnologia che permette la necessaria flessibilità in termini di ubicazione e profondità in fase di rimozione dei sedimenti di classe D.

Gli interventi di ripascimento attraverso il sabbiodotto saranno preceduti da specifica progettazione e richiesta di autorizzazione ai sensi della normativa nazionale e regionale. Saranno realizzati anch'essi con draga tipo CSD.

Le opere di mitigazione previste interverranno nella zona che, sulla base degli studi svolti, è risultata influenzata dalla presenza dell'opera. Sulla base degli studi condotti, è stato possibile valutare i volumi necessari alla manutenzione (compensativa) del tratto interessato dagli interventi ed è stato definito un programma di monitoraggio dell'evoluzione morfologica dei fondali e delle spiagge. Il programma degli interventi di ripascimento verrà definito dagli enti competenti ed esula dalla presente progettazione.

Le misure di mitigazione prevedono l'impiego dei sedimenti depositati presso la foce del canale dello Scolmatore (a monte del pennello). Gli interventi, preceduti da idonee campagne di caratterizzazione e da specifica progettazione, saranno soggetti a richiesta di autorizzazione ai sensi del D.M. 173/2016. I dati ad oggi disponibili da caratterizzazioni pregresse attestano l'idoneità dei sedimenti presenti nell'area di foce per il ripascimento del litorale.

Il PMA individua una strategia di monitoraggio dell'evoluzione morfologica dei fondali e delle spiagge del tutto idonea ad individuare i trend evolutivi e i loro possibili cambiamenti. L'elaborato relativo agli studi della dinamica litoranea è stato aggiornato, estendendo la zona rappresentata verso Sud al fine di poter visualizzare i risultati ottenuti anche in tale area. Gli studi su modello hanno evidenziato che le circolazioni tipiche, nello specchio acqueo compreso tra le Secche della Meloria e la costa, sono legate fondamentalmente alla presenza delle Secche stesse. Gli studi hanno inoltre evidenziato come la nuova infrastruttura non abbia significativa influenza sulla circolazione a Sud del porto commerciale e tanto meno su processi geomorfologici in grado di modificare il paesaggio costiero.

Allo stato attuale della progettazione non risultano definiti i dettagli dei piazzali e delle banchine (che non risultano oggetto della presente fase progettuale). Le opere di 1° fase di attuazione del PRP (oggetto del presente progetto) non comportano un incremento di traffico navale, ma una sola redistribuzione degli accessi nella nuova imboccatura nord; pertanto, i fotoinserti presenti nel SIA risultano idonei e i più verosimili per definire l'impronta visiva dello stato post operam;

Le misure di mitigazione prevedono il ripascimento compensativo con l'impiego dei sedimenti depositati presso la foce del canale dello Scolmatore. Gli interventi, preceduti da idonee campagne di caratterizzazione e da specifica progettazione, saranno soggetti a richiesta di autorizzazione ai sensi del D.M. 173/2016. I dati ad oggi disponibili da caratterizzazioni pregresse attestano l'idoneità dei sedimenti presenti nell'area di foce per il ripascimento del litorale.

Il PMA individua una strategia di monitoraggio dell'evoluzione morfologica dei fondali e delle spiagge del tutto idonea ad individuare i trend evolutivi e i loro possibili cambiamenti.

Il Settore regionale competente in materia di paesaggio, nel proprio contributo tecnico del 26/10/2023, al quale si rinvia, relativamente all'impatto paesaggistico dell'opera, ritiene che non si sia data un'esauriente risposta a quanto in precedenza già richiesto (monitoraggio, impatto visivo e ripascimento). Di ciò è stato tenuto conto.

Parere del Comune di Pisa

Al punto 6.1 della nota del settore VIA-VAS in data 17/03/2023, indirizzata al MASE e per conoscenza al proponente, veniva chiesto al proponente di prendere in esame e di fornire le proprie risposte in ordine al contributo tecnico espresso dal Comune di Pisa (nota N.0025625/2023 del 28/02/2023, pervenuta al protocollo regionale al n. 0106822 del 28/02/2023). Il suddetto contributo tecnico è già stato posto pertanto all'attenzione del MASE, in quanto allegato alla note del settore scrivente del 17/3/2023.

Il proponente nelle integrazioni fa presente che:

- nell'ambito delle indagini eseguite in fase di progettazione definitiva sono stati indagati i fondali antistanti il tratto di litorale a Nord dello Scolmatore mediante rilievo batimetrico lungo transetti e rilievo della linea di riva;
- rimanda alle tavole grafiche relative alle indagini integrative allegate all'elaborato 1233_PD-C-011_0 nell'ambito della procedura di VIA;
- nella tavola "*Carta delle isobate e del piano quotato*" sono riportate le quote dei punti batimetrici e il rilievo della linea di riva;
- nell'ambito delle attività di monitoraggio che saranno svolte ante operam, verranno eseguiti i rilievi con le modalità previste nel PMA. Le modalità esecutive del piano di monitoraggio prevedono l'esecuzione del rilievo dalla batimetrica -10 m s.m.m. fino alla duna, ovvero alla prima infrastruttura "rigida" a tergo della spiaggia. Il monitoraggio investiga quindi il comportamento dell'intera spiaggia attiva, dal limite superiore alla profondità di chiusura;
- atteso che le opere oggetto di valutazione non hanno alcun tipo di influenza sul regime di trasporto solido dei corsi d'acqua naturali che sfociano sul litorale pisano, in quanto non alterano l'andamento del loro corso e neppure l'assetto del bacino idrografico afferente, e che le valutazioni in merito ad eventuali modificazioni indotte nella dispersione delle torbide verso mare sono già state oggetto di specifici approfondimenti, non rileva il collegamento funzionale tra la prescrizione in argomento e la realizzazione delle nuove strutture a mare;
- rappresenta altresì che il monitoraggio idrometrico e del trasporto solido dei corsi d'acqua, con particolare riferimento a quelli classificati, come Arno e relativo Scolmatore, risulta di competenza regionale e realizzato per mezzo una specifica rete di monitoraggio gestita dal "Centro Funzionale" della Regione Toscana, rete che rispecchia modalità, obiettivi e tecnologie di rilevamento definite su più ampia scala e che dovrebbe necessariamente integrare eventuali ulteriori stazioni, qualora ritenute indispensabili al monitoraggio idrologico-idraulico dallo stesso Centro;
- la realizzazione di un sabbiodotto a mare non è un'opzione percorribile dal punto di vista tecnico economico.
- per le pipeline sottomarine la zona più critica è quella della fascia attiva, e nel caso specifico il sabbiodotto si troverebbe pressoché interamente in tale fascia;
- con riferimento alla specifica prescrizione, rileva che eventuali misure di compensazione di impatti litoranei, qualora presenti, risultano assolte già con la realizzazione del sabbiodotto e la previsione di eventuali interventi di riequilibrio nel tratto immediatamente a nord dell'opera. Non ravvisa il rapporto esistente tra le opere richieste in modo vincolante e l'impatto dell'opera oggetto di valutazione; ciò con particolare riferimento alla necessità di attuare interventi tesi a garantire la navigabilità della foce d'Arno;
- lo studio acustico redatto nell'ambito della VAS del PRP ha valutato che il nuovo assetto del porto non comporterà modifiche apprezzabili su nessun recettore, in considerazione della distanza tra le attività rumorose presenti all'interno del porto e il nucleo abitato. In base a tali considerazioni è verosimile che la variazione del clima acustico dovuta all'incremento del traffico marittimo, sugli abitati di Calambrone, Tirrena e Marina di Pisa, distanti dalla nuova configurazione portuale tra i 4 e 11 km, sia nulla. Fa inoltre presente che, in attuazione alla Determinazione n. 4 del 3/3/2014 della Regione Toscana sul procedimento di VAS del PRP, è stato elaborato il modello acustico che fungerà da strumento di valutazione nelle successive fasi attuative del PRP. Al momento il progetto di attuazione della 1° fase del PRP (oggetto del presente procedimento di VIA) non prevede un incremento del traffico marittimo a seguito della sua realizzazione;
- relativamente al tema delle emissioni odorigene rimanda allo Studio "FUMI IN PORTO" predisposto dal Comune di Livorno in convenzione con ARPAT, in corso di attuazione;
- in termini di mobilità, il quadro ambientale del SIA ha analizzato gli impatti sul sistema infrastrutturale legato alla fase di attuazione della 1° fase di attuazione del PRP (oggetto del presente procedimento di VIA). La valutazione degli impatti sulla mobilità e sulle infrastrutture viarie del litorale pisano a seguito dell'attuazione delle fasi successive del PRP esula dallo scopo del SIA oggetto di valutazione; evidenzia comunque che l'accessibilità, attuale e futura, al Porto di Livorno è garantita dalla SGC Fi-Pi-Li, arteria di primaria importanza, e non sono prevedibili interferenze con la viabilità locale e minore, in particolare lungo il litorale Pisano. Le interconnessioni stradali, ferroviari e idrovie pianificate e programmate a livello regionale a potenziamento dell'accessibilità del Porto, qualora dovessero essere attuate, prevederanno eventuali misure mitigative;
- evidenzia in generale che nelle fasi successive di progettazione, nell'ambito degli studi di impatto che

verranno redatti per le opere, saranno analizzati in dettaglio tutte le tematiche – rumore – aria – traffico – di potenziale impatto anche nel contesto del comune di Pisa;

- gli interventi di ripascimento tramite l'utilizzo del sabbiodotto saranno preceduti da specifica progettazione;

- l'inserimento di opere rigide su fondi molli e relativamente profondi è un tema critico e potenzialmente foriero di impatti superiori a quelli delle nuove opere portuali. Andrebbe considerato, se realmente opportuno, solo nel quadro della progettazione del completamento delle opere di difesa da Marina di Pisa alla foce dello Scolmatore;

- conferma che il progetto di impianto della posidonia verrà monitorato secondo un programma da eseguire sulle piante trapiantate secondo le linee guida del progetto Life SEPOSSO e dal relativo "Manuale per la pianificazione, realizzazione e monitoraggio dei trapianti di *Posidonia oceanica*" (La Porta & Bacci, 2022). Nel caso in cui l'esito della sperimentazione dia esito negativo verrà, ove necessario, ripristinato il fondale con l'asportazione dei materiali usati;

- la realizzazione della futura darsena fluviale a servizio del Canale dei Navicelli, la cui funzionalità interna sarà garantita nell'ambito manutentivo delle opere portuali, non andrà a modificare l'attuale assetto gestionale delle vie navigabili di collegamento della stessa al "porto pisano". Pertanto, così come ad oggi attuata, la manutenzione dell'attraversamento navigabile dello Scolmatore d'Arno continuerà a rientrare tra le competenze esclusive della società che gestisce il collegamento fluviale sopra citato, in quanto non connesso all'opera in progetto;

- le opere richieste rientrano in specifici accordi di programma già in essere tra le Amministrazioni territorialmente interessate. La risoluzione del "nodo" rappresentato dal ponte di Calambrone è già stato oggetto di analisi e sviluppo progettuale da parte della Provincia di Livorno, nominata ente attuatore delle opere nell'ambito dei sopra richiamati patti. Eventuali diverse esigenze di collegamento non possono pertanto essere considerate nell'ambito delle opere oggetto di valutazione ma dovranno essere rappresentate al tavolo degli enti sottoscrittori dell'accordo finalizzato alla navigabilità del Canale dei Navicelli.

Il Comune di Pisa, nel proprio contributo del 27/10/2023, comunica che le controdeduzioni trasmesse dal proponente ed esaminate dagli uffici competenti non consentono di formulare un contributo tecnico in considerazione della non esaustività delle risposte fornite, formulate peraltro con continui rimandi a valutazioni da effettuarsi nelle successive fasi attuative del progetto; rileva inoltre che il proponente dichiara che gran parte degli interventi proposti dal Comune, quali opere di compensazione/mitigazione degli impatti negativi derivanti dalla attuazione/realizzazione delle opere, risultano non fattibili o di competenza di altri soggetti.

Per quanto sopra conclude esprimendo un contributo sfavorevole ritenendo che le controdeduzioni non diano risposta alle richieste espresse dall'Amministrazione Comunale.

Si ritiene opportuno ricordare che il primo contributo tecnico del Comune di Pisa datato 28/02/2023 concludeva rimettendo parere favorevole con prescrizioni vincolanti (puntualmente indicate, da 1 a 10) alla imprescindibile garanzia del mantenimento dell'attuale linea di costa, coerentemente con gli esiti dell'attuale modellazione e formulando, in caso di criticità, che dovessero emergere nella fase di monitoraggio ambientale, da effettuare su base stagionale, la richiesta di ricalibratura delle opere di compensazione richieste, loro attuazione e la progettazione ed attuazione di ulteriori opere di compensazione necessarie per garantire il mantenimento della linea di riva, a totale carico del proponente.

Nel complesso dei contributi rimessi dal Comune di Pisa, anche alla luce delle specifiche controdeduzioni predisposte dal proponente, si osserva che il secondo contributo tecnico del 27/10/2023 di esito *sfavorevole* non risulta motivato e supportato da adeguate valutazioni.

Dibattito pubblico

Si ricorda che con deliberazione n. 18 del 16 settembre 2015 l'Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP) ha preso la decisione di indire il Dibattito Pubblico sul progetto di sviluppo e riqualificazione del porto di Livorno, ai sensi della l.r. 46/2013 "Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali". Dal 12 aprile al 14 giugno 2016 si è svolto il Dibattito Pubblico sul progetto di sviluppo e riqualificazione del porto di Livorno. Con deliberazione n. 26 del 12 agosto 2016, l'APP ha approvato la relazione finale del Dibattito Pubblico su

“progetto di sviluppo e riqualificazione del porto di Livorno”; con deliberazione n.37 del 11 settembre 2017, l’APP ha preso atto della presentazione, da parte dell’Autorità Portuale di Livorno [oggi Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale n.d.r.] della propria risposta in merito alle conclusioni dello svolgimento del Dibattito pubblico sullo sviluppo e riqualificazione del porto di Livorno.

Si richiamano le premesse della Del. G.R. 1622/2020, secondo le quali nel *futuro procedimento di VIA statale occorrerà tener conto degli esiti del dibattito pubblico* svolto con riferimento al progetto in esame.

Si prende atto che nell’elaborato depositato dal proponente agli atti del presente procedimento Allegato allo SIA PD-C-001 “*DIBATTITO PUBBLICO SULLO SVILUPPO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL PORTO DI LIVORNO. Risposta del Proponente. Novembre 2016*”, alla pag. 17 si riporta che “*Riguardo alla richiesta di attivazione di un osservatorio istituzionale degli impatti ambientali e sociali dei due progetti sul territorio livornese e area vasta, come già specificato, la Regione Toscana e l’Autorità Portuale di Livorno accolgono la proposta della Responsabile del Dibattito Pubblico e promuoveranno la costituzione di un Osservatorio istituzionale, ambientale e sociale che, sulla base delle esperienze maturate dalla Regione (Variante di valico, Autostrada FI nord – FI sud), sarà finalizzato a verificare la progettazione e il rispetto delle prescrizioni della progettazione esecutiva e realizzazione rispetto agli atti di approvazione dell’opera, per quanto riguarda la Piattaforma Europa, nonché a monitorare le varie componenti ambientali nelle fasi ante, post ed in corso d’opera anche per l’area della Stazione Marittima. L’Osservatorio sarà una struttura tecnica composta dai tecnici delle varie amministrazioni (Enti Locali, Regione e Autorità Portuale), ARPAT e Università che saranno coinvolte, previo specifiche convenzioni, per la verifica delle componenti ambientali. La sua istituzione sarà prevista previo stipula di specifico accordo di indirizzo che specificherà il tipo di organizzazione della struttura, i compiti dei partecipanti, le modalità di pubblicizzazione dei lavori, le modalità decisionali ecc. Dovranno essere coinvolte anche le associazioni ambientaliste e i soggetti interessati.*”.

Il Proponente Autorità di Sistema Portuale nelle integrazioni conferma quanto emerso nel corso del Dibattito Pubblico e si farà promotore, con gli Enti preposti e nelle fasi progettuali idonee, per la costituzione dell’Osservatorio Ambientale.

DATO ATTO che

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali complessivamente presentati dal proponente, nonché i contributi tecnici pervenuti nel corso dell’istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione ed esercizio, nonché le misure di mitigazione e monitoraggio;

VISTE le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuate dal proponente, le previste misure di mitigazione e monitoraggio, nonché le indicazioni definite di seguito;

RITENUTO che, per quanto sopra premesso ed esposto, il progetto in esame sia coerente con la programmazione regionale in materia di portualità nonché con i vigenti strumenti urbanistici del Comune di Livorno;

RITENUTO altresì, per quanto sopra premesso ed esposto, di evidenziare al MASE, ai fini della predisposizione dell’eventuale quadro prescrittivo, le seguenti indicazioni come emerse nell’istruttoria regionale:

Indicazioni

L. cantierizzazione

- quanto previsto nel documento ARPAT “*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” (2018), consultabili sul sito web dell’Agenzia;

2. sabbiodotto del Calambrone

- quanto evidenziato in merito da ARPAT nella nota del 27/10/2023, paragrafo “Sabbiodotto del Calambrone”;

3. sedimenti marini – gestione materiali di dragaggio

- quanto evidenziato da ARPAT nella nota del 27/10/2023 in merito alla caratterizzazione dei sedimenti portuali, paragrafo “Caratterizzazione dei sedimenti portuali”;

4. ambiente idrico

- quanto evidenziato da ARPAT nella nota del 27/10/2023 in merito alle acque superficiali ed alla misura di mitigazione indicata, nonché in merito alle acque marine ed alle acque di balneazione (necessità di specifico monitoraggio), paragrafi “Acque superficiali” e “Acque di balneazione”;

- quanto evidenziato dal Comune di Livorno nella nota inviata il 27/10/2023 in merito alle acque di balneazione;

5. atmosfera

- quanto evidenziato da ARPAT nella nota del 27/10/2023 in merito alla qualità dell’aria ed in particolare risultati delle campagne di monitoraggio di Darsena Toscana Ovest e Fortezza Vecchia, nonché in merito al Piano Ambientale di Cantierizzazione ed in merito alla definizione delle soglie di intervento, paragrafi “Piano di Monitoraggio Ambientale-PMA (atmosfera)”, “Qualità dell’aria” e “Impatto sull’atmosfera”;

- quanto evidenziato da ARPAT nella nota del 27/10/2023 in merito all’impatto sull’atmosfera ed in particolare ai rilievi di cui allo specifico elenco puntato in merito all’impatto in fase di cantiere, paragrafo “Impatto sull’atmosfera”;

- quanto evidenziato da ARPAT nella nota del 27/10/2023 in merito al piano di monitoraggio ambientale atmosfera, ed in particolare in merito al parametro SOx, ai valori soglia ed ai monitoraggi continuativi, paragrafo “Piano di Monitoraggio Ambientale-PMA (atmosfera)”;

6. rumore

- quanto evidenziato da ARPAT nella nota del 27/10/2023 in merito al clima acustico ed al relativo elenco puntato complessivo, paragrafo “Clima acustico”;

- quanto evidenziato dal Comune di Livorno nella nota inviata il 27/10/2023 in merito alla componente acustica;

7. dinamica litoranea e morfologia costiera

- quanto evidenziato dai settori Tutela acqua territorio e costa e Genio Civile Valdarno Inferiore nella nota del 26/10/2023 in merito all’attuazione del piano di monitoraggio (primo punto elenco puntato) ed all’attuazione del programma di attività (secondo punto), nonché in merito alla previsione di idonee forme di garanzia dei conseguenti oneri a carico del proponente;

8. flora fauna vegetazione ecosistemi

- quanto evidenziato dal Settore regionale Tutela della natura e del mare nella nota del 27/10/2023, con riferimento agli approfondimenti ed alle mitigazioni individuate con riferimento in particolare al par. 4;

9. materiali da cava

- quanto evidenziato dal Comune di Livorno nella nota inviata il 27/10/2023 in merito a cave e discariche;

10. paesaggio

- quanto evidenziato dal Settore regionale competente in materia di paesaggio nella nota del 26/10/2023 di cui all’elenco puntato a), b) e c);

11. beni materiali – pesca

- si rinvia alla nota del 26/10/2023 del settore regionale competente in materia di pesca. Il proponente deve collaborare con il Settore regionale e la Commissione consultiva della pesca marittima e dell’acquacoltura alla redazione degli approfondimenti indicati nella suddetta nota, tramite specifiche riunioni finalizzate:

- all'approfondimento delle problematiche inerenti le interferenze dell'opera sull'attività di pesca marittima e acquacoltura;
- all'individuazione da parte della medesima Autorità delle necessarie misure compensative da prevedere per le imprese ittiche potenzialmente interessate, con particolare riguardo a quelle che operano nel settore della pesca marittima professionale;

12. quanto evidenziato da AIT, in termini di adeguamento delle infrastrutture a rete del S.I.I. che si renderà necessario a seguito del futuro sviluppo della zona portuale come prevista dal progetto della Darsena Europa nella sua interezza, di cui alla nota del 24/10/2023;

13. quanto evidenziato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nella propria nota del del 26/10/2023 in merito ai corpi idrici marino costieri Costa Livornese e Costa Pisana, agli studi sulla dinamica litoranea e risospensione dei sedimenti, nonché al Piano di Monitoraggio Ambientale;

14. quanto evidenziato dalla competente ASL in tema di salute e sicurezza sul lavoro nella nota del 17/10/2023;

15. quanto evidenziato dal Settore regionale Autorizzazioni rifiuti nella nota del 17/10/2023 in merito alle campagne di attività sul territorio regionale degli impianti mobili autorizzati ai sensi dell'articolo 208, c. 15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;

16. quanto evidenziato dal Settore regionale Bonifiche e siti orfani PNRR nella nota del 26/10/2023 relativamente al rumore ed all'autorizzazione in deroga, nonché i merito alle bonifiche ed all'analisi di rischio presentata dal proponente relativamente ai cantieri, che deve essere oggetto di valutazione specifica in fase esecutiva da parte di ARPAT e di ASL;

17. quanto evidenziato da ARPAT nella nota del 27/10/2023 in merito alla gestione dei rifiuti ed alla necessità di far riferimento al dm 152/2022, paragrafo "*Gestione dei rifiuti*";

18. quanto evidenziato dal Comune di Livorno nella nota inviata il 27/10/2023 in merito alla componente geologia;

19. quanto evidenziato dal Settore regionale Autorizzazioni uniche ambientali nella nota del 09/02/2023;

20. quanto evidenziato dai settori Tutela acqua territorio e costa e Genio Civile Valdarno inferiore in merito ad eventuali opere, anche temporanee o provvisorie, che dovessero interessare il demanio idrico e/o le pertinenze del reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, art. 22, c.2, lett. e (fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua; le medesime sono soggette al rilascio di concessione e/o autorizzazione idraulica da parte del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore nella nota del 22/2/2023, ai sensi della LR n. 41/2018, DPGR 42/R/2018, DPGR 60/R/2016 ed RD 523/1904;

21. quanto indicato nel primo contributo tecnico del Comune di Pisa datato 28/02/2023 relativamente alla imprescindibile garanzia del mantenimento dell'attuale linea di costa, coerentemente con gli esiti dell'attuale modellazione. In caso di criticità, che dovessero emergere nella fase di monitoraggio ambientale, da effettuare su base stagionale, occorre effettuare la ricalibratura delle opere di compensazione richieste, loro attuazione e la progettazione ed attuazione di ulteriori opere di compensazione necessarie per garantire il mantenimento della linea di riva, a totale carico del proponente;

22. quanto evidenziato da ASA Spa nella nota del 30/3/2023.

PER QUANTO SOPRA premesso ed esposto,

DECIDE
di proporre alla Giunta Regionale

- 1) di esprimere al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica parere favorevole relativamente al progetto “*Porto di Livorno. Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa*”, in quanto coerente con gli strumenti di pianificazione regionale in materia dei porti (Masterplan dei porti e PRIIM), nonché con gli strumenti urbanistici del Comune di Livorno;
- 2) di proporre al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica le indicazioni a carattere progettuale ed ambientale riportate in premessa al presente parere come emerse dalla consultazione di soggetti competenti in materia ambientale;
- 3) di proporre al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica l’istituzione di un Osservatorio ambientale ai sensi dell’art 28, comma 2 del d.lgs 152/2006.

Del presente parere viene data lettura da parte del Presidente ai presenti che lo confermano e lo sottoscrivono. Al presente parere vengono allegati i contributi tecnici istruttori citati nel testo.

Non essendovi null’altro da discutere, la Presidente conclude i lavori e chiude la seduta alle ore 14:00.

Firenze, 27/10/2023

I Partecipanti alla seduta del Nucleo VIA	Firma
Antongiulio Barbaro	<i>Firmato digitalmente</i>
Gilda Ruberti	<i>Firmato digitalmente</i>
Sandro Garro	<i>Firmato digitalmente</i>
Francesco Pistone	<i>Firmato digitalmente</i>
Domenico Bartolo Scrascia	<i>Firmato digitalmente</i>
Sauro Mannucci	<i>Firmato digitalmente</i>
Giovanni Maria Guarneri	<i>Firmato digitalmente</i>
Renzo Pampaloni	<i>Firmato digitalmente</i>
Simone Sarti	<i>Firmato digitalmente</i>
Alberto Del Forno	<i>Firmato digitalmente</i>

La Presidente
(Arch. Carla Chiodini)
Firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/11/2023 (punto N 33)

Delibera N 1355 del 20/11/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power", ubicato nel Comune di Piancastagnaio (SI). Proponente: Nippon Gases Operations S.r.l. Provvedimento conclusivo

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Verbale riunione di Conferenza dei Servizi del 07.09.2023
2	Si	Verbale riunione di Conferenza dei Servizi del 19.10.2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 2

- 1 *Verbale riunione di Conferenza dei Servizi del 07.09.2023*
b9fe983866fe6ce184444ba7b4d0e544c27dae46e19ba59a3154571dfe9e1ae9

- 2 *Verbale riunione di Conferenza dei Servizi del 19.10.2023*
4e62467c860478ddfc132cd50c9ec0fb4c8261f0dff3d0fa7c2377ff6fdc9fb6

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L.R. n. 40/2009 - "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";
- la L.R. n. 44 del 03/04/2015 "*Disposizioni urgenti per la coltivazione di anidride carbonica*";
- la L.R. n. 7 del 5/02/2019 "*Disposizioni in materia di geotermia*";

RICHIAMATA la propria deliberazione di G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

PREMESSO che la Nippon Gases Operations S.r.l. (con sede legale in Via Benigno Crespi, 19 - 20159 Milano; CF/PI 08418340967) – di seguito Proponente - ha depositato in data 21/07/2022 (al protocollo regionale n. 0291955) l'istanza per l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) di cui all'art. 27- bis del D.Lgs. 152/2006 e all'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (di seguito Settore VIA) in relazione al *Progetto di realizzazione di un impianto di Recupero Purificazione e Liquefazione di CO2 da gas geotermico proveniente dagli impianti di abbattimento di Mercurio e Idrogeno Solforato (AMIS) delle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power*, ubicato in Località I Paicci nel Comune di Piancastagnaio (SI), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

DATO ATTO che

il progetto prevede la realizzazione di un impianto di recupero, purificazione e liquefazione di Anidride Carbonica (CO₂) dal gas geotermico proveniente dagli impianti di abbattimento di Mercurio e Idrogeno Solforato (AMIS) delle Centrali Geotermoelettriche esistenti denominate "PC4" e "PC5" gestite da Enel Green Power Italia S.r.l., ad oggi emesso in atmosfera attraverso le torri di raffreddamento. L'impianto sarà collocato in prossimità delle suddette centrali per minimizzare la lunghezza delle condotte di collegamento ed utilizzare per quanto possibile le infrastrutture già presenti sul territorio minimizzando anche l'impatto dal punto di vista territoriale e paesaggistico.

Con il progetto pertanto il gas geotermico sarà convogliato per mezzo di condotte al nuovo impianto del Proponente che, mediante un processo di separazione, purificazione, compressione, raffreddamento e liquefazione, otterrà CO₂ liquida, che sarà stoccata in serbatoi criogenici e distribuita sul mercato tramite autocisterne.

Il progetto proposto prevede che le condense separate del fluido geotermico e gli spurghi della colonna di lavaggio siano convogliati in un'apposita rete di raccolta e poi inviati alle vasche delle torri di raffreddamento delle suddette centrali geotermiche PC4 e PC5 da cui poi sono reiniettate, tramite i pozzi esistenti, nelle formazioni di provenienza, in accordo alle autorizzazioni alla reiniezione in essere;

scopo del progetto è quello pertanto di recuperare circa il 70% della CO₂ presente nei gas geotermici delle due suddette centrali geotermoelettriche, corrispondenti ad una produzione di circa 100.000 t/anno (300

t/giorno). Attraverso la realizzazione dell'impianto di recupero saranno inoltre ridotte, oltre alle emissioni in atmosfera di CO₂, anche le emissioni di altri componenti presenti nei gas geotermici, tra cui gli incondensabili, come CH₄, H₂S e Hg, con un complessivo beneficio ambientale;

il Proponente ha presentato un cronoprogramma di progetto che prevede una tempistica totale di 16 mesi per la realizzazione del progetto dall'inizio dei lavori, salvo eventuali necessità che dovessero manifestarsi in fase esecutiva, e un esercizio dell'impianto per una durata di 30 anni;

VERIFICATO che

il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera u), denominata "*Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del RD 29 luglio 1927, n. 1443, fatta salva la disciplina delle acque minerali e termali di cui alla precedente lettera b)*" e come tale è soggetto alla procedura di VIA di competenza regionale;

nell'ambito del procedimento di PAUR, il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di VIA, anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto:

- Autorizzazione agli scarichi ex art. 124 D.Lgs. 152/2006;
- Autorizzazione ordinaria alle Emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico ex L. 447/1995;
- Autorizzazione Paesaggistica (ex art.146 D.Lgs. 42/2004, L.R.65/2014);
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003);
- Concessione mineraria (ex R.D. 1443/27, D.P.R. 382/1994);
- Nulla osta minerario (ex art. 120 R.D. 1775/1933);
- Insussistenza interesse aeronautico;
- Autorizzazione Idraulica (ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) con Concessione demaniale ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016;
- Parere ai sensi della pianificazione di bacino (ex artt. 65 e 67 D.Lgs. 152/2006);
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 28 c.4 D.Lgs.42/2004, artt.95-96 D.Lgs.163/2006);
- Permesso di costruire (ex D.P.R. 151/2011, D.P.R 380/2001, L.R. 65/2014);
- Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi (ex art. 2 D.P.R. 37/1998);
- Nulla osta per le interferenze con le Linee di telecomunicazione;

il Proponente ha presentato il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

il Proponente ha inoltre specificato nell'istanza di avvio del procedimento che il progetto necessitava di variante urbanistica relativa al Piano Strutturale ed al Piano Operativo del Comune di Piancastagnaio (SI) e che, avendo richiesto una nuova concessione mineraria, ai sensi del Capo III punto 32 del R.D.1443/1927, il PAUR avrebbe costituito variante ai suddetti strumenti urbanistici (c.d. variante automatica) e determinato l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001; a tal fine ha provveduto a presentare specifici elaborati;

il progetto ricade interamente nel territorio del Comune di Piancastagnaio (SI) ed interessa a livello di impatti anche il Comune di Abbadia San Salvatore (SI). Nell'ambito del procedimento sono stati inoltre coinvolti i Comuni di Radicofani e di San Casciano dei Bagni (SI), in quanto potenzialmente interessati dall'impatto paesaggistico;

il Proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti per la VIA per un totale di € 15.250,00, come da nota di accertamento n. 25592 del 20/09/2022;

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con nota del 26/07/2022, il Settore VIA ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della

documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 19/08/2022 ha chiesto al Proponente integrazioni a completamento formale, che sono state depositate in data 16/09/2022;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 22/09/2022, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 22/09/2022, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 21/11/2022, ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

con nota del 09/12/2022, il Proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota del 12/12/2022 del Settore VIA;

in data 01/06/2023, il Proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta; pertanto, in data 06/06/2023, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

in esito alle due fasi di consultazione svolte, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 06/06/2023, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente ed ha indetto la Conferenza dei Servizi, convocando la prima riunione per il giorno 11/07/2023 che si è regolarmente svolta;

nelle date del 07/08/2023, 07/09/2023, 15/09/2023 il Proponente ha presentato ulteriori integrazioni volontarie e chiarimenti ai fini dei lavori della Conferenza;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 11/07/2023, 07/09/2023 e in quella conclusiva del 19/10/2023, come risulta dai rispettivi verbali conservati agli atti; vengono allegati alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale il verbale della riunione del 07/09/2023 (Allegato 1) ed il verbale della riunione conclusiva del 19/10/2023 (Allegato 2);

RICHIAMATI, in particolare:

il verbale della riunione del 07/09/2023 della Conferenza dei Servizi, riportante gli esiti dell'istruttoria multidisciplinare condotta ai fini VIA e l'espressione della posizione unica regionale ai fini della compatibilità ambientale dell'opera per una proposta di pronuncia favorevole, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni nello stesso riportate;

il verbale conclusivo del 19/10/2023 della Conferenza dei Servizi relativo nell'ambito della quale sono state acquisite le Autorizzazioni ivi indicate, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso riportate;

PRESO ATTO che, come risulta dai verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi:

nel corso della prima riunione del 11/07/2023, la Conferenza ha dato atto che, con l'intervenuta approvazione del Piano Operativo del Comune di Piancastagnaio, l'opera in esame risulta conforme alle previsioni di piano e che pertanto il PAUR non costituisce variante agli strumenti urbanistici comunali.

La Conferenza ha altresì dato atto che, non prevedendo il progetto l'installazione di alcuna linea elettrica interrata e tubazioni metalliche con protezione catodica, come richiesto di chiarire dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, non occorre ricomprendere nel PAUR il nulla-osta per le interferenze con le Linee di telecomunicazione.

La riunione si è pertanto conclusa con un aggiornamento dei lavori in considerazione della disponibilità del Proponente a presentare la documentazione di chiarimento e di dettaglio richiesta dalla Conferenza;

nel corso della riunione del 07/09/2023, preso atto dei chiarimenti forniti dal proponente, sono stati riportati gli esiti dell'istruttoria multidisciplinare condotta ai fini VIA e si è quindi formata, ed è stata espressa dal RUR, la posizione unica regionale favorevole subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni riportate nello stesso verbale.

L'istruttoria multidisciplinare ha ricompreso anche la verifica del Piano preliminare di utilizzo, presentato dal proponente in conformità all'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

La Conferenza ha infine aggiornato i propri lavori ad una nuova seduta per il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi ed il rilascio del PAUR, previo assolvimento da parte del proponente di alcuni adempimenti propedeutici al rilascio dei titoli richiesti;

nel corso della riunione conclusiva del 19/10/2023, la Conferenza ha provveduto ad acquisire dai Soggetti competenti il rilascio dei titoli ricompresi nel PAUR e necessari per la realizzazione ed esercizio dell'opera, concludendo i propri lavori, prescrivendo al proponente di provvedere entro trenta giorni alla stipula della garanzia fidejussoria richiesta dal Settore regionale Miniere ai fini del rilascio della concessione mineraria, ai fini dell'adozione della determinazione conclusiva della Conferenza da parte dell'organo competente;

CONSIDERATO che, come risulta dal verbale del 07/09/2023, la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di individuare una durata della pronuncia di VIA pari ad anni 5 (cinque), fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente da inviare prima della scadenza della validità, in considerazione delle caratteristiche del progetto e del cronoprogramma presentato dal proponente e tenuto conto di quanto previsto all'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per l'efficacia temporale dei provvedimenti di VIA e che entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis del D.Lgs.152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali contenute nel quadro prescrittivo;

CONSIDERATO in particolare che, come risulta dall'istruttoria multidisciplinare condotta:

è stato evidenziato l'impatto positivo correlato al progetto, la cui finalità è quella di recuperare circa il 70% dell'anidride carbonica presente nei gas geotermici delle due centrali geotermoelettriche sopra citate, corrispondenti ad una produzione di circa 100.000 t/anno (300 t/giorno). Attraverso la realizzazione dell'impianto di recupero, saranno inoltre ridotte, oltre alle emissioni in atmosfera di anidride carbonica, anche le emissioni di altri componenti presenti nei gas geotermici, tra cui gli incondensabili sopra richiamati, con un complessivo beneficio ambientale;

l'intervento permetterà di contribuire all'ulteriore sviluppo della geotermia nella Regione Toscana essendo funzionale al rispetto:

- della L.R. n. 7 del 5/02/2019 "*Disposizioni in materia di geotermia*" che, all'art. 2, subordina il rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti geotermici nell'ambito delle concessioni esistenti all'utilizzo di almeno il 10 per cento (10%) dell'anidride carbonica (CO₂) emessa dagli impianti stessi;
- della L.R. n. 44 del 03/04/2015 "*Disposizioni urgenti per la coltivazione di anidride carbonica*" che, all'art. 1 comma 1, vieta il rilascio di nuovi permessi per l'estrazione dell'anidride carbonica CO₂ dal sottosuolo fino al completo recupero di quella prodotta dalle centrali geotermoelettriche presenti in Toscana (unica Regione in Italia nella quale si produce energia elettrica da fonte geotermica);

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nei sopra richiamati verbali della Conferenza dei Servizi del 07/09/2023 e del 19/10/2023, così come riportati negli Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che, successivamente alla riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi:

con nota del 02/11/2023, il Proponente ha provveduto a comunicare al Settore VIA regionale gli estremi della polizza fidejussoria stipulata ai fini della concessione mineraria (n. 8537/23 rilasciata dalla società MUFGBank, Ltd., filiale di Milano Via Turati 9) per un importo garantito pari a euro 700.000,00;

con nota del 03/11/2023, il Settore VIA ha chiesto al Settore regionale Miniere di valutare l'adeguatezza della suddetta polizza ai fini del rilascio della concessione mineraria di propria competenza;

con nota del 09/11/2023, il Settore regionale Miniere ha risposto di valutare adeguata la suddetta polizza adeguata a garantire l'esecuzione delle opere di recupero ambientale;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power", ubicato in Località I Paicci nel Comune di Piancastagnaio (SI) e proposto dalla Nippon Gases Operations S.r.l. - con sede legale in Via Benigno Crespi, 19 - 20159 Milano, C.F. / P. IVA 08418340967 - nella configurazione risultante dall'elenco elaborati completo ed aggiornato allegato al verbale della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi (Allegato A dell'Allegato 2), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nelle premesse del verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 07/09/2023 allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), subordinatamente al rispetto delle condizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate alle pagine 24 e 25 del medesimo verbale (Allegato 1), fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni riportate nel suddetto verbale della Conferenza dei Servizi del 07/09/2023, la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in anni 5 (cinque) a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1);

4) di dare atto che la presente valutazione comprende anche la verifica del Piano preliminare di utilizzo, presentato dal proponente, in conformità all'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

5) di adottare la determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi di cui al verbale conclusivo del 19/10/2023, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2), nell'ambito della quale, per le motivazioni ivi riportate in relazione alla realizzazione del progetto e al suo esercizio, sono stati acquisiti i seguenti nulla osta/atti di assenso:

- Parere con riferimento ai profili afferenti alla tutela del patrimonio archeologico da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, prot. reg. n. 0406238 del 25/10/2022, le cui raccomandazioni sono state recepite nella VIA, come riportato nel verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 07/09/2023 (Allegato 1);

- Nulla osta acustico ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. 447/1995 e dell'art. 3 del DPR 59/2013 (Allegato B dell'Allegato 2);

- Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 37/1998 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Vigili del Fuoco

di Siena prot. reg. n. 0347798 del 13/09/2022 (Allegato C dell'Allegato 2);
- Parere ai sensi degli artt. 65 e 67 del D.Lgs. 152/2006 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale, prot. reg. n. 0161445 del 30/03/2023, le cui prescrizioni sono state recepite nella VIA, come riportato nel verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 07/09/2023 (Allegato 1);
- Insussistenza interesse aeronautico;

oltre che rilasciati i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni dai soggetti competenti:

- a) Concessione mineraria ai sensi del R.D. 1443/1927 e D.P.R. 382/1994, comprensiva dell'approvazione del programma dei lavori e del Nulla osta minerario ai sensi dell'art. 120 del R.D. 1775/1933 (Allegato D dell'Allegato 2), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate, con allegata la planimetria della concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata "Piancastagnaio", esercita dalla Soc. Enel Green Power Italia S.r.l. (Allegato D1 dell'Allegato 2);
- b) Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 (Allegato E dell'Allegato 2), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
- c) Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000 e del D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 (Allegato F dell'Allegato 2), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
- d) Concessione demaniale ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 per uno scarico di acque piovane (tip. 6.1) derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia nel fosso Sereno (TS47776) e autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per il taglio della vegetazione lungo il fosso Sereno (TS48303 e TS47776) (Allegato G dell'Allegato 2), con allegato l'elaborato cartografico (Allegato G1 dell'Allegato 2);
- e) Autorizzazione agli scarichi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 (Allegato H dell'Allegato 2), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nell' "Allegato Scarichi idrici" (Allegato H1 dell'Allegato 2);
- f) Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (ALLEGATO I), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nell' "Allegato Emissioni in Atmosfera" (Allegato I1 dell'Allegato 2);
- g) Permesso di costruire ai sensi del D.P.R 380/2001 e della L.R. 65/2014 (Allegato L dell'Allegato 2);

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia;

7) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente Nippon Gases Operations S.r.l.;

8) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

9) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 07/09/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO₂ da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power*”, ubicato nel Comune di Piancastagnaio (SI).
Proponente: Nippon Gases Operations S.r.l.

Il giorno 07 settembre alle ore 10.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la seconda riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990, con nota del 09/08/2023 prot. n. 0384891, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in oggetto, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Piancastagnaio, Comune di Abbadia San Salvatore, Comune di Radicofani, Comune di San Casciano dei Bagni, Unione di Comuni Amiata Val D'Orcia, Provincia di Siena, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, ARPAT - Settore VIA/VAS, Azienda Usl Toscana Sud Est, IRPET, Autorità idrica Toscana - Conferenza territoriale n. 6 Ombrone, Acquedotto del Fiora S.p.A., Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siena - Ufficio Prevenzione Incendi, Terna S.p.A., e-distribuzione S.p.A., Camera di Commercio Arezzo – Siena, ENAC – Ufficio Direzione Operazioni Centro, Ministero della Transizione Ecologica/Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza (IS) - Ufficio Nazionale Minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) – Sezione UNMIG dell'Italia Centrale e Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Regione Toscana;

e i seguenti Settori regionali:

Tutela della Natura e del Mare, Autorizzazioni Uniche Ambientali, Genio Civile Toscana Sud, Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico, Sismica, Transizione Ecologica, Tutela Acqua, Territorio e Costa, Idrologico e Geologico regionale, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Forestazione. Agroambiente. Cambiamenti climatici, Autorità di gestione FEASR, Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, Miniere, Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

è stato altresì invitato alla CdS il proponente Nippon Gases Operations S.r.l. e la convocazione è stata resa nota anche ad Enel Green Power Italia S.r.l. in qualità di soggetto interessato dal progetto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Comune di Piancastagnaio - Area tecnica urbanistica ed edilizia privata	Arch. Laura Frosoni	Responsabile
Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia	Arch. Paolo Mammolotti	Delegato
Settore regionale Miniere	Ing. Alessandro Fignani	Responsabile
ARPAT - Settore VIA/VAS	Dott. Antongiulio Barbaro	Responsabile
Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali	Dott. Davide Casini	Delegato

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Nippon Gases Operations S.r.l.: Perito Alessandro Lucentini accompagnato dai seguenti progettisti: Perito Davide Di Leonardo, Perito Antonio Solimine, Dott.ssa Eleonora Cirulli e la sig. ra Caterina Mori.

Sono presenti anche per conto di Enel Green Power: Dott. Giampaolo Vecchieschi e Dott. Paolo Arcipreti.

Sono infine presenti i funzionari regionali:

- Ing. Valentina Gentili, Dott.ssa Geol. Barbara Menichetti e Ing. Caterina Ramaldi per il Settore VIA;
- Dott. Bini Francesco per il Settore Miniere;

Con nota prot. n. 0412517 del 07/09/2023, il Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR.

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di Conferenza dei Servizi (CdS) del 11/07/2023, trasmesso con nota prot. n. 0343093 del 14/07/2023, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda che la prima riunione di CdS si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di:

- acquisire gli approfondimenti emersi in sede di CdS da parte del proponente ai fini VIA;
- acquisire un parere conclusivo da parte dei seguenti Soggetti, che non si sono ancora espressi in merito alle integrazioni depositate in data 01/06/2023:

- a) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale;
 - b) Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo;
- nonché i pareri ancora non pervenuti ai fini autorizzativi;

- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto;
- in caso di proposta di pronuncia favorevole, proseguire con il successivo rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Si dà atto che successivamente alla prima riunione di Conferenza dei Servizi del 11/07/2023:

la società proponente Nippon Gases S.r.l, in data 04/08/2023, con n. 1 pec assunta al protocollo regionale n. 0380634 in data 07/08/2023, ha provveduto a trasmettere la ulteriore documentazione volontaria di chiarimento, in riscontro alle criticità e alle richieste emerse nel corso della prima seduta di Conferenza dei Servizi;

con nota prot. n. 0384891 del 09/08/2023, il Settore VIA ha comunicato il deposito delle suddette integrazioni ai partecipanti alla CdS, convocando la seconda riunione per la data odierna e chiedendo, a tal fine, di formulare, per gli aspetti di propria competenza, il proprio parere o il contributo tecnico istruttorio relativamente alla compatibilità ambientale del progetto.

Ai Soggetti competenti al rilascio dei titoli autorizzativi, è stato chiesto inoltre di fornire ai fini della riunione di CdS la propria posizione, evidenziando eventuali criticità o elementi ostativi al rilascio.

In particolare, sono state invitate ad esprimersi la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo ai fini dell'esercizio delle competenze di cui al Dlgs. n. 42/2004 e s.m.i. relativamente all'autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ed alla verifica preventiva dell'interesse archeologico e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ai fini del rilascio del parere ai sensi della pianificazione di bacino;

a seguito della suddetta nota, sono stati acquisiti i pareri e contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia – Servizio Intercomunale del Vincolo Idrogeologico, prot. 0394435 del 23/08/2023;
 - Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia — Gestione associata “Autorizzazioni Paesaggistiche”, prot. 0394988 del 23/08/2023;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo prot. 0400988 del 30/08/2023;
 - ARPAT - Settore VIA/VAS, prot. 0409145 del 05/09/2023;
- nonché dei seguenti Settori regionali:
- Autorità di gestione FEASR, prot. n.0391904 del 18/08/2023;
 - Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, prot. n.0393292 del 22/08/2023;
 - Genio Civile Toscana Sud, prot. n.0396068 del 24/08/2023;
 - Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, prot. n. 0401807 del 30/08/2023;
 - Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico, prot. n. 0406040 del 01/09/2023;

in data 07/09/2023 al prot. n. 0411793, è pervenuta un'ulteriore comunicazione da parte del proponente contenente la documentazione ai fini autorizzativi in materia antimafia;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI CONTENUTE NELLE INTEGRAZIONI VOLONTARIE

Si sintetizzano di seguito i principali chiarimenti e modifiche che sono stati apportati dal proponente al progetto nelle integrazioni volontarie depositate in data 07/08/2023:

- in relazione alle richieste di chiarimento formulate dal Settore regionale Miniere, il proponente ha provveduto a fornire l'elenco dei tecnici che hanno partecipato a vario titolo allo sviluppo del progetto;
- in relazione alle richieste di chiarimento formulate da ARPAT circa la predisposizione di un punto per il campionamento dei gas in uscita dall'impianto AMIS oltre che una presa per effettuare misurazioni di portata, Nippon Gases propone di modificare il punto in cui realizzare tali predisposizioni realizzandole a valle del separatore di condensa;
- in relazione alle richieste di chiarimenti formulate dal Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, il proponente precisa che dalla consultazione del “*Geoportale della Regione Toscana all'indirizzo Regione Toscana - SITA: Banca dati incendi boschivi*”, che rappresenta cartograficamente le aree interessate da incendi dal 1984 al 2021, risulta che tutti gli interventi in progetto (e quindi anche quelli che comportano trasformazione boschiva) sono esterni alle aree cartografate come interessate da incendi boschivi;
- in relazione alle richieste del Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali, il proponente ha trasmesso l'elaborato *Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione punto 3 Capo 2 Allegato 5*

DPGR 46/R/2008 in cui vengono specificate le procedure ordinarie di pulizia e lavaggio delle superfici scolanti e le procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle AMD (acque meteoriche dilavanti) e dove vengono inoltre indicate le procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali;

- in relazione alle prescrizioni oggetto del parere del 01/08/2022, espresso sulla documentazione iniziale della Soprintendenza delle Province di Siena, Grosseto ed Arezzo, il proponente precisa che in data 18/07/2023 è stato effettuato un ulteriore incontro tecnico presso gli Uffici della Soprintendenza, in seguito al quale è emersa la necessità di fornire ulteriori chiarimenti relativamente alle prescrizioni impartite dalla stessa Soprintendenza tra cui:

- a) la segnalazione che la realizzazione della nuova recinzione delle aree di impianto, realizzata con finitura zincata, non potrà avvenire senza effettuare il taglio degli esemplari vegetazionali (che si trovano in corrispondenza del perimetro delle aree di impianto) e che il taglio sarà limitato alle sole piante o arbusti che interferiscono con il perimetro da delimitare, rimandando all'elaborato "*Allegato 2 – Relazione tecnico-agronomica e Progetto di compensazione e mitigazione paesaggistico ambientale*", nel quale è contenuta la soluzione proposta per la realizzazione della siepe sempreverde autoctona da realizzare in corrispondenza di alcuni tratti del perimetro delle aree di impianto;
- b) il chiarimento riguardo la pavimentazione delle aree di manovra e di sosta dei mezzi pesanti che verrà realizzata con calcestruzzo colorato (ottenuto con l'aggiunta di una soluzione contenente pigmentazione in dispersione acquosa) e non con calcestruzzo architettonico (come alternativa all'impiego del suddetto calcestruzzo colorato), in quanto quest'ultima soluzione non garantisce l'integrità delle tubazioni interrato che potrebbero danneggiarsi con il transito e la sosta dei mezzi pesanti;
- c) la precisazione che la realizzazione del progetto non consente di mantenere tutte le alberature adulte attualmente presenti nelle aree coinvolte e il rimando all'"*Allegato 2 – Relazione tecnico-agronomica e Progetto di compensazione e mitigazione paesaggistico ambientale*" in cui è presentato il censimento degli esemplari vegetazionali oggetto di taglio (per tutte le opere in progetto) e illustrato il progetto di compensazione e mitigazione paesaggistico-ambientale proporzionale all'impatto del nuovo impianto sul patrimonio arboreo del sito, coinvolgendo sia le aree direttamente interessate dagli impianti che quelle limitrofe.

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI

Si dà atto che, successivamente alla prima riunione di Conferenza dei Servizi (CdS) del 11/07/2023 sono pervenuti gli ulteriori pareri e contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- la **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo**, nel proprio parere acquisito al prot. n. 0400988 del 30/08/2023, con riferimento alla documentazione tecnica volontaria trasmessa e all'ubicazione, l'entità e la tipologia delle opere da realizzare, esprime, per la compatibilità paesaggistica delle opere in progetto, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

N.	Prescrizione	note della CdS
1	<i>le piante che sostituiranno quelle esistenti, siano esemplari alti almeno 5 mt. con garanzia di attecchimento, da collocarsi nella posizione prevista prima o contemporaneamente agli espianti</i>	da recepire nell'Autorizzazione Paesaggistica
2	<i>per le ripiantumazioni sia prevista apposita fidejussione a garanzia dei lavori di manutenzione per almeno tre anni successivi allo stesso impianto</i>	da recepire nell'Autorizzazione Paesaggistica

Nel medesimo contributo istruttorio prescrive che sia rispettato quanto riportato nel parere favorevole espresso per la tutela archeologica (con nota prot. 027511 del 25/10/2022), già riportato nel verbale della precedente riunione di CdS;

- l'**Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia – Servizio Intercomunale del Vincolo Idrogeologico**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0394435 del 23/08/2023, riferisce che per la valutazione della proposta progettuale sono stati esaminati tutti gli elaborati complessivamente presentati dal proponente nell'ambito della presentazione dell'istanza, della verifica della completezza formale, delle integrazioni di merito e in seguito alla prima seduta di CdS del 11/07/2023, sia che fossero direttamente attinenti all'aspetto idrogeologico/forestale, sia che fossero complementari a questo. Conferma la posizione favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico di propria competenza;

- l'**Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia – Gestione associata “Autorizzazioni Paesaggistiche”**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0394988 del 23/08/2023, riferisce che per la valutazione della proposta progettuale sono stati esaminati tutti gli elaborati complessivamente presentati dal proponente nell'ambito della presentazione dell'istanza, della verifica della completezza formale, delle integrazioni di merito e in seguito alla prima seduta di CdS del 11/07/2023, sia che fossero direttamente attinenti all'aspetto paesaggistico, sia che fossero complementari a questo. Conferma la precedente comunicazione, con la quale la Commissione Intercomunale per il Paesaggio esprimeva il seguente parere: *“Preso atto degli elaborati presentati, valutato il progetto di inserimento delle nuove strutture necessarie al processo di separazione, purificazione, compressione, raffreddamento e liquefazione, da cui si otterrà CO₂ liquida, ritiene per quanto di competenza, di esprimere parere favorevole in quanto giudica in maniera migliorativa e positiva la proposta di inserimento nell'ambiente circostante delle strutture necessarie al processo di purificazione per ottenere CO₂ liquida”*;

- **ARPAT - Settore VIA/VAS**, nel contributo tecnico prot. n. 0409145 del 05/09/2023 espresso sulle integrazioni depositate in data 07/08/2023, ritiene esaustivo quanto proposto dal proponente in merito all'atmosfera per la fase di esercizio, ovvero di modificare il punto in cui realizzare le predisposizioni richieste nel precedente contributo, realizzandole a valle del separatore di condensa.

Per il proponente *«tale accorgimento consentirebbe di ridurre il rischio di sporcamento e/o intasamento della strumentazione di misura, in quanto il gas da misurare verrebbe privato di una buona parte della frazione liquida e solida in sospensione. La posizione delle predisposizioni per i punti di misura verrebbe garantita su un tratto di tubazione rettilinea con lunghezza minima pari a sette diametri; con tratto a monte del punto di misura di almeno cinque diametri e tratto a valle del punto di misura di almeno due diametri»*.

Viene inoltre specificato dal proponente che per le misurazioni viene utilizzata come normativa di riferimento la ISO 5167 e relative sue parti.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, ARPAT evidenzia che *“Il proponente ha inviato integrazioni volontarie in merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD), stante la condizione di cui al punto 1 della Tabella 6, Allegato 5 al Regolamento n. 46/R/2008.*

La documentazione esaminata è inerente gli aspetti di prevenzione e gestione di eventi accidentali tali da causare possibile pregiudizio della risorsa idrica, compresa la pianificazione di operazioni di pulizia ordinaria e straordinaria delle superfici scolanti interessate”.

ARPAT ritiene quindi che il proponente abbia integrato correttamente ed esaustivamente gli aspetti relativi al punto 3, Capo 2 dell'Allegato 5 al Regolamento n. 46/R/2008 e, anche se non menzionate nel dettaglio, raccomanda quanto segue:

N.	Raccomandazione	note della CdS
1	<i>si raccomanda il rispetto delle frequenze minime dei controlli manutentivi come da Tabella 4, Capo 2.2 dell'Allegato 3 al Regolamento n. 46/R/2008. Nel caso venisse riscontrata un'anomalia del funzionamento dell'impianto di depurazione o delle reti a servizio dello stesso ne dovrà essere data tempestivamente comunicazione ad ARPAT</i>	raccomandazione da recepire ai fini dell'Autorizzazione agli scarichi

- il **Settore regionale Genio Civile Toscana Sud**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n.0396068 del 24/08/2023 con riferimento alle integrazioni volontarie presentate dal proponente, conferma quanto riportato nella precedente nota prot. n. 0323558 del 04/07/2022 come riportato nel verbale di CdS del 11/07/2023 ricordando quanto segue:

N.	Raccomandazione	note della CdS
1	lungo i corsi d'acqua, ad una distanza inferiore a 4 metri dal ciglio di sponda, sono vietate le piantumazioni di alberi e siepi, ai sensi dell'art. 96 lettera f) del R.D. 523/1904, e pertanto il proponente dovrà tenerne conto per gli interventi di miglioria forestale	rimando normativo da ricordare ai fini dell'Autorizzazione Idraulica con Concessione demaniale

- il **Settore regionale Autorità di gestione FEASR** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0391904 del 18/08/2023, con riferimento alla richiesta di contributo in relazione alla documentazione tecnica prodotto dal proponente in seguito alla prima seduta di CdS del 11/07/2023, in relazione alle materie agricole di competenza del Settore conferma le osservazioni dei contributi tecnici trasmessi con note prot. n. 0400995 del 20/10/2022 e n. 0329065 del 06/07/2023;

- il **Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0393292 del 22/08/2023, in riferimento alla documentazione prodotta in seguito alla prima seduta di CdS del 11/07/2023, non rilevando elementi di approfondimento rispetto ai temi rilevati nel precedente contributo sulle integrazioni inviato con prot. 0322421 del 04/07/2023, conferma le conclusioni riportate e riportate già nel verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi del 11/07/2023;

- il **Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0401807 del 30/08/2023, fa presente che, considerate le integrazioni depositate dal proponente in data 04/08/2023 ed in particolare i chiarimenti in merito alle aree interessate da trasformazione boschiva che attestano che tutti gli interventi (e quindi anche quelli che comportano trasformazione boschiva) sono esterni alle aree cartografate come interessate da incendi boschivi, per quanto di competenza, nulla osta alla realizzazione del progetto;

- il **Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico** (di seguito SPLEIA), nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0406040 del 01/09/2023, esprime parere favorevole “... considerato che, condividendo quanto indicato dalla società proponente, il progetto risulta coerente con quanto previsto dalla normativa di settore e, nello specifico:

- art. 2 della L.R. n.7 del 5/02/2019: il rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti geotermici nell'ambito delle concessioni esistenti è subordinato all'utilizzo di almeno il 10 per cento (10%) dell'anidride carbonica (CO₂) emessa dagli impianti stessi;

- art. 1, comma 1 della L.R. n. 44 del 03/04/2015: è vietato il rilascio di nuovi permessi per l'estrazione dell'anidride carbonica CO₂ dal sottosuolo fino al completo recupero di quella prodotta dalle centrali geotermoelettriche presenti in Toscana...”;

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Preso atto dei contributi istruttori pervenuti sopra riportati, il Settore VIA chiede agli altri Soggetti presenti di esprimersi in merito alla documentazione inviata in data 07/08/2023 dal proponente.

In merito alla documentazione finora trasmessa dal proponente ai fini autorizzativi successivamente alla precedente riunione di CdS, il Settore regionale Miniere precisa di avere necessità della dichiarazione dei tecnici incaricati di seguire la realizzazione dei lavori e di gestire l'attività; inoltre per le verifiche necessarie delle dichiarazioni fornite in materia antimafia, ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 159/2011, dichiara che potrebbero essere necessari necessari presumibilmente dai 30 ai 45 giorni per ricevere le necessarie risposte da parte della banca dati antimafia;

il proponente comunica che sta predisponendo l'elenco dei tecnici richiesto e provvederà a trasmetterlo entro la fine della prossima settimana;

il Settore regionale Miniere comunica inoltre di aver richiesto a luglio un parere all'Avvocatura regionale in merito alla possibilità di rilasciare la concessione mineraria per il progetto in esame oltre la scadenza della concessione geotermica-mineraria dalla quale viene previsto di prelevare la CO₂; si riserva di esprimersi in

merito nella prossima riunione, comunicando al Settore VIA la risposta dell'Avvocatura regionale appena sarà pervenuta;

il Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali, a seguito del deposito degli ulteriori chiarimenti, ha valutato di avere gli elementi a disposizione per potersi esprimere favorevolmente in ordine al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, mentre relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 dello stesso decreto, ritiene necessario attivare un confronto diretto con Arpat, ai fini della puntuale definizione delle prescrizioni e condizioni autorizzative;

ARPAT si rende disponibile all'incontro con il Settore regionale;

il Comune di Piancastagnaio, avendo il progetto raggiunto la conformità urbanistica, come già dichiarato nel precedente contributo, non ha altro da aggiungere.

In merito alla precedente richiesta di progettazione e realizzazione di un nuovo svincolo per l'area Stanzini prevista nel Piano Operativo approvato, riferisce di aver recentemente svolto un incontro tecnico con il proponente, il quale si è reso disponibile alla progettazione e alla compartecipazione per la successiva realizzazione dell'opera mediante la stipula di apposita convenzione;

il proponente lo conferma;

anche l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia non ha altro da aggiungere rispetto a quanto sopra riportato;

Terminata la discussione, i presenti procedono quindi a svolgere le considerazioni di seguito riportate riguardo alla compatibilità ambientale del progetto presentato, sulla base dell'istruttoria condotta allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso dell'odierna seduta e della precedente.

ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti fino alla data odierna ed espressi nel corso delle riunioni della Conferenza svolte da parte degli Uffici e delle Agenzie regionali, risulta che ai fini della compatibilità ambientale dell'opera:

- ARPAT – Settore VIA/VAS: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti in riferimento ad aspetti progettuali e ambientali relativamente alle componenti scarichi idrici, terre e rocce da scavo, atmosfera e rumore, ha espresso un parere favorevole proponendo prescrizioni, che sono state recepite nel quadro prescrittivo finale e ha ritenuto esaurienti anche i chiarimenti depositati in data 07/08/2023 riguardanti la fase di esercizio dell'atmosfera e gli scarichi idrici, ponendo un'ulteriore raccomandazione di cui sarà tenuto conto per l'Autorizzazione agli scarichi;
- Azienda USL Toscana Sud est: ha espresso un parere favorevole per la componente salute pubblica, rimandando alla valutazione condotta da ARPAT in merito alle acque reflue. In merito alla componente rumore ha proposto prescrizioni che sono state recepite nel quadro prescrittivo finale;
- Settore regionale Genio civile Toscana Sud: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti, ha espresso parere favorevole alla realizzazione degli interventi proposti e provvederà al rilascio dei titoli di competenza;
- Settore regionale Miniere: dopo aver chiesto integrazioni in sede di completezza formale, ha comunicato che il progetto risulta coerente con gli obiettivi di coltivazione della risorsa mineraria. Ha chiesto poi ulteriori chiarimenti ai fini autorizzativi per il rilascio dei titoli di competenza, per cui si riserva di esprimersi nella riunione conclusiva;
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti ai fini del rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli scarichi di propria competenza, ha ritenuto le integrazioni del 01/06/2023 non ancora esaurienti; a seguito del deposito degli ulteriori chiarimenti, il Settore ha valutato di avere gli elementi a disposizione per potersi esprimere favorevolmente in ordine al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 mentre relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 dello stesso decreto, ritiene necessario attivare un confronto diretto con Arpat, ai fini della puntuale definizione delle prescrizioni e condizioni autorizzative;

- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità regionale: non riscontra elementi di particolare rilevanza né per le strade regionali, né in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali esistenti di interesse nazionale o ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM e ricorda le competenze in materia di gestione delle strade;
- Settore regionale Autorità di gestione FEASR: non ravvisa elementi direttamente riconducibili alle materie agricole, indicando comunque una raccomandazione che è stata recepita;
- il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti ha ritenuto che le integrazioni presentate dal proponente del 01/06/2023 rispondessero a quanto richiesto, subordinatamente al rispetto di una misura di mitigazione aggiuntiva e di una raccomandazione. Nel contributo rilasciato il 22/08/2023 espresso sulle integrazioni volontarie successive ha confermato il parere favorevole con prescrizione e raccomandazione, che sono state recepite nel quadro prescrittivo finale;
- il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici: dopo aver chiesto alcuni chiarimenti su eventuali aree interessate da incendi boschivi, ha espresso un parere favorevole, evidenziando inoltre che in riferimento alla trasformazione permanente di suolo non sussistono obblighi di compensazione;
- il Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico: esprime parere favorevole evidenziando la coerenza del progetto esaminato con la normativa in materia di geotermia.

Ai fini della compatibilità dell'opera, sono stati inoltre acquisiti i pareri dei seguenti Soggetti competenti in materia ambientale:

- Comune di Piancastagnaio: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti sulla documentazione iniziale e sulla documentazione del 16/09/2022 ha espresso parere favorevole dal punto di vista tecnico, con la richiesta della progettazione e della stipula di una convenzione per lo svincolo tra Viale Roma, Strada Provinciale del Monte Amiata, Via Marconi, Viale F. Guerrini e Via delle Strette; ha inoltre trasmesso il parere politico rimesso con DGC n. 106 del 13/10/2022, favorevole con la richiesta di alcune compensazioni economiche che sono state ritenute non attinenti alla VIA e che la normativa mineraria non prevede nel rilascio della concessione mineraria, come accertato nella precedente riunione di CdS dal competente Settore regionale Miniere;
- Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia: esprime parere favorevole al rilascio sia dell'Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico, sia dell'Autorizzazione Paesaggistica; tali aspetti sono stati tenuti in considerazione anche ai fini VIA;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo: ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica del progetto, con prescrizioni di cui sarà tenuto conto ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica; in merito alla tutela del patrimonio archeologico, ha espresso parere di massima favorevole con raccomandazioni, che sono state recepite nel quadro finale;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale): esprime favorevole con prescrizioni ai fini del parere di coerenza con la pianificazione di bacino, rilevando una interferenza della tubazione di interconnessione con le aree a pericolosità di frana contenute nel PAI Tevere; tuttavia non si è ancora nuovamente espresso sulla documentazione depositata in riscontro dal proponente.

Dall'istruttoria interdisciplinare condotta emerge quanto segue:

ASPETTI PROGRAMMATICI

Nell'ambito del Piano di Indirizzo Territoriale a valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR):

- l'Area di processo ed il Parco caricamento CO₂ liquida interferiscono parzialmente con la fascia di rispetto del Fiume Sereno, individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il Parco di caricamento della CO₂ liquida interferisce marginalmente con il perimetro dell'area boscata, individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- la condotta dello scarico idrico, le tubazioni e le opere di interconnessione ed i nuovi accessi ricadono quasi totalmente all'interno della fascia di rispetto del Fiume Sereno, individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. e interessano aree boscate soggette a tutela ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- l'area di cantiere temporaneo ubicata presso alla Centrale Geotermica PC4 interessa la fascia di rispetto del Fiume Sereno, individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

con riferimento alla Scheda dell'Ambito n. 19 "Amiata" del PIT-PPR in cui rientra il progetto proposto, tutte le opere di progetto ricadono in aree riferibili ai sistemi di pianura e fondovalle. Per tali sistemi gli indirizzi e politiche d'uso dell'ambito non riportano indirizzi specifici per lo sfruttamento della risorsa geotermica.

In merito alle direttive del PIT:

- l'impianto e relative opere connesse non interferiscono direttamente con la vegetazione ripariale né con la continuità ecologica del Fosso Sereno: unicamente la condotta dello scarico idrico, in arrivo al corpo idrico stesso, comporterà una temporanea eliminazione delle specie arboree presenti: trattandosi di un'opera interrata, una volta completata la realizzazione, si procederà al ripristino dei suoli allo stato ante operam: ciò favorirà la naturale ricolonizzazione delle specie presenti lungo le sponde del Fosso Sereno, che saranno in grado di riconquistare, nel breve periodo, le aree precedentemente sfoltite. Gli ulteriori interventi che interferiscono con la fascia di rispetto del corso d'acqua sono realizzati in aree legate allo sfruttamento della geotermia, già oggetto di urbanizzazione;
- non sarà impedita l'accessibilità al corso d'acqua, né la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;
- inserendosi quasi esclusivamente all'interno di aree individuate per lo sfruttamento della geotermia, in adiacenza alle Centrali Geotermoelettriche PC4 e PC5, la realizzazione del nuovo impianto non comprometterà la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico - identitari dei luoghi.

Alla lettera d) dell'art.8.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR la norma ammette la realizzazione di infrastrutture a rete pubbliche e di interesse pubblico "a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile". Del progetto in esame unicamente la condotta interrata di scarico idrico interessa il corpo idrico: trattandosi di infrastrutture a rete relative ad un impianto di interesse pubblico, ed essendo una tubazione interrata che comporterà il totale ripristino dei luoghi una volta realizzata, è possibile ritenere l'intervento coerente con quanto richiesto alla lettera d) dell'art.8.3.

Data l'interferenza con aree boscate è stata redatta una apposita "Relazione Forestale" (Allegato G al presente SIA) dal quale emerge che gli interventi in progetto prevedono una trasformazione del bosco inferiore a 2.000 m2.

In merito al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Siena (PTCP2000) vigente, il progetto in esame, ricadente nel territorio comunale di Piancastagnaio, è incluso nel "Circondario Amiata Val d'Orcia": del Quadro Conoscitivo del PTC sono stati consultati gli elaborati QC PAES IV.3 "Beni Paesaggistici" e B.5 VINC 01 "Vincoli paesaggistici" che confermano l'interferenza delle opere in progetto con aree boscate e con la fascia di rispetto del Fosso Sereno. Per le interferenze con aree boscate la norma del PTCP richiede il rispetto della Legge Regionale Forestale 39/2000 e s.m.i. e del Regolamento D.P.G.R. 48/R/200, mentre per la fascia di rispetto del corso d'acqua non sono presenti norme specifiche.

L'area in esame rientra nei "boschi ed aree ad elevata naturalità degli elementi di connessione della rete ecologica" e nelle aree a vincolo medio (2) per la sensibilità degli acquiferi mentre è esterna alle perimetrazioni delle zone di protezione ambientale: il PTCP non introduce particolari prescrizioni in merito; la "Disciplina delle aree sensibili di classe 2" nelle quali si afferma che, in queste aree, le attività antropiche debbano essere orientate in modo da perseguire la limitazione delle infiltrazioni di sostanze inquinanti.

Per la realizzazione dell'impianto saranno adottati tutti i presidi tecnici e gestionali volti a minimizzare il rischio di infiltrazioni inquinamento legato a fenomeni di sversamento di prodotti chimici (es. bacini di contenimento, raccolta acque meteoriche da strade e piazzali con separazione della prima e seconda pioggia, ecc.).

Con riferimento agli Strumenti Urbanistici Comunali, il Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione del C.C. n. 63/2000, e successive varianti individua l'area in esame come Zona DG "produttive per attività geotermica".

In relazione al Piano Strutturale vigente dall'analisi emergono le seguenti interferenze:

- fascia di rispetto del Fosso Sereno, individuata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. interessata da tutte le opere in progetto ad eccezione di piccole porzioni dell'area di processo e del Parco CO₂ liquida e di tratti delle tubazioni e opere di interconnessione;
- aree boscate individuate ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera g) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., interessata da

un tratto delle tubazioni di interconnessione;

- vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923): interferenza totale per tutti gli elementi di progetto.

Il Parco caricamento CO₂ liquida e la condotta di scarico idrico sono esterne ad aree boscate tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

L'impianto in progetto, configurandosi come impianto ausiliario alle Centrali Geotermoelettriche PC4 e PC5 esistenti di Enel Green Power attualmente in esercizio, è in linea con le indicazioni dettate dal Comune all'art. 35 comma 9 del P.S. in merito alle nuove previsioni. In aggiunta per l'impianto in oggetto, sono state definite soluzioni progettuali integrate, volte ad un corretto inserimento paesaggistico dei nuovi interventi nel contesto paesaggistico di riferimento.

Per il progetto in esame, in accordo agli obiettivi di qualità, è stata scelta un'area interna al "*sistema della geotermia*" in modo sia da limitare l'utilizzo di aree non già destinate a tal fine dal PRG sia da porsi in continuità visiva con le Centrali Geotermiche esistenti. In aggiunta, sono state adottate scelte progettuali volte ad un miglior inserimento delle nuove opere nel paesaggio circostante, descritte nella Relazione Paesaggistica. Esaminando gli elaborati emerge che:

- l'area di processo, la maggior parte delle tubazioni e opere di interconnessione, i nuovi accessi, l'area di cantiere ricadono nel sistema della geotermia "*aree, attrezzature e impianti per lo sfruttamento della risorsa geotermica*", in coerenza con la destinazione d'uso;
- le tubazioni di interconnessione interessano anche "*zona a prevalente naturalità*" e "*viabilità e spazi accessori*";
- l'area parco caricamento CO₂ liquida interessa "*zone a prevalente naturalità*" e "*insediamenti sparsi del territorio rurale*";
- la tubazione di scarico idrico attraversa un'area classificata come "*zona a prevalente naturalità*".

Relativamente alle Indagini geologiche di supporto al Piano Strutturale che sono state presentate dal proponente:

- tutte le opere interessano aree a pericolosità geologica elevata (G.3) e G.3.2, mentre un breve tratto delle tubazioni di interconnessione interessa anche zona a pericolosità molto elevata (G.4);
- relativamente alla pericolosità idraulica tutte le opere in progetto sono esterne alle aree a pericolosità idraulica, l'unica interferenza si ha con la parte terminale dello scarico idrico, che ricadono in classe di pericolosità idraulica elevata (I.3) I.3.2. trattandosi di un'opera completamente interrata che non apporterà modifiche morfologiche ingenti, è ragionevole ipotizzare che non ci saranno interferenze tali da comportare un aggravio della pericolosità idraulica esistente;
- in relazione alla pericolosità sismica il territorio del Comune di Piancastagnaio, secondo la vigente classificazione, è inserito in zona sismica 2 "Pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti". Il suolo sul quale insiste l'intervento è da considerarsi, dal punto di vista sismico, di Tipo C ed ha un'accelerazione al suolo tipo A con una probabilità di superamento del 10% in 50 anni, pari a PGA 0.15 – 0,25g, valore caratteristico della zona sismica di tipo 2.

In relazione al Piano Operativo comunale di Piancastagnaio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 30/05/2023, dall'analisi della tavola "PO 1 – Disciplina del territorio rurale" emerge che:

- l'area di processo, l'area di cantiere temporaneo, e parte delle tubazioni di interconnessione ed i nuovi accessi ricadono nel Sistema della geotermia - aree occupate da attrezzature e impianti;
- il Parco caricamento CO₂ liquida ricade parzialmente su una zona a prevalente funzione agricola denominata "area produttiva agricola" e parzialmente sull'insediamento sparso n.44 del territorio rurale;
- le tubazioni di interconnessione presentano due attraversamenti su viabilità pubblica;
- parte di una delle strade di accesso si colloca in zona a prevalente naturalità;
- la condotta di scarico idrico interessa zona a prevalente naturalità.

Il proponente ha fornito anche la valutazione di fattibilità degli interventi.

Nella precedente riunione di CdS è stato accertato che, con la recente approvazione del Piano Operativo comunale è stata già raggiunta la conformità urbanistica dell'opera in esame, pertanto non sarà più necessario che il PAUR costituisca variante automatica agli strumenti comunali, come invece risultava necessario al momento dell'avvio del procedimento.

In riferimento al PRQA (approvato con DCR n. 72/2018) il comune di Piancastagnaio, all'interno del quale si localizza l'impianto in progetto, risulta appartenere alla "Zona collinare montana" per quanto concerne sia la zonizzazione per gli inquinanti di cui all'All. V – D. Lgs. 155/2010 sia la zonizzazione per l'ozono,

caratterizzata da bassa densità abitativa e da bassa pressione emissiva, e non è compreso tra i Comuni dove si sono verificati superamenti dei valori limite o dei valori obiettivo di un inquinante e pertanto non è tenuto all'adozione del Piano di Azione Comunale (PAC).

Dall'analisi del PRQA della Regione Toscana non emergono prescrizioni per il progetto in esame.

Relativamente al Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Toscana, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.6. del 25 gennaio 2005, l'impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO₂ ricade all'interno del bacino del Fiume Tevere per le quali non risultano prescrizioni riferibili alle opere in oggetto.

Per quanto riguarda la pianificazione di bacino:

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale vigente, il sito oggetto di intervento risulta esterno alle perimetrazioni individuate nel PGRA che si collocano ad oltre 3 km in direzione est;

- relativamente al Piano di Gestione delle Acque (PGDA) (approvato dal Comitato Istituzionale con DPCM 27 ottobre 2016 con il secondo aggiornamento - PGDAC.3 per il ciclo 2022-2027 adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente delle Autorità di Bacino Distrettuali il 20 dicembre 2021), emerge che dall'analisi delle cartografie contenute nell'Allegato A3 "Carta delle Aree Naturali Protette" relative al piano vigente (PGDAC.2) l'impianto è esterno ad aree naturali protette e tale condizione è confermata anche dalla consultazione della cartografia più aggiornata allegata al secondo aggiornamento del PGDAC.3 (2021-2027);

- con riferimento al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'ex Autorità di Bacino del Fiume Tevere approvato, il sito di progetto risulta esterno alle fasce fluviali e zone di rischio del reticolo idraulico principale. Inoltre, le aree indagate sono esterne a situazioni di rischio idraulico del reticolo secondario e minore; le aree di impianto sono esterne alle aree in frana, mentre una porzione parte delle tubazioni di interconnessione ricadono in area con presenza di frana diffusa a cui tuttavia non è associato alcun rischio (le aree a rischio non sono presenti nell'estratto sopra riportato). Le norme del PAI contengono prescrizioni d'uso unicamente per le aree a rischio (R4 ed R3) da cui i siti indagati sono esterni.

Esaminando la cartografia IFFI aggiornata al 2016 emerge che tutti i siti indagati sono esterni alle aree in frana.

Nel parere di conformità acquisito dalla competente Autorità di Bacino favorevole con prescrizioni, è emerso che una parte della tubazione di interconnessione ricade in area con presenza di frana diffusa, livello di rischio R2, pericolosità P2, pertanto ai sensi dell'art. 11 delle NTA del PAI la realizzazione dell'opera è condizionata alla redazione di uno studio di dettaglio delle condizioni geomorfologiche delle aree che verifichino la compatibilità tra le opere previste e le condizioni di pericolo esistenti, che dovrà essere sottoposto alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente.

Nelle documentazione depositata in data 21/07/2022 (per l'avvio del procedimento) e come confermato nella Relazione in risposta alle richieste di integrazioni depositata in data 01/06/2023, il proponente, in relazione alle problematiche di carattere franoso, ha condotto un approfondimento tecnico, nei pressi dell'area 1, e sulla base delle indagini effettuate (per la caratterizzazione dei parametri geotecnici e sismici da adottare per la progettazione delle opere civili sono state eseguite prove penetrometriche dinamiche DPSH, statiche SPT, MASW e HVSR), ha rilevato che è possibile escludere qualsiasi tipo di franosità in quanto non sono state individuate superfici di scivolamento o nicchie di frana e il terreno non è liquefacibile secondo le verifiche eseguite.

Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente; tuttavia l'Autorità di Bacino non si è ancora nuovamente espressa sulle integrazioni prodotte in merito dal proponente.

Infine si dà atto che il progetto risulta coerente con quanto previsto dalla normativa di settore per la geotermia e, nello specifico, con l'art. 2 della L.R. n.7 del 5/02/2019 e l'art. 1 comma 1 della L.R. n. 44 del 03/04/2015, come meglio specificato nel contributo del Settore regionale SPLEIA sopra riportato;

ASPETTI PROGETTUALI

Per quanto riguarda la descrizione del progetto, si rimanda alla sezione "*Descrizione e finalità del progetto*" riportata nel verbale del 11/07/2023 e alla sezione "*Descrizione delle modifiche progettuali contenute nelle integrazioni*" riportata nel presente verbale.

In particolare, si evidenzia che:

- il cronoprogramma di progetto prevede una tempistica totale di 16 mesi per la realizzazione del progetto dall'inizio dei lavori, salvo eventuali necessità che dovessero manifestarsi in fase esecutiva, e un esercizio dell'impianto per una durata di 30 anni;

- per quanto riguarda l'analisi delle alternative, il proponente ha preso in considerazione alternative di localizzazione, la cd. "alternativa zero" consistente nella non realizzazione del progetto e alternative per la gestione degli spurghi nell'ottica della sostenibilità ambientale, giustificando adeguatamente la scelta optata;

- è stato presentato anche il progetto di smantellamento al termine della vita utile dell'impianto, precisando nel corso della riunione del 11/07/2023 che è prevista la dismissione di tutti gli impianti ed attrezzature, ad eccezione di:

- Strade di accesso e strada interna al sito (preesistente e dotata di fognatura e impianto elettrico);
- Rete fognaria e tubazione di scarico nel Fosso Sereno;
- Connessione alla rete elettrica;
- Connessione all'Acquedotto del Fiora.

E' stato inoltre accertato che il mantenimento della strada e dei relativi impianti risulti possibile da un punto di vista urbanistico.

Per quanto riguarda la cantierizzazione, si rileva che le aree di lavorazione, destinate a stoccaggio materiali, installazione uffici e depositi temporanei, officine, spogliatoi, parcheggi e quanto altro necessario alla realizzazione dell'opera, saranno realizzate all'interno delle due aree in progetto ed in un'area a Sud-Est del comprensorio del sito della Centrale Enel Green Power PC4. L'area complessiva interessata dalle aree di cantiere è pari a circa 9.400 m². Per accedere alle aree di cantiere sarà utilizzata la strada pubblica esistente. Allo scopo di ridurre il più possibile l'emissione di polveri da parte del cantiere verranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e le norme di buona pratica atti a minimizzare le emissioni di polveri e laddove necessario sarà effettuata la bagnatura delle aree di lavoro. Il calcestruzzo necessario sarà approvvigionato presso centri di confezionamento qualificati limitrofi all'Impianto.

Non vengono fornite informazioni relative alla raccolta al trattamento delle acque meteoriche dilavanti: si ricorda che queste dovranno essere gestite secondo normativa regionale vigente (art. 40-ter del D.G.P.R. n. 46/R/2008)5. Per la corretta gestione del cantiere ed il contenimento degli impatti ambientali si raccomanda l'adozione delle indicazioni contenute nelle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (2018) redatte da ARPAT.

ASPETTI AMBIENTALI

Componente Atmosfera

Nella documentazione iniziale il proponente ha fornito una disamina dei potenziali impatti sulla componente atmosfera e qualità dell'aria sia durante la realizzazione degli interventi in progetto, sia durante l'esercizio dell'impianto.

In relazione alla fase di cantiere ha presentato uno specifico elaborato "*Valutazione delle Emissioni Polverulente durante la Fase di Cantiere*", nel quale sono state stimate e valutate le emissioni polverulente indotte dalle attività necessarie per la realizzazione del nuovo impianto; mediante l'applicazione della metodologia prevista dalle "*Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*", riportate all'interno dell'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria della Regione Toscana, approvato con delibera consiliare n. 72/2018. Dalla stima effettuata emerge che, durante le suddette attività, non sussistono rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10 presso il recettore più prossimo dovuti alle emissioni polverulente.

Relativamente all'unica sorgente di emissione di inquinanti prevista dal progetto, costituita dall'E2 - Sfiato della sezione di disidratazione, il flusso di massa dell'inquinante emesso (SO₂) è non significativo essendo inferiore alla soglia di rilevanza di 2 kg/h prevista per la classe IV di appartenenza di tale inquinante dalla Tabella C dell'Allegato 1 alla Parte Seconda dell'Allegato 2 del PRQA per cui a tale emissione non si applicano limiti in concentrazione.

In aggiunta per tale sorgente di emissione non significativa non deve essere effettuata una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria in quanto il flusso di massa dell'SO₂ emessa è <8 kg/h, ovvero minore della soglia che discrimina tra l'obbligo o meno di effettuare lo studio modellistico, individuata nel Capitolo 3 "*Valutazione dell'impatto sull'atmosfera*" della Parte Prima dell'Allegato 2 del PRQA per gli inquinanti

come quello in esame ricadenti nella Tabella C Classe IV dell'Allegato 1 alla Parte Seconda dell'Allegato 2 del PRQA.

Si ritiene opportuno recepire nel quadro prescrittivo finale le prescrizioni proposte da ARPAT in relazione alla mitigazione delle emissioni da sollevamento polveri tramite bagnatura giornaliera delle piste di cantiere, prescrivendo inoltre che debba essere tenuta traccia delle quantità di acqua utilizzata allo scopo su idonei registri che dovranno essere tenuti a disposizione per eventuali controlli.

Con riferimento alla fase di esercizio, si dà atto che nella documentazione iniziale il proponente ha fornito una descrizione dello stato attuale della componente atmosfera e della qualità dell'aria (NO₂, PM10, PM2.5, O₃, H₂S) al par. 4.2.1 del SIA, riportando alcuni elaborazioni di ARPAT, ma anche ricorrendo ai dati rilevati dalla stazione di monitoraggio di Acquapendente (ARPA Lazio), in ragione della minor distanza rispetto alle stazioni presenti sul territorio della Toscana. Tale inquadramento può ritenersi soddisfacente in relazione all'entità del progetto.

I punti di emissione continua in atmosfera (descritti al par. 3.2.5.1 del SIA) previsti dal progetto, derivanti dal processo di produzione della CO₂ liquida sono i seguenti:

- sfiato della colonna di stripping (E1), alto circa 6 m, la cui corrente gassosa sarà costituita principalmente da Azoto e Metano;
- sfiato dello scrubber vent (E2) alto circa 6 m, che porta la corrente gassosa in uscita dal processo di rigenerazione dell'unità di disidratazione costituita principalmente da Anidride carbonica, Azoto, Ossigeno, Metano, vapore acqueo e Anidride solforosa.

Vengono inoltre correttamente segnalati i seguenti ulteriori punti di emissione, non derivanti dal processo di produzione della CO₂ liquida:

- sfiati del sistema di caricamento della CO₂ liquida sui camion;
- sfiato di emergenza del serbatoio sparger tank;
- sfiati per ricambio d'aria posti sull'edificio compressori;
- sfiati serbatoi riconducibili ai vent dei serbatoi (ad esempio: dei prodotti chimici) per la sicurezza del serbatoio stesso (depressione / sovrappressione);
- sfiato serbatoi di stoccaggio della CO₂ liquida per il controllo della pressione in caso di fermata di impianto;
- sfiati di emergenza provenienti dalle valvole di sicurezza delle apparecchiature e delle linee del sistema della CO₂.

Viene considerato che l'unico inquinante emesso in atmosfera l'SO₂ che viene generato nel processo catalitico per ossidazione dei composti dello zolfo presenti nella corrente gassosa in ingresso all'impianto (H₂S, COS e CS₂) ed è rimosso insieme al vapore acqueo dal sistema di disidratazione che è costituito da colonne di adsorbimento operanti in parallelo e rigenerate con gas caldi grazie ad un sistema di regolazione automatico.

Durante la fase di rigenerazione dei letti adsorbenti, l'SO₂ adsorbita viene emessa in atmosfera dallo sfiato dedicato (sigla E2), previo abbattimento in una sezione di scrubber. Tale emissione, riferisce il proponente, è comunque è comunque caratterizzato da un flusso non significativo di SO₂, minore di 2 kg/h; viene riferito inoltre che l'impianto è dotato di specifiche sezioni di trattamento della corrente gassosa in ingresso proveniente dall'impianto AMIS delle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di EGP, progettate per l'abbattimento di H₂S e mercurio e che questo consentirà di ridurre l'emissione in aria indicendo un effetto positivo sulla qualità dell'aria.

In riferimento a questo aspetto, ARPAT ha ritenuto opportuno che tale valutazione dovesse essere supportata dal proponente attraverso una stima comparativa su base annuale degli impatti o dei benefici attesi, in termini di emissivi. Inoltre al fine di valutare eventuali interferenze e criticità rispetto alle centrali geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 (Piancastagnaio) di Enel Green Power, ha richiesto al proponente di mantenere (o prevedere in caso di variazione impiantistica) in uscita AMIS, oltre a una presa per il campionamento del gas, anche una presa per la misura di portata che sia conforme alle vigenti norme tecniche, ovvero con posizionamento della stessa in un tratto rettilineo di tubazione di lunghezza minima pari a sette diametri, con il tratto a monte di cinque diametri e il tratto a valle di due diametri rispetto alla presa di misura.

Nelle integrazioni il proponente ha chiarito che l'impianto è progettato per poter funzionare solo in presenza dei gas provenienti dalle centrali dopo il trattamento AMIS e che in caso di mancanza di materia prima (gas geotermico) proveniente da una centrale, l'impianto riceverà il gas geotermico dall'altra centrale continuando a funzionare regolarmente. Solo in caso di contemporaneo fuori servizio di entrambe le centrali PC4 e PC5, l'impianto Nippon Gases cesserà di funzionare e si arresterà in condizioni di sicurezza (stato di imbottigliamento). Le macchine effettueranno un arresto graduale fino a completo spegnimento. Le valvole si porteranno in posizione di sicurezza.

Il proponente ha fatto inoltre presente che l'impianto Nippon Gases, in un anno emetterà mediamente, in condizioni di normale funzionamento (nell'ipotesi di esercizio dell'impianto per 8.200 h/anno, con punto di emissione E1 attivo 8.200 h/anno e punto di emissione E2 attivo per 6.150 h/anno):

- CH₄ circa 246 t/anno;
- CO₂ circa 1.292 t/anno;
- N₂ circa 13.394 t/anno;
- SO₂ circa 0,731 t/anno.

e che sarà recuperata:

- CO₂ circa 100.000 t/anno;

e saranno processati i seguenti flussi di massa:

- CH₄ circa 1.173 t/anno;
- H₂S circa 4,87 t/anno;
- SO₂ circa 2,14 t/anno.

In riferimento alla prescrizione proposta da ARPAT nel contributo del 06/07/2023 di mantenere (o prevedere in caso di variazione impiantistica) in uscita AMIS, oltre a una presa per il campionamento del gas, anche una presa per la misura di portata che sia conforme alle vigenti norme tecniche, ovvero un posizionamento della stessa in un tratto rettilineo di tubazione di lunghezza minima pari a sette diametri, con il tratto a monte di cinque diametri e il tratto a valle di due diametri rispetto alla presa di misura, nei chiarimenti depositati in data 07/08/2023 viene proposto dal proponente di modificare il punto in cui realizzare le predisposizioni, realizzandole a valle del separatore di condensa.

Per il proponente *«tale accorgimento consentirebbe di ridurre il rischio di sporco e/o intasamento della strumentazione di misura, in quanto il gas da misurare verrebbe privato di una buona parte della frazione liquida e solida in sospensione. La posizione delle predisposizioni per i punti di misura verrebbe garantita su un tratto di tubazione rettilinea con lunghezza minima pari a sette diametri; con tratto a monte del punto di misura di almeno cinque diametri e tratto a valle del punto di misura di almeno due diametri»*.

Viene inoltre specificato che per le misurazioni viene utilizzata come normativa di riferimento la ISO 5167 e relative sue parti.

Si ritiene esaustivo quanto proposto.

Componente Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo

Per quanto riguarda le acque sotterranee, considerato che l'indagine geognostica preliminare non ha evidenziato la presenza di acquiferi significativi, che ai litotipi affioranti e costituenti il substrato è associabile un basso grado di permeabilità e che le opere interesseranno limitati spessori di sottosuolo (massimo 6 m), non si ravvede possibilità di particolari impatti su tale componente, fermo restando la necessità di adottare opportune misure organizzative e gestionali per prevenire gli effetti di eventuali sversamenti o altri incidenti che possano interessare il suolo e il sottosuolo (procedure gestionali, disponibilità di prodotti assorbenti, minimizzazione degli stoccaggi di sostanze pericolose, ecc.). Tale raccomandazione viene pertanto indicata nel quadro finale del presente verbale.

Con riferimento alla fase di cantiere il proponente riferisce che non sono previsti impatti significativi sull'ambiente idrico. In particolare durante i lavori è previsto un prelievo idrico dall'acquedotto del Fiora principalmente per le operazioni di umidificazione delle aree di cantiere e per l'abbattimento polveri (qualche decina di mc al giorno nei periodi di massima operatività e limitati nel tempo), che verranno forniti dall'acquedotto del Fiora. Per il fabbisogno igienico-sanitario delle maestranze è previsto un consumo medio di acqua potabile inferiore a dieci metri cubi al giorno. Anche tale quantitativo, modesto e limitato nel tempo, verrà fornito dall'acquedotto del Fiora.

Nella documentazione integrativa in seguito alla richiesta avanzata da ARPAT il proponente ha presentato un "Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti", redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.G.R. n. 46/R/2008, nel quale sono indicate le volumetrie ed i trattamenti previsti.

Si prende atto che le acque meteoriche di prima pioggia trattate dall'impianto saranno recapitate nello scarico nel Fosso Sereno (scarico finale SF2); è previsto un pozzetto di controllo (o campionamento) - S1, prima dell'immissione di tale flusso nella tubazione - in cui sono recapitate anche le seconde piogge (provenienti da S2), che conduce allo scarico finale denominato SF2 nel Fosso Sereno.

In relazione alle caratteristiche geotecniche e ai carichi che le nuove strutture trasmetteranno ai terreni, il proponente riferisce gli scavi per la realizzazione delle nuove fondazioni dirette possono arrivare, in alcuni punti, fino a circa 6 metri di profondità rispetto al piano campagna ma che non intercederanno mai gli

acquitardi presenti, in quanto il livello di falda non è stata individuato nei sondaggi geotecnici spinti anche a profondità superiori; inoltre riferisce che il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza.

Con riferimento alla tubazione di scarico delle acque reflue che interesserà il Fosso Sereno, viene riferito che a fine dei lavori sarà effettuato il ripristino morfologico della sezione idraulica e delle sponde del fosso utilizzando il materiale precedentemente accantonato e che data l'entità non rilevante e la durata temporale limitata delle lavorazioni l'interferenza sul fosso viene non significativa.

Con riferimento alla fase di esercizio il proponente riferisce che l'approvvigionamento di acqua, utilizzata sia per uso civile che industriale, avverrà tramite un unico punto di allaccio all'Acquedotto del Fiora e che è previsto un consumo idrico massimo pari a 15 mc/giorno (erogabili con una portata massima di 0,2 l/s).

Il proponente ha valutato, come richiesto, la possibilità di utilizzare le acque meteoriche dilavanti per usi industriali nella fase di esercizio; tale ipotesi è stata tuttavia esclusa in ragione della scarsa quantità e dell'eccessivo impatto determinato dall'introduzione di sezioni impiantistiche necessarie al trattamento di tali acque al fine del riutilizzo. Si prende atto di tale valutazione.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici generati dall'impianto il proponente riferisce che saranno:

- *spurghi di processo*, che saranno raccolti mediante una rete dedicata ed inviati alle vasche delle torri di raffreddamento delle Centrali di Enel Green Power PC4 e PC5; le acque meteoriche e acque di lavaggio dilavanti le superfici potenzialmente inquinate dell'impianto, le quali raccolte mediante una rete appositamente dedicata saranno inviate a una vasca di prima pioggia avente capacità pari a 24 mc;
- *acque di prima pioggia* (primi 5 mm di ogni evento meteorico) che saranno trattate (sedimentazione e disoleazione) e quindi scaricate mediante lo scarico S1 nella tubazione che convoglia al Fosso Sereno, le seconde piogge mediante lo scarico S2, vengono inviate a valle del pozzetto di controllo dello scarico S1 delle acque di prima pioggia nella suddetta tubazione che scarica nel Fosso Sereno tramite lo scarico finale SF2. Nella richiesta di integrazioni del 03/011/2022 ARPAT ha richiesto al proponente una valutazione circa la possibilità di poter utilizzare, al fine di ridurre i consumi, le acque meteoriche dilavanti per usi industriali; ipotesi esclusa dal proponente, in ragione della scarsa quantità e dell'eccessivo impatto determinato dall'introduzione di sezioni impiantistiche necessarie al trattamento di tali acque al fine del riutilizzo e di cui si prende atto;
- *acque reflue civili* che, previo passaggio nella vasca Imhoff, saranno disperse nel suolo mediante sistema di subirrigazione (scarico finale SF1) in conformità alla normativa regionale. In riferimento a questo aspetto ARPAT aveva richiesto al proponente di indicare se presente e disponibile una rete fognaria mista o, per le reti separate, una condotta adibita al trasporto delle acque nere, dove recapitare preferibilmente lo scarico, in accordo a quanto stabilito all'art. 41, comma 1 della D.P.G.R. n. 46/R/2008 1. Si prende atto di quanto già illustrato nella documentazione di progetto depositata dal proponente in riferimento a questo aspetto.

Nei chiarimenti depositati il 07/08/2023, in merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti, stante la condizione di cui al punto 1 della Tabella 6, Allegato 5 al Regolamento n. 46/R/2008. Tale documentazione è inerente gli aspetti di prevenzione e gestione di eventi accidentali tali da causare possibile pregiudizio della risorsa idrica, compresa la pianificazione di operazioni di pulizia ordinaria e straordinaria delle superfici scolanti interessate.

Si evidenzia che il proponente ha integrato correttamente ed esaustivamente gli aspetti relativi al punto 3, Capo 2 dell'Allegato 5 al Regolamento n. 46/R/2008 e verrà tenuto conto nel rilascio dell'Autorizzazione agli scarichi della raccomandazione proposta da ARPAT sul rispetto delle frequenze minime dei controlli manutentivi come da Tabella 4, Capo 2.2 dell'Allegato 3 al Regolamento n. 46/R/2008 e sulla tempestiva comunicazione ad ARPAT nel caso venisse riscontrata un'anomalia del funzionamento dell'impianto di depurazione o delle reti a servizio dello stesso.

Terre e rocce da scavo

Il proponente con riferimento alla fase di cantiere riferisce che per i terreni scavati all'interno delle aree per la realizzazione delle nuove opere il progetto prevede che:

- i terreni di scoticco, che presentano inadeguate caratteristiche geotecnico-meccaniche per poter essere riutilizzate, verranno inviate a smaltimento come rifiuti, previa caratterizzazione, presso gli impianti autorizzati e secondo la Normativa vigente;

- i terreni scavati, previa caratterizzazione, se idonei sia da un punto di vista della qualità ai sensi del DPR 120/2017 che da un punto di vista geotecnico, saranno in parte riutilizzati nello stesso sito in cui sono stati scavati, ai sensi dell'art.185 del D.lgs 152/06 e s.m.i., per riinterri/livellamenti (se necessario potrà essere utilizzato per riinterri anche materiale di cava da acquisto certificato) e in parte inviati a smaltimento come rifiuti.

Riferisce inoltre che i volumi delle terre scavate per la realizzazione delle opere in progetto, ammontano a circa 7.000 mc, di cui circa 1.800 mc, se conformi ai sensi della normativa vigente e idonee da un punto di vista geotecnico, saranno riutilizzate nell'ambito dello stesso sito per riinterri e sistemazioni. Le terre rimanenti, pari a circa 5.200 mc, verranno inviate a recupero ed in subordine a smaltimento, come rifiuto ai sensi della normativa vigente.

Per dettagli sulla gestione delle terre rimanda al Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo Escluse dalla Disciplina dei Rifiuti, redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, con riportato il piano di indagine per la caratterizzazione delle terre e le procedure di campionamento.

In merito a questi aspetti ARPAT nel contributo del 03/11/2022 aveva avanzato la necessità di alcune integrazioni e chiarimenti da parte del proponente.

Nel successivo contributo rilasciato da ARPAT del 06/07/2023, si dà atto che nelle integrazioni depositate vengono accolte le integrazioni e chiarimenti forniti dal proponente in seguito alle richieste avanzate dalla stessa agenzia e che già le recepiscono, ricordando che, ai sensi del comma 5, art. 24 del D.P.R. 120/2017, i risultati delle caratterizzazioni eseguite dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori.

Componente Rifiuti

Il progetto prevede anche la demolizione di due edifici collabenti, uno nell'Area di Processo e uno nel Parco Caricamento CO2 liquida, e degli eventuali sottoservizi. Viene fornita un'articolata descrizione delle operazioni da condurre in fase di dismissione, focalizzando le attività più significative sotto l'aspetto ambientale. Sono descritte le tipologie di rifiuto e le destinazioni a cui il proponente prevede di inviare tali rifiuti, che privilegiano nei casi possibili il recupero allo smaltimento; viene comunque precisato che il progetto di dettaglio relativo alla dismissione sarà presentato con congruo anticipo, agli Enti competenti al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni.

I rifiuti prodotti, prima del conferimento a terzi, saranno gestiti in deposito temporaneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente applicabile. I materiali di risulta ottenuti dalla demolizione saranno avviati a recupero (ad esempio: acciaio e ferro) e/o smaltimento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Non sono fornite stime quantitative dei rifiuti che si origineranno o sulla eventuale presenza di rifiuti pericolosi da gestire (ad esempio: coperture in eternit, manufatti contenenti amianto friabile, depositi di combustibili, ecc.).

Si ritiene opportuno raccomandare al proponente quanto suggerito da ARPAT nel proprio contributo del 03/11/2022 circa l'opportunità che il proponente conduca le demolizioni secondo i principi della "demolizione selettiva", peraltro richiamata anche nel recente D.M. MiTE n. 152/2022 - che regola per l'End of Waste dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione - quale criterio preferenziale per ammettere i rifiuti da demolizione alla produzione di aggregati recuperati. A tale riguardo si segnalano i seguenti riferimenti tecnici utili per pianificare correttamente le demolizioni:

- UNI/PdR 75 "Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare";
- ISO 20887 "Sustainability in buildings and civil engineering works- Design for disassembly and adaptability — Principles, requirements and guidance".

Si ritiene inoltre opportuno raccomandare di gestire il deposito temporaneo, sia in fase di cantierizzazione che di esercizio e dismissione, utilizzando contenitori a tenuta, di adeguata capacità e di caratteristiche adeguate a contenere in sicurezza e in modo separato le diverse tipologie di rifiuti prodotti, anche in relazione all'eventuale classificazione di pericolosità;

Componente Rumore e vibrazioni

Si dà atto che il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Piancastagnaio (SI) colloca l'intera area industriale di località I Paicci, in cui è prevista l'installazione del Nuovo Impianto Recupero CO2, in classe VI – Area esclusivamente industriale, per la quale valgono i limiti assoluti di immissione pari a 70/70 dB(A) in periodo diurno/notturno, ad eccezione della parte più a nord dell'area parco che ricade in classe V – Area prevalentemente industriale, per la quale valgono i limiti assoluti di immissione pari a 70/60 dB(A) in periodo diurno/notturno.

L'Allegato B del SIA riporta la Valutazione previsionale dell'Impatto Acustico (VIAc) a firma del tecnico competente in acustica (TCAA), il quale evidenzia che le principali sorgenti di rumore presenti attualmente

nell'area di interesse sono costituite dalle emissioni sonore del traffico veicolare sulle infrastrutture che si sviluppano nel Comune di Piancastagnaio, delle Centrali Geotermoelettriche PC4 e PC5 di Enel Green Power e delle attività artigianali/industriali situate in località La Rota.

I n. 6 ricettori potenzialmente interessati dalle emissioni sonore indotte dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto sono quelli ubicati entro un raggio di circa 1000 m dall'area industriale in località I Paicci e sono stati individuati anche in considerazione dell'orografia del terreno.

Conformemente al D.M. 16/3/1998, è stato rilevato il livello di rumore residuo (Lr) presso 4 punti (P1, P2, P5 e P6) ed è stato associato ai 6 recettori individuati (Tabella 1) ai cui piani corrisponde un recettore diverso. In particolare, i recettori denominati R2 ed R5 sono composti da 2 edifici: circa R2, uno appartiene alla zona di classe IV del locale PCCA mentre l'altro è ricompreso in quella di classe V; circa R5, entrambi recettori sono in classe IV.

Ai recettori R2, R3 ed R4 è stato attribuito il livello di rumore residuo misurato nella postazione P2 per l'omogeneità delle rispettive aree.

I livelli di rumore residuo diurni indicati sono la media logaritmica dei 2 valori rilevati presso ogni postazione mentre è stato eseguito un solo rilievo notturno in P1, P2 e P6.

Tramite il software Soundplan 8.1 è stato valutato l'impatto acustico dell'attività nelle fasi di cantiere e di esercizio ed il «valore di pressione sonora ottenuto presso i diversi punti di controllo tiene conto di tutte le attenuazioni dovute alla distanza, alla direttività, alle barriere acustiche».

Relativamente alla fase di cantiere, viene dichiarato che le attività di cantiere saranno svolte in periodo di riferimento diurno (cantiere attivo per 16 ore) e viene ritenuto non significativo l'impatto acustico generato dal traffico giornaliero indotto dal cantiere per la realizzazione dell'impianto in progetto che sarà al massimo di circa 40 mezzi pesanti (circa 4 mezzi/ora) ed avverrà durante le fasi di esecuzione degli scavi e successivamente del getto di calcestruzzo.

Vengono inoltre indicate le seguenti sorgenti di emissione rumore: Autocarro, Escavatore, Autopompa per calcestruzzo, Autobetoniera, Sollevatore telescopico e Macchina perforatrice (o battipali).

Le due aree di cantiere saranno attive simultaneamente e sono state configurate come delle sorgenti areali di rumore; la potenza aggregata delle macchine è risultata pari a 114 dBA.

I risultati forniti mostrano che, durante l'attività del cantiere (periodo diurno), i livelli di assoluti di rumore sono inferiori ai rispettivi limiti infatti:

- i livelli di emissione variano da un minimo di 35,9 dB(A) presso il ricettore R6, al valore massimo di 54,1 dB(A) stimato presso il ricettore R1;
- i livelli di immissione variano da un minimo di 45,5 dB(A) presso il ricettore R6 al valore massimo di 64,5 dB(A) ai ricettori R5.

Circa i livelli differenziali di immissione sonora in ambiente abitativo, è stato previsto un esubero presso il ricettore R1, per cui sarà richiesta presso il Comune di Piancastagnaio l'autorizzazione in deroga acustica.

Il proponente ha proposto nel SIA di seguire una campagna di monitoraggio acustico durante la fase di cantiere per verificare il rispetto dei limiti sonori, in particolare durante le attività di movimenti terra, realizzazione delle opere di palificazione e delle fondazioni principali che sono le più rumorose.

Nelle integrazioni depositate, il TCAA ha dato riscontro alle richieste di integrazioni di ARPAT, ritenendo che i n. 6 potenziali ricettori indicati da ARPAT non corrispondono alla definizione di "ambienti abitativi" di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) della legge 447/1995, ai fini dell'applicazione del limite differenziale di immissione e, pertanto, le valutazioni previsionali eseguite restano valide.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, nelle integrazioni il progettista ha inoltre dichiarato, prendendo atto di quanto già prescritto da ARPAT nel contributo iniziale, che, prima dell'avvio del cantiere stesso, verrà predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta a firma di TCAA, in cui sarà valutato anche l'impatto prodotto durante la demolizione dei due fabbricati esistenti, con particolare riferimento all'utilizzo dell'escavatore con martello demolitore. Il progettista ha dichiarato, inoltre, che, sulla base dei risultati ottenuti, sarà valutata la possibilità di introdurre idonee mitigazioni acustiche.

A tal proposito, si ritiene opportuno recepire nel quadro prescrittivo finale le prescrizioni proposte da ARPAT per la fase di cantiere in riferimento alla VIAC nel contributo istruttorio espresso sulle integrazioni, indicando anche come riferimento il D.P.G.R. n. 2/r/2014, come riportato nel verbale della precedente riunione di CdS.

Con riferimento alla fase di esercizio i potenziali impatti sulla componente rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore generate dalle macchine/apparecchiature previste dal progetto, tutte localizzate all'interno dell'area di processo e dell'area di carico, ad eccezione di n. 2 sorgenti localizzate

all'esterno delle due suddette aree, bensì in prossimità delle centrali Geotermoelettriche di Enel Green Power. Sono state considerate puntiformi e areali, tutte con un funzionamento continuo di 24 ore ad eccezione delle due sorgenti sopra citate, denominate S24 ed S25, situate nel "Parco caricamento CO₂ liquida" e che non sono attive nel periodo di riferimento notturno.

Le tubazioni di interconnessione con le Centrali geotermoelettriche PC4 e PC5 esistenti, i due brevi accessi alle aree di captazione presso PC4 e PC5 e le condotte di scarico/approvvisionamento idrico non generano emissioni significative durante l'esercizio e quindi non sono state considerate.

Il traffico giornaliero medio previsto durante l'esercizio dell'impianto di circa 25 mezzi pesanti al giorno dalle 7:00 alle 19:00 (circa 2,5 mezzi/ora) in questa fase è stata ritenuta non significativa.

Circa i dati sulla rumorosità delle macchine, viene indicato che la loro origine sono i dati previsti dalla direttiva macchine/studi di settore e che la potenza attualmente attribuita loro, sarà imposta ai fornitori come la potenza sonora massima raggiungibile da ognuna di esse. L'edificio dei compressori conterrà 5 compressori (sorgenti S8, S9, S10, S11 ed S12 è stato configurato come un'unica sorgente di rumore a cui è stato assegnato un livello di potenza sonora pari a 108,8 dBA. Il locale sarà dotato di pareti verticali e copertura con potere fonoisolante (R_w) pari a 36 dB.

I risultati forniti mostrano che livelli di rumore sono inferiori ai limiti in quanto:

- Limiti Emissione

- in periodo diurno, i livelli di emissione variano da un minimo di 35,5 dB(A) presso il ricettore R6, al valore massimo di 47,6 dB(A) stimato presso R1;

- in periodo notturno, i livelli di emissione variano da un minimo di 34,9 dB(A) presso il ricettore R2 (al piano terra), al valore massimo di 46,6 dB(A) stimato presso R1;

- Limiti Immissione Assoluti

- in periodo diurno, i livelli di immissione variano da un minimo di 45,5 dB(A) presso il ricettore R6 al valore massimo di 64,5 dB(A) ai ricettori R5;

- in periodo notturno, i livelli di immissione variano da un minimo di 39,2 dB(A) presso il ricettore R6 al valore massimo di 50,1 dB(A) ai ricettori R5;

- Limiti Immissione Differenziale

- in periodo diurno, viene superata la soglia di applicabilità del limite sonoro differenziale in ambiente abitativo solo presso i ricettori R5 (sono 2 e di diversi piani), ma non viene superato il limite di 5 dB;

- in periodo notturno viene raggiunto un livello sonoro differenziale massimo di 2,6 dB presso R1 ed è inferiore al rispettivo limite di 3 dB.

Il TCAA nelle integrazioni riferisce che, in seguito alle criticità evidenziate da ARPAT per il rispetto del limite differenziale di immissione notturno, sono state effettuate in prossimità del ricettore R1 (postazione di misura P1), dalle ore 13:00 del 23/2/2023 alle ore 10:00 del 24/2/2023 delle misurazioni, le quali evidenziano la presenza di una sorgente stazionaria attribuibile all'esercizio delle centrali geotermiche PC4 e PC5 e che poiché l'impianto in progetto prevede il recupero della CO₂ prodotta dalle due centrali, il funzionamento di questo non può prescindere dall'esercizio delle altre.

Il TCAA conclude quindi affermando che i livelli di rumore residuo misurati non risultano sovrastimati e rappresentano adeguatamente il clima acustico presente nell'area.

E' stata tuttavia effettuata una nuova verifica del rispetto dei limiti normativi in prossimità del ricettore R1, sia in periodo diurno che in periodo notturno che evidenziano il rispetto dei limiti di emissione, dei limiti assoluti di immissione e dei limiti differenziali di immissione - in periodo di riferimento diurno e notturno - in prossimità del ricettore R1.

Si prende atto delle integrazioni fornite e si esprime una valutazione favorevole al progetto in oggetto per quanto attiene agli aspetti inerenti l'impatto acustico per la fase di esercizio.

Nella documentazione iniziale, viene proposta da parte del proponente una campagna di monitoraggio acustico sia in fase di cantiere che di esercizio.

In fase di cantiere durante l'attività di movimento terra, realizzazione delle opere di palificazione e delle fondazioni principali, in quanto ritenute quelle maggiormente rumorose verranno effettuati rilievi fonometrici in corrispondenza dei medesimi ricettori presso cui sono state effettuate le misure fonometriche presentate nella Valutazione Previsionale di impatto acustico (ante operam) e verranno eseguite esclusivamente in periodo diurno (06:00 - 22:00).

Per la fase di esercizio viene proposto di eseguire una campagna di monitoraggio acustico per verificare il rispetto dei limiti normativi vigenti entro sei mesi dalla messa in esercizio a regime del nuovo Impianto, i cui rilievi saranno effettuati in corrispondenza dei medesimi ricettori presso cui sono state effettuate le misure fonometriche presentate nella Valutazione Previsionale di impatto acustico.

Nelle integrazioni depositate, viene inoltre confermata la realizzazione della campagna di monitoraggio

acustico da effettuarsi entro 6 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto in progetto, precisando che, qualora dovessero essere riscontrati superamenti dei limiti previsti, saranno adottati accorgimenti tecnici quali, ad esempio, l'installazione di sistemi di insonorizzazione delle soffianti, dei compressori e del ventilatore impianto PSA e l'aumento del potere fonoisolante delle pareti laterali e della copertura dell'edificio compressori (da 36 dB a 48 dB).

A tal proposito, si ritiene opportuno recepire la prescrizione proposta da ARPAT nel quadro prescrittivo finale;

Componente Flora, Fauna, Vegetazione e Ecosistemi

Esaminando la banca dati Progetto Natura disponibile sul Geoportale Nazionale e sul Geoportale GEOscopio della Regione Toscana, il proponente non ha evidenziato interferenze con i siti della "Rete Natura 2000" e/o con altre aree protette.

Si rileva che il sito Natura 2000 più vicino alle opere in progetto è lo ZSC IT51A0017 "Cono vulcanico del Monte Amiata", collocato a circa 5 km di distanza in direzione est rispetto alle aree di progetto.

La caratterizzazione della componente è stata effettuata sulla base di rilievi diretti sul terreno (marzo 2022). Le formazioni maggiormente diffuse nell'area di studio rimandano prevalentemente a querceti, come la Roverella affiancata anche dal Cerro, Frassino e Olmo.

L'area di Impianto e relative opere connesse interessano prevalentemente zone di pertinenza delle attuali Centrali Geotermoelettriche esistenti, con presenza di sporadici esemplari arborei.

L'area del parco di caricamento della CO₂ liquida interessa marginalmente vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione.

In merito all'interferenza con le aree boscate, sottoposte anche a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera g) del D.Lgs. 42/2004, si specifica che i popolamenti vegetazionali interferiti sono privi di particolare pregio, ben diffusi nell'area di studio e che queste si limiteranno ad areali di minima estensione (circa 1.800 mq).

La Relazione Forestale presentata riguarda le aree attualmente classificate come superfici boscate che verranno interferite dalle opere in progetto e che dovranno dunque essere oggetto di trasformazione d'uso del suolo di carattere permanente.

La superficie complessiva che sarà occupata dalle nuove opere in progetto è pari a poco meno di 9.100 mq, oltre a circa 900 mq che verranno temporaneamente occupati dal cantiere. Solo una porzione minoritaria di queste superfici è occupata da boschi e sarà oggetto di trasformazione d'uso. La superficie complessiva delle aree da trasformare è pari a 1.895 mq. Questa superficie sarà oggetto di trasformazione permanente.

Poiché le aree di cantiere non ricadono su superfici classificate come boschi, non sono invece previste trasformazioni temporanee.

A seguito del deposito delle integrazioni volontarie depositate, è stato accertato che le aree oggetto di trasformazione boschiva non sono state interessate da incendi boschivi e, in riferimento alla trasformazione permanente di suolo, essendo la superficie inferiore a 2.000 mq (limite minimo oltre il quale la normativa regionale prevede l'obbligo di compensazione), non sussistono obblighi di compensazione.

In particolare, si prende atto di quanto riportato nella documentazione presentata in seguito alla CdS del 11/07/2023 da parte del proponente, in cui viene chiarito che tutti gli interventi in progetto (e quindi anche quelli che comportano trasformazione boschiva) sono esterni alle aree cartografate come interessate da incendi boschivi.

Si prende atto che anche l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia – Servizio Intercomunale del Vincolo Idrogeologico ha espresso un parere favorevole ai fini del rilascio dell'Autorizzazione di propria competenza, in merito all'aspetto idrogeologico/forestale del progetto.

Componente Paesaggio e Beni Culturali

Si rimanda a quanto già riportato negli aspetti programmatici per quanto riguarda le interferenze del progetto con i beni paesaggistici e l'inquadramento in relazione al PIT-PPR.

In particolare, si evidenzia che la Scheda d'Ambito n. "19 – Amiata" del PIT-PPR declina, secondo le 4 invarianti strutturali e all'interno di una valutazione paesaggistica di sintesi, il tema della "geotermia" secondo le attuali criticità e potenzialità ad esso associati.

Tra le "criticità" e "valori" espressi dall'Ambito troviamo:

- *Le iniziative anche recenti di valorizzazione della geotermia e di sviluppo e sperimentazione di nuove centrali geotermiche e termoelettriche hanno evidenziato ed attualizzato la necessità di tutela ambientale e*

di riqualificazione e mitigazione degli impatti paesistici per gli impianti geotermici da rinnovare e per le eventuali nuove realizzazioni.

- I processi di abbandono delle attività agro-pastorali, i pur limitati fenomeni di urbanizzazione e gli impatti causati dalle centrali geotermiche rappresentano le principali criticità dell'ambito.

- Le risorse geotermiche e idriche presenti nell'ambito rappresentano un patrimonio rilevante a livello regionale. Intrinseca alla struttura geologica è la circolazione di sostanze potenzialmente inquinanti, e dunque le interazioni tra attività minerarie e riserve idriche vanno attentamente monitorate. Anche l'attività geotermica, nei futuri eventuali sviluppi, va considerata con attenzione per evitare il verificarsi di potenziali criticità.

- (...) correlati all'imponente patrimonio di risorse idriche che contraddistingue l'ambito, sono il sistema di fonti, abbeveratoi e di antichi manufatti idraulici; le sorgenti geotermali e le manifestazioni di gas e acqua presenti.

- (...) Il cono vulcanico dell'Amiata (considerato dall'ISPRA un geosito e tutelato con il SIR SIC "Cono vulcanico del Monte Amiata") è sede di uno dei principali corpi idrici sotterranei in roccia della Toscana (99M020, Acquifero dell'Amiata), che costituisce il più importante acquifero idropotabile della Toscana meridionale ed alimenta l'acquedotto del Fiora, essenziale per la Maremma. La cascata dell'acqua d'Alto, le sorgenti del Fiora e dell'Albegna e la Peschiera di Santa Fiora costituiscono esempi del patrimonio sorgivo e paesaggistico legato alle acque dell'ambito. La ricchezza di acque è affiancata alla presenza di uno dei principali campi geotermici d'Italia, utilizzato a scopi di produzione energetica. (...)

Tra gli indirizzi per le politiche:

(...) 4) nell'utilizzo della risorsa geotermica è necessario:

- progettare le reti di sfruttamento e il posizionamento dei pozzi in modo da minimizzare i rischi di perdita di valore paesaggistico, prevedendo un monitoraggio regolare e puntuale degli impianti;

- programmare e monitorare lo sfruttamento delle risorse geotermali in modo da garantire una corretta gestione dell'intero ciclo, dalle sorgenti agli stabilimenti termali e agli impluvi naturali, al fine di mantenere in vita questi particolari paesaggi geologici di valore.(...)

7) promuovere azioni volte a limitare e mitigare i fenomeni di artificializzazione del paesaggio rurale, con particolare riferimento alla realizzazione di centrali/pozzi geotermici, impianti eolici e fotovoltaici. Favorire azioni volte al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività geotermiche ed estrattive;(...)

Rispetto alla prima invariante strutturale del PIT-PPR "I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" sarà interessato dal progetto il morfotipo della "Collina su terreni neogenici sollevati – CNS", per cui si richiamano i seguenti valori:

"il sistema è parte fondante del paesaggio della Toscana meridionale, con aspetti percettivi ben conosciuti a livello internazionale. Il valore geomorfologico e paesaggistico del sistema rappresenta il principale valore da tutelare", a cui corrispondono le seguenti indicazioni per le azioni:

"evitare gli interventi di trasformazione che comportino alterazioni del deflusso superficiale, e della stabilità dei versanti al fine della prevenzione del rischio geomorfologico".

Rispetto alla seconda invariante strutturale del PIT-PPR "I caratteri ecosistemici del paesaggio", sarà interessato in parte un "Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva", a cui corrispondono le seguenti indicazioni per le azioni:

(...)

- Riduzione dei processi di urbanizzazione e artificializzazione.

- Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)

- Mantenimento dei processi di rinaturalizzazione e ricolonizzazione arbustiva e arborea di ex aree agricole in Mantenimento degli arbusteti e dei mosaici di prati arbustati se attribuibili ad habitat di interesse comunitario o regionale (vedere target relativo), o comunque se di elevato interesse conservazionistico.

In parte sarà interessata anche un'area dei "Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati", per cui si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni:

- Miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali isolati e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale.

- Estensione e miglioramento della connessione ecologica dei nuclei forestali isolati (anche intervenendo sui livelli di permeabilità ecologica della matrice agricola circostante), con particolare riferimento a quelli in ambito pianiziale, o nelle aree interessate da Diretrici di connettività da riqualificare/ricostituire. (...)

Per quanto riguarda i Beni Paesaggistici interessati dal progetto, di seguito si richiamano le prescrizioni di cui all'art.8.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR relative alle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice, "i fiumi":

“a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storicoidentitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

(...)

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

(...)

g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;

- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;

- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).

Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:

- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;

- impianti per la produzione di energia;

- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.

h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

Di seguito si richiamano le prescrizioni di cui all'art.12.3 relative alle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice, "i boschi":

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal

Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

Nella documentazione depositata il proponente ha fatto presente che:

- per il progetto in esame sono state studiate apposite soluzioni progettuali volte a garantire l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, nonché i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo esistente;
- nella Relazione Paesaggistica altresì sono state valutate le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo ed i varchi e le visuali panoramiche presenti nei dintorni del nuovo impianto, verificando l'incidenza visiva dello stesso. Dalle analisi è emerso che l'incidenza visiva del nuovo impianto è valutata Medio-Bassa.

Vista la tipologia dell'impianto, non sono stati ravvisati particolari contrasti del progetto con il PIT/PPR sin dall'esame della documentazione iniziale; tuttavia, in considerazione della presenza di Beni Paesaggistici interessati e sia al fine di garantire il miglior inserimento paesaggistico possibile, sia al fine di garantire quanto previsto dagli artt. 8 e 12 dell'allegato 8B del PIT-PPR, sono stati chiesti numerosi chiarimenti e approfondimenti da parte del Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio. E' stato inoltre raccomandato al proponente di tener conto, nella predisposizione delle integrazioni richieste, anche di quanto già prescritto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo nel parere iniziale del 25/10/2022 favorevole con prescrizioni.

A seguito del deposito delle integrazioni, il Settore regionale competente ha comunicato che le risposte fornite hanno ottemperato a quanto richiesto, pur con la necessità di apporre una misura di mitigazione aggiuntiva ed una raccomandazione, che sono state riportate nel precedente verbale del 11/07/2023.

Lo stesso Settore, esaminata la documentazione integrativa volontaria depositata successivamente, non avendo rilevato elementi di approfondimento rispetto al precedente contributo inviato, ha confermato le conclusioni ivi riportate. Pertanto la prescrizione e la raccomandazione indicate sono state recepite nel quadro finale.

Si prende altresì atto che anche la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto, in riferimento alla documentazione integrativa volontaria presentata dal proponente in riscontro alle prescrizioni da essa proposte inizialmente, ha espresso un parere conclusivo favorevole alla compatibilità paesaggistica dell'opera provvedendo ad aggiornare, di conseguenza, le prescrizioni volte a garantire quanto previsto dagli artt. 8 e 12 dell'allegato 8B del PIT-PPR, di cui sarà tenuto conto ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Infine si prende atto che anche la Commissione Intercomunale per il Paesaggio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia ha espresso un parere favorevole ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di propria competenza, giudicando in maniera migliorativa e positiva la proposta di inserimento nell'ambiente circostante delle strutture necessarie a realizzare il progetto in esame.

Per quanto riguarda la tutela del patrimonio archeologico, si prende altresì atto di quanto riportato dalla competente Soprintendenza, considerato che i lavori in progetto sono ubicati all'interno di un areale indiziato archeologicamente con rinvenimenti disposti lungo un ampio arco cronologico.

La Soprintendenza, ritenuto che il quadro a maglie larghe restituito dai dati scientifici ad oggi disponibili e il livello basso di rischio archeologico connesso alla realizzazione delle opere a farsi assegnato dal documento sopra citato possano dipendere verosimilmente da carenze della ricerca scientifica, che non ha sinora coperto intensivamente e sistematicamente l'area interessata dai lavori e ritenuto altresì che esista il ragionevole rischio di intercettare in corso d'opera evidenze archeologiche riconducibili ai contesti conosciuti, ha espresso un parere di massima favorevole alle opere di scavo previste in progetto, riportando alcune condizioni che si ritiene opportuno ricordare al proponente anche ai fini della compatibilità ambientale.

Componente Salute Pubblica

Nell'ambito dei lavori, la CdS ha tenuto conto anche del parere rilasciato dall'Azienda USL la quale in riferimento alla documentazione presentata dal proponente per quanto di propria competenza ha espresso un parere iniziale favorevole, rimandando alla valutazione condotta da ARPAT in merito alle acque reflue e ricordando quanto previsto dal disposto della Legge regionale 4 giugno 2020, n. 32 Disposizioni in materia di scarichi e di restituzione delle acque. Modifiche alla L.R. 20/2006 e alla l.l.r. 69/2011, indicando inoltre alcune prescrizioni in merito alla componente rumore che sono state recepite nel quadro prescrittivo finale.

Componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)

Per quanto riguarda gli aspetti agricoli, insistendo il progetto in un'area già interessata dalle centrali geotermoelettriche esistenti, non presenta elementi direttamente riconducibili alle materie agricole.

Nella precedente riunione di CdS è stato inoltre accertato che nell'area non vi sono aziende agricole interessate da perdite di terreni e di conseguenza, non è stato necessario verificare l'assenza di impatti sulla qualità e salubrità dei prodotti agroalimentari dell'area, come era stato suggerito inizialmente dal Settore regionale Autorità di Gestione FEASR.

Si ritiene comunque opportuno raccomandare al proponente che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione;

In merito ai possibili impatti legati alla componente traffico, è stato chiesto al proponente di dare riscontro a quanto richiesto nel contributo del Comune di Piancastagnaio del 14/10/2022 (prot. n. 0392546), in relazione alla ridotta efficienza della viabilità esistente di accesso all'area in esame in ragione del previsto passaggio di 50 mezzi giornalieri (andata/ritorno) per l'attività in esercizio, anche in considerazione delle previsioni contenute nella scheda AP13 contenuta nel piano di recupero dell'area denominata "Razionalizzazione della viabilità e riqualificazione area stanzini" previsto dal Piano Operativo Comunale approvato.

Si prende atto di quanto emerso nell'odierna riunione circa la disponibilità manifestata da parte del proponente alla progettazione e alla compartecipazione per la successiva realizzazione della suddetta opera mediante la stipula di apposita convenzione con il Comune di Piancastagnaio.

Per quanto riguarda la quantificazione del traffico indotto durante la fase di esercizio dell'impianto, nelle integrazioni depositate il proponente ha ridotto, tenendo conto delle richieste di mercato, il numero dei mezzi pesanti al giorno a circa 20 mezzi dalle 7 alle 19 (circa 2 mezzi/ora).

Si ritiene pertanto opportuno raccomandare al proponente di monitorare lo stato della viabilità percorsa dai camion connessi alla propria attività, al fine di provvedere all'immediato ripristino in caso di eventuali danni che potrebbero essere causati;

Aspetti socio-economici

Si prende atto di quanto riferito dal proponente nell'elaborato socio-economico riguardo la creazione di nuovi posti di lavoro sia in fase realizzativa dell'impianto, sia in quella di esercizio (gestione e manutenzione dei macchinari nonché trasporto della CO₂ liquida tramite autocisterne). Il proponente riferisce inoltre che la realizzazione del progetto in oggetto favorirà l'incremento del lavoro per le strutture ristorative e ricettive della zona, dato il maggior transito e la frequentazione della zona da parte di un numero più elevato di lavoratori. Nel complesso il proponente ha stimato per la fase di realizzazione (circa 2 anni) dell'impianto una media degli occupati "occupati diretti" pari a 25 e di "occupati indotti" pari a 90, per la fase di esercizio una media degli occupati "occupati diretti" pari a 5 e di "occupati indotti" pari a 30.

A livello socio-economico, si evidenzia l'impatto positivo correlato al progetto, la cui finalità è quella di recuperare circa il 70% della CO₂ presente nei gas geotermici delle due centrali, corrispondenti ad una produzione di circa 100.000 t/anno (300 t/giorno). Attraverso la realizzazione del presente impianto di recupero, saranno inoltre ridotte, oltre alle emissioni in atmosfera di CO₂, anche le emissioni di altri componenti presenti nei gas geotermici, tra cui gli incondensabili come CH₄, H₂S e Hg, con un complessivo beneficio ambientale.

L'intervento permetterà quindi di contribuire all'ulteriore sviluppo della geotermia nella Regione Toscana in quanto è funzionale al rispetto:

- della L.R. n.7 del 5/02/2019 che, all'art. 2, subordina il rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti geotermici nell'ambito delle concessioni esistenti all'utilizzo di almeno il 10 per cento (10%) dell'anidride carbonica (CO₂) emessa dagli impianti stessi;
- della L.R. n. 44 del 03/04/2015 che, all'art. 1 comma 1, vieta il rilascio di nuovi permessi per l'estrazione

dell'anidride carbonica CO₂ dal sottosuolo fino al completo recupero di quella prodotta dalle centrali geotermoelettriche presenti in Toscana (unica Regione in Italia nella quale si produce energia elettrica da fonte geotermica);

ESITI DELL'ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il proponente ha risposto puntualmente alle integrazioni richieste dall'Amministrazione procedente;

Rilevato altresì che le integrazioni depositate in data 01/06/2023 e 04/08/2023 abbiano dato riscontro alle richieste di chiarimento e approfondimento emerse nella prima riunione di CdS del 11/07/2023;

Dato Atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo; nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che, a conclusione dell'istruttoria multidisciplinare svolta ai fini VIA, vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, subordinatamente al rispetto delle seguenti **prescrizioni** e con l'indicazione delle seguenti **raccomandazioni**:

1. In merito alla *componente paesaggio e beni culturali*: nella realizzazione dell'intervento previsto in alveo per lo scarico nel Fosso Sereno e nel ripristino finale del tracciato della tubazione di scarico, dovrà essere garantito il mantenimento della vegetazione ripariale assicurando il non proliferare di specie infestanti, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 142, comma 1, lettere c) e g) del D.Lgs. 42/2004;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio)

2. In merito alla *componente atmosfera*: durante la fase di cantiere, il proponente dovrà mitigare le emissioni prodotte dal risolleamento delle polveri tramite bagnatura giornaliera delle piste di cantiere (per una quantità di 0,3 l/mq di acqua). Dovrà inoltre tenere traccia delle quantità di acqua utilizzate allo scopo su idonei registri che dovranno essere tenuti a disposizione per eventuali controlli;

(la presente prescrizione è soggetta a controllo a cura di ARPAT in collaborazione con il Comune di Piancastagnaio)

3. In merito alla *Componente rumore*: i risultati della prevista campagna fonometrica da effettuarsi entro sei mesi dalla messa in esercizio dei nuovi impianti dovranno essere forniti ad ARPAT e alla competente U.O. dell'Azienda USL Toscana Sud-Est per una valutazione di merito e, in caso di superamenti dei limiti, i nuovi impianti non potranno essere messi in esercizio definitivo in assenza di un piano di mitigazione acustica da trasmettere al Comune di Piancastagnaio per il relativo nulla osta ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge 447/1995, nel quale verranno definiti le specifiche tempistiche e prescrizioni;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Piancastagnaio con il supporto tecnico di ARPAT e dell'Azienda USL Toscana Sud Est).

Raccomandazioni

- in merito al rumore, si ricorda che prima dell'avvio dei lavori dovrà essere predisposto un aggiornamento della Valutazione previsionale di impatto acustico relativa alla fase di cantiere, come peraltro già dichiarato dal proponente, in relazione anche all'impatto prodotto durante la demolizione dei due fabbricati esistenti con uso dell'escavatore con martello demolitore, redatta a firma di TCAA e facendo riferimento al D.P.G.R.T. n. 2/R/2014, oltre che alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT, al fine di consentire alla ditta esecutrice dei lavori di valutare l'eventuale necessità di richiesta di deroga al Comune competente. Si ricorda che la suddetta Valutazione previsionale dovrà essere trasmessa per una valutazione di merito anche alla competente U.O. dell'Azienda USL Toscana Sud-Est;

- per la corretta gestione del cantiere ed il contenimento degli impatti ambientali, si raccomanda l'adozione delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (2018) redatte da ARPAT;

- ai fini della tutela delle acque sotterranee, si raccomanda di adottare opportune misure organizzative e gestionali per prevenire gli effetti di eventuali sversamenti o altri incidenti che possano interessare il suolo e il sottosuolo (procedure gestionali, disponibilità di prodotti assorbenti, minimizzazione degli stoccaggi di sostanze pericolose, ecc.);

- in relazione alla tutela del patrimonio archeologico, si raccomanda al proponente che le opere di scavo previste in progetto avvengano con la sorveglianza continua di un archeologo professionista. Si rammenta che le attività di sorveglianza di cui sopra dovranno essere condotte da personale specializzato (archeologo qualificato ai sensi del D.M. 244 del 20/5/2019), il cui curriculum verrà sottoposto all'approvazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio (SABAP) per le Province di Siena Grosseto e Arezzo, sotto la Direzione scientifica della SABAP di Siena, alla quale andrà consegnata tutta la documentazione, redatta secondo le norme dalla stessa prescritte. Si raccomanda altresì di comunicare la tempistica prevista per gli interventi di scavo nonché, con opportuno anticipo (almeno 20 giorni), l'effettivo inizio lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato della sorveglianza. Qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, si ricorda che è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. del D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la SABAP di Siena, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa inoltre presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto dell'intervento in esame potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela;

- in relazione agli aspetti paesaggistici, si raccomanda al proponente che le superfici delle murature di sostegno in cls, parzialmente coperte dalle scarpate di contenimento, siano intonacate e tinteggiate nelle tonalità previste per la pavimentazione oppure di utilizzare la finitura adottata per gli edifici previsti nelle tonalità delle terre esistenti, ovvero sul bruno (L5050), in sotto-ono e minore saturazione;

- in relazione agli aspetti agricoli, si raccomanda al proponente al termine dei lavori di smantellare tempestivamente i cantieri, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione;

- in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo, si ricorda che, ai sensi del comma 5, art. 24 del D.P.R. 120/2017, i risultati delle caratterizzazioni eseguite dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori;

- in relazione ai rifiuti prodotti, si raccomanda al proponente di condurre le demolizioni secondo i principi della "demolizione selettiva", peraltro richiamata anche nel recente D.M. MiTE 152/2022 quale criterio preferenziale per ammettere i rifiuti da demolizione alla produzione di aggregati recuperati. A tale riguardo si segnalano i seguenti riferimenti tecnici utili per pianificare correttamente le demolizioni:

- UNI/PdR 75 "Decostruzione selettiva - Metodologia per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in

un'ottica di economia circolare”;

- ISO 20887 “Sustainability in buildings and civil engineering works- Design for disassembly and adaptability — Principles, requirements and guidance”.

Si raccomanda inoltre di gestire il deposito temporaneo, sia in fase di cantierizzazione che di esercizio e dismissione, utilizzando contenitori a tenuta, di adeguata capacità e di caratteristiche adeguate a contenere in sicurezza e in modo separato le diverse tipologie di rifiuti prodotti, anche in relazione all'eventuale classificazione di pericolosità;

- si ricorda al proponente che si è reso disponibile alla progettazione e alla successiva compartecipazione alle spese per la realizzazione dell'opera compensativa richiesta dal Comune di Piancastagnaio e contenuta nella scheda AP13 del piano di recupero dell'area denominata “Stanzini” previsto dal Piano Operativo Comunale approvato;

- per quanto riguarda il traffico indotto, si raccomanda al proponente di monitorare lo stato della viabilità percorsa dai camions connessi alla propria attività, al fine di provvedere all'immediato ripristino in caso di eventuali danni che potrebbero essere causati;

DURATA DELLA PRONUNCIA DI VIA

In considerazione delle caratteristiche del progetto, nonché del cronoprogramma presentato dal proponente, che prevede per la realizzazione dei lavori un periodo pari a 16 mesi dall'inizio dei lavori, salvo eventuali necessità che dovessero manifestarsi in fase esecutiva, e tenuto conto di quanto previsto all'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per l'efficacia temporale dei provvedimenti di VIA, la durata della pronuncia di compatibilità ambientale è individuata in **anni cinque**, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da inviare prima della scadenza della validità.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali contenute nel quadro prescrittivo.

Terminati i lavori per la conclusione dell'istruttoria multidisciplinare svolta ai fini VIA per la formazione della posizione unica regionale ai fini della pronuncia di VIA, i presenti rilevano la necessità di aggiornare i lavori della CdS per il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi ed il rilascio del PAUR.

A tal fine, il Settore VIA ricorda che la CdS procederà all'acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella (così come risultante dal precedente verbale di CdS e dai pareri acquisiti agli atti).

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo o che esercita specifiche competenze per il rilascio</i>
Concessione mineraria (ex R.D. 1443/27, D.P.R. 382/1994) Nulla osta minerario (ex art. 120 R.D. 1775/1933)	Regione Toscana – Settore Miniere
Concessione mineraria (ex R.D. 1443/27, D.P.R. 382/1994)	Camera di Commercio Arezzo - Siena
Autorizzazione Paesaggistica (ex art.146 D.Lgs. 42/2004, L.R.65/2014); Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003)	Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia
Autorizzazione Idraulica (ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) con Concessione demaniale (ex D.P.G.R. 60/R/2016)	Regione Toscana - Settore Genio Civile Toscana Sud
Esercizio delle competenze di cui al Dlgs. n. 42/2004 e s.m.i. relativamente all'autorizzazione paesaggistica; Verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 28 c.4 D.Lgs.42/2004, artt.95-96 D.Lgs.163/2006)	Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
Autorizzazione agli scarichi (ex art. 124 D.Lgs. 152/2006);	Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Uniche

Autorizzazione ordinaria alle Emissioni in atmosfera (ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006)	Ambientali
Permesso a costruire (ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014); Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico (ex L. 447/1995)	Comune di Piancastagnaio
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi (ex art. 2 D.P.R. 37/1998)	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Siena - Ufficio Prevenzione Incendi
Parere ai sensi della pianificazione di bacino (ex artt. 65 e 67 D.Lgs. 152/2006)	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Insussistenza interesse aeronautico	ENAC – Ufficio Direzione Operazioni Centro, Ministero della Transizione Ecologica/Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza (IS)

Stante la proposta di pronuncia di VIA favorevole formatasi nell'odierna riunione, il Settore VIA chiede ai Soggetti sopra riportati di provvedere a comunicare entro pochi giorni al proponente gli eventuali adempimenti da assolvere che siano propedeutici al rilascio dei titoli di propria competenza ai fini della prossima riunione conclusiva di CdS, mettendone a conoscenza anche il Settore VIA regionale, con particolare riferimento al Comune di Piancastagnaio, al Genio Civile Toscana Sud, all'Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia e al Settore Miniere;

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione, programmata per il 05/10/2023 alle ore 10,00, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA con la trasmissione del presente verbale.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali.

Non essendovi null'altro da discutere, la Presidente conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 12:20.

Firenze, 7 settembre 2023

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Arch. Laura Frosoni	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Paolo Mammolotti	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Alessandro Fignani	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Davide Casini	<i>Firmato digitalmente</i>

La Presidente
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 19/10/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “*Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO₂ da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power*”, ubicato nel Comune di Piancastagnaio (SI).
Proponente: Nippon Gases Operations S.r.l.

Il giorno 19 ottobre alle ore 10.05 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la terza riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990, con nota del 08/09/2023 prot. n. 0414935, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in oggetto, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Piancastagnaio, Comune di Abbadia San Salvatore, Comune di Radicofani, Comune di San Casciano dei Bagni, Unione di Comuni Amiata Val D'Orcia, Provincia di Siena, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, ARPAT - Settore VIA/VAS, Azienda Usl Toscana Sud Est, IRPET, Autorità idrica Toscana - Conferenza territoriale n. 6 Ombrone, Acquedotto del Fiora S.p.A., Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siena - Ufficio Prevenzione Incendi, Terna S.p.A., e-distribuzione S.p.A., Camera di Commercio Arezzo – Siena, ENAC – Ufficio Direzione Operazioni Centro, Ministero della Transizione Ecologica/Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza (IS) - Ufficio Nazionale Minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) – Sezione UNMIG dell'Italia Centrale e Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Regione Toscana; e i seguenti Settori regionali:

Tutela della Natura e del Mare, Autorizzazioni Uniche Ambientali, Genio Civile Toscana Sud, Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico, Sismica, Transizione Ecologica, Tutela Acqua, Territorio e Costa, Idrologico e Geologico regionale, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Forestazione. Agroambiente. Cambiamenti climatici, Autorità di gestione FEASR, Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, Miniere, Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

è stato altresì invitato alla CdS il proponente Nippon Gases Operations S.r.l. e la convocazione è stata resa nota anche ad Enel Green Power Italia S.r.l. in qualità di soggetto interessato dal progetto, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Comune di Piancastagnaio - Area tecnica urbanistica ed edilizia privata	Arch. Laura Frosoni	Responsabile
Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia	Arch. Paolo Mammolotti	Delegato
Settore regionale Miniere	Ing. Alessandro Fignani	Responsabile
ARPAT - Settore VIA/VAS	Dott. Antongiulio Barbaro	Responsabile
Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali	Dott. Sandro Garro	Responsabile
Settore regionale Genio Civile Toscana Sud	Dott. Geol. Stefano Pignotti	Delegato

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Nippon Gases Operations S.r.l.: Perito Alessandro Lucentini accompagnato dai seguenti progettisti: Perito Davide Di Leonardo, Perito Antonio Solimine, Dott.ssa Eleonora Cirulli, Antonio D'Ettore e Caterina Mori.

Sono presenti anche per conto di Enel Green Power: Dott. Giampaolo Vecchieschi e Jenny Salvini.

Sono infine presenti i funzionari regionali:

- Ing. Valentina Gentili, Dott.ssa Geol. Barbara Menichetti e Ing. Caterina Ramaldi per il Settore VIA;
- Dott. Bini Francesco e Marco Costabile per il Settore Miniere;
- Dott. Davide Casini per il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali;
- Ing. Alessandro Bagnoli per ARPAT;

con nota prot. n. 0450265 del 03/10/2023, il Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono, a seguito della proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale formatasi nella precedente riunione del 07/09/2023, l'acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportati nella successiva tabella:

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo o che esercita specifiche competenze per il rilascio
Concessione mineraria (ex R.D. 1443/27, D.P.R. 382/1994) Nulla osta minerario (ex art. 120 R.D. 1775/1933)	Regione Toscana – Settore Miniere
Concessione mineraria (ex R.D. 1443/27, D.P.R. 382/19/94)	Camera di Commercio Arezzo - Siena
Autorizzazione Paesaggistica (ex art.146 D.Lgs. 42/2004, L.R.65/2014); Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003)	Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia
Autorizzazione Idraulica (ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) con Concessione demaniale (ex D.P.G.R. 60/R/2016)	Regione Toscana - Settore Genio Civile Toscana Sud
Esercizio delle competenze di cui al Dlgs. n. 42/2004 e s.m.i. relativamente all'autorizzazione paesaggistica; Verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 28 c.4 D.Lgs.42/2004, art.25 D.Lgs.50/2016)	Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
Autorizzazione agli scarichi (ex art. 124 D.Lgs. 152/2006); Autorizzazione ordinaria alle Emissioni in atmosfera (ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006)	Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali
Permesso a costruire (ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014); Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico (ex L. 447/1995)	Comune di Piancastagnaio

Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi (ex art. 2 D.P.R. 37/1998)	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Siena - Ufficio Prevenzione Incendi
Parere ai sensi della pianificazione di bacino (ex artt. 65 e 67 D.Lgs. 152/2006)	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Insussistenza interesse aeronautico	ENAC – Ufficio Direzione Operazioni Centro

Si richiamano integralmente i verbali delle precedenti sedute di Conferenza dei Servizi (CdS) del 11/07/2023 e del 07/09/2023 (trasmessi rispettivamente con nota prot. 0343093 del 14/07/2023 e con nota prot. n. 0414935 del 08/09/2023), unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in essi richiamati.

Si ricorda in particolare che nella seconda riunione di CdS si è formata ed è stata espressa dal RUR - Arch. Carla Chiodini la posizione unica regionale favorevole con prescrizioni relativamente alla compatibilità ambientale dell'opera e l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, per il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi ed il rilascio del PAUR, previa assolvimento da parte del proponente degli adempimenti propedeutici al rilascio dei titoli richiesti, come espressamente riportato nel relativo verbale della precedente CdS.

Si richiamano integralmente il quadro prescrittivo e le raccomandazioni indicate alle pagine da 24 a 26 del precedente verbale di riunione di CdS del 07/09/2023 ai fini della proposta alla Giunta Regionale di pronuncia di VIA.

La riunione di CdS odierna si svolgerà pertanto secondo il seguente OdG:

- acquisizione delle determinazioni conclusive da parte delle Amministrazioni competenti al rilascio dei vari titoli ricompresi nel PAUR;
- conclusione dei lavori.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Si dà atto che successivamente alla seconda riunione di Conferenza dei Servizi del 07/09/2023:

con nota prot. n. 0414935 del 08/09/202132, il Settore VIA contestualmente alla trasmissione del verbale della seconda seduta di Conferenza di Servizi del 07/09/2023, ha convocato l'odierna CdS chiedendo ai Soggetti competenti al rilascio dei titoli da ricomprendere nel PAUR di fornire ai fini dell'odierna riunione di CdS la propria posizione conclusiva;

la società proponente Nippon Gases S.r.l, in data 15/09/2023, con n. 1 pec assunta al protocollo regionale n. 0424494 del 15/09/2023, ha provveduto a trasmettere la ulteriore documentazione societaria relativa agli organi di vigilanza, in riscontro alla necessità avanzata dal Settore regionale Miniere riguardo le dichiarazioni dei tecnici incaricati di seguire la realizzazione dei lavori e di gestire l'attività come emerso nel corso della seconda seduta di CdS del 07/09/2023;

a seguito della nota della Settore VIA del 08/09/2023 sono pervenute note da parte dei seguenti Soggetti:

- Settore Genio Civile Toscana Sud, nota prot. n. 0438472 del 25/09/2023;
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nota prot. 0450265 del 03/10/2023;
- Ministero della Transizione Ecologica/Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza (IS), nota prot. 0452668 del 04/10/2023;
- Comune di Piancastagnaio, nota prot. n. 0463238 del 10/10/2023;
- Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia - Servizio Intercomunale del Vincolo Idrogeologico, nota prot. n. 0468578 del 13/10/2023;

su richiesta del Settore Miniere avvenuta con nota prot. n. 0448611 del 02/10/2023, il Settore VIA ha provveduto a comunicare (con nota prot. 0449014 del 02/10/2023) a tutti i Soggetti interessati lo spostamento della data della terza riunione di Conferenza dei Servizi dal 5 al 19 ottobre 2023;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI

Si dà atto che, successivamente alla seconda riunione di Conferenza dei Servizi (CdS) del 07/09/2023 sono pervenute ulteriori note da parte dei seguenti Soggetti:

- il **Ministero della Transizione Ecologica/Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza (IS)** nel proprio contributo acquisito al prot. n. 0452668 del 04/10/2023, con riferimento al titolo abilitativo "Insussistenza interesse aeronautico", evidenzia che "[...] questo Ufficio non ha alcuna competenza in materia aeronautica e pertanto non parteciperà alla Conferenza di Servizi. [...]";

- il **Comune di Piancastagnaio** nella nota del 10/10/2023 ha comunicato al proponente gli adempimenti necessari ai fini del rilascio del Permesso a Costruire di propria competenza, per gli oneri di urbanizzazione primaria, gli oneri di urbanizzazione secondaria e i diritti di segreteria;

- l'**Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia – Servizio Intercomunale del Vincolo Idrogeologico**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0468578 del 13/10/2023, dopo aver svolto specifiche considerazioni riguardo il progetto in oggetto, al fine dell'espressione della posizione conclusiva dell'Amministrazione esprime un parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000 e del D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003;

- l'**Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia – Servizio Intercomunale del Vincolo Paesaggistico**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0471438 del 16/10/2023, dopo aver svolto specifiche considerazioni riguardo il progetto in oggetto riferisce che: "[...]verificati i contenuti del provvedimento di tutela si esprime per la compatibilità paesaggistica delle opere in progetto presentate, **PARERE FAVOREVOLE**

DECRETO DI RIFERIMENTO: I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art. 142. c.1 lett. c), Codice)- I territori coperti da foreste e da boschi. (art. 142. c. 1 lett.g) Codice)

per le seguenti motivazioni

Si confermano le precedenti comunicazioni con le quali la Commissione esprimeva il seguente parere:

- *preso atto degli elaborati presentati, valutato il progetto di inserimento delle nuove strutture necessarie al processo di separazione, purificazione, compressione, raffreddamento e liquefazione, da cui si otterrà CO2 liquida, la commissione ritiene per quanto di competenza, di esprimere parere favorevole in quanto giudica in maniera migliorativa la proposta di inserimento nell'ambiente circostante delle strutture necessarie al processo di purificazione per ottenere CO2 liquida";*

- il **Settore regionale Genio Civile Toscana Sud**, con nota protocollo n. 0438472 del 25/09/2023, dopo aver svolto specifiche considerazioni riguardo il progetto in oggetto e aver riferito che il proponente ha provveduto, in esito a specifica comunicazione, alla trasmissione delle ricevute dei pagamenti richiesti relativamente a oneri istruttori, canone, imposta regionale e cauzione, propedeutici al rilascio della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 (riferimento a Pratica SiDIT n. 5961/2023, procedimento n. 7759/2023); ai fini del rilascio delle autorizzazioni di propria competenza, rilascia un parere favorevole alla realizzazione degli interventi, così come proposti nella documentazione progettuale allegando a completamento della posizione:

1. testo della concessione demaniale per uno scarico di acque piovane (tip. 6.1) derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia nel fosso Sereno (TS47776) e autorizzazione idraulica per il taglio della vegetazione lungo il fosso Sereno (TS48303 e TS47776), in località I Paicci nel comune di Piancastagnaio (SI). Concessionario: Nippon Gases Operations S.r.l.;
2. Allegato A (Cartografia);

- il **Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici**, nel proprio contributo tecnico istruttorio finale (acquisito al prot. n. 0450265 del 03/10/2023) conferma i pareri precedentemente espressi.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

I presenti danno atto che il progetto esaminato ai fini del rilascio del PAUR è rappresentato dalla documentazione depositata nel complesso dal proponente e composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento e dalle successive integrazioni e documenti trasmessi e richiamati nell'ambito del procedimento.

Viene allegato a far parte integrante e sostanziale del presente verbale l'elenco elaborati aggiornato e completo alla data odierna, fornito dal proponente, con l'indicazione dell'ultima revisione di ciascun documento sul quale viene rilasciato il PAUR (Allegato A).

RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, TITOLI, NULLA-OSTA, ATTI DI ASSENSO RICOMPRESI NEL PAUR

Preliminarmente si dà atto di un refuso riportato nel verbale della prima riunione di CdS del 11/07/2023 in relazione al contenuto della tabella riferita alla proposta di prescrizioni di ARPAT per la componente atmosfera da recepire ai fini dell'Autorizzazione ordinaria alle Emissioni in atmosfera; pertanto il testo della prescrizione n. 3 viene modificato come segue:

“• rispetto del quadro emissivo proposto dal proponente;

• la fase di avvio dell'impianto (ovvero la fase di riscaldamento del filtro Catox, che influenza il quadro emissivo di E1) dovrà avere una durata massima di 2 ore;

• i camini devono rispettare i requisiti minimi previsti dal par. 4, Parte Prima dell'Allegato 2 al Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA);

• il proponente dovrà effettuare la caratterizzazione, con riferimento agli inquinanti individuati nei due punti di emissione presenti (relativamente ad E1 sia per le fasi di avvio che di normale funzionamento), prima della conclusione del periodo di marcia controllata dell'impianto (comma 6, art. 269 del D.Lgs. 152/2006), comunicandone gli esiti all'Autorità competente e ad ARPAT;

• i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI, Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

• per i metodi di campionamento e analisi dovranno essere applicati quelli riportati nel documento “Elenco ricognitivo dei metodi di campionamento e analisi per le emissioni in atmosfera” pubblicato sul sito internet di ARPAT;

• il metodo da applicare per il campionamento e analisi è quello della revisione vigente al momento del campionamento e analisi ed è accettato un anno di tempo dall'emissione della revisione dell'elenco metodi per l'adeguamento ad un nuovo metodo inserito nella revisione stessa.

Gli inquinanti potranno essere definitivamente esclusi dai controlli a regime, qualora sia verificata, durante i controlli svolti in fase di marcia controllata, la loro presenza in quantità non rilevabile o comunque non significativa.”.

Il Comune di Piancastagnaio riferisce che a seguito della pubblicazione dell'avviso al pubblico sull'Albo Pretorio comunale richiesta dal Settore regionale VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Stante la proposta di provvedimento di VIA favorevole espressa dal RUR nella precedente riunione, la Conferenza procede all'acquisizione degli esiti delle valutazioni circa le condizioni per il rilascio i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni:

- Concessione mineraria (ex R.D. 1443/27, D.P.R. 382/1994);
- Nulla osta minerario (ex art. 120 R.D. 1775/1933);
- Autorizzazione Paesaggistica (ex art.146 D.Lgs. 42/2004, L.R.65/2014);
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003);
- Autorizzazione Idraulica (ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) con Concessione demaniale (ex D.P.G.R. 60/R/2016);
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 28 c.4 D.Lgs.42/2004, art. 25 D.Lgs.50/2016);
- Autorizzazione agli scarichi (ex art. 124 D.Lgs. 152/2006);
- Autorizzazione ordinaria alle Emissioni in atmosfera (ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006);
- Permesso a costruire (ex D.P.R. 151/2011, D.P.R 380/2001, L.R. 65/2014);
- Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico (ex L. 447/1995);
- Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi (ex art. 2 D.P.R. 37/1998);

- Parere ai sensi della pianificazione di bacino (ex artt. 65 e 67 D.Lgs. 152/2006);
- Insussistenza interesse aeronautico.

Pertanto, si dà atto che:

- la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo ha già inviato il proprio parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica subordinatamente al rispetto di due prescrizioni, come riportato nel verbale della precedente riunione di CdS, che è stato acquisito al prot. reg. n. 0400988 del 30/08/2023; nella stessa nota è stato confermato anche il parere favorevole già espresso dalla Soprintendenza per la tutela archeologica nella nota acquisita al prot. reg. n. 0406238 del 25/10/2022, nel rispetto di alcune indicazioni ai fini della parere per la tutela archeologica, che sono già state recepite nelle raccomandazioni di VIA;

- l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia conferma il proprio parere favorevole al rilascio:

a) dell'Autorizzazione Paesaggistica, già inviato con nota prot. n. 0471438 del 16/10/2023, acquisito il parere favorevole della Commissione Intercomunale per il Paesaggio e visto il parere favorevole della competente Soprintendenza sopra riportato subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella relativa autorizzazione.

Per quanto alla prescrizione n. 2 contenuta nell'Autorizzazione Paesaggistica, il rappresentante dell'Unione dei Comuni precisa che la quantificazione e le coperture della polizza fidejussoria richiesta dovranno essere definite con la competente Soprintendenza e dovrà essere stipulata a favore dell'Unione dei Comuni quale soggetto competente al controllo del corretto adempimento delle prescrizioni;

b) dell'Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico, già inviato con nota prot. n. 0468578 del 13/10/2023;

- il Settore regionale Genio Civile Toscana Sud conferma il proprio parere favorevole già inviato con nota prot. n. 0438472 del 25/09/2023 ai fini del rilascio della concessione demaniale per uno scarico di acque piovane (tip. 6.1) derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia nel fosso Sereno (TS47776) e autorizzazione idraulica per il taglio della vegetazione lungo il fosso Sereno (TS48303 e TS47776), con allegato elaborato cartografico, stante l'adempimento del proponente al pagamento degli oneri concessori avvenuto e comunicato con nota prot. 0430636 del 20/09/2023;

- il Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali esprime il proprio parere favorevole al rilascio:

a) dell'Autorizzazione agli scarichi, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nell' "Allegato Scarichi idrici" alla relativa autorizzazione;

b) dell'Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nell' "Allegato Emissioni in atmosfera" alla relativa autorizzazione;

- il Comune di Piancastagnaio:

a) esprime il proprio parere favorevole al rilascio del Permesso di costruire, stante l'adempimento del proponente al pagamento degli oneri di urbanizzazione primaria avvenuto in data 16/10/2023, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni che saranno indicate nella relativa autorizzazione;

b) trasmette il proprio nulla osta in materia di impatto acustico, che viene allegato al presente verbale;

- il Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Siena, come riportato nel verbale della prima riunione di CdS del 11/07/2023, ha già inviato il proprio Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 37/1998, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni; il suddetto parere è stato acquisito al prot. reg. n. 0347798 del 13/09/2022 e viene allegato al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale;

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale, come riportato nel verbale della prima riunione di CdS del 11/07/2023, ha già inviato il proprio Parere ai sensi della pianificazione di bacino ex artt. 65 e 67 D.Lgs. 152/2006 favorevole con prescrizioni, che è stato acquisito al prot. reg. n. 0161445 del 30/03/2023 e non si è nuovamente espresso sulla documentazione integrativa depositata successivamente dal proponente; le prescrizioni e raccomandazioni ivi riportate che non risultavano essere superate sono già state recepite nel quadro prescrittivo e nelle raccomandazioni finali di VIA;

- l'ENAC – Ufficio Direzione Operazioni Centro, non ha fatto pervenire il proprio parere circa l'insussistenza dell'interesse aeronautico e risulta assente all'odierna riunione di CdS; si considera pertanto acquisito il proprio assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990;

- la Camera di Commercio Arezzo – Siena non ha fatto pervenire il proprio parere, previsto all'art. 12 del DPR 382/94, e risulta assente all'odierna riunione di CdS; si considera pertanto acquisito l'assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990;

- il Settore regionale Miniere esprime il proprio parere favorevole al rilascio della Concessione mineraria, comprensiva dell'approvazione del programma dei lavori e del nulla osta minerario di propria competenza, nel rispetto delle prescrizioni indicate nella relativa autorizzazione allegata al presente verbale e subordinatamente alla presentazione di una garanzia fidejussoria (ex art. 33, quarto comma, della L.R. 78/1998) dell'importo di € 700.000,00, redatta nel rispetto delle specifiche condizioni previste nello schema che è stato trasmesso al proponente dal Settore stesso.

La Conferenza dei Servizi, assunti ed esaminati tutti gli elementi tecnici necessari per il rilascio del provvedimento di PAUR, decide di procedere comunque alla conclusione dei propri lavori prescrivendo al proponente di provvedere alla stipula della garanzia fidejussoria (ex art. 33, quarto comma, della L.R. 78/1998) dell'importo di € 700.000,00, redatta nel rispetto delle specifiche condizioni previste nello schema che è stato trasmesso al proponente dal Settore regionale Miniere, entro trenta (30) giorni dalla data odierna, come richiesto dal proponente. Copia della polizza stipulata dovrà essere trasmessa oltre che al Settore regionale Miniere anche al Settore VIA per l'iscrizione della proposta di deliberazione alla Giunta regionale per il rilascio del provvedimento di PAUR.

CONCLUSIONE DEI LAVORI

Alla luce della discussione svolta;

Vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata in esito all'istruttoria interdisciplinare riportata nel verbale della precedente riunione del 07/09/2023 e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini;

Viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni;

Per quanto sopra premesso ed esposto, esauriti gli adempimenti di approfondita disamina degli esiti della riunione odierna e delle precedenti riunioni della Conferenza,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al "*Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power*", ubicato nel comune di Piancastagnaio e proposto dalla società Nippon Gases Operations Srl - Sede legale in Via Benigno Crespi, 19 - 20159 Milano, C.F. / P. IVA 08418340967 - nella configurazione risultante dall'elenco elaborati completo ed aggiornato allegato al presente verbale (Allegato A), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nelle premesse del verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 07/09/2023, **subordinatamente al rispetto delle condizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate alle pagine 24 e 25 del medesimo verbale**, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in **anni 5 (cinque)** a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1);

4) di adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi, nell'ambito della quale, per le motivazioni espresse nel presente verbale in relazione alla realizzazione del progetto e al suo esercizio, sono stati acquisiti i seguenti nulla osta/atti di assenso:

- Parere per la tutela archeologica della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, le cui raccomandazioni sono state recepite nella VIA;
- Nulla osta acustico ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. 447/1995 e dell'art. 3 del DPR 59/2013 (ALLEGATO B);
- Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 37/1998 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Comando Vigili del Fuoco di Siena prot. reg. n. 0347798 del 13/09/2022 (ALLEGATO C);
- Parere ai sensi degli artt. 65 e 67 del D.Lgs. 152/2006 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale, prot. reg. n. 0161445 del 30/03/2023, le cui prescrizioni sono state recepite nella VIA;
- Insussistenza interesse aeronautico;

oltre che rilasciati i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni dai soggetti competenti:

- Concessione mineraria ai sensi del R.D. 1443/1927 e D.P.R. 382/1994, comprensiva dell'approvazione del programma dei lavori e del Nulla osta minerario ai sensi dell'art. 120 del R.D. 1775/1933 (ALLEGATO D), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate, con allegata la planimetria della concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata "Piancastagnaio", esercita dalla Soc. Enel Green Power Italia S.r.l. (Allegato D1);
- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 (ALLEGATO E), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000 e del D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 (ALLEGATO F), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
- Concessione demaniale ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 per uno scarico di acque piovane (tip. 6.1) derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia nel fosso Sereno (TS47776) e autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per il taglio della vegetazione lungo il fosso Sereno (TS48303 e TS47776) (ALLEGATO G), con allegato l'elaborato cartografico (ALLEGATO G1);
- Autorizzazione agli scarichi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 (ALLEGATO H), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nell' "Allegato Scarichi idrici" (ALLEGATO H1);
- Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (ALLEGATO I), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nell' "Allegato Emissioni in Atmosfera" (ALLEGATO I1);
- Permesso di costruire ai sensi del D.P.R 380/2001 e della L.R. 65/2014 (ALLEGATO L);

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia.

Non essendovi null'altro da discutere, la Presidente conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 11:40 dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Allegati:

- Allegato A: elenco elaborati aggiornato e completo alla data odierna, fornito dal proponente, con l'indicazione dell'ultima revisione di ciascun documento sul quale viene rilasciato il PAUR;
- Allegato B: Nulla osta acustico;
- Allegato C: Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi;
- Allegato D: Concessione mineraria;
- Allegato E: Autorizzazione Paesaggistica;
- Allegato F: Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
- Allegato G: Concessione demaniale e autorizzazione idraulica;
- Allegato H: Autorizzazione agli scarichi;
- Allegato I: Autorizzazione ordinaria alle Emissioni in atmosfera;
- Allegato L: Permesso di costruire.

Firenze, 19 ottobre 2023

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Arch. Laura Frosoni	<i>firmato digitalmente</i>
Arch. Paolo Mammolotti	<i>firmato digitalmente</i>
Ing. Alessandro Fignani	<i>firmato digitalmente</i>
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>firmato digitalmente</i>
Dott. Sandro Garro	<i>firmato digitalmente</i>
Dott. Geol. Stefano Pignotti	<i>firmato digitalmente</i>

La Presidente
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente

001	Rel.Tecnica.pdf a7m	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservatezza)	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
002	Cronogramma.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
003	Plan. attuato.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
004	Plan. aree intermedio.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
005	Tipici intercon.pdf a7m	SI	Accesso riservato	NO	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
006	Plan. AnsaVIA.pdf a7m	SI	Accesso riservato	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
007	Plan. MalmeRiUa.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
008	Ris. allaccio ed.aria.pdf a7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
009	Ris. allaccio Acquedotto.pdf a7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
010	SchemiPDR - BilMasa.pdf a7m	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservatezza)	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
011	Rel.Giologica.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
012	Rel.Giocol. Simica.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
013	Rel.Giologiche.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
014	Rel.RispaSimica.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
015	Rel.Giologiche.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
016	Plan. Progetto.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
017	Plan. AnsaCaricamento.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
018	Plan. AnsaCaricamento.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
019	Plan. AnsaCaricamento.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
020	Sec. AnsaCaricamento.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
021	Sec. AnsaCaricamento.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
022	Rendering AnsaCaricamento.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
023	Rendering AnsaCaricamento.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
024	Viabilità Prog.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
025	Viabilità Prog.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
026	Plan. AzzeramentoMaso.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
027	Plan. RedNetUa.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
028	Plan. Approvazione.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
029	Mod.Terra. Siorogg. AllProg.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
030	Mod.Terra. PlanGen.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
031	Mod.Terra. AnsaCaricamento. Profili.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
032	Mod.Terra. AnsaCaricamento. Sezioni.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
033	Mod.Terra. AnsaCaricamento. Profili.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
034	Mod.Terra. AnsaCaricamento. Sezioni.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
035	Mod.Terra. AnsaCaricamento. Dettagli.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
036	Mod.Terra. AnsaCaricamento. Strada. 1432.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
037	Mod.Terra. AnsaCaricamento. Strada. 2422.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
038	Mod.Terra. AnsaCaricamento. Lavori.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
039	Mod.Terra. AnsaCaricamento. Lavori.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
040	FabioCompressori. PianScaz.pdf a7m a7m	SI	Accesso riservato	NO	-	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
041	FabioCompressori. Proposti.pdf a7m a7m	SI	Accesso riservato	NO	-	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
042	Strutture 143.pdf a7m a7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
043	Strutture 343.pdf a7m a7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
044	Strutture 343.pdf a7m a7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
045	Rel.Catino.pdf a7m a7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
046	Rel.Catino.pdf a7m a7m	SI	Accesso libero	SI (documento modificato per integrazioni)	Accesso riservato	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-
82b - Studio di Impatto Ambientale											
001	Studio. Impatto Ambientale.pdf	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservatezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
002	AVA_VIAEImpatto.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
003	AVA_VIAE.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
004	AVI - Rel.Giologica.pdf	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservatezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
005	AVI - Rel.Architettura.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
006	AVI - Rel.Architettura.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
007	AVI - Rel.Architettura.pdf	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservatezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
008	AVI - Rel.Catino.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
009	AVI - Rel.Catino.pdf	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservatezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
010	Studio. Impatto Ambientale.pdf a7m	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservatezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
011	AVA_VIAEImpatto.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
012	AVA_VIAE.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
013	AVA_VIAEImpatto.pdf a7m	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservatezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
014	AVA_VIAE.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
015	AVA_VIAEImpatto.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
016	AVA_VIAE.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
017	AVA_VIAEImpatto.pdf a7m	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservatezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
018	AVA_VIAE.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
019	AVA_VIAEImpatto.pdf a7m	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservatezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
020	AVA_VIAE.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
82c - Disponibilità della area											
001	MappaCatastrale_Visura.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
002	MappaCatastrale_EOP_N4.pdf	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
003	MappaCatastrale_Visura.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
004	MappaCatastrale_EOP_N4.pdf a7m	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
82d - Certificato di Destinazione Urbanistica											
001	CDU.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
002	CDU.pdf a7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
83 - Documenti per Autorizzazione Unica Ambientale											
001	ModuloAUA.pdf	SI	Accesso riservato	NO (non necessaria AUA)	-	-	-	NO	-	NO	-
002	A.1.1 - Pianificazione.pdf	SI	Accesso libero	NO (non necessaria AUA)	-	-	-	NO	-	NO	-
003	A.1.2 - Diagramma.pdf	SI	Accesso libero	NO (non necessaria AUA)	-	-	-	NO	-	NO	-
004	A.2-1 - SchemaFussAcque.pdf	SI	Accesso libero	NO (non necessaria AUA)	-	-	-	NO	-	NO	-

007_E-2-1_VMc.pdf	SI	Accesso libero	NO (non necessaria AUA)	-	NO	-	NO	-	NO	-
001_ModuloAUA.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO (non necessaria AUA)	-	NO	-	NO	-	NO	-
002_A-1-1_PlanInfra.pdf.p7m	SI	Accesso libero	NO (non necessaria AUA)	-	NO	-	NO	-	NO	-
003_A-1-2_PlanAcquMeteo.pdf.p7m	SI	Accesso libero	NO (non necessaria AUA)	-	NO	-	NO	-	NO	-
004_A-2-1_SchemaInasidopa.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO (non necessaria AUA)	-	NO	-	NO	-	NO	-
005_A-2-1_SchemaProcesso.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO (non necessaria AUA)	-	NO	-	NO	-	NO	-
006_C-2-1_PlanMissA1M.pdf.p7m	SI	Accesso libero	NO (non necessaria AUA)	-	NO	-	NO	-	NO	-
007_E-2-1_VMc.pdf.p7m	SI	Accesso libero	NO (non necessaria AUA)	-	NO	-	NO	-	NO	-
04 - Piano particolare di esproprio										
001_PlanParticolare.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
001_PlanParticolare.pdf.p7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
05 - Richiesta parere conformità normativa antincendio										
001_PIN_1.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
002_RicPagamento.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
003_RelTecnica.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
004_A11_MSD0.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
005_A12_CaricoIncendio.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
006_A13_SchemaBocchi.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
007_EG_A-2-1_PlanInfo.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
008_EG_A-2-2_PlanInfo_Fg1.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
009_EG_A-2-3_PlanInfo_Fg2.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
010_EG_A-2-3_PlanInfo_Fg3.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
011_EG_A-2-3_PlanInfo_Fg4.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
001_PIN_1.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
002_RicPagamento.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
003_RelTecnica.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
004_A11_MSD0.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
005_A12_CaricoIncendio.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
006_A13_SchemaBocchi.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
007_EG_A-2-1_PlanInfo.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
008_EG_A-2-2_PlanInfo_Fg1.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
009_EG_A-2-2_PlanInfo_Fg2.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
010_EG_A-2-3_PlanInfo_Fg3.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
011_EG_A-2-3_PlanInfo_Fg4.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
06 - Documentazione per rilascio Autorizzazione Paesaggistica										
001_InsonaPura.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
002_A11_RelTecnica.pdf	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
003_A12_Cirichiedente.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
004_A13_ElabGrafico.pdf	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
005_A14_Catografica2A.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
006_A15_RelPaesaggistica.pdf	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
007_A16_RicPagamento.pdf	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
001_InsonaPura.pdf.p7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
002_A11_RelTecnica.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
003_A12_Cirichiedente.pdf.p7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
004_A13_ElabGrafico.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	NO	-	NO	-	NO	-	NO	-
005_A14_Catografica2A.pdf.p7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
006_A15_RelPaesaggistica.pdf.p7m	SI	Accesso riservato	SI (documento modificato per riservezza)	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-
007_A16_RicPagamento.pdf.p7m	SI	Accesso libero	SI	Accesso libero	NO	-	NO	-	NO	-

ALLEGATO B**NULLA OSTA ACUSTICO
ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. 447/1995 e dell'art. 3 del DPR 59/2013****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA II
del Comune di Piancastagnaio (SI)**

Visto il Procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale relativamente al "Progetto per un nuovo impianto di recupero purificazione e liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle centrali geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel green Power " ubicato nel Comune di Piancastagnaio (SI) Proponente: Nippon Gases Operations SrL;

Vista la richiesta dell'Impresa di nulla osta acustico agli atti del procedimento;

Vista la L.R. 89/98 - Norme in materia di inquinamento acustico che all'art. 12 dispone che *"...sono tenuti a presentare apposita documentazione di previsione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8, comma 4, legge 447/1995 i soggetti richiedenti il rilascio...di qualunque altra licenza od autorizzazione finalizzata all'esercizio di attività produttive....Oltre alla documentazione di impatto acustico prescritta ai sensi dei commi 1 e 4, qualora i livelli di rumore previsti superino i limiti di emissione stabiliti dal piano comunale di classificazione acustica oppure, ove questo non sia stato approvato, dal DPCM 14/11/1997, deve essere presentata la documentazione contenente l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o degli impianti predisposta da un tecnico competente in acustica."*

Vista la L. 447/95 e s.m.i. - Legge quadro sull'inquinamento acustico ed in particolare:

- l'art. 6 comma 1 lett. d) che demanda ai Comuni il controllo del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico per l'esercizio delle attività produttive, ecc.

- l'art. 8 comma 6 secondo cui: *"la domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che possono produrre valori di emissione superiore a quelli determinati ai sensi dell'art. 3 colla 1 lett. a) della L. 447/1995, deve contenere l'indicazione delle misure preventive per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti ai fini del rilascio del nulla osta da parte del Comune";*

Visto il D.P.R. 227/2011;

Visto il D.P.R. 59/2013;

Visto il D.P.G.R. 08/01/2014 n. 2/R - Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 89/98 il quale all'art. 18 recita: *"Nei casi in cui non trova applicazione il procedimento di autorizzazione unica ambientale di cui al DPR 59/2013e nei casi di cui all'art. 3 comma 3 del medesimo decreto, il Comune effettua il controllo della documentazione di previsione di impatto acustico verificando il rispetto dei criteri stabiliti nella D.G.R. di cui all'articolo 12 comma 2 della L.R. 89/1998....";*

Vista la D.G.R. n. 857/2013;

Vista la D.G.R. n. 490/2014 Allegato C - *"Linee guida sui procedimenti inerenti la documentazione di Impatto Acustico";*

Vista l'approvazione del P.C.C.A. con Del. C.C. n. 50 del 29/09/2006;

Rilevato che in allegato alla documentazione di progetto ed a seguito delle richieste di integrazioni è stata prodotta la seguente documentazione dal punto di vista acustico: Previsione di Impatto Acustico per Nuovo impianto di recupero, purificazione e liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power da realizzarsi nel Comune di Piancastagnaio (SI) a firma dei TCAA Dott. Lorenzo Magni e Dott. Luca Teti

RILEVATO CHE

- l'attività svolta ricade in classe VI mentre il ricettore R1 è ricompreso in classe IV ed il ricettore R2 in classe IV e V del P.C.C.A. approvato con Del. C.C. n.50 del 29/09/2006;
- la verifica dei livelli sonori stimati dal tecnico presso i ricettori R1 e R2 evidenzia che i livelli di emissione, di immissione, assoluti e differenziali, acustici relativi alle sorgenti di rumore, rispettano i limiti normativi di accettabilità in periodo di riferimento diurno;

ARPAT ha valutato la documentazione relativa alla VIAC e si è espresso favorevolmente in merito alla proposta, come da parere Protocollo ARPAT n. AOOGRT/AD Prot. 0329946 del 06/07/2023 con la seguente prescrizione: *“Eseguire una campagna di monitoraggio acustico da effettuarsi entro 6 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto in progetto. Si richiede che i risultati di tale campagna fonometrica siano forniti ad ARPAT. In caso di superamenti dei limiti, i nuovi impianti non potranno essere messi in esercizio definitivo in assenza di un piano di mitigazione acustica da trasmettere al Comune per il relativo nullaosta (ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge 447/1995), nel quale verranno definiti tempistiche e prescrizioni”* e che tali prescrizioni sono state già recepite dalla Conferenza dei Servizi nel quadro prescrittivo finale ai fini della VIA;

Visto che l'avvio dovrà essere subordinato al nulla osta acustico;

Per quanto suddetto

ESPRIME NULLA OSTA

ai sensi del punto 6 dell'art. 8 della L. 26 ottobre 1995 n. 447 alla VIAC di cui sopra, datata Maggio 2022 e redatta dai tecnici competenti in acustica ambientale Dott. Lorenzo Magni iscritto all'elenco dei Tecnici competenti in acustica ambientale al n° 8164 della Regione Toscana e Dott. Luca Teti iscritto all'elenco dei Tecnici competenti in acustica ambientale al n° 8159 della Regione Toscana subordinata a nessuna prescrizione.

RICORDA CHE

- Il presente atto potrà essere rivisto, nei casi previsti dalla Legge e dei regolamenti vigenti;
- nel caso di modifica sostanziale delle caratteristiche dell'impianto, rispetto a quanto dichiarato dovrà essere richiesto un nuovo nulla-osta;
- qualora, sulla base della esecuzione degli interventi o sulla base delle successive prove fonometriche o comunque di verifiche circa il rispetto del raggiungimento dei risultati previsti della VIAC, si presentassero condizioni diverse potranno essere impartite ulteriori ed eventuali prescrizioni.

COMUNICA CHE

Il presente Atto è rilasciato sulla base di dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i punti di verifica e di controllo delle competenti Autorità e le ipotesi di decadenza dei benefici conseguiti e fatti comunque salvi i diritti di terzi.

I dati di cui al presente provvedimento amministrativo, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy di cui al D.Lgs.30 giugno 2003 n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. I dati vengono archiviati e trattati in formato cartaceo che su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs.152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA

Arch. Laura Frosoni
firmato digitalmente

ALLEGATO C

Mod. PI_par-fav



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Comando Vigili del Fuoco

SIENA

"Noctu et Die Vigilantes"

Prat. 21557

REGIONE TOSCANA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Valutazione Ambientale Strategica

regionetoscana@postacert.toscana.it

c.a.

Arch. Carla Chiodini

barbara.menichetti@regione.toscana.itvalentina.gentili@regione.toscana.it

NIPPON GASES OPERATIONS S.R.L.

ngoperations@pec.it

Comune di Piancastagnaio

OGGETTO: valutazione progetto (art. 3 del DPR 151/11) – parere favorevole

Istanza valutazione progetto prot. n. 11551 del 26.07.2022

Ditta: NIPPON GASES OPERATIONS S.R.L.

Indirizzo dell'attività: centrali geotermiche PC4 e PC5 – Piancastagnaio

Attività principale: 1 – Cat. C dell'All. I del DPR 151/11

Attività secondarie: 3 – Cat. C, 5 – Cat. C, 48 – Cat. B dell'All. I del DPR 151/11

Con riferimento all'istanza inerente l'oggetto, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione delle opere previste in progetto.

Le stesse dovranno essere eseguite in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorché non espressamente richiamati negli elaborati grafici e nella relazione tecnica illustrativa, ed alle ulteriori seguenti condizioni:

1. in tutti i locali al chiuso in cui risultano presenti macchinari e/o tubazioni per la lavorazione e/o il trasporto di gas infiammabili e/o tossici vengano installati i relativi sensori di rivelazione per ciascuna delle tipologie dei gas medesimi (inclusa H₂S);
2. tutti i suindicati rivelatori vengano tarati sui valori di soglia riportati nelle schede sicurezza dei rispettivi gas;
3. venga garantita la presenza di almeno un idrante in corrispondenza per ciascun deposito di gas infiammabili in bombole;
4. venga effettuata la valutazione ATEX in tutti i locali al chiuso in cui siano presenti macchinari e/o tubazioni per la lavorazione e/o il trasporto di gas infiammabili.

Mod. PI_par-fav



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Vigili del Fuoco
SIENA
"Noctu et Die Vigilantes"

Per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto imposto dalle seguenti normative:
per l'attività principale : DM 03.08.2016
per le attività secondarie : DM 15.07.2014, Circ. del M.I. n. 99 del 15.10.1964

Gli impianti elettrici e di messa a terra devono essere realizzati ed installati a regola d'arte.
Deve essere installata idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Si evidenzia che a lavori ultimati per l'attività indicata in oggetto dovrà essere presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) di cui all'art. 4 del DPR 151/11.

Il Comando effettuerà, nei termini previsti dal DPR 151/11, i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

RESPONSABILE ISTRUTTORIA TECNICA
DV ing. Domenico CARRIERO

IL COMANDANTE
(BRUNO DE PAOLA)
(firmato digitalmente ai sensi di legge)

AOGGRT / AD Prot. 0347798 Data 13/09/2022 ore 11:36 Classifica P.140.

ALLEGATO D**CONCESSIONE MINERARIA
ai sensi del R.D. 1443/27 e D.P.R. 382/1994****Il Dirigente del Settore regionale Miniere**

Visto il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere”.

Visto il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”.

Visto il D.P.R. 09 aprile 1959, n. 128 – “Norme di polizia delle miniere e cave”.

Visto il D.M. del 20/01/1994 con il quale è stata conferita all’Enel S.p.A. (ora Enel Green Power Italia S.r.l. - Codice Fiscale e Partita IVA: 15416251005) la concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata “Piancastagnaio” in Provincia di Siena.

Visto il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 – “Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale”.

Visto l’art. 34 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 con il quale “Le funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e gas non combustibili sono delegate alle regioni”.

Vista la L.R. 03 novembre 1998, n. 78 – “Disposizioni in materia di miniere”.

Vista la D.G.R.T. n. 291 del 20/04/2009 “Accordo volontario Regione Toscana - Enel in attuazione del Protocollo d’Intesa del 20/12/2007 denominato "Accordo Generale sulla Geotermia”.

Vista la L.R. 3 aprile 2015, n. 44 - “Disposizioni urgenti per la coltivazione di anidride carbonica”.

Vista la L.R. 5 febbraio 2019, n. 7 - “Disposizioni in materia di geotermia. Modifiche alla L.R. 45/1997”.

Preso atto che in data 21/07/2022 la Soc. Nippon Gases Operations S.r.l. - con Sede legale in Via Benigno Crespi, 19 - 20159 Milano, C.F./P.IVA 08418340967 - ha presentato alla Regione Toscana (Settore VIA - VAS, Piazza dell’Unità Italiana, 1, 50123 Firenze) ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e art.73 bis della L.R. 10/2010, istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativamente al progetto di realizzazione del “Nuovo impianto di Recupero Purificazione e Liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power Italia S.r.l.”, da realizzarsi nel Comune di Piancastagnaio (SI).

Considerato che nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale oltre al provvedimento di VIA, è stato richiesto anche:

- il conferimento di una nuova concessione mineraria - ex R.D. 1443/1927, D.P.R. 382/1994 - ricadente all’interno del Comune di Piancastagnaio in Provincia di Siena, per una durata di anni 30 (trenta), da denominarsi Concessione Mineraria “CO2 Piancastagnaio 4 e 5”, per realizzare ed esercire un impianto di produzione di anidride carbonica(CO2) liquida andando a recuperare il gas geotermico proveniente dalle centrali geotermoelettriche PC4 e PC5, a valle del trattamento operato dagli Impianti AMIS (Abbattimento Mercurio Idrogeno Solforato) di cui le due centrali sono dotate;
- l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera - ex

DPR 327/2001 - art. 11 (apposizione vincolo preordinato all'esproprio) e art. 16 (dichiarazione pubblica utilità dell'opera).

Vista l'istanza presentata ed il programma dei lavori minerari ad essa allegato.

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

Dato atto che questo Settore ha adempiuto agli obblighi di comunicazione previsti dagli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 mediante avviso recapitato con raccomandata a/r e che, in relazione a quanto sopra, non sono pervenute osservazioni.

Considerato che le centrali geotermoelettriche PC4 e PC5 ricadono all'interno della concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata "Piancastagnaio".

Visto l'accordo stipulato in data 07/11/2022 tra Enel Green Power Italia S.r.l. e Nippon Gases Operations S.r.l. che prevede che Enel GPI S.r.l. ceda a titolo gratuito a Nippon Gases Operations S.r.l., per la durata di 30 anni, a partire dalla data di avvio dell'impianto industriale, il gas geotermico proveniente dalle centrali geotermoelettriche sopracitate.

Considerato che nel caso di cui trattasi, la Soc. Nippon Gases Operations S.r.l. non è tenuta a corrispondere alcun canone minerario alla Regione Toscana, in quanto l'anidride carbonica, ai sensi dell'art. 24 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, è da considerarsi una sostanza minerale associata al fluido geotermico estratto nella concessione "Piancastagnaio", per la quale viene già corrisposto il relativo canone minerario/geotermico dalla Soc. Enel Green Power Italia S.r.l.

Dato atto che non è ancora pervenuta l'informazione prefettizia di cui all'art. 91 del D.Lgs 159/2011 (Codice delle leggi antimafia), richiesta in data 15/09/23, e considerato che l'art. 92 comma 3, del medesimo d.Lgs n. 159/2011, decorsi 30 giorni dalla data della richiesta, consente di rilasciare concessioni nelle more dell'esito dei controlli di cui al citato decreto, prevedendo la facoltà di recesso nel caso in cui i controlli diano esito negativo.

CONFERISCE

alla società Nippon Gases Operations S.r.l. (con Sede legale Via Benigno Crespi, 19 - 20159 Milano, C.F./P.IVA 08418340967), ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 382/1994, **la Concessione Mineraria** denominata "CO2 Piancastagnaio 4 e 5", su un'area di 2,7 Ha, compresa all'interno del territorio comunale di Piancastagnaio (SI), **per la durata di 30 anni** a partire dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di PAUR in cui viene ricompreso il titolo minerario.

Il rilascio dell'atto di conferimento della concessione mineraria è tuttavia subordinato alla presentazione di una garanzia fidejussoria (ex art. 33, quarto comma, della L.R. 78/1998) dell'importo di € 700.000,00, redatta nel rispetto delle specifiche condizioni previste nello schema che è stato trasmesso al proponente. Tale importo dovrà essere aggiornato, ogni cinque anni, applicando le variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

L'area interessata dalla concessione "CO2 Piancastagnaio 4 e 5" è situata all'interno della concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominata "Piancastagnaio", esercita dalla Soc. Enel Green Power Italia S.r.l. ed è indicata nella planimetria allegata (Allegato D1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Contestualmente si approva il programma dei lavori e si rilascia il nulla osta minerario previsto dall'articolo 120 del Regio Decreto 1775/1933.

Si dichiarano di pubblica utilità (ex art. 32 R.D. 29 luglio 1927, n. 1443) le opere e gli impianti previsti e si appone il vincolo preordinato all'esproprio su parte dei terreni interessati dall'intervento di cui sopra, distinti al NCT del Comune di Piancastagnaio (SI) al Foglio 7, mappali nn. 37 e 116. L'autorità espropriante è la Regione Toscana.

Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, la produzione di vapore endogeno dovesse essere interrotta o sospesa e quindi interrotta anche la fornitura di gas utile all'arricchimento e sfruttamento della concessione mineraria per anidride carbonica, nessuna responsabilità potrà essere addebitata alla Regione Toscana.

Il Concessionario (Soc. Nippon Gases Operations S.r.l.), dovrà adempiere alle seguenti prescrizioni, pena la decadenza del titolo, ai sensi dell'art. 40 del R.D. 1443/1927:

- a) iniziare i lavori autorizzati entro 1 anno dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di PAUR in cui è ricompreso il titolo minerario;
- b) attenersi scrupolosamente al programma dei lavori presentato contestualmente all'istanza in esame, che qui si intende approvato;
- c) attenersi a tutte le disposizioni di legge nonché alle prescrizioni e limitazioni che venissero comunque impartite dal Settore regionale "Miniere", ai fini della regolare esecuzione dei lavori;
- d) comunicare al Settore regionale "Miniere" i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste;
- e) presentare al Settore "Miniere" la documentazione inerente la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori prevista dal D.Lgs. 624/96 e dal D.P.R. 128/59 (Denuncia di esercizio, DSS, ecc.).

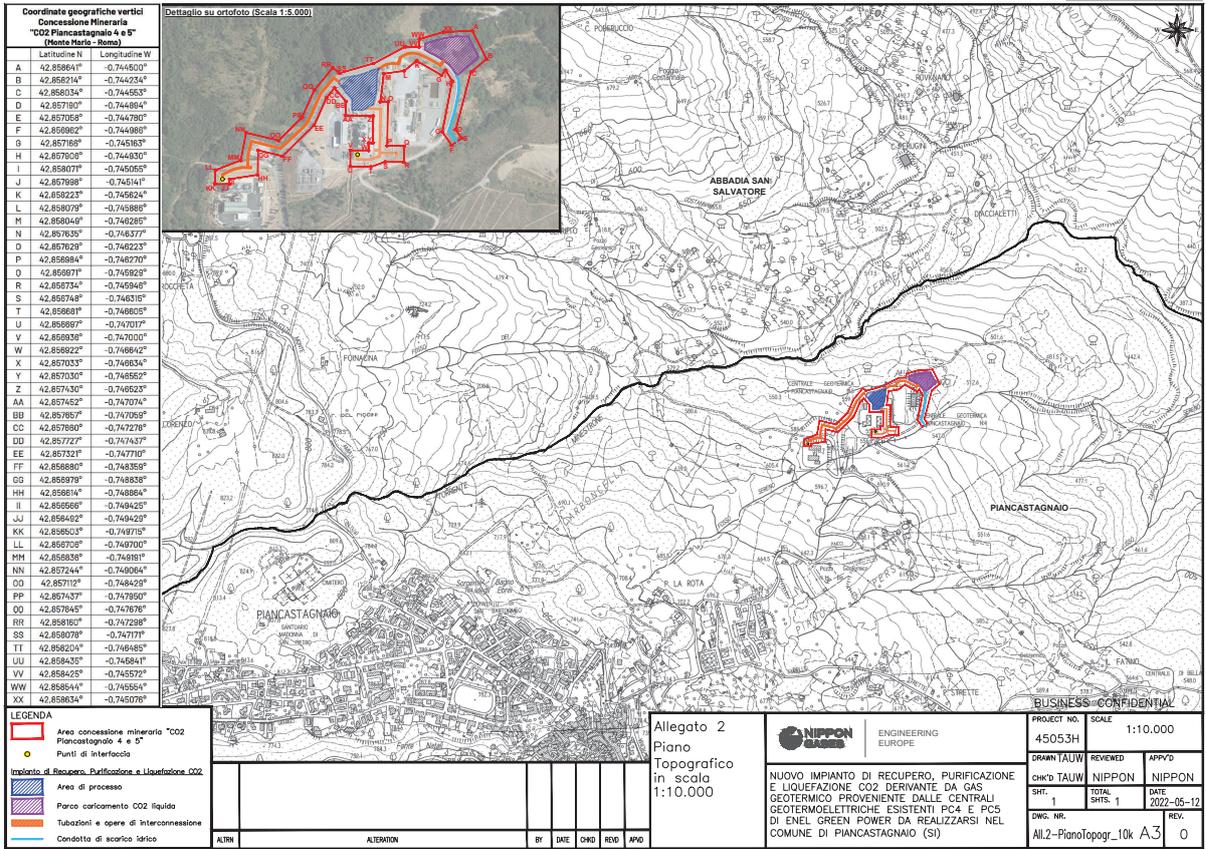
Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni eventuale successiva modifica non sostanziale del Programma dei lavori approvato, potrà essere autorizzata con Decreto Dirigenziale del Settore regionale Miniere.

Il presente atto, in base all'art. 1353 del Codice Civile, è condizionato risolutivamente all'esito positivo delle informazioni antimafia richieste ai sensi del D.Lgs 159/2011. In caso di risoluzione nessun onere potrà essere posto a carico della Regione Toscana.

Il Dirigente del Settore regionale Miniere
Ing. Alessandro Fignani
firmato digitalmente

Allegato:
Allegato D1: planimetria.

ALLEGATO DI



ALLEGATO E**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004****Il Responsabile del Servizio 8 (Paesaggistica)
dell'Unione Comuni Amiata Val D'orcina**

Vista la domanda acquisita al protocollo della Regione Toscana n. 0291955 del 21/07/2022, con la quale la Società Proponente Nippon Gases Operations S.r.l., con sede legale in Via Benigno Crespi, 19 - 20159 Milano, C.F. / P. IVA 08418340967, ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al "*Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power*";

Dato atto che il "*Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power*", che ricade interamente nel territorio del Comune di Piancastagnaio (SI), prevede le seguenti opere edilizie: realizzazione impianto industriale di recupero, purificazione e liquefazione della CO2 mediante intercettazione del gas geotermico in uscita dall'impianto AMIS delle centrali geotermoelettriche PC54 e PC5 al fine di recuperare anidride carbonica in forma liquida per poi esser venduta per applicazioni industriali principalmente nel settore alimentare;

Dato atto inoltre che nell'ambito del PAUR il Proponente, Nippon Gases Operations S.r.l., ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, tra le quali l'Autorizzazione Paesaggistica;

Visti:

- la L. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.Lgs. 42/2004 - "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*";
- la L.R. 65/2014 - "*Norme per il governo del territorio*";
- il verbale n. 8 del della Commissione Paesaggistica dell'Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcina del 23/08/2022;
- il parere conclusivo inviato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio tramite la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo acquisito al protocollo regionale n. 0400988 del 30/08/2023;

Considerato che:

- nel verbale conclusivo n. 8 del 23/08/2022 la Commissione Paesaggistica dell'Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcina ha rimesso il seguente parere: PARERE FAVOREVOLE

per le seguenti motivazioni: - Preso atto degli elaborati presentati, valutato il progetto d'inserimento delle nuove strutture necessarie al processo di separazione, purificazione, compressione, raffreddamento e liquefazione, da cui si otterrà CO2 liquida, la commissione ritiene per quanto di competenza, di esprimere parere favorevole in quanto giudica in maniera migliorativa la proposta d'inserimento nell'ambiente circostante delle strutture necessarie al processo di purificazione per ottenere CO2 liquida;

- nel parere della Soprintendenza del 30/08/2023, la stessa dettava alcune prescrizioni ai fini dell'Autorizzazione Paesaggistica, ai fini del relativo recepimento:

- 1) le piante che sostituiranno quelle esistenti, siano esemplari alti almeno 5 mt. con garanzia di attecchimento, da collocarsi nella posizione prevista prima o contemporaneamente agli espianti;
 - 2) per le ripiantumazioni sia prevista apposita fidejussione a garanzia dei lavori di manutenzione per almeno tre anni successivi allo stesso impianto;
 - 3) sia rispettato il parere espresso per la tutela archeologica con ns. nota prot. 27511 del 25/10/2022;
- la suddetta prescrizione n. 3) è stata già recepita dalla Conferenza dei Servizi nelle raccomandazioni di VIA per la tutela archeologica;

RILASCIA

Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, relativa al Progetto sottoposto a PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power", ubicato nel Comune di Piancastagnaio (SI). Proponente: Nippon Gases Operations S.r.l. ubicato in località i Paicci nel Comune di Piancastagnaio, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) le piante che sostituiranno quelle esistenti, siano esemplari alti almeno 5 metri con garanzia di attecchimento, da collocarsi nella posizione prevista prima o contemporaneamente agli espianti;
- 2) per le ripiantumazioni sia prevista apposita fidejussione a garanzia dei lavori di manutenzione per almeno tre anni successivi allo stesso impianto. La quantificazione e le coperture della polizza fidejussoria richiesta dovranno essere definite con la competente Soprintendenza e dovrà essere stipulata a favore dell'Unione dei Comuni quale soggetto competente al controllo del corretto adempimento delle prescrizioni.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Il Responsabile del Servizio 8 (Paesaggistica)
Unione Comuni Amiata Val D'orcia
ARCH. Mammolotti Paolo
firmato digitalmente

ALLEGATO F**AUTORIZZAZIONE AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO
ai sensi della L.R. 39/2000 e del D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003****Il Responsabile del Servizio 5 – Vincolo Idrogeologico
dell'Unione Comuni Amiata Val D'orcina**

Vista la domanda acquisita al protocollo della Regione Toscana n. 0291955 del 21/07/2022, con la quale la Società Proponente Nippon Gases Operations S.r.l., con sede legale in Via Benigno Crespi, 19 - 20159 Milano, C.F. / P. IVA 08418340967, ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al *“Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power”*;

Dato atto che il *“Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power”*, che ricade interamente nel territorio del Comune di Piancastagnaio (SI), prevede le seguenti opere edilizie:

- realizzazione di un impianto di recupero, purificazione e liquefazione di CO2 da gas geotermico;
- correlate opere di sistemazione esterna;
- realizzazione di nuovo sistema di smaltimento reflui;

Dato atto inoltre che nell'ambito del PAUR il Proponente, Nippon Gases Operations S.r.l., ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, tra le quali l'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;

Visti:

- il R.D. 3267/1923 - *“Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”*;
- la L.R. 39/2000 - *“Legge forestale Toscana”*;
- il Regolamento forestale della Toscana n. 48/R del 2003;
- il parere conclusivo del Servizio 5 – Vincolo Idrogeologico dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcina a firma del Dott. Geol. Rappuoli Daniele acquisito al protocollo regionale n. 0468578 del 13/10/2023;
- la delega del 18/10/2023 acquisita agli atti del Responsabile del Servizio 5 (Vincolo Idrogeologico) dell'Unione Comuni Amiata Val d'Orcina Dott. Geol. Rappuoli Daniele all'Arch. Paolo Mammolotti in qualità di Responsabile del Servizio 8 - Vincolo Paesaggistico della stessa Unione dei Comuni alla partecipazione alla riunione della Conferenza dei Servizi del 19/10/2023 relativa al progetto in oggetto e di quanto altro necessario per riportare il parere espresso dal Servizio 5 - Vincolo Idrogeologico Edilizio sopra citato;

RILASCIA

AUTORIZZAZIONE AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO ai sensi della L.R. 39/2000 e del D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003, relativa al *“Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power”*, ubicato nel Comune di Piancastagnaio (SI), proposto dalla Società Proponente

Nippon Gases Operations S.r.l., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- tutte le opere dovranno comunque essere effettuate in conformità alle Norme Tecniche Generali previste dalla Sezione II del Titolo III Capo I del D.P.G.R. 48/R/2003 (art.73 e seguenti);
- per quanto attiene alla gestione delle terre e rocce da scavo, si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia: DPR 120/2017, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la determinazione motivata di conclusione della conferenza dei servizi avrà validità di un anno (1 anno) per dare inizio ai lavori e tre anni (3 anni) per la loro ultimazione a far data dalla sua efficacia;
- copia della determinazione motivata di conclusione della conferenza dovrà essere inviata al Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, affinché sia data esatta applicazione alle prescrizioni e quanto altro previsto nel provvedimento.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

per il Responsabile del Servizio 5 (Vincolo Idrogeologico)
Unione Comuni Amiata Val D'orcia
Arch. Paolo Mammolotti
firmato digitalmente

ALLEGATO G**CONCESSIONE DEMANIALE ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016
e AUTORIZZAZIONE IDRAULICA ai sensi del R.D. 523/1904****Il Dirigente del Settore regionale Genio Civile Toscana Sud**

VISTI gli artt. 93, 95, 97 e 98 del R.D. 523/1904 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;

VISTO l'art. 1, comma 1, della L.R. n. 2/1971, che ha istituito l'imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, situati nell'ambito della Regione, attualmente commisurata al 50% del canone di concessione dei beni del demanio idrico e delle relative aree, il cui versamento deve essere effettuato entro il 31 dicembre dell'anno in cui deve essere versato il canone di concessione;

VISTA la Legge 241/1990 e ss.mm.ii., “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la L. 37/1994 “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, torrenti, laghi e altre acque pubbliche”;

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la L.R. 23 luglio 2009 n. 40 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;

VISTA la L.R. 79/2012 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2008 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994”;

VISTA la D.C.R.T. n. 57 del 11/06/2013 “Individuazione del reticolo idrografico e di gestione ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994)”;

VISTA la L.R. 22/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56” che dispone in ordine al trasferimento alla Regione Toscana della gestione del demanio idrico e dell'introito dei relativi proventi;

VISTA la L.R. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010”;

VISTA la L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri", ed in particolare l'art. 2, lett. i);

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 463 del 12/02/2016, con il quale si approva lo schema del decreto di concessione delle aree demaniali;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 60/R del 12/08/2016 “Regolamento in attuazione dell'art. 5 della LR 80/2015, recante disciplina per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni”, d'ora in avanti “Regolamento”;

VISTA la D.G.R.T. n. 888 del 07/08/2017 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Determinazione dei canoni per l'uso del Demanio Idrico – revoca della D.G.R.T. n.1138 del 15/11/2016” con cui sono stati rideterminati sia i canoni da applicare alla varie tipologie di concessioni per l'utilizzo delle aree demaniali, sia i nuovi importi

per quanto concerne gli oneri istruttori oltre alle modalità di pagamento e riscossione;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1414 del 17/12/2018, con la quale si introducono alcune modifiche nell'applicazione dei canoni di specifiche occupazioni demaniali e si confermano, per il resto, i canoni per l'uso del demanio idrico fissati dalla precedente D.G.R.T. 888/2017;

VISTA la L.R. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 luglio 2018, n. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri)";

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1219 del 02/11/2022 "Aggiornamento dei canoni e degli indennizzi del demanio idrico al tasso di inflazione programmata per l'annualità 2022, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 della L.R. 28 dicembre 2015 n. 80";

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1555 del 27/12/2022 "Aggiornamento dei canoni per l'uso del demanio idrico ai sensi della l.r. n. 80/2015 e del d.p.g.r. n. 60/R/2016";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 11 luglio 2023, n. 55 "Modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n.79 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 6 dicembre 2022, n. 103";

VISTA la nota prot. reg. 0360631 del 22/09/2023 con la quale il Settore VIA-VAS della Regione Toscana ha avviato il procedimento per il rilascio del Provvedimento Unico Ambientale Regionale (di seguito PAUR) relativo alla realizzazione di un nuovo impianto di recupero, purificazione e liquefazione di CO₂ da gas geotermico proveniente dalle centrali geotermoelettriche PC4 e PC5 di Enel Green Power, ubicato in località I Paicci, nel comune di Piancastagnaio, proposto da Nippon Gases Operations S.r.l.;

VISTA la nota prot. reg. 0265193 del 07/06/2023 con la quale il Settore VIA-VAS ha indetto la conferenza dei servizi per il rilascio del PAUR;

RICHIAMATA la nota prot. reg. 0323558 del 04/07/2023 con la quale questo Settore ha rilasciato il parere favorevole alla realizzazione degli interventi relativi all'impianto di recupero, purificazione e liquefazione di CO₂ da gas geotermico proposto da Nippon Gases Operations S.r.l., precisando che l'opera di scarico delle acque piovane nel fosso Sereno (TS47776) è soggetta al rilascio di concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016;

VISTO il verbale della prima riunione della conferenza dei servizi, acquisito agli atti regionali con prot. n. 343093 del 14/07/2023, nel quale si dà atto del parere espresso da questo Settore;

VISTA la convocazione della seconda riunione della conferenza dei servizi, acquisito agli atti con prot. 0384891 del 09/08/2023;

VISTA la nota prot. reg. 0414935 del 08/09/2023 con la quale il Settore VIA-VAS ha trasmesso il verbale della seconda riunione della conferenza dei servizi, conclusasi con la pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni indicate nel verbale stesso;

DATO ATTO che la documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica illustrativa,
- relazione idraulica,
- planimetrie dello stato attuale e di progetto,
- planimetria della rete di gestione delle acque meteoriche,

- particolari costruttivi dell'opera di scarico,

DATO ATTO che il progetto, redatto dal tecnico incaricato dal richiedente, prevede la realizzazione di uno scarico di acque piovane derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia nel fosso Sereno (TS47776) e il taglio di vegetazione finalizzato ad interventi di miglioramento forestale all'interno dell'alveo e nelle pertinenze idrauliche del fosso Sereno (TS48303 e TS47776), in loc. I Paicci nel comune di Piancastagnaio, come da elaborati tecnici allegati all'istanza;

ACCERTATO che il corso d'acqua sopraindicato, riportato nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, risulta acqua pubblica ai sensi della D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii.;

ACCERTATO che la concessione richiesta comporta l'utilizzo del demanio idrico;

DATO ATTO che nell'elaborato cartografico allegato al presente decreto sotto la lettera "A", quale parte integrante e sostanziale, sono individuati gli interventi oggetto della presente concessione;

CONSIDERATO che:

- il progetto delle opere da realizzare presenta i requisiti per essere autorizzato con le prescrizioni di seguito riportate;
- la realizzazione dei lavori è disciplinata dal Capo VII del R.D. 523/1904 e dalla normativa regionale di riferimento;

CONSIDERATO che la concessione di cui trattasi è rilasciata senza procedura di assegnazione in concorrenza, in quanto rientra in uno dei casi previsti dall'art. 13 del Regolamento;

RITENUTO che, ai sensi dell'art. 24, comma 6, del Regolamento la concessione possa essere accordata senza il disciplinare, dando atto che il presente decreto contiene gli elementi essenziali e le clausole che regolano il rapporto giuridico tra Amministrazione concedente e concessionario;

VISTA la nota di richiesta di adempimenti preliminari al rilascio della concessione, trasmessa al richiedente con prot. n. 0417240 del 11/09/2023;

DATO ATTO che, ai fini dell'uso previsto, dell'esercizio delle attività, il Concessionario è tenuto a munirsi di tutti i titoli abilitativi, autorizzativi e degli atti di assenso, comunque denominati, previsti dalle leggi vigenti;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento, il Concessionario si obbliga a:

- a) assumere la custodia dell'area demaniale in concessione, oltre che delle opere realizzate, mantenendole in buono stato, preservandole dal pericolo di distruzione o danneggiamento, salvaguardandole da intrusioni e manomissioni da parte di soggetti non autorizzati, a propria cura e spese;
- b) consentire l'accesso al personale di vigilanza incaricato dalla Concedente, che potrà in ogni momento effettuare verifiche per accertare lo stato di manutenzione dell'area e impartire l'ordine di effettuare gli interventi eventualmente necessari, ad insindacabile giudizio della Concedente, per garantire il buon regime delle acque; consentire, inoltre, l'accesso al personale del consorzio di bonifica di riferimento per espletare le attività manutentive di competenza;
- c) sollevare fin d'ora la Concedente e il consorzio di bonifica competente da ogni onere e responsabilità per qualsiasi danno derivante alle persone ed alla proprietà pubblica e privata a seguito di inadeguata manutenzione o di inadeguata custodia del bene demaniale in concessione, assumendosi gli oneri del risarcimento;
- d) rispettare le leggi ed i regolamenti ed ordinamenti di polizia urbana e di pubblica sicurezza, nonché la normativa in materia di polizia delle acque contenuta nel R.D. 523/1904 e nel R.D. 1775/1933, tenendo indenne la Regione da ogni conseguenza determinata dalla inosservanza di essi;
- e) non mutare la destinazione del bene in concessione, né apportarvi aggiunte, innovazioni o altro senza

la preventiva autorizzazione della Concedente, prendendo atto che tutte le opere addizionali e di miglioria autorizzate resteranno acquisite al demanio senza che il concessionario possa avere diritto a rimborsi o indennizzi, e che qualora il Concessionario esegua le predette opere senza autorizzazione sarà tenuto alla rimessa in pristino, a propria cura e spese, salvo che la Concedente non ritenga di mantenerle senza alcun onere a proprio carico; sarà tenuto inoltre al risarcimento degli eventuali danni;

- f) assumersi gli oneri di qualsiasi natura gravanti sul bene, ivi compresi gli oneri tributari;
- g) non cedere né sub concedere, neppure parzialmente, il bene oggetto di concessione;
- h) assumere gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni e delle aree demaniali interessate, nonché delle opere e degli impianti ivi presenti.

Inoltre il Concessionario:

- si obbliga a porre in essere, a propria cura e spese, tutte le misure necessarie a garantire la stabilità nel tempo dei manufatti, anche in dipendenza del mutevole regime del corso d'acqua, previo ottenimento dell'autorizzazione dell'amministrazione Concedente, dichiarando fin d'ora di non aver nulla a pretendere per qualsiasi danno eventualmente occorso alle opere oggetto di concessione ed agli utilizzatori, per effetto delle piene e dei fenomeni di dinamica fluviale;
- rimane il solo ed unico responsabile agli effetti del risarcimento di tutti i danni che fossero arrecati alla proprietà privata, a cose o persone per effetto di quanto autorizzato/concesso e comunque tenendo indenne la Regione Toscana da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori e dall'uso delle opere, /dall'uso dell'area;
- dovrà provvedere inoltre a ripristinare tempestivamente qualsiasi danno o guasto causato alle opere idrauliche ed al corso d'acqua in generale per effetto del presente atto, in conformità alle prescrizioni che saranno impartite dalla competente autorità idraulica;
- è obbligato, ai sensi dell'art. 2 del R.D. 523/1904, ad eseguire a proprie spese e non appena ricevuta intimazione, tutte quelle varianti e modifiche, compresa anche l'eventuale demolizione delle opere stesse e la messa in pristino dello stato dei luoghi, che, a giudizio insindacabile dell'Autorità idraulica, si rendessero necessarie per garantire il buon regime idraulico o in seguito all'accertamento di effetti dannosi delle opere stesse o per le variate condizioni del corso d'acqua o per ogni altro pubblico interesse che potesse sopravvenire;
- dovrà farsi carico di ogni atto ed onere necessario per procedere all'eventuale occupazione e/o interferenza con i terreni e le proprietà private e/o pubbliche limitrofe;

DATO ATTO che nella realizzazione delle opere dovranno essere osservate le prescrizioni tecniche e generali, che vengono di seguito specificate:

PRESCRIZIONI TECNICHE:

- durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'efficienza idraulica delle opere di difesa presenti nel tratto del corso d'acqua interessato dai lavori;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;
- tutte le opere provvisorie occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile l'alveo del corso d'acqua ed in ogni caso dovranno essere rimosse a lavori ultimati e comunque prima del sopraggiungere delle piene;
- tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative. Le opere finite dovranno risultare conformi ai disegni allegati all'istanza;
- al termine di ogni giornata lavorativa eventuali materiali di risulta, detriti ed opere provvisorie, dovranno essere allontanati dal cantiere che interessa le pertinenze fluviali;
- dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale della Regione Toscana e del Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina, od altro da tali Enti comandati, addetto alla vigilanza e alla manutenzione dei corsi d'acqua;
- i lavori che in qualsiasi modo interesseranno l'alveo del corso d'acqua dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche favorevoli, mentre in condizioni di meteo avverse, in particolare con

codice allerta giallo, arancione o rosso del Centro Funzionale Regionale – www.cfr.toscana.it, dovranno essere interrotti per tutta la durata dell'avviso;

- i lavori dovranno essere svolti in conformità alle disposizioni per la salvaguardia dell'ittiofauna contenute nel Piano Ittico Provinciale e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare intorbidamenti che possano arrecare danno alla fauna ittica;
- prescrizioni su eventuali interventi di taglio di alberature:
 - gli interventi siano effettuati nel rispetto del R.D. 523/1904, con particolare riferimento all'art. 96 lett. "c";
 - siano richiesti eventuali pareri/nulla osta a altri Organi competenti in materie ambientali e di taglio vegetazione e ne siano rispettate le possibili prescrizioni riportate;
 - si prenda espressamente atto di quanto riportato nella seguente normativa vigente:
 - Delibera della Giunta Regionale della Toscana n. 1315 del 28/10/2019 "Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano." ;
 - L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" e ss.mm.ii;
 - L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010. ";
 - D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento Forestale";
- al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dal cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree che hanno visto il passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso;
- il Concessionario deve intervenire anche successivamente al completamento delle opere qualora per effetto di assestamento, di dilavamento e/o erosione si manifestassero avvallamenti, cedimenti e fessurazioni nell'area interessata dall'intervento;
- in caso di terreno bagnato è vietato il transito per mezzi pesanti su argini, sponde e relative pertinenze;
- in prossimità dello scarico, la sponda dovrà essere opportunamente protetta con idoneo rivestimento, posizionato in scavo in modo da non alterare il profilo dell'alveo, raccordandone il profilo a monte e a valle; la tubazione di scarico non dovrà risultare sporgente rispetto al profilo di sponda;
- le caratteristiche delle acque di scarico devono rientrare nei parametri dettati dalle vigenti normative in materia igienico-sanitaria;
- sarà cura del Concessionario provvedere periodicamente alle verifiche e manutenzioni e a mettere in atto gli eventuali accorgimenti tecnici e pratici necessari per garantire le condizioni di corretto funzionamento delle opere di scarico e prevenire fenomeni di impedimento o rigurgito dello scarico stesso;

PRESCRIZIONI GENERALI:

- la presente autorizzazione riguarda esclusivamente l'esecuzione delle opere indicate in premessa, per cui ogni variazione od ogni ulteriore opera o attività non indicata negli elaborati progettuali inoltrati, od altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame di questo Settore per la nuova eventuale autorizzazione, prima della loro esecuzione;
- la presente autorizzazione ha validità di tre anni dalla data del rilascio, pena di decadenza del presente decreto senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dello scrivente ufficio; la stessa può essere rinnovata una sola volta, per un periodo massimo di tre anni, su richiesta dell'interessato da presentare almeno trenta giorni prima della scadenza;
- le opere saranno eseguite a totale cura e spese del richiedente;
- il richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente a questo Genio Civile e al Consorzio di Bonifica di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina la data di inizio dei lavori in narrativa e il nominativo della D.L., con relativo recapito telefonico e postale; inoltre, entro 60 giorni dal termine dei lavori, dovrà provvedere a comunicarne la data e a trasmettere contestualmente anche l'attestazione dalla quale risulti che le opere o gli interventi siano stati realizzati ed ultimati in conformità al progetto e ad eventuali varianti autorizzate, nonché nel rispetto delle condizioni espresse nel presente provvedimento autorizzativo;

DATO ATTO che la concessione demaniale, decorrente dalla data di adozione del presente decreto, può essere rilasciata per la durata massima di nove anni, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5 del Regolamento;

CONSIDERATO che, come espressamente previsto all'art. 23 del Regolamento, alla cessazione della concessione, per decorrenza del termine di durata sopra indicato, revoca o rinuncia, o decadenza, la concessione si risolve col conseguente obbligo per il Concessionario di ripristinare, a proprie spese, le aree e i luoghi occupati nel termine assegnato dall'Amministrazione concedente e che in caso contrario si farà luogo all'esecuzione d'ufficio in danno del Concessionario. Il settore competente può, d'ufficio o su istanza del concessionario, valutare l'acquisizione al demanio dei manufatti realizzati dal concessionario medesimo, qualora non derivi alcun onere per la Regione e senza che possa essere riconosciuto alcun compenso o indennizzo a favore del concessionario;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento, il rinnovo della concessione è ammissibile solo nei casi di cui all'art. 13, comma 1 lettere a), b), c) e g) e che la concessione non è rinnovabile tacitamente alla scadenza. La domanda di rinnovo è presentata, almeno trenta giorni prima della scadenza della concessione, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 14. Fino al rilascio della nuova concessione e solo qualora abbia presentato domanda di rinnovo nel termine predetto il richiedente può continuare ad utilizzare l'area con le medesime modalità e condizioni della concessione in scadenza previo pagamento di un corrispettivo commisurato al canone, salvo conguaglio al rilascio della concessione;

CONSIDERATO che il canone demaniale per uno scarico di acque piovane (tip. 6.1) dovuto per il corrente anno ammonta ad € 28,00, corrispondente a 3/12esimi del canone annuo complessivo di € 112,00, determinato in base alle tariffe approvate dalla Giunta con la D.G.R.T. n. 888/2017 e ss.mm.ii., precisando che lo stesso potrà essere aggiornato annualmente dalla Giunta Regionale sulla base del tasso di inflazione programmato per l'anno di riferimento;

CONSIDERATO che il canone dovrà essere corrisposto anche se il Concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione e che in caso di rinuncia il pagamento del canone è dovuto per tutta l'annualità in cui l'istanza è stata presentata;

RITENUTO di commisurare a una annualità del canone il deposito cauzionale di cui all'art. 31 del Regolamento, versato dal concessionario a garanzia del regolare pagamento del canone e/o a titolo di rimborso delle spese eventualmente sostenute da questa Amministrazione e da reintegrare fino alla suddetta misura nel caso di prelievi parziali di somme nel corso della concessione;

TENUTO CONTO che la concessione è rilasciata a titolo oneroso e temporaneo e che il soggetto richiedente, in ottemperanza agli adempimenti preliminari richiesti con la nota sopracitata:

- ha provveduto al versamento dell'importo di € 28,00 corrispondente a 3/12-esimi del canone 2023;
- ha provveduto al versamento di un deposito cauzionale di € 112,00, pari a una annualità del canone;
- ha provveduto al versamento dell'imposta regionale sulle concessioni del demanio idrico stabilita dalla L.R. 2/1971, pari all'importo del 50% del canone dell'anno 2023;

come risulta comunicato dal proponente stesso con nota acquisita al protocollo regionale n. 0430636 del 20/09/2023;

RILEVATO che l'inosservanza delle condizioni e prescrizioni cui è vincolato il presente provvedimento, al pari dell'inosservanza delle norme contenute nel Capo VII del R.D. 523/1904, comporterà denuncia all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 374 della L. 2248/1865, allegato F;

DATO ATTO che il presente decreto è sostanzialmente conforme allo schema approvato con Decreto del Direttore n. 463 del 12/02/2016, all. B;

DATO ATTO che, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, si applicano le disposizioni legislative e regolamentari, statali e regionali, vigenti in materia;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., è il Dirigente del Settore Genio Civile Toscana Sud;

DATO ATTO della delega inviata dal Responsabile del Settore regionale Genio Civile Toscana Sud Ing. Renzo Ricciardi al Dott. Geol. Stefano Pignotti del 12/10/2023 a partecipare alla Conferenza di Servizi (terza

riunione) indetta dal Settore VIA inerente il pronunciamento della propria posizione riguardo alle attribuzioni di rispettiva competenza attinenti il procedimento in oggetto;

Tutto ciò premesso e considerato

RILASCIA

1. alla Nippon Gases Operations S.r.l., con sede legale in Milano, via Benigno Crespi n. 19, C.F. 08418340967, la **concessione demaniale per uno scarico di acque piovane (tip. 6.1), derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia nel fosso Sereno (TS47776)**, in località I Paicci nel comune di Piancastagnaio, così come rappresentato nell'elaborato cartografico facente parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato "G1");
2. di dare atto che gli effetti della concessione decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di PAUR e che la stessa avrà scadenza in data **30/09/2032**, secondo le disposizioni e le clausole espresse in precedenza;
3. di **autorizzare l'esecuzione delle opere suddette e il taglio di vegetazione all'interno dell'alveo e nelle pertinenze idrauliche del fosso Sereno (TS48303 e TS47776) ai soli fini idraulici** ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 1, lettera i) e lettera n) della L.R. 80/2015 e degli artt. 93, 95, 97 e 98 del R.D. 523/1904, così come sopra descritto e rappresentato negli elaborati indicati in premessa e agli atti del Settore;
4. di dare atto che l'autorizzazione ad eseguire i lavori di cui alla presente concessione ha validità di **tre anni** dalla data del rilascio, pena la decadenza senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dello scrivente ufficio;
5. di dare atto che il Concessionario, per effetto del presente provvedimento, risulta soggetto agli obblighi di cui all'art. 22 del Regolamento, alle prescrizioni generali e tecniche, nonché alle disposizioni in materia di rinnovo e cessazione della Concessione di cui agli articoli 23 e 25 del Regolamento, distintamente evidenziate in narrativa;
6. di dare atto che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini di tutela delle opere idrauliche e del buon regime delle acque pubbliche, giusto l'art. 2 del R.D. 523/1904, e pertanto fa salvi e impregiudicati i diritti di terzi. Il destinatario è tenuto a munirsi di tutti gli ulteriori titoli abilitativi e atti di assenso previsti dalle leggi vigenti;
7. di dare atto che il richiedente è a conoscenza che, ferme restando le vigenti disposizioni urbanistiche del Comune interessato, in assenza della presente concessione non possono iniziare i lavori;
8. di non procedere alla registrazione fiscale del presente atto, considerato che l'ammontare dell'imposta proporzionale dovuta per l'intera durata della concessione risulta inferiore alla misura di Euro 200,00, ai sensi dell'art. 2, parte II della Tariffa del D.P.R. 131/1986. Resta ferma comunque la possibilità da parte del Concessionario, in caso d'uso, di provvedere alla sua registrazione;
9. di trasmettere telematicamente il presente provvedimento al Concessionario e al tecnico incaricato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dinanzi all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

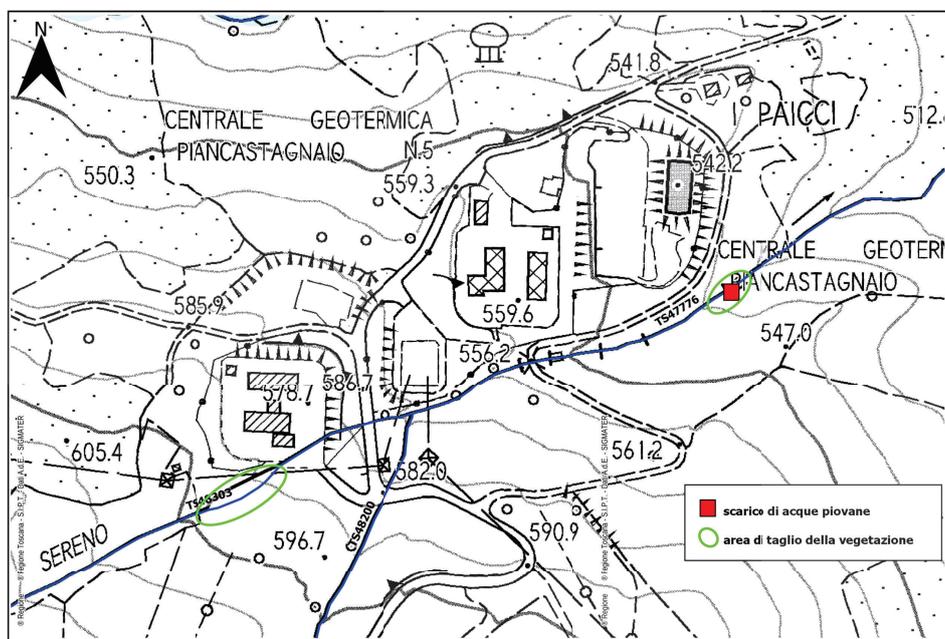
per il Responsabile del Settore regionale
Genio Civile Toscana Sud
Dott. Geol. Stefano Pignotti
firmato digitalmente

Allegati:

Allegato G1: elaborato cartografico.

ALLEGATO G1

Concessione demaniale per uno scarico di acque piovane (tip. 6.1), derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia nel fosso Sereno (TS47776) e autorizzazione idraulica per il taglio della vegetazione lungo il fosso Sereno (TS48303 e TS47776), in località I Paicci nel comune di Piancastagnaio (SI). Concessionario: Nippon Gases Operations S.r.l.



ALLEGATO H**AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE
Meteoriche Dilavanti Contaminate e Assimilate a Domestiche
ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006****Il Dirigente del Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali**

Visti:

- la L.R. n. 22 del 3/03/2015 - "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014";
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20";
- la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 "Approvazione del Piano di tutela delle Acque";

RILASCIA

L'Autorizzazione agli scarichi di acque reflue meteoriche contaminate e assimilate a domestiche, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, relativamente alla fase di cantiere per la realizzazione e alla fase di esercizio del nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 da gas geotermico, proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power", ubicato nel comune di Piancastagnaio (SI) - Proponente: Nippon Gases Operations Srl, con le prescrizioni e condizioni riportate nel seguente "Allegato Scarichi idrici";

DISPONE

1. di dare atto che la durata della presente Autorizzazione ha validità di **4 anni** dalla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;
2. di dare atto che almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
3. di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività oggetto dell'autorizzazione ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che il rilascio dell'autorizzazione agli scarichi non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;
4. di dare atto altresì che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

Il Dirigente del Settore regionale
Autorizzazioni Uniche Ambientali
Dr. Sandro Garro
firmato digitalmente

Allegati:

Allegato H1: Allegato Scarichi idrici.

ALLEGATO H1**Allegato Scarichi idrici**

-

PARTE DESCRITTIVA

Trattasi di Azienda che intende realizzare il nuovo impianto di recupero, purificazione e liquefazione CO₂, derivante da gas geotermico, proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti denominate PC4 e PC5, di Enel Green Power” previsto nel Comune di Piancastagnaio (SI). Lo scopo del progetto è quello di recuperare la CO₂ contenuta nel gas geotermico, che attualmente viene rilasciata in atmosfera e consentirà, secondo le intenzioni progettuali, un utilizzo razionale delle risorse naturali recuperando circa 100.000 t/anno di CO₂, da poter utilizzare in applicazioni industriali (ad esempio nel settore alimentare e delle bevande) contribuendo ad abbassarne il livello di emissione in atmosfera.

L’Impianto di Recupero sarà collocato in prossimità delle Centrali Geotermiche PC4 e PC5 già esistenti per ottimizzare il recupero del gas geotermico, minimizzare la lunghezza delle condotte di collegamento tra le Centrali e l’Impianto in progetto, e utilizzare per quanto possibile le infrastrutture già presenti sul territorio minimizzando l’impatto dal punto di vista territoriale e paesaggistico. La CO₂ liquida prodotta sarà stoccata in serbatoi criogenici e distribuita sul mercato tramite autocisterne.

L’intervento prevede la realizzazione delle reti di raccolta dei reflui considerando le due aree distinte:

- *Area di Processo;*

- *Parco caricamento CO₂ liquida.*

L’*Area di Processo* include al suo interno il punto di arrivo del gas geotermico dalle centrali PC4 e PC5 di Enel Green Power, tutte le apparecchiature e gli impianti necessari alla purificazione dello stesso ed alla sua liquefazione nonché tutte le apparecchiature ausiliarie necessarie al normale funzionamento ed alla manutenzione dell’impianto stesso.

Il *Parco caricamento CO₂ liquida*, all’interno del quale è presente un edificio esistente che verrà utilizzato ad uso uffici e officina, include i serbatoi di accumulo dell’anidride carbonica per il successivo trasferimento alle autocisterne presso l’area di caricamento e pesa.

Il sistema di gestione delle acque raccolte, e convogliate ai rispettivi trattamenti, da reti separate in funzione della natura di inquinanti che potrebbero contenere, sono costituite da:

1. *Acque meteoriche dilavanti provenienti da tetti e coperture e Acque meteoriche dilavanti contaminate, potenzialmente inquinabili da oli;*
2. *Acque meteoriche dilavanti contaminate prodotte nella fase di cantiere;*
3. *Acque dello sparger tank;*
4. *Acque reflue assimilabili a domestiche.*

Tutti gli interventi in progetto saranno localizzati all’interno dei confini delle proprietà di Enel Green Power.

1. Le *Acque meteoriche dilavanti (AMD)* provenienti da tetti per questioni tecnico – pratiche, verranno fatte confluire nella rete di raccolta *Acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC)*, potenzialmente inquinabili da oli, questo in ragione degli studi condotti sulle qualità dell’aria della zona. Le *AMDC* potenzialmente inquinabili da oli, sono costituite dalle acque meteoriche che ricadono sul piazzale carrabile dell’Area di Processo, sull’area impianti a sud del fabbricato compressori nell’Area di processo e sulle strade presenti all’interno del parco caricamento CO₂ liquido. La superficie complessiva impermeabile è pari a circa 3.725 mq.
Le suddette acque saranno raccolte tramite caditoie che sono raccordate fra loro mediante una tubazione in PVC rigido Ø400 e successivamente convogliate in un pozzetto separatore, il quale trasferirà il volume di acque meteoriche di prima pioggia alla vasca di prima pioggia (con funzione di accumulo e sedimentazione) mentre l’acqua di seconda pioggia, dal pozzetto separatore, verrà indirizzata alla rete di scarico che porterà al canale recettore, costituito dal Fosso Sereno. L’acqua di prima pioggia, attraverso una pompa autoadescante, verrà convogliata verso il pozzetto disoleatore, completo di filtro a coalescenza; per poi successivamente essere indirizzata alla rete di scarico verso il Fosso Sereno. Le acque di prima pioggia trattate, confluiranno nella tubazione diretta al Fosso

Sereno mediante lo scarico S1; le acque di seconda pioggia, non trattate, confluiranno nella stessa tubazione mediante lo scarico S2. Lo scarico finale nel Fosso Sereno è denominato SF2. Le acque scaricate mediante S1, dopo il trattamento, dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali.

2. *Acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC)* prodotte nella fase di cantiere che ricomprende le seguenti aree:
 - Area 1, corrispondente all'area in cui sarà realizzata l'“Area di processo”, della superficie di circa 2.700 mq;
 - Area 2, corrispondente all'area in cui sarà realizzato il Parco caricamento CO2 liquida, della superficie di circa 3.300 mq;
 - Area 3, utilizzata temporaneamente durante la fase di cantiere per lo stoccaggio materiali, installazione uffici e quanto altro necessario alla realizzazione dell'opera;
 - Area 4, interessata dalla realizzazione delle opere connesse (interconnessioni tra le 2 aree dell'impianto in progetto e tra queste e le Centrali EGP esistenti, la tubazione di scarico nel fosso Sereno, viabilità di accesso).

La superficie totale delle aree interessate dalle attività di cantiere è di circa 9.400 mq, ma la superficie impermeabile è costituita dalla parte pavimentata delle Aree 1 e 2, per una superficie totale di 3.725 mq, analoga a quella di cui al precedente punto, quindi inferiore ai 5.000 mq per cui non sussiste l'obbligo per l'impresa della predisposizione del Piano di gestione delle AMD per la fase di cantiere, che però è stato comunque predisposto. Il sistema di trattamento delle acque reflue che si producono nella fase di cantiere è lo stesso di quello precedente descritto.
3. Le *Acque dello sparger tank* che, in caso di evento accidentale dovessero fuoriuscire dallo stesso, verranno raccolte mediante una vasca di contenimento posta al di sotto del serbatoio e da questa verranno convogliate alla vasca di accumulo acque sparger tank. La vasca di accumulo acque sparger tank ha un volume tale da poter raccogliere le acque contenute nel serbatoio sparger tank. Le acque raccolte nella vasca di accumulo acque sparger tank verranno estratte attraverso autocisterna in modo tale che non si possano in alcun modo mescolare con le acque meteoriche e si abbia la garanzia di non scaricare acque chimicamente non idonee. Una volta estratti mediante autocisterna, tali reflui verranno smaltiti secondo la normativa vigente. Il bacino di raccolta verrà protetto mediante una copertura in modo che non possa riempirsi di acque meteoriche. In definitiva per questo tipo di reflu non vengono prodotti scarichi.
4. Le *Acque reflue assimilabili a domestiche* provenienti dai servizi igienici saranno convogliate attraverso un pozzetto sifonato e d'ispezione subiranno il trattamento primario nella vasca Imhoff verranno disperse nel suolo mediante sistema di sub-irrigazione quale trattamento secondario con scarico finale denominato SF1.

Gli scarichi sono inerenti le acque reflue provenienti da:

- **acque reflue meteoriche di dilavamento contaminate** che si originano dalle superfici scolanti impermeabili di cui in premessa piazzale carrabile dell'Area di Processo, sull'area impianti a sud del fabbricato compressori nell'Area di processo e sulle strade presenti all'interno del parco caricamento CO2 liquido, corrispondenti alle superfici impermeabili dell'area di cantiere.

- Il Piano di Prevenzione e Gestione delle AMD indica una superficie scolante complessiva pari a 3725 mq da cui derivano 18,63 mc di AMPP; viene pertanto proposto, a favore di sicurezza, un volume aggiuntivo pari al 20% del volume calcolato, per un volume complessivo di 24 mc che si realizzerà con una vasca di prima pioggia di dimensioni interne pari a 4.0 m x 3.0 m per 2.0 m di profondità;
- Il piano di gestione delle AMD è stato integrato e contiene il disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione con le relative informazioni, così come riportato all'allegato 5 capo 2, punto 3., del dprg 46/r/2008 e s.m.i.;
- L'impianto di trattamento delle acque reflue consiste in:

- vasca di raccolta e stoccaggio acque meteoriche dilavanti di “prima pioggia” con valvola galleggiante per chiusura del flusso in entrata e pompa di sollevamento verso il pozzetto disoleatore;
- pozzetto del disoleatore con otturatore e filtro a coalescenza;
- pozzetto di ispezione e campionamento finale con scarico.

Le aliquote successive alla prima pioggia sono bypassate grazie all’azione di un otturatore galleggiante al raggiungimento del livello prestabilito. Il sistema permetterà, a questo punto, la sedimentazione dei reflui di prima pioggia al termine e tramite un’elettropompa, saranno trasferiti al pozzetto provvisto di filtro a coalescenza.

- Lo scarico depurato recapita in corpo idrico superficiale fosso Sereno .

- **acque reflue assimilabili a domestiche** che si originano dai servizi igienici del fabbricato presente nel parco di caricamento della CO₂;

- le acque reflue sono da ritenere assimilate ad acque reflue domestiche, per quanto previsto nella tabella 1 dell’Allegato 2 del Regolamento Regionale DPGRT 46/R/2008 e s.m.i., alla voce n. 1;
- il sistema di trattamento dei reflui è a servizio di un totale di n. 6AE;
- l’impianto di trattamento delle acque reflue consiste in trattamento primario in fossa Imhoff e trattamento secondario in subirrigazione e trattasi di trattamento appropriato conforme alla Tab. 2 dell’allegato 3 del D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i..

PRESCRIZIONI:

Lo scarico delle acque reflue assimilabili a domestiche, delle acque meteoriche di dilavamento contaminate della Ditta NIPPON GASES OPERATION SRL (nella persona del legale rappresentante pro tempore o suo delegato), provenienti dallo stabilimento ubicato in Piancastagnaio (SI), loc. I Paicci in corpo idrico superficiale - fosso Sereno - per le acque reflue AMDC e suolo per le acque reflue assimilate a domestiche, è autorizzato alle seguenti condizioni:

1. lo scarico delle **acque reflue meteoriche di dilavamento contaminate**, al fine di tutelare il recettore - fosso Sereno:

- 1.a. deve avvenire nel rispetto dei valori limite determinati per lo scarico sul corpo idrico superficiale in conformità alla Tab. 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 1.b. deve essere rispettato quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD, come integrato con il disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione con le relative informazioni, così come riportato all’allegato 5 capo 2, punto 3., del DPGR 46/R/2008 e s.m.i.;
- 1.c. venga effettuata costante manutenzione e gestione della rete di drenaggio delle aree;
- 1.d. venga effettuata periodica e costante manutenzione e gestione delle vasche e dei pozzetti, prevedendo il loro periodico svuotamento tramite rimozione/smaltimento dei materiali depositati al fine di garantire il mantenimento e la capacità di trattamento degli impianti;
- 1.e. lo scarico dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelievo con stramazzone, con volume di ritenzione almeno pari a 100 l, idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;
- 1.f. a seguito del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, entro 60 giorni dal primo evento di precipitazioni meteoriche rilevanti, la Ditta dovrà effettuare un autocontrollo analitico rappresentativo per le AMDC per i parametri caratteristici dell’attività e cioè: solidi sospesi totali (SST), pH, grassi e oli animali e vegetali, idrocarburi totali, atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione

- rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare;
- 1.g. tale monitoraggio, atto a verificare il mantenimento delle condizioni di efficienza degli impianti di depurazione dello stabilimento, dovrà proseguire, con le stesse modalità stabilite al precedente punto, con cadenza **annuale**, per tutta la durata dell'autorizzazione. La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato;
- 1.h. i pozzetti di ispezione e campionamento, nonché il punto di campionamento dei reflui trattati a monte dell'immissione nel recettore finale, siano resi accessibili e mantenuti in condizioni di sicurezza per gli addetti al controllo;
- 1.i. il titolare garantisca il corretto e costante deflusso delle acque reflue, nonché la periodica rimozione di eventuali solidi sedimentabili accumulati al punto di scarico del corpo recettore;
- 1.j. siano rispettate le frequenze dei controlli minimi, come indicate nell'allegato 3, capo 2, paragrafo 2.2 al regolamento 46R/2008 e smi;
- 1.k. i rifiuti derivanti dai pozzetti, dalla vasca di prima pioggia e dal disoleatore siano trattati e smaltiti presso ditte autorizzate allo scopo;
2. l'impresa dovrà mantenere efficienti gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, conformemente a quanto indicato nei Piani di gestione presentati dalla ditta, provvedendo periodicamente a smaltire i depositi di fanghi, di idrocarburi e di oli accumulati tramite ditte specializzate;
3. in relazione al precedente punto, deve essere adottato un Registro d'impianto in cui devono registrati tutti gli interventi effettuati sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento). La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovranno essere conservati presso lo stabilimento. Il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo.;
4. per lo scarico delle **acque reflue assimilabili a domestiche**:
- 4.a. devono essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della falda idrica, il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e non compromettere il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità;
- 4.b. gli impianti devono essere mantenuti costantemente efficienti e devono essere sottoposti a periodiche opere di pulizia e manutenzione;
5. l'impresa dovrà comunicare eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico come previsto dall'art. 12 del DPGR 46/R/08. Qualora si verificassero le condizioni del comma 12 dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, dovrà essere richiesta nuova autorizzazione e dovrà comunque essere comunicato ogni cambiamento (anagrafico, societario etc...) relativo al titolare della presente disposizione;
6. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite allo scarico, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali e l'ARPAT, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente.

ALLEGATO I**AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006****Il Dirigente del Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali**

Visti:

- la L.R. n. 22 del 3/03/2015 - "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014";
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 - "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014";

RILASCIA

L'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'esercizio del nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO₂ da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power, ubicato nel comune di Piancastagnaio (SI). Proponente: Nippon Gases Operations Srl, con le prescrizioni e condizioni riportate nel seguente "Allegato Emissioni in atmosfera";

DISPONE

1. di dare atto che la durata della presente Autorizzazione ha validità di **15 anni** dalla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;
2. di dare atto che almeno un anno prima della scadenza della presente autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
3. di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività oggetto dell'autorizzazione ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che il rilascio dell'autorizzazione agli scarichi non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;
4. di dare atto altresì che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

Il Dirigente del Settore regionale
Autorizzazioni Uniche Ambientali
Dr. Sandro Garro
firmato digitalmente

Allegati:

Allegato I1: Allegato Emissioni in atmosfera.

ALLEGATO II**Allegato Emissioni in Atmosfera**PARTE DESCRITTIVA

Progetto presentato dall'azienda NIPPON GASES OPERATION SRL per la realizzazione di un nuovo impianto di recupero, purificazione e liquefazione CO₂, derivante da gas geotermico, proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche di ENEL GREEN POWER, denominate PC4 e PC5, nel Comune di Piancastagnaio (SI), località I Paicci. Lo scopo del progetto è quello di recuperare la CO₂ contenuta nel gas geotermico attualmente rilasciata in atmosfera da destinare ad applicazioni industriali, come ad esempio al settore alimentare e delle bevande. Nello specifico, il progetto proposto prevede una produzione di circa 100.000 t/anno (300 t/giorno) di CO₂ in forma liquida. Il nuovo impianto avrà un'occupazione di suolo pari a circa 6.000 m², distinta su due aree, in parte, già occupate da strutture a servizio delle Centrali Geotermoelettriche sopra richiamate. La prossimità alle centrali esistenti consente di minimizzare le infrastrutture di interconnessione (principalmente tubazioni, valvole e strumentazione di processo) per il trasporto dei fluidi da e per l'impianto di NIPPON GASES OPERATION SRL, sfruttando in parte quelle già presenti. ENEL GREEN POWER metterà a disposizione il fluido geotermico, in uscita dal trattamento AMIS (impianto di Abbattimento di Mercurio e Idrogeno Solforato) delle centrali, per consentire a NIPPON GASES OPERATION SRL le operazioni di riutilizzo dell'anidride carbonica di origine naturale attraverso un processo che prevede anche fasi di purificazione e liquefazione della CO₂. L'impianto è progettato per poter funzionare solo in presenza dei gas provenienti dalle centrali in uscita dal trattamento dell'impianto AMIS.

In caso di mancanza di materia prima (gas geotermico) proveniente da una centrale, l'impianto riceverà il gas geotermico dall'altra centrale continuando a funzionare regolarmente. Solo in caso di contemporaneo fuori servizio di entrambe le centrali PC4 e PC5 l'impianto cesserà di funzionare e si arresterà in condizioni di sicurezza (stato di imbottigliamento). Le macchine effettueranno un arresto graduale fino a completo spegnimento. Le valvole si porteranno in posizione di sicurezza. Anche nel caso in cui dovesse mancare energia elettrica si attueranno immediatamente le valvole in apertura consentendo al gas geotermico in uscita dal trattamento AMIS di confluire verso la torre di raffreddamento della rispettiva centrale mentre si chiuderanno le valvole che consentono al gas geotermico di alimentare l'impianto oggetto della presente autorizzazione.

I punti emissivi dello stabilimento dichiarati dall'Impresa sono i seguenti:

- emissione gassosa in uscita dalla colonna di stripping, identificato con la sigla E1 che rilascia in aria gli scarichi del sistema a membrane e quelli del Catox, che tuttavia non possono avvenire in contemporanea. Infatti le emissioni del Catox avvengono in fase di avvio dell'impianto, in condizioni quindi di non normale funzionamento, quando sono assenti le emissioni dal sistema a membrane. Quando il Catox ha raggiunto la temperatura operativa e, quindi, inizia il normale funzionamento dell'impianto, terminano le emissioni derivanti dallo stesso ed iniziano quelle derivanti dal sistema a membrana. L'emissione originata durante la fase di avviamento impianto, derivante dagli sfiati del Catox, avrà una durata massima di due ore, fino a quando lo stesso non avrà raggiunto la temperatura minima operativa. L'Impresa per le emissioni originate da queste fasi di avvio, a seguito di fermata di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto (transitorio di avvio), dichiara una portata dell'aeriforme secco di 6750 Nm³/h e una durata di 2 ore/giorno per un massimo di 12 giorni/anno;
- emissione gassosa in uscita dalla sezione di disidratazione (dryers) identificata con la sigla E2;
- numero 2 sfiati del sistema di caricamento della CO₂ liquida sui camion identificati con la sigle E3/21A e E3/21B. Sfiati relativi ai tratti di tubazione che rimangono in pressione al termine delle operazioni di caricamento delle autocisterne. Viene utilizzato per decomprimere il tratto di tubazione che rimane in pressione tra la valvola di intercettazione dell'impianto di riempimento e la valvola di riempimento della cisterna. Al termine della fase di sfiato la tubazione flessibile viene scollegata dalla valvola di riempimento della cisterna. Lo sfiato viene azionato ogni volta che viene riempita una cisterna (mediamente 20 volte al giorno per un totale di 5.000 volte in un anno), per un'emissione totale annua di circa 130 t/anno di CO₂. I punti di riempimento delle cisterne sono 3 in totale e ognuno dei due sfiati avrà le seguenti caratteristiche:
 - altezza di rilascio 2,5 m;

- diametro 0,4 m;
- sostanza presente CO₂.

L'Impresa specifica la presenza anche dei seguenti altri sfiati:

- Sfiato di emergenza del serbatoio Sparger Tank;
- Sfiati per ricambio d'aria posti sull'edificio compressori;
- Sfiato serbatoi di stoccaggio della CO₂ liquida per il controllo della pressione in caso di fermata di impianto;
- Sfiati di emergenza provenienti dalle valvole di sicurezza delle apparecchiature e delle linee del sistema della CO₂.

In merito ai suddetti sfiati, l'Impresa dichiara di non ritenerli soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/06, come meglio specificato nella TABELLA 1 riportata al successivo paragrafo PRESCRIZIONI.

L'Impresa dichiara che nello stabilimento non sono previsti impianti termici civili.

Richiamati i contributi ARPAT acquisiti nell'ambito del procedimento PAUR.

PREMESSA

I punti di prelievo dei campioni per le analisi alle emissioni dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal proposito si può far riferimento al documento "Requisiti tecnici delle postazioni di prelievo per le emissioni in atmosfera" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Delibera n. 528 nella seduta del 1 luglio 2013 ricognitiva delle norme tecniche di settore.

PRESCRIZIONI:

Le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento dell'impresa NIPPON GASES OPERATIONS SRL, ubicato in località I Paicci - Piancastagnaio (SI), sono autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come risultano descritte in *TABELLA 1 (Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni)*, con le seguenti prescrizioni:

1. Dovranno essere rispettati i valori limite alle emissioni di cui alla seguente TABELLA 1 (*Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni*):

TABELLA 1 - *Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni*

Sigla	Origine	Portata	Sez.	Vel.	Temp.	Altezza	Durata		Valori limite		Periodicità monitoraggio
		Nm ³ /h	m ²	m/s	°C	m	h/g	g/a	Inquinante	mg/Nm ³	
E1	Stripping (V – 02) - Stripping dalle membrane	1960	0,199	2,74	35	7	24	365	SO ₂ NH ₃ H ₂ S Hg	400 30 5 0,1	ANNUALE
E2	Sezione di disidratazione - Disidratatori	750	0,073	2,85	100	7	16	365	SO ₂ NH ₃ H ₂ S Hg	400 30 5 0,1	ANNUALE

E3/21A E3/21B	Sfiati del sistema di caricamento della CO ₂ liquida sui camion	Sono stati previsti 2 punti di sfiato relativamente ai tratti di tubazione che rimane in pressione al termine delle operazioni di caricamento delle autocisterne. Viene utilizzato per decomprimere il tratto di tubazione che rimane in pressione tra la valvola di intercettazione dell'impianto di riempimento e la valvola di riempimento della cisterna. Al termine della fase di sfiato la tubazione flessibile viene scollegata dalla valvola di riempimento della cisterna. Lo sfiato viene azionato ogni volta che viene riempita una cisterna (mediamente 20 volte al giorno per un totale di 5.000 volte in un anno), per un'emissione totale annua di circa 130 t/anno di CO ₂ . I punti di riempimento delle cisterne sono 3 in totale e ognuno dei due sfiati avrà le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> • altezza di rilascio 2,5 m; • diametro 0,400 m; • sostanza presente CO₂;
Sfiato di emergenza del serbatoio Sparger Tank	Sfiato atmosferico di emergenza per il rilascio in aria dei gas (NH ₃) che non vengono assorbiti dall'acqua contenuta all'interno del serbatoio Sparger Tank. Lo Sparger Tank costituisce il sistema di abbattimento degli eventuali sfiati provenienti dai sistemi di sicurezza per il rilascio della pressione (PSV) posti sulle linee del circuito dell'ammoniaca. Punto di emissione caratterizzato come punto di emissione di emergenza che non opera come parte integrante del ciclo produttivo dello stabilimento. Emissione non soggetta ad autorizzazione di cui al Titolo I alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto.	
Sfiati per ricambi d'aria edificio compressori	Emissioni non soggette ad autorizzazione di cui al Titolo I alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto, in quanto "emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti".	
Sfiato serbatoi di stoccaggio della CO ₂ liquida per il controllo della pressione in caso di fermo impianto	Sfiati dei serbatoi di stoccaggio della CO ₂ liquida che si attivano in automatico in caso di lungo periodo di non utilizzo dei serbatoi con impianto fermo. Infatti lo scambio termico con l'ambiente esterno provoca l'aumento della pressione interna dei serbatoi; se contemporaneamente l'impianto è fermo non è possibile recuperare la CO ₂ gassosa per ri-liquefarla e si rende necessario l'intervento di questi dispositivi di sicurezza per mantenere la pressione interna dei serbatoi al di sotto della pressione massima ammissibile e garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza. Tale sfiato (che è composto sostanzialmente da CO ₂ gassosa) si attiva solo in condizioni critiche o di emergenza (in condizioni ordinarie l'impianto è in esercizio e può recuperare la CO ₂ gassosa) e non opera come parte integrante del ciclo produttivo dello stabilimento. Emissione non soggetta ad autorizzazione di cui al Titolo I alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto.	
Sfiati di emergenza provenienti dalle valvole di sicurezza delle linee del sistema della CO ₂	Emissioni di CO ₂ gassosa provenienti dalle valvole di sicurezza delle apparecchiature e delle linee del sistema della CO ₂ che si attivano solo in condizioni critiche o di emergenza per mantenere condizioni di sicurezza all'interno dell'impianto. Viste le caratteristiche, tali emissioni non sono soggette ad autorizzazione di cui al Titolo I alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 272 comma 5 dello stesso decreto, in quanto trattasi di "valvole di sicurezza [...] destinati a situazioni critiche o di emergenza".	

Note alla Tabella 1: ("Quadro riassuntivo delle emissioni, valori limite e prescrizioni")

ANNUALE: dovrà essere effettuato un controllo analitico annuale dell'emissione. Potrà quindi intercorrere tra due campionamenti un periodo massimo di dodici mesi (\pm 60 giorni);

2. Dovrà essere rispettata la periodicità del monitoraggio delle emissioni di cui alla TABELLA 1. L'obbligo e la periodicità dei rilevamenti di cui alla TABELLA 1 potranno essere rivalutati, su istanza di parte, dopo completa caratterizzazione delle emissioni e comunque non prima di due anni dal rilascio dell'autorizzazione e a seguito dell'effettuazione di almeno due controlli consecutivi con la frequenza indicata in TABELLA 1;
3. La fase di avvio dell'impianto (fase di riscaldamento del filtro Catox che influenza il quadro emissivo di E1), a seguito di fermata di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto (transitorio di avvio), dovrà avere una durata massima di 2 ore. Ai fini del monitoraggio degli eventi transitori di avviamento e fermata dell'impianto, l'Impresa dovrà adottare un registro, da tenere presso lo stabilimento, sul quale annotare data ed ora di ciascuna delle suddette fasi e le informazioni circa le cause/motivazioni del fermo impianto;
4. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
5. Dovranno essere messe in atto le modalità di controllo sui parametri di processo atti a verificare la corretta funzionalità delle apparecchiature previste alle pagine 19 e 20 dell'elaborato tecnico "Nuovo impianto di Recupero Purificazione e Liquefazione CO₂ derivante da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power da realizzarsi nel Comune di Piancastagnaio (SI) - Risposte alle richieste di integrazioni e chiarimenti della Regione Toscana", Revisione A del maggio 2023, secondo cui:

“... Per l'abbattimento di H_2S e Hg ai fini di processo verranno monitorati i parametri di funzionamento dei filtri di guardia, in particolare:

- la pressione in ingresso filtro;
- la pressione in uscita filtro;
- la pressione differenziale sul filtro;
- la portata di gas in ingresso filtro.

Un elevato valore di pressione differenziale potrebbe indicare un principio di intasamento (saturazione) dei filtri stessi con necessità di prevederne la sostituzione.

La portata di gas in ingresso al filtro in graduale diminuzione potrebbe rappresentare un intasamento dello stesso con conseguente riduzione della capacità adsorbente; si dovrà provvedere alla sostituzione del materiale adsorbente.

Una elevata portata di gas in ingresso al filtro potrebbe rappresentare una quantità eccessiva di fluido da trattare, per ripristinare le capacità adsorbenti del filtro sarà necessario ridurre la portata di gas in modo da evitare trascinati di inquinanti.

Per l'abbattimento dell' SO_2 ai fini di processo verranno monitorati alcuni parametri di funzionamento della colonna di lavaggio e dello scrubber, in particolare:

- il segnale dal pH metro per l'acqua in uscita dalla colonna di lavaggio;
- il segnale dal pH metro per l'acqua in uscita dallo scrubber;
- il livello della condensa sul fondo della colonna di lavaggio;
- il livello della condensa sul fondo dello scrubber.

Un valore di pH (in campo acido) in uscita dalla colonna di lavaggio dovrebbe indicare la solubilizzazione di SO_2 in acqua e quindi la rimozione dell' SO_2 dal gas grezzo.

Un valore di pH (in campo acido) in uscita dallo scrubber dovrebbe indicare la solubilizzazione di SO_2 in acqua e quindi la rimozione dell' SO_2 dalla CO_2 gassosa.

Un valore di basso livello della condensa sul fondo della colonna di lavaggio dovrebbe indicare la mancanza di acqua di lavaggio con riduzione della capacità di solubilizzazione dell' SO_2 e conseguente rimozione dal gas grezzo.

Un valore di basso livello della condensa sul fondo dello scrubber dovrebbe indicare la mancanza di acqua di lavaggio con riduzione della capacità di solubilizzazione dell' SO_2 e conseguente rimozione dalla CO_2 gassosa. ...”;

6. In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere adottato il **Registro delle analisi**, avente pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere allegato al registro stesso;

7. AUTOCONTROLLI:

7.a. Ai fini delle verifiche dei valori limite assegnati, i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati o comunque riferendo condizioni di funzionamento degli stessi diverse ma egualmente idonee alla verifica dei valori limite alle emissioni assegnati. In conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. i campionamenti dovranno prevedere almeno tre letture consecutive riferite ad un ora di funzionamento degli impianti;

7.b. I tempi di campionamento dovranno in ogni caso essere quelli previsti dal metodo di prova, qualora indicati esplicitamente dal metodo stesso; qualora invece il metodo specifico, nell'ultima revisione disponibile, non indichi i tempi di campionamento, il campionamento dovrà comunque durare almeno per il tempo necessario al raggiungimento della rappresentatività e della significatività del confronto con il valore limite di emissione;

7.c. La ditta dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT - Dipartimento di Siena quanto segue:

- la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
- il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;

7.d. Per i metodi di campionamento e di analisi, si applicano i metodi riportati nel documento “Elenco ricognitivo dei metodi di campionamento e analisi per le emissioni in atmosfera” pubblicato sul sito web dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Toscana. Il metodo da applicare per il campionamento e analisi è quello della revisione vigente al momento del campionamento e analisi ed è accettato un anno di tempo dall’emissione della revisione dell’elenco metodi per l’adeguamento ad un nuovo metodo inserito nella revisione stessa;

8. CAMINI:

8.a. I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l’innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L’altezza dovrà essere superiore all’altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono. Devono rispettare i requisiti minimi previsti dal paragrafo 4, Parte Prima dell’Allegato tecnico 2 al Piano Regionale per la Qualità dell’Aria Ambiente (PRQA);

8.b. I camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.);

8.c. Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l’esatta sigla dell’emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria dello stabilimento depositata agli atti della Regione Toscana;

9. Ai sensi del comma 14 dell’art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., se si verifica un’anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali e ARPAT, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti emissivi autorizzati. Fermo restando l’obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell’impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l’esercizio dell’impianto se l’anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell’anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, ad effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 giorni lavorativi alla Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali e ad ARPAT;

10. Le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da evitare, per quanto tecnicamente possibile, le emissioni diffuse nell’ambiente, tenuto anche conto dei flussi dovuti ai ricambi d’aria. Tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni;

CONDIZIONI DI AVVIO

11. La data di messa in esercizio degli impianti dovrà essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni alla Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali e all’ARPAT - Dipartimento di Siena;

12. La messa a regime degli impianti dovrà avvenire entro il numero di giorni comunicati nella documentazione allegata all’istanza e comunque non oltre 60 gg dalla data di messa in esercizio;

13. Durante il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti immediatamente successivo alla messa a regime, previsto dall’art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che dovrà avere durata pari a 10 giorni, dovrà essere effettuato un programma di campionamenti per ogni emissione soggetta a controllo; a tal proposito l’Impresa, con le modalità di cui al precedente punto 7, dovrà inviare una comunicazione in cui viene indicata la data in cui verranno effettuati i campionamenti, nel rispetto di quanto previsto nella seguente TABELLA 3:

TABELLA 3 – Programma dei campionamenti

Sigla	Origine	Inquinati emessi	Numero di campionamenti
E1 [Condizioni di transitorio di avvio dell'impianto]	Stripping (V – 02) - Stripping da Catox	(*)	Uno
E1 [Condizioni di normale funzionamento dell'impianto]	Stripping (V – 02) Stripping dalle membrane	SO ₂ NH ₃ H ₂ S Hg	Uno
E2	Sezione di disidratazione - Disidratatori	SO ₂ NH ₃ H ₂ S Hg	Uno

Note alla "TABELLA 3 – Programma dei campionamenti":

(*): L'Impresa dovrà provvedere alla caratterizzazione della fase emissiva nelle *Condizioni di transitorio di avvio dell'impianto*, con riferimento agli inquinanti dichiarati dalla stessa (esclusi quelli non normati) alla tabella "PUNTO DI EMISSIONE E1 – Condizioni di transitorio di avvio dell'impianto (non normale funzionamento)" riportata a pag. 16, dell'elaborato tecnico "Nuovo impianto di Recupero Purificazione e Liquefazione CO₂ derivante da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power da realizzarsi nel Comune di Piancastagnaio (SI) - Risposte alle richieste di integrazioni e chiarimenti della Regione Toscana", Revisione A del maggio 2023. La caratterizzazione dovrà essere comprensiva del monitoraggio anche degli inquinanti **NH₃** e **H₂S**, per i quali alla suddetta tabella viene indicata la presenza in quantità trascurabile e di **Hg** [condizione ARPAT - contributo protocollo regionale n. 329946 del 06/07/2023: "... il proponente dovrà effettuare la caratterizzazione, con riferimento agli inquinanti individuati dei due punti di emissione presenti (relativamente ad E1 sia per le fasi di avvio che di normale funzionamento), prima della conclusione del periodo di marcia controllata dell'impianto (comma 6, art. 269 del D.Lgs. 152/2006), comunicandone gli esiti all'Autorità competente e ad ARPAT ..."];];

14. I risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente, dovranno essere inviati alla Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ed all'ARPAT - Dipartimento di Siena entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle analisi. Alle suddette analisi dovrà essere allegata un'autocertificazione del laboratorio in cui si riporta che secondo le buone prassi di laboratorio (GPL) sono disponibili presso di esso tutti i documenti che permettono la rintracciabilità dell'accettazione del campione nonché dell'effettuazione delle relative analisi (accettazione, fogli di lavoro ecc.). Analoga certificazione dovrà essere acquisita ogni qualvolta la ditta si avvalga di diverso laboratorio di analisi;
15. Alla luce degli esiti dei monitoraggi che saranno trasmessi dall'Impresa, nel rispetto del punto 14 sopra richiamato, questa Autorità competente, si riserva di rivalutare le condizioni/prescrizioni autorizzative di cui al presente allegato.

ALLEGATO L**PERMESSO DI COSTRUIRE
ai sensi del D.P.R. 380/2001 e della L.R. 65/2014****IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO II
del COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (SI)**

Vista la domanda acquisita al protocollo della Regione Toscana n. 0291955 del 21/07/2022, con la quale il Sig. Alessandro Lucentini in qualità di legale rappresentante della Società Proponente Nippon Gases Operation Srl, con sede legale in Via Benigno Crespi 19 – 20159 Milano, codice fiscale/p.i. 08418340967, ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al “Progetto per un nuovo impianto di recupero purificazione e liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle centrali geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel green Power”;

Dato atto che il progetto sopra descritto, che ricade interamente nel territorio del Comune di Piancastagnaio (SI) al fg.7 part.ile 202, 204, 86, 205, 208, 122, 192, 190, 189 prevede le seguenti opere edilizie: realizzazione impianto industriale di recupero, purificazione e liquefazione della CO2 mediante intercettazione del gas geotermico in uscita dall'impianto AMIS delle centrali geotermoelettriche PC54 e PC5 al fine di recuperare anidride carbonica in forma liquida per poi esser venduta per applicazioni industriali principalmente nel settore alimentare;

Dato atto inoltre che nell'ambito del PAUR il Proponente, Nippon Gases Operation Srl, ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, tra le quali il Permesso a costruire ai sensi del D.P.R 380/2001 e della L.R. 65/2014;

Vista la documentazione allegata al “Progetto per un nuovo impianto di recupero purificazione e liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle centrali geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel green Power” come da elenco elaborati completo ed aggiornato trasmesso dal proponente ed allegato al PAUR;

Visto il piano operativo comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n.23 del 30/05/2023 pubblicato sul BURT parte II n.28 del 12/07/2023, efficace dall' 11/08/2023;

Dato atto, ai sensi del “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2026”, dell'assenza di conflitto di interesse in relazione al procedimento di cui al presente atto;

Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Polizia Urbana;

Visto il D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 e s.m.i.: “Testo Unico disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;

Vista la L.R.T. del 10 Novembre 2014, n.65 e s.m.i. “Norme per il governo del territorio”;

Visti i pareri/contributi da parte del Settore tecnico II- Ufficio Edilizia/Urbanistica etc. e viste le integrazioni depositate dal proponente. nell'ambito della Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del PAUR indetta dalla Regione Toscana;

Visto che non ricorrono le condizioni ai sensi della normativa vigente per avere diritto alla concessione

gratuita;

Visti i lavori della Conferenza dei Servizi indetta dalla Regione Toscana finalizzata all'approvazione del provvedimento di PAUR;

RILASCIA

IL PERMESSO DI COSTRUIRE

al Sig. Alessandro Lucentini in qualità di legale rappresentante Società la Società Proponente Nippon Gases Operation Srl, con sede legale in Via Benigno Crespi 19 – 20159 Milano, codice fiscale/p.i. 08418340967, nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010, per il “Progetto per un nuovo impianto di recupero purificazione e liquefazione CO2 derivante da gas geotermico proveniente dalle centrali geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel green Power”:

nell'area catastalmente distinta nel Comune di PIANCASTAGNAIO (SI) fg.7 part.lle 202, 204, 86, 205, 208, 122, 192, 190, 189 come da elenco elaborati completo ed aggiornato trasmesso dal proponente e allegato al PAUR ed alle seguenti condizioni:

1. Siano salvi i diritti di terzi e le autorizzazioni di competenza di altri enti;
2. Il presente Permesso di costruire è rilasciato in conformità alle norme edilizie/urbanistiche vigenti;
3. L'efficacia del presente permesso di costruire decorrerà dalla data di pubblicazione sul BURT della Delibera della Giunta Regionale quale provvedimento conclusivo del PAUR;
4. I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data del rilascio del titolo abilitativo e resi agibili entro tre anni dalla data di inizio dei lavori, salvo proroghe;
5. Prima dell'inizio dei lavori il titolare del permesso di costruire dovrà comunicare al Comune di Piancastagnaio (SI) la data di inizio dei lavori unitamente alle generalità del Direttore dei Lavori, il nominativo dell'impresa che realizza le opere unitamente ai codici di iscrizione identificativi delle posizioni presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), Cassa edile dell'impresa; qualora, successivamente all'inizio lavori, si verifichi il subentro di altra impresa, il titolare del permesso di costruire dovrà comunicare i relativi dati entro quindici giorni dall'avvenuto subentro (art.141 comma 8 della L.R.T. n.65/2014);
6. Prima dell'inizio dei lavori il titolare del permesso di costruire dovrà effettuare gli adempimenti relativi all'assoggettamento delle opere da realizzare in conformità all'ambito di applicazione del D.Lgs. 624/1996 e D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro;
7. Prima dell'inizio dei lavori il titolare del permesso di costruire dovrà effettuare il deposito al Genio Civile della documentazione ai sensi del D.P.R.380/2001 parte II capo I (ex L. 1086/1971) e/o Capo IV (ex L.64/74), così come modificato dal D.M. 14 gennaio 2008 e s.m.i., nonché ai sensi dell'art.169 della L.R.T. 65/2014;
9. Durante i lavori il titolare del permesso di costruire dovrà provvedere al versamento dei materiali provenienti da scavi e/o demolizioni esclusivamente in discariche pubbliche o private, regolarmente autorizzate e previo espletamento delle relative pratiche a termini delle vigenti normative in materia;
10. Prima dell'inizio dei lavori il titolare del permesso a costruire dovrà attivare preliminarmente in caso di riutilizzo di terre e rocce da scavo per i rinterrati e riempimenti, la procedura prevista a termini delle vigenti normative in materia;

11. Prima dell'inizio dei lavori il titolare del permesso a costruire dovrà presentare il modello ISTAT debitamente compilato (nuove costruzioni);
12. Per quanto riguarda il traffico indotto, si raccomanda al proponente di monitorare lo stato della viabilità percorsa dai camions connessi alla propria attività, al fine di provvedere all'immediato ripristino in caso di eventuali danni che potrebbero essere causati.

CONTRIBUTO PER IL RILASCIO PERMESSO DI COSTRUIRE

a) - Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria

Il contributo che il titolare del permesso a costruire deve corrispondere ai sensi dell'art. 184 della L.R.T. 65/2014, oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, da versare presso la tesoreria comunale, è così determinato, come da prospetto agli atti dell'Ufficio, calcolati secondo le tabelle allegate alla Delibera di Consiglio Comunale n.3 del 24/03/2023:

oneri urbanizzazione primaria:	€2.511,35
oneri di urbanizzazione secondaria:	€5.195,54
per un importo totale pari a:	€7.706,89
diritti di segreteria pari a	€ 309,19

di cui al bonifico bancario Intesa San Paolo del 16/10/2023.

b) - Contributo relativo al costo di costruzione:

non dovuto ai sensi dell'art.189 della L.R.T. n.65/2014 il costo di costruzione non è dovuto per la realizzazione di interventi relativi a costruzioni o impianti destinati ad attività industriali o artigianali.

c)- La società dovrà inoltre sottoscrivere con il Comune di Piancastagnaio, prima dell'inizio dei lavori, una convenzione per la progettazione e la realizzazione di un nuovo svincolo nell'area denominata "Stanzini" di cui alla scheda AP13 del piano operativo comunale.

Il Responsabile Settore Tecnico II
Arch. Laura Frosoni
firmato digitalmente

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**